

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno giovedì 16 Luglio 2015

Ore 09:00

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Vicepresidente del Consiglio, Fulvio Frezza

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso

PRESIDENTE FREZZA: Buongiorno. Invito i Colleghi a prendere posto in Aula, per dare inizio alla seduta odierna di *question time*. Questa seduta, purtroppo, capita in un giorno particolare, dopo un evento luttuoso che ha colpito l'Amministrazione.

Iniziamo con il *question time* n. 1, con progressivo n. 937, avente ad oggetto: Progetto per impianto di pubblica illuminazione a Pianura - Interventi strade.

Interroga il consigliere Nonno. Risponde il Vicesindaco Del Giudice.

La parola all'interrogante. Prego, consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Grazie, Presidente. Su questa interrogazione, ho sentito l'assessore Borriello, il quale mi aveva assicurato che doveva andare in Giunta, quindi per le vie brevi l'interrogazione è superata.

PRESIDENTE FREZZA: Infatti, vi è peraltro un cambio di competenze.

Passiamo alla seconda interrogazione, il *question time* n. 2, con progressivo n. 948, avente ad oggetto: Interventi di pulizia, taglio e potatura del Parco di Via Vecchia Comunale.

Interroga il consigliere Nonno. Risponde il Vicesindaco Del Giudice.

La parola all'interrogante. Prego, consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Grazie, Presidente. Si tratta di un parco di Pianura, praticamente abbandonato da quattro o cinque anni. Ho provveduto almeno quattro volte a farlo pulire da una cooperativa di disoccupati, i quali in maniera del tutto gratuita e su base volontaria, l'hanno rimesso in sesto. Ho provveduto a mie spese ad eliminare determinanti danni, ma la situazione non è più sostenibile, non è normale che questo parco venga completamente abbandonato. All'origine era un'area a verde attrezzato, c'erano delle giostrine, oggi non c'è più niente, non c'è più la pubblica illuminazione, ci sono erbacce alte due metri, c'è spazzatura.

Interrogo la Giunta per sapere se sia intenzione dell'Amministrazione comunale mandarvi qualche squadra dalla Napoli Servizi, visto che la stessa ormai ha anche quest'onere. Inoltre, chiedo quanto tempo i cittadini dovranno ancora aspettare affinché quell'area venga restituita alla cittadinanza. Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: Grazie, consigliere Nonno.

Per la risposta, ha facoltà di intervenire il Vicesindaco Del Giudice. Prego.

VICESINDACO DEL GIUDICE: Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Potete immaginare con quale spirito oggi sono qui. Credo di interpretare il sentimento di ognuno di voi, quando esprimo la costernazione per i fatti tragici che hanno colpito la città. Come ogni volta avviene in queste occasioni, quando la mente umana prende delle strade molto difficili per problemi personali, non possiamo fare altro che esprimere tutta la nostra solidarietà, che oggi va soprattutto al nostro collega di Giunta, che vive un momento così difficile. Pertanto, faccio appello alla vostra sensibilità, certo che mi perdonerete se sarò molto breve nell'esporre alcuni argomenti, anche se di grande importanza. Lo spirito con cui sono qui stamattina è uno spirito di servizio, ma il cuore e la mente, come quella di tutti, è altrove. Cionondimeno, siamo qui a fare comunque il nostro dovere.

Trattasi di un'area, consigliere Nonno, che, come al solito, rappresenta quello che è nostra intenzione, come Amministrazione, mettere a regime con una sorta di riorganizzazione di alcune aree. Si tratta di una vecchia area di collegamento, come lei ricorda bene, abbandonata da più di cinque anni, proprio perché non rientra in una sorta di ben individuata competenza tra i parchi, che, ricordo a me stesso e ai Consiglieri, essere comunque sempre di competenza della Municipalità, alle quali abbiamo dato, come Amministrazione, uomini e mezzi, che però evidentemente hanno bisogno di una taratura, come si dice in alcuni contesti.

È evidente che l'azione di questa Amministrazione non può essere surrogatoria, se abbiamo dato delle cose, mettendo insieme quella che è la partecipazione dei cittadini, la partecipazione dal basso che, ricordo a me stesso e ai Consiglieri, essere fulcro di questa Amministrazione. Più di una volta, abbiamo chiesto alle nostre partecipate di fare dei sacrifici e di venire incontro a qualche esigenza.

Su questa zona abbiamo già previsto un intervento di pulizia, che vorremmo mettere a sistema tra Napoli Servizi e ASIA, ancorché entrambe abbiano poche competenze rispetto a questa zona.

Ho già scritto una lettera alle Municipalità per avere uno *screening* della forza lavoro, i cosiddetti nastri di lavoro, dei giardinieri e dei mezzi in dotazione, ma soprattutto dei carichi di lavoro. Questa nota, che ho già inviato, indipendentemente dalla sua interrogazione, mi sarà utile, ci sarà utile per affrontare un piano di emergenza per tutti questi settori di parchi e giardini che sono in alcune condizioni. Sarà utile anche vedere il carico di lavoro dei giardinieri che operano presso le Municipalità, senza alcuno spirito polemico, ma semplicemente per vedere come dare una mano e ottimizzare la sinergia tra l'Amministrazione centrale e le Municipalità.

L'ultimo appello è quello che insieme – ed io la ringrazio per la sua attività di volontariato che ha coinvolto tante persone – possiamo sempre fare un invito alla cittadinanza ad evitare comportamenti che stanno devastando alcune parti della città, come atti vandalici, eccetera. È compito nostro cercare di convincere lo zoccolo duro di Napoli che ancora non accetta determinate regole.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Grazie, Vicesindaco Del Giudice.

La parola al consigliere Nonno per la replica. Prego.

CONSIGLIERE NONNO: Grazie, Presidente. Mi rendo conto che questa è una mattinata particolare, che lo spirito non è quello giusto da parte di tutti.

Sicuramente non è mia volontà fare polemiche stamattina, tuttavia la sua risposta mi lascia basito, perché dimostra quanto la città paghi lo scotto di vedere cambiare i propri assessori con una certa frequenza. Perché se oggi il Vicesindaco, Assessore con delega all'Ambiente, dice legittimamente – ripeto: legittimante, perché appena adesso è stato nominato – di non essere a conoscenza di qual è la forza lavoro per quanto riguarda i giardini del mio quartiere, dimostra che si va ad appalesare quella deficienza cronica costituita dal fatto che non vi è continuità.

Ebbene, io le dico che vi sono 50 giardinieri, di cui 30 vecchi, vecchi anagraficamente, nel senso che dovrebbero andare in pensione; e che non hanno attrezzature.

I parchi e i giardini devono essere mantenuti dalla Napoli Servizi, fatto sta che la Napoli Servizi non viene. Io sono riuscito a fare, una volta, un intervento, due anni fa, con la Napoli Servizi, ma solo dopo avere “buttato il sangue”. Questo per superare, con spirito di collaborazione, il problema, altrimenti sarò costretto a richiamare la suddetta cooperativa di disoccupati che, a titolo personale, per amicizia, vengono a lavorare.

Però sembra che il consigliere Nonno agisce in questo modo, al posto della Pubblica Amministrazione, perché vuole farsi la campagna elettorale, ma io sono amministratore di questa città esattamente come lei. E siccome ho lo stesso spirito che ci mette lei e ci mettiamo tutti quanti a cercare di raddrizzare le cose, l'obiettivo è quello di dare un colpo all'acceleratore. Io mi rendo perfettamente conto che lei, Assessore, si è trovato ad assumere questa carica, che adesso si troverà di fronte ad un fuoco di fila, soprattutto nell'ultimo anno, quando tutti vorranno fare di più.

Io, nei limiti delle mie competenze e della mia responsabilità, cercherò sempre di collaborare per portare i risultati alla città, perché penso che la politica in città si faccia al rialzo, non al ribasso, non si fa per distruggere l'avversario, ma per fare meglio dell'avversario politico, per quanto mi riguarda.

Tuttavia, Assessore, io vorrei che almeno per questa estate, queste aree abbandonate, soprattutto nelle periferie, verso le quali dovremmo avere maggiore attenzione, venissero messe in condizioni di vivibilità. Con questo caldo, i vecchietti e i bambini vogliono andare ai parchi. Non possiamo permetterci il lusso di avere zone così abbandonate. Non so se lei le ha viste, io la invito a farsi un giro per le periferie della città...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE NONNO: Allora la invito a vedere questi parchi, che sono oggetto delle mie interrogazioni...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE NONNO: ... quindi sa sicuramente meglio di me a che cosa sto mirando. Mi auguro che, prima di agosto, venga fatto un intervento, nel rispetto di chi vive le periferie, di chi cercherà di trovare un po' di svago non potendo permettersi una vacanza. Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: Grazie, consigliere Nonno. Anche se è irrituale, do la parola

al Vicesindaco per una brevissima replica. Prego.

VICESINDACO DEL GIUDICE: Grazie, Presidente. Semplicemente per chiarire che chiedere il carico di lavoro è ben altra cosa dal conoscere la forza lavoro. Ci tengo a precisarlo perché, nonostante il poco tempo, credo di essere già in pista su tantissimi argomenti. In tal senso, consigliere Nonno, voglio confortarla, non si spaventi, non resti basito...

(Intervento fuori microfono)

VICESINDACO DEL GIUDICE: ... non si preoccupi, è in buone mani. Tra le altre cose, insieme, noi dobbiamo sempre individuare una cosa: la Napoli Servizi è dedicata alla derattizzazione di quel pezzo del parco oggetto dell'interrogazione. Io sto vedendo sinergie, perché – lo ribadisco – sono parchi di competenza delle Municipalità. Il mio lavoro non è conoscere la forza lavoro – mi scusi il gioco di parole – ma è di conoscere il carico di lavoro, che è altra cosa, e questo sarà molto importante perché darà a me e a lei delle informazioni interessanti. Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: Grazie, Vicesindaco Del Giudice. Passiamo al *question time* n. 6, con numero progressivo 1164, avente ad oggetto: Gestione del Patrimonio immobiliare del Comune di Napoli. Interroga il consigliere Moretto. Risponde l'assessore Fucito. La parola all'interrogante. Prego, consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente. Si tratta di una materia che abbiamo affrontato a più riprese, sulla quale nell'arco degli anni torniamo, senza tuttavia vedere i risultati sperati, purtroppo. Parliamo sempre della gestione del Patrimonio immobiliare, facendo una piccola cronistoria di come siamo arrivati alla gestione della Napoli Servizi; che cos'è il Patrimonio della nostra città; come veniva gestito; come viene gestito negli ultimi anni.

L'Assessore, peraltro, ha dalla sua l'esperienza da consigliere della precedente consiliatura. Ricordo bene i tanti *question time* che questi proponeva all'Amministrazione precedente – appunto – sulla manutenzione degli immobili del Comune di Napoli, sui cui è intervenuto a più riprese.

Oggi, dall'Assessore Fucito ci si aspettava qualcosa di più, data l'esperienza che ha maturato in Consiglio comunale, da conoscitore dei problemi della gestione del Patrimonio. Invece, abbiamo fatto degli enormi passi indietro rispetto a quella che era già la situazione molto carente della gestione della Romeo.

Noi abbiamo un Patrimonio, secondo l'ultima statistica che leggevo, di 60 mila alloggi di edilizia privata. A questo dobbiamo aggiungere le dismissioni da parte governativa e l'acquisizione al Patrimonio di numerose proprietà, che sono state – appunto – acquisite al Patrimonio immobiliare. Oltre alla gestione del Patrimonio ERP, noi abbiamo disseminate su tutto il territorio regionale e nazionale numerose proprietà, che molto spesso vengono date all'Amministrazione da persone che lasciano i loro redditi alla Città di Napoli.

Tutto questo potrebbe consentire non solo la gestione del Patrimonio, che non ha eguali

in nessuna parte del mondo, ma se si calcola il Patrimonio immobiliare che ha il Comune, le entrate dovrebbero recare il segno “più”; paradossalmente invece nella nostra Amministrazione, il proprietario qual è il Comune di Napoli, con un Patrimonio di migliaia e migliaia di appartamenti, registra un segno nelle entrate che risulta essere addirittura “meno”.

Che cosa è successo nel 2002, quando si è iniziato a parlare, con la precedente Amministrazione, di dismissione del Patrimonio da parte – all'epoca – dell'opposizione, da parte del gruppo da me rappresentato, ma anche da parte di quella parte della sinistra che oggi governa la città? Paradossalmente, ci troviamo in una situazione che ha peggiorato la manutenzione che faceva la Romeo delle case.

E quando l'Amministrazione, nella persona dell'Assessore, parlando di bilanci della Napoli Servizi, dice che ci sono stati degli abbattimenti dei costi, ebbene, vi è una voce in particolare che ha concorso a ciò, la voce proprio della manutenzione. Se non facciamo la manutenzione, è chiaro ed evidente che se spendevamo 12 milioni per la manutenzione, oggi ne spendiamo 3, possiamo ben dire che abbiamo risparmiato 8 milioni. Peccato che questo significa degradare il Patrimonio immobiliare, ma significa anche fare stare in una situazione precaria i nostri inquilini.

Pertanto, interrogo l'Amministrazione per conoscere i costi della gestione della manutenzione; per sapere a che punto siamo con i risultati che abbiamo conseguito dal momento in cui abbiamo fatto l'internalizzazione di questo servizio alla Napoli Servizi.

L'altra cosa importante che chiediamo di conoscere, la cui importanza certamente non sfugge all'Assessore, riguarda la dismissione del Patrimonio immobiliare, 40 milioni di euro incassati dalla Romeo dall'inizio della dismissione del Patrimonio fino a quando la gestione è passata alla Napoli Servizi, ebbene, da quel momento, quanti appartamenti sono stati venduti dalla Napoli Servizi? Quali sono stati gli incassi? Tenendo presente peraltro che una delle voci principali del piano di rientro è costituita proprio dalle entrate derivanti dalla dismissione del Patrimonio immobiliare. Invece, risulta che negli ultimi anni, da quando la gestione è passata alla Napoli Servizi, non abbiamo venduto nemmeno un appartamento.

Negli ultimi tempi, non so se l'Assessore confermerà, gli articoli di stampa parlano di un affidamento esterno della manutenzione, che era uno dei cardini principali della internalizzazione dei servizi alla Napoli Servizi. Se questo dovesse risultare vero, significherebbe che una parte della gestione della Napoli Servizi è completamente fallita. Addirittura, si parla anche dell'affidamento della dismissione del Patrimonio.

A mio avviso, a distanza di due anni dalla sua presenza come Assessore nella Giunta De Magistris, sia giunto il tempo che dettagliatamente, non solo facendo le enunciazioni che molto spesso ho sentito, facesse delle concrete affermazioni sui risultati che sono stati conseguiti dal momento della internalizzazione – o cosiddetta internalizzazione – dei servizi della gestione del Patrimonio immobiliare alla Napoli Servizi, sia per quanto riguarda la manutenzione, sia per quanto riguarda la dismissione del Patrimonio. Ma cosa ancora più importante è rilevare, caro Assessore, la riscossione, perché è stato uno dei punti cardine del malcostume delle precedenti Amministrazioni, cioè la incapacità o addirittura la complicità nel non riscuotere. Infatti, molto spesso si è addirittura regolarizzata l'occupazione abusiva, e con questo andiamo a toccare un altro aspetto della gestione del Patrimonio.

Vorrei sentire da lei, poiché viene riportato spesso sulla stampa, dare conto di

assegnazioni senza bando ad associazione, o altri elementi che vengono dati in affidamento da questa Amministrazione. Vorrei sentire le cifre che negli ultimi anni hanno portato a queste assegnazioni ed i motivi che hanno portato l'Amministrazione a fare questi *cadeau*, ch   cos   dobbiamo definirli, peraltro in un momento particolare. Noi siamo in fase di *spending review*, siamo in un piano di rientro, dove la legge ci impone di applicare il massimo delle tariffe, la legge ci impone la riscossione, la capacit   di riscossione. Ebbene, le cose si sono notevolmente aggravate.

Pertanto, vorrei parlare di cifre, avere dei dati precisi sul comportamento di questa Amministrazione per quanto riguarda i quattro o cinque punti che brevemente, per mancanza di tempo, ho illustrato in questo *question time*. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Grazie, consigliere Moretto. Il quesito che lei pone    molto complesso, quindi chiedo all'assessore Fucito di intervenire cercando di contenere la risposta nei tempi stabiliti dalla Conferenza dei Capigruppo.

La parola all'assessore Fucito per la risposta. Prego.

ASSESSORE FUCITO: Grazie, Presidente. Ringrazio il consigliere Moretto per la cos   ricca interrogazione. Devo tuttavia premettere che se la fonte delle sue notizie sono i giornali, e se taluni di essi dovessero essere soci dell'ex gestore, si porrebbe quantomeno un problema di notizie, dati, fatti e circostanze. Per  ...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE FUCITO: Primo esempio: 62 mila sono le particelle catastali, sarebbe inverosimile che noi avessimo 62 mila immobili, ne abbiamo circa 23 mila, comprensivi dei beni del Patrimonio storico, al netto della dismissione.

Veniamo alle prime cifre. La cifra che l'Amministrazione comunale ha liquidato nell'anno 2010 su questo capitolo del Patrimonio: 50 milioni di euro. Nell'anno 2010, grazie alle 10 mila fatture, e sono cifre perquisite dalla Guardia di Finanza per la gestione del contenzioso, nel quale certo erano intimati i cittadini, nel quale certo si chiedeva ad essi la morosit   pregressa, nel quale certo erano unilateralmente nominati gli avvocati, nel quale certo l'Amministrazione pagava senza esito positivo le particelle, 10 mila fatture, 25 milioni di euro di danno.

Sei milioni di euro di costo per compenso gestionale; 10 milioni di euro di manutenzione ordinaria; 15 milioni di euro di manutenzione straordinaria. Siamo a 31 milioni di euro. Varie altre commesse aggiuntive, fatti e misfatti, compenso sulla dismissione. Nell'anno 2010, come lei mi chiede, come ultimo elemento di parametro, liquidati 50 milioni di euro.

Per quanto riguarda Napoli Servizi, l'1 luglio 2013 definiamo la convenzione, azienda di interesse generale; 18 ricorsi vinti al Tar. Il 20 febbraio 2014, riusciamo a normare il contratto. Ventisette attivit   normate; controllo analogo dell'azienda; ci sono delle differenze: prima incassava il gestore, oggi incassa il Comune. Che cosa comporta quest'ultima circostanza? Che l'esito splendido della dismissione che lei ricorda ha comportato 25 milioni trattenuti dal gestore per gli acconti che i cittadini avevano versato. Che cosa cambia? Chi decide, chi interviene nel fare le manutenzioni? Prima decideva il gestore, con risultati evidentemente brillanti, e rendicontava alla conclusione

la congruità degli interventi; i nostri Uffici dovevano in qualche modo controllare e/o, ahimè, ratificare. Quali erano le funzioni dell'uno e dell'altro? L'uno incassava, decideva chi interveniva. Per fare ciò gestiva in proprio i proventi dei cittadini; decideva a chi elevare il contenzioso; nominava l'avvocato che l'Amministrazione stessa poi remunerava. Illustrava e praticava i piani di dismissione, per i quali era persino compensato in percentuale ad attività che gli venivano co-remunerate dall'altra parte, per venti lunghi anni.

Io non penso che questo sia il modello da ripetere, lo possiamo anche sostenere, possiamo anche auspicarlo, perché è una montagna, un fiume di denaro pubblico che, probabilmente, non ha inciso sulle importanti criticità di un Patrimonio articolato, ampio e composito, in buona parte costituito dall'edilizia post terremoto, ahimè, sempre necessitante di manutenzioni e di interventi.

In estrema sintesi, quindi, si passa da un modello all'altro. Siamo gli unici in Italia. Mi rendo conto che è una cosa complessa. Questo modello prevede 27 disciplinari, la regola, il controllo analogo, l'assoggettamento del comportamento dell'azienda alle stesse regole di funzionamento dell'Amministrazione comunale.

Certo, interviene dopo una *vacatio*, perché nell'anno 2012 fu sì realizzata una transazione, ma questa transazione, ahimè, alla pagina 47 recava scritto il formato "excel" con il quale il gestore ci restituiva 42 milioni di informazioni, che erano contenute in brillanti tre tir di carte. Improvvidamente, in *illo tempore*, si provvedeva a fornirsi di un *software* evidentemente inefficace per gli scopi così ambiziosi.

La Napoli Servizi, con il suo disciplinare, il suo contratto, ha quindi iniziato quest'opera titanica, con un mansionario inizialmente ristretto, ed oggi allargatosi, ma solo poche settimane fa, anche ai lavoratori di Bagnoli Futura; compone un mansionario, un ufficio per le manutenzioni, un ufficio amministrativo, degli sportelli al pubblico, eroga 1800 interventi di manutenzione ordinaria, il cui costo unitario ammonta a circa il 60 per cento in meno del costo unitario reso nel precedente affidamento.

Riprende la strada della bollettazione; effettua gli infasciamenti, condizione necessaria perché i nuclei familiari devono pagare in base al proprio reddito; crea un disciplinare attivo e dinamico con l'Amministrazione comunale sulla base di un modello – sul quale potremmo discutere e discernere –, che noi riteniamo essere il miglior modello possibile.

Sicuramente ci sono delle criticità, per carità, guai a non riconoscerle, che probabilmente risiedono nelle risorse impegnate, il cui divario, il cui disavanzo è evidentemente troppo alto rispetto al passato. Ricordo a me stesso che l'assessore Palma, qui, ci diceva che il differenziale attivo del Patrimonio è di ben 23 milioni di euro. Quindi possiamo confutare un'altra tesi: il Patrimonio finanzia l'Amministrazione comunale ed il Comune di Napoli in questa fase storica, e non il contrario, essendo a loro volta le riscossioni tornate ai livelli precedenti, ovvero del gestore privato, e quindi attestatesi già intorno al 55 per cento della bollettazione emessa.

Vale la pena ricordare anche che quando il Comune di Napoli incontrò il disavanzo per i crediti inesigibili verso terzi, della massa complessiva di 850 milioni di euro, ben 180 brillavano per la inesigibilità dei crediti del Patrimonio, *ante* 2006. Mi sia consentito poi dopo ulteriormente riflettere su questo, sulla natura del credito, sullo stato dei contatti, sui diritti delle persone che, ancorché prive di un contratto, di una normale e regolare assegnazione, venivano intimate da canoni cosiddetti di indennità di occupazione o comunque maggiori rispetto alla disciplina corretta.

Lei parla di assegnazioni: “Dove sono queste assegnazioni? Prego volerle documentare”. Assegnazioni arbitrarie, assegnazioni di favore. Forse si riferisce ad un'altra epoca storica, alle indagini della Corte dei Conti e della Polizia Giudiziaria sui 112 comodati e canoni ricognitori, per carità. Sull'atteggiamento che l'Amministrazione ha avuto di una ricognizione di tutte queste attività, per poi progressivamente disdettare ciò che non crea valore sociale, e ragionare e contemplare quelle attività positive che pur vorranno esserci. Noi abbiamo un bando per le assegnazioni. Se apre il *computer*, troverà inizialmente i primi dieci beni. Sono stati periziati, grazie anche ad un lavoro di scongelamento dei comitati tecnici del Patrimonio. Troverà il bene, la perizia, il valore di riferimento, a seguito del quale si può realizzare un bando, perché in passato c'erano coloro che partecipavano ai bandi, ma non si capiva a quali beni i bandi si riferissero, in modo tale che, il giorno dopo, ciascuno potesse più agevolmente abbinarsi a ciò che riteneva più opportuno.

Il regolamento c'è e viene rispettato; ci sono le assegnazioni per quei soggetti che eventualmente avessero pre-partecipato ad un bando selettivo per i fondi ministeriali; ci sono quelle iniziative istituzionali per le quali si può derogare al regolamento. Sicuramente con maggiori risorse, le manutenzioni potrebbero essere più adeguate alle sue giuste attese e recriminazioni, Consigliere, perché non voglio dire che non vi siano problemi manutentivi o che tutti gli obiettivi siano stati assolti, assolutamente no. Occorre lavorare sempre di più e meglio. Occorrono fondi per la manutenzione ordinaria, non si può corrispondere con 2 a 10, ma bisogna lievitare 2.

Occorre ricordare che in quest'Aula abbiamo votato una convenzione che prevedeva che una parte degli interventi potessero e dovessero essere resi dal privato, limitatamente alla somma di circa 3 milioni annui, compresi gli espurghi.

L'esternalizzazione alle quale lei si riferisce non è altro che la gara, per tre anni, di quella posta di 3 milioni. La convenzione complessiva è di 68 milioni 500 mila euro. Nel piano delle attività a venire, che arriverà in Consiglio, qualificheremo ulteriormente il lavoro degli addetti interni.

Per quanto riguarda la dismissione, è vero che è partita in ritardo; bisogna contemplare infiniti obblighi di natura amministrativa. Dispiace dire che prima si sono venduti anche beni non accatastati; bisogna fare il riallineamento catastale; bisogna rispettare le procedure; bisogna accertarsi che il “tizio” al quale si vende la casa sia abilitato ad acquistarla. Bisogna evitare di riscuotere 475 caparre e lasciarle in un cartone a piazza Francese, come, ahimè, è anche avvenuto, da soggetti che non erano titolati a versare le caparre.

Vi è un nuovo cronoprogramma di dismissione, che mi auguro di condividere, che prediligerà i beni fuori Comune. Vi è un risultato brillante dell'Amministrazione, che ha recuperato le somme del piano di rientro, facendo sì che questo non sia più l'elemento cardine della vita amministrativa e contabile del nostro Comune.

Il nostro Comune è già salvo; ha recuperato 580 milioni di disavanzo; vi sono delle nuove entrate; vi sarà un piano di dismissione sostenibile rispetto ai diritti delle persone, non ispirato a creare molti alberghi nel centro storico, acquisibili al terzo incanto a due lire, anche dallo stesso gestore, con tutto l'affetto e l'interesse che noi abbiamo per la programmazione turistica.

Molte cose sono cambiate, molte cose sono migliorabili. Sicuramente, con la sua esperta sapienza, il paragone storico al quale lei mi richiama è un paragone i cui numeri temo

non diano ragione di chi voleva che certe cose proseguissero in un determinato modo. Grazie.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE RAIMONDO PASQUINO

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, assessore Fucito.

La parola al consigliere Moretto per una brevissima replica, perché abbiamo superato il tempo. Prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente. Poiché manca il tempo per rispondere adeguatamente, rilevo solo che lei non assolutamente ha risposto alle domande che le sono state il poste.

Lei parla in modo talmente demagogico, un modo che la distingue sempre nei suoi interventi, da riuscire a non arrivare al punto vero dell'interrogazione. Lei parla di che cosa avrebbe dovuto fare; di come ero organizzata la Romeo prima; di come è organizzata oggi la Napoli Servizi. Peccato che non ha citato i risultati.

Quando lei dice: "la Romeo incassava per conto dell'Amministrazione", faccio solo questo passaggio, che non è per difendere la Romeo, con cui non ho nulla a che vedere, però cambia poco. Tuttavia, nel suo modo di esporre, nel modo demagogico che la porta sempre ad esporre fatti lontani e distanti dalla realtà, non cita la cosa più importante, quando dice dei 25 milioni che automaticamente la Romeo intratteneva per la gestione e poi versava quello che era il ricavato, mi dovrebbe anche dire che cosa incassa la Napoli Servizi per conto del Comune, e che cosa intrattiene come costi la Napoli Servizi...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: ... e l'apparato della Napoli servizi, mi scusi, chi lo mantiene? È una società di beneficenza, che fa questo servizio a costo zero? Pare che nel bilancio di previsione le cifre più importanti vadano proprio ad ASIA, alla Napoli Servizi e ad ABC. Se ci fosse stata onestà intellettuale nel suo intervento, avrebbe dovuto dire: "il costo di Romeo era *tot*, il costo di Napoli Servizio oggi è *tot*".

Per tutto il resto delle cose che lei ha illustrato, ci vorrebbero delle ore. La realtà è sotto gli occhi di tutti.

Quanto agli articoli di giornale di cui lei diceva, non credo che siano i giornalisti ad inventare quei tuguri decadenti, ad inventare come viene gestita la manutenzione delle case, non vanno certo a prenderle in qualche altra periferia di qualche altra città e le mettono sui giornali dicendo che è Scampia, che è Poggioreale, che è San Pietro, che sono le zone periferiche dove il patrimonio è completamente abbandonato a se stesso. Questa è la realtà, vi è poco di che essere allegri. E credo che sia la stessa su cui lei dal quel bando, dove adesso sta ..., faceva le numerose interrogazioni alla precedente Amministrazione, chiedendo delle case cadenti, degli interventi che richiedevano. Ebbene, io le porto quelle case su cui lei ha fatto le interrogazioni, case che ancora oggi sono gestite allo stesso modo, anzi se ieri erano in piedi, oggi qualcuna è crollata, di quelle case su cui lei faceva le interrogazioni.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Moretto.

Per favore, sono già le 10.07...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: L'assessore Fucito chiede di intervenire per una precisazione, solo una precisazione. Prego.

ASSESSORE FUCITO: Per una questione di correttezza, consigliere Moretto, la domanda e la risposta possono essere rilette. Ci sono tesi diverse, ma non ci convinceremo stamattina.

Consigliere, io ho cercato di ricordare che il Comune incassa; Napoli Servizi ha un rapporto di convinzione di 68 milioni 500 mila euro; per le funzioni del Patrimonio del Comune di Napoli riconosce 9 milioni 600 mila euro; precedentemente in un modello, visto che se n'è discusso, vi erano altre cifre, che incidentalmente le ricordo: 6 di compenso gestionale, 10 di manutenzione ordinaria, 15 di manutenzione straordinaria. Per la realtà dei dati che lei mi ha chiesto, francamente pensavo di averle risposto.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, assessore Fucito.

Diamo inizio alla seduta ordinaria. Prego la dottoressa Barbati di procedere all'appello nominale dei Consiglieri per la verifica del numero legale. Prego.

Appello

PRESIDENTE PASQUINO: Sono presenti 37 consiglieri su 49, la seduta è valida. Nomino scrutatori i consiglieri Maria Lorenzi, Verneti Francesco, Guangi Salvatore.

Sono assenti giustificati i consiglieri Gennaro Esposito, Vincenzo Gallotto, Aniello Esposito. Comunico il ritardo giustificato dei consiglieri Antonio Borriello e Antonio Crocetta. È assente ingiustificato l'assessore Panini.

Prima di dare inizio ai lavori odierni, vorrei esprimere, a nome di tutto il Consiglio – poi darò la parola al Sindaco che ha chiesto di intervenire – grande solidarietà all'assessore Daniele per l'immane sciagura che ha colpito la sua famiglia. Gli siamo affettuosamente vicini. La parola al Sindaco. Prego.

SINDACO DE MAGISTRIS: Grazie. Non nascondo la mia profonda commozione e la difficoltà di affrontare una giornata di ordinaria vita istituzionale e politica.

Sono personalmente, come Sindaco, come amico, certo di interpretare il pensiero dei miei colleghi di Giunta, di tutti i Consiglieri e dei napoletani, profondamente stretto a Nino, che in queste ore ha vissuto una tragedia incommensurabile e incommentabile, che si aggiunge ad una ulteriore, recente tragedia della follia, che ci interroga evidentemente tutti, nel cercare di essere sempre più attenti alla vita di ognuno di noi, alla vita collettiva. Si stanno sommando, giorno dopo giorno, tragedie inaccettabili, che oggi hanno colpito uno di noi.

Nino vi saluta tutti, vi abbraccia, perché gli ho portato ovviamente il sentimento di tutti voi. Voglio che sappia che non è solo un Assessore della nostra Giunta, ma è un nostro grande amico. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Vorrei ricordare con un minuto di silenzio le vittime innocenti, tutte le vittime che ci sono state in questa tragedia.

(L'Assemblea, in piedi, osserva un minuto di raccoglimento)

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Ai sensi dell'articolo 37 del Regolamento interno del Consiglio comunale, ha chiesto di intervenire la consigliera Coccia. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE COCCIA: Grazie, Presidente. L'immane tragedia di questo momento rende tutto più futile, quindi mi è difficile intervenire dopo il minuto di silenzio che abbiamo osservato.

Tuttavia, Presidente, devo fare una dichiarazione. Io sono stata assente dalla seduta di Consiglio comunale di martedì scorso, e mi dispiace che la mia assenza non sia stata giustificata, pur avendola io chiamata mentre stavo per recarmi a Santa Maria Capua Vetere. Con questo vorrei fare chiarezza sulla mia assenza di martedì, sulla quale si sono scatenati i giornali, in particolare un giornale, ed in particolare un giornalista di quel giornale. Non appartiene assolutamente alla mia cultura, né politica né umana, mancare ad un'importante seduta di Consiglio comunale per attuare ricatti e ricattucci. Non appartiene alla mia vita. Chi conosce il mio vissuto sa come la penso, sa che ho troppo rispetto per le Istituzioni per fare queste forme di ricatto.

Io ero a Santa Maria Capua Vetere perché avevo un'importante udienza, giudice Auriemma, imputato Schioppa ..., se è questo che volete sapere. Non potevo sottrarmi, non potevo sottrarmi perché si tratta di una causa che riguarda una donna, che riguarda la particolare situazione di una donna. Ed è per questo che non sono stata presente.

Vorrei che con questo si chiudessero tutte le maldicenze e soprattutto i rilievi che sono stati fatti sulla mia persona che mi offendono grandemente, perché significa che in questa città la memoria è corta, cortissima, e questo mi dispiace. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Coccia, posso conformare quanto lei ha appena detto. Mi aveva telefonato e si era giustificata. Il disguido, peraltro non sottolineato in Aula, altrimenti sarei intervenuto come sto intervenendo oggi, non ha sottolineato la sua assenza giustificata. Ma è stato solo un disguido. Lei aveva chiamato la mattina alle 8,00 e mi aveva detto di questo suo impegno a Santa Maria Capua Vetere. Ai sensi dell'articolo 37 del Regolamento interno del Consiglio comunale, sono iscritti a parlare i consiglieri Moretto, Guangi, Santoro, Borriello Antonio, Nonno. Date le assenze di cui sopra, rimango iscritti i consiglieri Moretto, Santoro, Guangi, Nonno.

Ai sensi dell'articolo 37 del Regolamento interno del Consiglio comunale ha chiesto di intervenire il consigliere Moretto. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente. Mi dispiace che non sia presente l'assessore Gaeta, alla quale il mio intervento è rivolto.

PRESIDENTE PASQUINO: È Presente, forse si è allontanata.

CONSIGLIERE MORETTO: Con il pensiero è presente, va bene.
Devo dire che ho ascoltato attentamente le parole del Sindaco nel ricordare la disgrazia

che è avvenuta ieri e che ha colpito l'assessore Daniele. Il Sindaco ha fatto un passaggio significativo sugli accadimenti di questa portata che sta subendo la nostra città. Di queste tragedie, in passato, si sentiva parlare molto, molto raramente. Forse si riusciva anche a capire la natura in questi accadimenti. Oggi la cosa diventa molto difficile e complicata, anche perché non passa mese che non succeda una disgrazia del genere.

Noi dobbiamo senz'altro riflettere su qualcosa, ecco perché chiamavo in causa dell'assessore Gaeta. È vero che succedono un po' ovunque, anche nelle altre città, forse anche nei quartieri "bene" della nostra città, però io mi sono soffermato sugli ultimi dieci anni di questi accadimenti che hanno avuto luogo nella nostra città. Ebbene, i più rilevanti sono quelli che si sono verificati nella periferia. Anche l'ultima tragedia, quella che ha visto vittime due vigili napoletani, ha avuto luogo in una delle periferie di Napoli. Quella di ieri è della periferia di San Giovanni. Un'altra tragedia si è verificata qualche mese fa a Poggioreale, il cosiddetto Bronx.

La città sta vivendo un disagio molto forte. Immaginate qual è lo stato d'animo chi vive la periferia. Le posso assicurare, Presidente, che diventa difficile, difficile anche solo dormire tranquillamente. In tal senso, io sono una vittima di questo modo convulso di vivere un quartiere. Peraltro, io non vivo proprio in un quartiere di periferia, anzi abito quasi nel centro storico della città. Però immaginate che fino alle 3,00 del mattino dobbiamo subire gli schiamazzi di una sala bingo; dobbiamo subire la presenza di prostitute lungo via Taddeo da Sessa, corso Meridionale, Centro Direzionale, che bivaccano a tutte le ore, dalla mattina fino alle 2,00, le 3,00 del mattino. All'improvviso, nel cuore della notte, grida disumane ti fanno sobbalzare dal letto, magari perché stanno bisticciando o perché qualcuno è sceso da una macchina e ha preso per i capelli una di queste donne che stanno sul marciapiede.

ASIA. Questa mattina uscendo dal palazzo, per l'ennesima volta, ci sono tre contenitori che emanano un fetore enorme, la gente passava mettendosi la mano vicino al naso. Quel poveretto che ha un esercizio commerciale, un bar, è costretto ogni mattina a buttare creolina. Dall'altro lato di questi tre contenitori, c'è un centro commerciale, "Food Cafe", che è costretto a mettere la polvere insetticida lungo tutto il marciapiede, ciononostante vediamo passeggiare blatte e topi indisturbati in mezzo alla gente, come se nulla fosse.

E non stiamo parlando del terzo mondo, sia chiaro, stiamo parlando di Corso Meridionale, che fino a qualche decennio fa era una delle strade "in" del quartiere Vicaria - San Lorenzo. Corso Meridionale e via Firenze erano la passeggiata storica del quartiere, che è piombata in un degrado esagerato. Si vive, come dice quella piccola, famosa poesia, come in trincea, come gli alberi sulle foglie, che all'improvviso possono cadere. Questa è la vita tumultuosa che stiamo vivendo.

Ebbene, l'Amministrazione che cosa ha pensato di fare? In questo triangolo dove si sprofonda come se fossimo nel terzo mondo, tra via Argine, via Emanuele Gianturco, Sant'Erasmo, via Ferrante Imparato, dove vi sono le raffinerie dismesse, dove vi sono due campi rom, dove il degrado ha raggiunto livelli insopportabili, dove senza vergogna – senza vergogna! – nell'ex Manifattura Tabacchi ci ha messo l'Università Partenopea, frequentata da studenti di tutt'Italia, se non dall'Europa, fuori da quella struttura ci sono cumuli di immondizia, magazzini abbandonati, spazzatura ovunque, allagamenti. Alla prima pioggia non si può uscire, tanto è vero – poi è chiaro che uno dice dei giornali perché purtroppo solo i servizi giornalistici dedicano attenzione a questo degrado – che vi è stata la protesta degli studenti, che temono di uscire dall'edificio, di ritirarsi la sera tardi

in quella zona. All'incrocio di via Emanuele Gianturco, vi è uno spazio, dove vi è quello che voleva essere un piccolo giardinetto, adesso vi è un accampamento di rom. Siamo al centro della città, di fronte ad un albergo bellissimo, che questa Amministrazione ha acquisito con una delibera, se non erro, mi riferisco al "Tiberio", ormai abbandonato da sette anni. Hanno mandato sul lastrico 86 famiglie, perché aveva fatto un abuso edilizio sul lastrico. Si è preferito non sanare quell'abuso; vi è stata tutta una prassi, per poi abbandonarlo a se stesso, buttando in mezzo alla strada 86 persone e abbandonando una splendida struttura, che è stata già due volte oggetto di tentativo di occupazione.

Ieri vi è stata una protesta, perché dopo 10 anni che gli abitanti di Cupa Principe finalmente erano riusciti a respirare un po' perché il campo rom era stato allontanato, ieri l'Amministrazione ha fatto una "bella pensata": ce lo vuole rimettere, ce lo vuole mettere di nuovo, questa volta però autorizzato. Qual è la differenza? Ieri era nato spontaneamente; oggi invece l'Amministrazione lo autorizza.

Presidente, a poca distanza da questo scempio che vuole fare l'Amministrazione – è la realtà che non conosce o non vuole conoscere l'assessore Fucito – via Stadera 55, a poca distanza da Cupa Principe, vi è una struttura occupata da ben trent'anni – ripeto: trent'anni –, quella struttura che era un cantiere fu occupata prima ancora che le case fossero completate. Sono trascorsi trent'anni e non ci sono ancora le ringhiere, cioè si passa da un ballatoio all'altro su dei tralicci di ferro. Dieci anni fa un bambino di 12 anni è precipitato ed è morto. Immaginate la tragedia, le lacrime, come spesso vediamo, dell'Amministrazione di allora: non è cambiato nulla.

L'unica cosa che sono orgoglioso di essere riuscito a fare per quella gente, dopo aver combattuto quattro anni quando ero Presidente della Circoscrizione di Poggioreale, è stata fargli fare un collettore perché si immettessero direttamente nella fogna centrale, perché tutte le case, la bellezza di 115 appartamenti, erano collegate ad un buco fognario di un magazzino, dove entravano tutti i miasmi di tutte le palazzine, che finivano con il fuoriuscire e allagare tutta la strada, fino a via Stadera. Sono contento di essere riuscito, nel 1996, a far fare almeno quest'opera. Si diceva: "ma quelli sono abusi". Allora delle due l'una: o si mettono fuori o devono vivere dignitosamente.

Presidente, questa è la realtà. A questo punto, io voglio capire che cosa vuole fare l'Amministrazione. Effettivamente faremo le barricate, perché questa non è una questione di integrazione, è una questione di vivibilità. Si tratta del fatto che non possiamo metterli in un posto dove già si vive male. Quindi vivremo male in due, la comunità napoletana e loro, perché non ci sono le più elementari norme di civiltà, di sicurezza, di igiene in quella zona. Basti pensare che il tasso più alto di disoccupazione si registra proprio tra via Cupa Principe, via Stadera e San Pietro. La disoccupazione giovanile raggiunge il 57 per cento. Non c'è una casa, una famiglia che non abbia uno o due disoccupati, o addirittura il capofamiglia. Questa è la realtà. La dispersione scolastica ha raggiunto il 32 per cento.

Purtroppo quasi tutte le famiglie – una buona, alta percentuale – hanno qualche congiunto nelle patrie galere. Questa è l'integrazione che lei pensa di dare ai rom in questo contesto, che andrebbe ad essere ulteriormente aggravato? Queste persone stanno giusto iniziando a respirare, almeno nelle cose più elementari. Lei sa che cosa succede? Persino i tubi dell'acqua di rame, i collettori, vengono strappati dalle mura per essere rivenduti.

Se passate da quella strada, vedrete che non ci sono i tombini, perché sono stati asportati, portati via. Questa è la situazione.

Io concludo, però vorrei che l'assessore Gaeta, che è arrivata in questo momento, che sa

tutto e sa anche che la Municipalità si è riunita ieri ed energicamente respinge questa soluzione, ma la respinge tutta la città, perché lì c'è una comunità, che non riguarda soltanto via Cupa Principe. Come dicevo prima che lei entrasse in Aula, lei sa bene che c'è via Argine, via Emanuele Gianturco, Sant'Erasmo, via del Riposo. È tutto completo, è il massimo che può avere quella zona. Credo che non ci sia più spazio per accettare una cosa del genere. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Moretto.

Ai sensi dell'articolo 37 del Regolamento interno del Consiglio comunale ha chiesto di intervenire il consigliere Santoro. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie, Presidente. Ovviamente sento anch'io il dovere di esprimere i sentimenti di più sincera vicinanza all'assessore Nino Daniele, per i drammatici eventi che hanno colpito la sua famiglia. Sono rimasto davvero scosso quando ho appreso di questa vicenda. Credo sia giusto lasciare traccia in apertura di questa seduta del dolore che, in qualche modo, ha colpito la città, ha colpito tutti quanti noi, a causa di questa tremenda tragedia.

Per non sottrarre tempo alla discussione, entro subito nel vivo di un paio di questioni che volevo segnalare all'Amministrazione comunale. Mi tocca farlo rivolgendosi agli Assessori presenti, in particolare al Vicesindaco, al quale rivolgo i miei auguri di buon lavoro, a lui e all'assessore Pace. Vicesindaco, le toccherà un compito non facile in occasione delle sedute di Consiglio comunale, perché il nostro Sindaco purtroppo dimostra spesso e volentieri di avere poca attenzione rispetto agli interventi dei Consiglieri comunali. È questo il motivo per cui l'altro ieri si è sciolta la seduta, per protesta rispetto alle troppe assenze tra i banchi della Giunta, in particolare per il disinteresse che il Sindaco dimostra ogniqualvolta i consiglieri comunali cerchino di dire delle cose, che possono essere condivise, giuste o sbagliate, ma che se vengono dette in quest'Aula, vengono dette a nome di una parte della cittadinanza, che ha eletto chi parla. Quindi le toccherà registrare tutto quanto viene detto e poi sarà sua discrezione eventualmente approfondire o meno le questioni.

Parto da un fatto accaduto l'1 luglio, un fatto buono, positivo per la nostra città, in quanto quello che poteva essere l'ennesimo episodio di criminalità diffusa che colpiva dei turisti della nostra città, per fortuna, è stato sventato dall'intervento di un nostro concittadino, un ex vigile urbano di Napoli, che poi è andato a lavorare prima come cancelliere presso la Procura della Repubblica ed attualmente presso l'Inps. Parlo di Angelo Covino, 48 anni, che, quando si è trovato di fronte alla scena di alcuni malviventi che hanno strappato una catenina d'oro ad una turista straniera, si è precipitato a rincorrerli, finché non è riuscito in qualche modo ad acciuffarli. Questi hanno mollato la refurtiva e si sono dati alla fuga. Questo nostro concittadino è riuscito a riportare quindi alla turista l'oggetto prezioso che le era stato sottratto, dimostrando quella solidarietà, oltreché quel coraggio, che dovrebbe sempre contraddistinguere l'azione di ognuno di noi.

Questo nostro concittadino già in passato, quando era vigile urbano a Napoli, si era distinto, al punto addirittura da vedersi conferita una medaglia di bronzo al valor civile per altri due fatti abbastanza eroici. Io non credo che dobbiamo parlare di conferire ulteriori onorificenze, ma quantomeno se l'Amministrazione comunale, se il Sindaco di Napoli avesse il buongusto, la cortesia di invitare questo nostro concittadino, per una

stretta di mano, per ringraziarlo per quel che ha fatto per salvaguardare anche l'immagine della nostra città, penso che sarebbe un fatto buono e giusto.

Pertanto, trasferisco a lei questa notizia, riservandomi di consegnarle copia dell'articolo di giornale che è uscito su questa vicenda, con l'augurio che nei prossimi giorni ci sia l'occasione – ripeto – per una stretta di mano e per dire “grazie” a nome della città a chi ha dimostrato coraggio, ma soprattutto solidarietà.

A questo punto, passo ad una nota meno piacevole, sempre riferita a fatti di criminalità. Alcuni giorni fa, su questo ho scritto una nota al Sindaco, oltreché al Questore e al Prefetto, da piazza San Giorgio a Pianura è stato trafugato un busto risalente agli inizi del Novecento, che componeva il Monumento ai caduti di tutte le guerre. Tale busto era stato posto fuori dal Comune di Pianura, perché all'epoca Pianura era Comune, trasformato poi durante il ventennio fascista in un quartiere di Napoli. Era stato posto fuori da quella che allora era la sede comunale. Nel '44 era stato trasferito in un altro sito, affiancato da una lapide in ricordo dei caduti pianuresi durante le Quattro Giornate. Questo monumento, che purtroppo affogava nel degrado, perché sormontato da una montagna di rifiuti, poi eventualmente le farò vedere qualche immagine, in modo che si renda conto della situazione in cui versa il centro storico di Pianura. Questo busto è stato trafugato da ignoti probabilmente nella notte tra domenica e lunedì. È un fatto di inaudita gravità, che offende la memoria non solo di quel quartiere, ma della città tutta.

Se ho sentito il dovere di scrivere al Sindaco, al Prefetto e al Questore è perché, secondo me, si deve alzare forte lo sdegno da parte di tutte le Istituzioni. Quando viene sottratto un monumento del genere, che rappresenta le radici, la storia di tutti i caduti delle guerre, dei caduti durante le Quattro Giornate, è un qualcosa che fa male all'intera città. Io mi auguro che le forze dell'ordine ritrovino questa statua. Ma al di là di tutto, credo che non possiamo rubricare questo episodio ad un fatto di ordinaria criminalità. È un fatto grave, che mi auguro che il Sindaco non sottovaluti per quel che rappresenta.

Potrei entrare a lungo in questioni che riguardano l'ASIA, perché ci sono troppi disservizi legati allo spazzamento, troppo disservizi legati alla raccolta dei rifiuti, alla necessità di potenziare i controlli da parte del Nucleo Ambientale della nostra Polizia Municipale, che sono sicuramente pochi. Delle due l'una: o li andiamo a rinforzare, oppure dobbiamo metterli in condizioni di operare comunque. Infatti, non è possibile che ci siano quartieri, prima citavo piazza San Giorgio, in piazza San Giorgio, alle 10,00 di mattina, i cassonetti già svuotati sono di nuovo pieni. Non è possibile che non ci sia qualcuno in grado di sanzionare chi non rispetta quantomeno gli orari. Per non parlare degli sversamenti abusivi. Mi auguro di poterla incontrare a breve, nei prossimi giorni, per entrare nel vivo di alcune questioni. È inutile dilungarci troppo oggi, perché – ripeto – non sono solo le periferie a versare in questa situazione a causa dello sversamento abusivo o fuori orario dei rifiuti, ma ci sono anche le zone cosiddette “bene” della città, penso al rione Alto, penso al Vomero, via Luca Giordano. Ho qui la foto che mi sono state inviate stamattina di via Luca 6. Sarebbe il tratto delle scale che affacciano su via Aniello Falcone, peraltro una zona panoramica, una zona di pregio della nostra città, dove quella rara volta che si vede il netturbino dell'ASIA che va a pulire le scale, questi ritiene, almeno così ha riferito ai cittadini, che togliere le cartacce, le bottiglie di vetro e i mozziconi che stanno sull'aiuola che si trova al limitare delle scale, non è sua competenza. Probabilmente questo è anche vero, ma si deve trovare una soluzione. Non è possibile andare a spazzare due metri di strada, e lasciare i margini sporchi, solo perché magari ricadono in un'aiuola

o stanno sotto un albero, e non si raccolgono le bottiglie o le cartacce che ci sono. Ci sono troppi pochi spazzini nella nostra città; evidentemente quei pochi che ci sono non sono neanche abbastanza motivati o “controllati” da qualche superiore rispetto all'attività che svolgono. Questo non fa bene all'immagine che si crea della città, che continua ad essere sporca, che continua ad essere poco vivibile, anche per chi vi abita, figuriamoci per chi viene a visitarla da fuori.

Concludo con un appello all'assessore Gaeta. Io già da stamattina formulerò per iscritto alcune richieste. L'appello che le faccio, Assessore, è che risponda quanto prima agli interrogativi che le porrò in questa nota che sto per approntare, relativamente ai finanziamenti dei PAC, ovvero i contributi a sostegno dell'infanzia e degli anziani. Stiamo parlando di diversi milioni di euro, che possono arrivare, che possono finanziare altrettanti progetti nelle dieci Municipalità cittadine. Io sono estremamente preoccupato perché corriamo il rischio concreto di perdere questi ingenti finanziamenti, perché dalle graduatorie che chiunque può andare a vedere sul sito dell'Autorità per la gestione di questi finanziamenti, ci sono alcune Municipalità che sono state approvate con riserva, con alcune prescrizioni per quanto riguarda l'infanzia, ma per quanto riguarda gli anziani, addirittura tutte le dieci Municipalità rischiano di essere escluse. Sono quelle che versano in uno stato che non è quello dell'esclusione, ma è quello di una pre-esclusione.

Su questo le chiederò conto, perché sarebbe un fatto di inaudita gravità se noi perdessimo questi finanziamenti, come probabilmente rischiamo di perdere gran parte dei finanziamenti relativi alla legge n. 266 per i contributi a sostegno delle imprese. Anche su questo, in qualità di Presidente della Commissione Trasparenza, sto effettuando una serie di verifiche, anche attraverso l'assessore Panini, anche attraverso gli Uffici. Ho il forte sospetto che gran parte dei finanziamenti appannaggio della nostra città per i fondi in base alla legge n. 266 rischiano di essere persi.

Noi non ci possiamo permettere, nella situazione di profonda crisi economica in cui versa il nostro Comune, di perdere delle opportunità del genere per le imprese, per gli anziani, per l'infanzia. Quindi le rivolgo un appello ad una maggiore attenzione, ad un maggiore senso di responsabilità, all'operato degli Uffici, all'operato di chi lavora negli Assessorati, degli Assessori stessi e del Sindaco, perché sarebbe un torto inaudito perdere anche uno solo di questi finanziamenti. Grazie.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FULVIO FREZZA

PRESIDENTE FREZZA: Grazie, consigliere Santoro.

Ai sensi dell'articolo 37 del Regolamento interno del Consiglio comunale, ha chiesto di intervenire il consigliere Guangi del gruppo di Forza Italia. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE GUANGI: Grazie, Presidente. Anch'io voglio associarmi alla vicinanza nei confronti dell'assessore Daniele, per la tragedia che ieri l'ha colpito. Volevo esprimere le mie condoglianze e lasciare un segno della mia vicinanza all'Assessore.

Inoltre, auguro buon lavoro ai due Assessori, all'assessore Pace e l'assessore Del Giudice, e proprio l'assessore Del Giudice mi rivolgo per questo *question time*.

Tempo fa ho interrogato l'assessore Sodano, Vicesindaco e Assessore all'Ambiente, relativamente ad una questione che si è verificato nell'VIII Municipalità.

Purtroppo, quest'area della periferia nord di Napoli è molto vessata da tanti problemi, in

questi ultimi tempi anche da tanti furti.

Un mese fa, abbiamo riscontrato il furto di tantissimi tombini in ghisa presenti sul territorio di Marianella. Parlando con l'assessore Sodano, investendo sia il SAM municipale sia la Municipalità, ho trovato difficoltà nel far sì che questo problema venisse risolto. La Municipalità mi ha risposto di non avere fondi adeguati per poter intervenire e riposizionare questi tombini. Quindi mi sono rivolto all'assessore Sodano, il quale aveva preso a cuore questa problematica, che è una problematica seria, che sta arrecando danni a tantissime auto che percorrono queste strade, via Federico Celentano, via Mugnano Marianella. Si parla di circa una ventina di questi tombini.

Io credo che sia giusto, proprio perché a breve avremo tantissime denunce da parte di cittadini che lamentano vari problemi e vari infortuni, intervenire al più presto, magari con dei fondi straordinari che il Comune può avere, installando però questi tombini non più in ghisa, perché credo che la ghisa porti i ladruncoli a prelevarli nuovamente per rivenderne il materiale, ma magari facendoli ricostruire in cemento.

È una richiesta che credo parta anche dalla Municipalità, ma il sottoscritto ha più volte scritto all'Assessore, fino ad oggi senza ricevere alcuna risposta.

Mi auguro che l'assessore Del Giudice, Vicesindaco, valuti seriamente di ripristinare queste due strade riportandole alla normalità, in quanto anche le recinzioni che dovrebbero evitare di creare danni sono state divelte, sicché ci sono dei grossi buchi, delle grosse voragini che non consentono l'attraversamento pedonale né la circolazione delle auto.

In secondo luogo, Assessore, lei conosce bene la questione Mugnano Marianella, mi riferisco a quella discarica a cielo aperto, alle spalle della quale vi è un importante sito archeologico. Questa discarica a cielo aperto dista circa 100 metri, anzi mi volevo congratulare con lei per quello che è stato fatto a Cupa San Giovanni, dove è stato fatto un lavoro degno di rispetto da parte di ASIA, io credo che lo stesso lavoro, Assessore, vada fatto su quel sito. Si tratta di un sito in cui gli abitanti della provincia vengono continuamente a sversare. E l'ASIA, credo sistematicamente, ogni quindici, venti giorni deve mettere mano alla tasca e pagare dei lavori straordinari, per potere fare sì che questo materiale di risulta, che va dall'amianto a pneumatici o a materiali pesanti, venga rimosso. Perché, oltre alla presenza del quotidiano, ogni giorno si registra uno sversamento costante di questi materiali. Ne ho parlato anche con l'ingegner **Iudice**, per far sì che questa problematica venga presa in considerazione. Io credo che l'unico modo per risolvere questo problema sia l'installazione di una telecamera.

Glielo dico perché dietro abbiamo un sito archeologico, un sito importante, un sito che ha visto la vostra presenza, ma anche la presenza di molti giovani che vanno a visitarlo. Quindi è corretto che lei riservi la giusta attenzione a questo problema, che è molto sentito su quell'area. È un problema che lei, oltre a conoscere, credo possa fare suo in termini di proposta, magari anche nel prossimo bilancio di previsione, inserendovi almeno una telecamera per risolvere un problema annoso di quel territorio. Grazie.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE RAIMONDO PASQUINO

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Guangi.

Ai sensi dell'articolo 37 del Regolamento interno del Consiglio comunale, ha chiesto di intervenire il consigliere Nonno. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE NONNO: Grazie, Presidente. Ovviamente mi associo a quanto già manifestato da parte dei miei colleghi. Ci sentiamo particolarmente vicini alla tragedia che ha colpito la famiglia Daniele. Sono tragedie che lasciano basiti, ma che soprattutto lasciano senza parole, perché potremmo dire che sono tragedie legate alla nostra società, potremmo dire mille altre cose, ma sono tragedie che toccano e che non possono lasciarci indifferenti. Pertanto, giunga all'assessore Daniele anche la mia personale vicinanza.

Vicesindaco, non le ho fatto gli auguri, le chiedo scusa per non averlo fatto prima, così al nuovo Assessore, quindi le chiedo pubblicamente scusa. È stata una mia mancanza, alla quale cercherò di rimediare per oggi facendo il buono.

Però devo per forza di cose entrare nel vivo del mio articolo 37. L'articolo 37 del collega Santoro, che mi ha preceduto, era relativo alla statua bronzea che ricordava i caduti di Pianura, una statua installata dopo la Prima guerra mondiale. Io ho incontrato il dirigente del Commissariato di Pianura, con cui abbiamo già iniziato a tracciare una strada. Sarebbe opportuno che qualcuno della Giunta si mettesse in contatto con il Commissariato perché, oltre alla scultura in bronzo, è scomparsa anche la targa che recava i nomi dei caduti pianuresi della Prima guerra mondiale. Questo fatto dà da pensare circa l'autore o gli autori di questo furto.

Ho avuto un incontro con il dirigente, con cui abbiamo fatto una valutazione. Io mi auguro che, indipendentemente dal fatto di riuscire o non riuscire a ritrovarla, la ricollocazione di questa scultura non sia opera di un privato qualsiasi o di una parte politica o di un comitato di cittadini, ma sia la Pubblica Amministrazione a rimettere in quel posto ciò che dei delinquenti hanno tolto. A me non costerebbe niente domani mattina fare una manifestazione politica e ricollocare su quel piedistallo la scultura, che ricordo da quando ero piccolo, ma io credo che dovranno essere le Istituzioni a rimettere a posto quello che altri hanno in maniera criminale asportato.

Inoltre, vorrei far presente al Vicesindaco che io sto sollecitando un incontro con lei non perché vorrei prendermi un caffè. La mia segreteria chiama praticamente tutti i giorni la sua segreteria, per chiederle un appuntamento, non perché – ripeto – abbia intenzione di prendermi un caffè con lei, il che potrebbe anche farmi piacere, ma per mettere in evidenza tutta una serie di iniziative. Come le dicevo prima durante il *question time*, a me piace fare la politica al rialzo, non al ribasso, cercare di fare meglio dei miei avversari politici, mai distruggerne l'immagine.

L'assessore Sodano ed io avevamo iniziato alcune azioni tendenti a recuperare delle aree, non ultima la bonifica sperimentale che stavo facendo con l'assessore Sodano, con l'ARPAC e con l'Università di Agraria sulla discarica di Caselle, una discarica abusiva di proprietà comunale, perché era di proprietà Zampaglione, ma poi è stata sequestrata ed espropriata. Ci sono stati degli ottimi risultati, però avrei bisogno di incontrarla per fare un *briefing* e capire se si continuerà in quella direzione, se non si continuerà in quella direzione, nella direzione di tutte quelle iniziative che avevo iniziato a porre in essere con l'assessore Sodano, fermo restando ovviamente le legittime posizioni politiche e le legittime posizioni che al nuovo indirizzo politico potrà dettare la sua persona. Ma è ovvio che è necessario che io venga ad incontrarla per capire dove vogliamo andare.

Abbiamo una serie di problemi nel quartiere di Pianura. Lei mi dirà: “perché sei di Pianura?”. Sono di Pianura, vivo in quel quartiere, quindi ne subisco le sollecitazioni. Quando a Pianura piove, dalla collina di Camaldoli si accumulano valanghe di fango. Puntualmente per smaltire questo fango, mi trovo ad affrontare una serie di problemi, che

lei, essendo stato responsabile di ASIA, conosce. Il fango viene caratterizzato e diventa terreno pulito, quindi l'autoparco del Comune non può caricarlo sui propri mezzi, perché non ha il Sistri. L'ASIA non può caricarlo perché non è un rifiuto, *ergo* io ho mucchi di terreno che riesco solo ad accumulare con l'autoparco del Comune, ma che non riesco a rimuovere, se non con l'aiuto di qualche privato che, in maniera gratuita e per amicizia, prende un camion di terreno e me lo porta in un giardino, e così via. Ma è chiaro che non possiamo affidare questo problema alla lodevole iniziativa di questo o quel cittadino, che puntualmente mi mette a disposizione le proprie aziende.

Noi abbiamo un problema, questo è un problema che io segnalo a Pianura, ma è un problema della città: dove scaricare il fango che dalle colline viene ad accumularsi sulle strade? Ed è un problema da risolvere, perché se iniziamo a risolverlo oggi, a settembre, con le prime piogge, sapremo come affrontarlo e potremo portare a termine dei risultati. Altrimenti ci faremo quest'estate con i mucchi di terreno sparsi, senza sapere dove depositarli, ma a settembre avremo le classiche colate di fango che non sapremo dove depositare.

Infine, Assessore, il diserbo: noi abbiamo la città invasa dalle erbacce, i marciapiedi della città di Napoli mi ricordano stranamente, forse a qualcuno farà piacere, Parigi. L'anno scorso sono stato a Parigi ed ho trovato le stesse erbacce. Però io vivo a Napoli, che è la città più bella del mondo... a Parigi ho portato mio figlio ad Disneyland. Mi rendo conto che da un lato può farci piacere perché, come si dice, mal comune mezzo gaudio; ma a me piace giocare al rialzo e la città di Napoli non può avere i marciapiedi con le erbacce alte mezzo metro. So che l'ASIA interviene con gli acidi per il diserbo, ma gli operatori ecologici le devono togliere.

Lei è stato dirigente, presidente, amministratore di ASIA e conosce il problema che le sto segnalando, che è un problema della città di Napoli, non è più un problema solo delle periferie, basta andare a Posillipo, in via Manzoni, anche al Vomero per trovare le stesse erbacce sui marciapiedi. È un problema che, per quando mi riguarda, sta non alla responsabilità – le sembrerà strano – della Giunta comunale, ma sta anche alla gran parte degli operatori che lavorano sulle strade. Lei sa meglio di me, io ricordo che prima di ASIA, gli spazzini camminavano con la stecca nella tasca, con la scopa e con la paletta in mano e toglievano le erbacce, quindi non avevamo la città piena di erbacce. Oggi abbiamo i marciapiedi della nostra città con mezzo metro di gramigna e quant'altro, che infesta e dà origine a zanzare, blatte e tutto ciò che ne consegue. Io lo segnalalo giusto per caricarla di qualche altro problema, e aspetto con fiducia a breve un incontro con lei. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Nonno.

La parola al consigliere Rinaldi. Si prepari il consigliere Crocetta. Prego.

CONSIGLIERE RINALDI: Grazie, Presidente. Naturalmente ci associamo alla vicinanza alla famiglia dell'assessore Daniele. Sono tragedie che segnano chiunque. L'articolo 37 di stamane, se ci riuscirò in 10 minuti, si svolgerà su due argomenti, che però hanno un denominatore comune, che attiene al rapporto, di cui abbiamo parlato più volte, tra il Consiglio e l'Amministrazione, con tratti a volte semplicemente di rispetto, che cercano di badare ad una collaborazione, indipendentemente dalle appartenenze politiche e dalla collocazione in maggioranza o in minoranza, sempre in funzione della

città.

Prima, però, lasciatemi un minuto per esprimere la mia solidarietà alla compagna, collega, consigliera Coccia, la quale, nel suo articolo 37, ha esposto le ragioni e i motivi della sua assenza dell'altro giorno.

Devo dire francamente che ho trovato di cattivo gusto l'attacco e i commenti che ha ricevuto. Elena è un avvocato di prestigio, una donna che ha compiuto tante battaglie valorose in questa città, quindi mi sento di poterle esprimere la mia personale solidarietà. Eppure, Elena, se fossi in te, io mi porrei una domanda, perché se una donna con la tua storia, con la tua straordinaria attività, viene in qualche modo toccata ed è possibile, anche per la tua figura, associare l'assenza in Consiglio comunale ad una tensione da qualche altra parte, ebbene, io mi chiederei perché collettivamente questa maggioranza politica ha messo nelle condizioni anche persone come te che, per un'assenza, possono essere colpite e tacciate di strumentalizzazioni e speculazioni.

Detto questo (ci sono riuscito in un minuto), vengo ai due argomenti che attengono, come dicevo, al rapporto tra Amministrazione e Consiglio.

Prima questione: ieri vi è stata un'altra assemblea dei lavoratori e delle lavoratrici della Napoli Servizi. È trascorso ormai quasi un mese che viviamo uno stato di agitazione dei lavoratori di questa nostra importantissima partecipata che non trova riscontro.

Quando dico che non trova riscontro non voglio assolutamente entrare nel merito della vicenda sindacale, quindi degli argomenti in questo momento di tensione che ci possono essere – appunto – tra lavoratori e azienda, e tra azienda, lavoratori ed Amministrazione. Ma mi chiedo: è possibile che dopo un mese noi in quest'Aula non veniamo ancora coinvolti in ciò che sta accadendo alla Napoli Servizi? A questo punto perché non sciogliete questo Consiglio comunale? Diteci pure che è inutile!

Noto con piacere, forse un po' per ciò che è successo l'altro giorno in occasione dell'ultimo Consiglio comunale, che i banchi della Giunta sono pieni, eppure mi chiedo: fa parte della naturalità dei rapporti istituzionali, a fronte di una tensione che c'è in una importante partecipata della città avere per un punto di trasparenza e chiarezza in cui i gruppi politici presenti in quest'Aula possano esporre i propri punti di vista?

Dico questo perché ricordo a me stesso e all'Aula che la vicenda Napoli Servizi è stata una delle vicende importantissime di dibattito in quest'Aula. Tanto per fare un esempio, è la partecipata chiamata a sostituire un privato nella manutenzione dei nostri immobili, su cui vi è stato un dibattito ampio. Grazie a questo dibattito, siamo riusciti a conseguire un obiettivo politico di questa Amministrazione, dichiarato in campagna elettorale, che ha visto un'alleanza trasversale tra forze di opposizione e forze di maggioranza per raggiungere tale obiettivo. Ma a fronte di quasi un mese di agitazione delle maestranze della Napoli Servizi, questo Consiglio comunale può sapere di che cosa si tratta? O questo è delegato alla buona volontà di alcuni singoli Consiglieri che vanno all'assemblea dei lavoratori, cercano di informarsi, cercano di chiedere agli ottimi Assessori investiti della questione? Insomma, possiamo comprendere qual è la funzione che deve svolgere questo Consiglio secondo questa Amministrazione?

Seconda questione: da circa un mese alcuni Consiglieri hanno informato l'Amministrazione di un punto di vista su un altro segmento importantissimo dei dipendenti di questa Amministrazione: i vigili urbani. Ci siamo chiesti se nella terza città d'Italia, metropoli internazionale, un vuoto di organico, qual è l'assenza del vicecomandante del Corpo dei vigili urbani, possa invece richiedere un *surplus* di

riflessione da parte dell'Amministrazione insieme con il Consiglio?

Ebbene, è mai possibile che dopo un mese non arrivi ... io non dico che avete ragione, avete torto, ma qualcuno può venire a dircelo? È legittimo in questo consesso che chi svolge il suo ruolo riceva una risposta da chicchessia? O questo deve essere un rapporto permanente di trasparenza? Cioè questo lato di quest'Aula è trasparente. Ogni tanto c'è un Consiglio comunale da dovere svolgere, lo dobbiamo subire, siamo lì, un po' scocciati, dopodiché, ce ne torniamo a casa.

Dico questo perché in questi giorni abbiamo parlato delle tragedie che hanno colpito il Corpo dei vigili urbani di Napoli, che, grazie al sacrificio di tantissimi uomini e donne presenti sul territorio, svolgono un'azione sicuramente straordinaria, coordinati, a mio parere, da un uomo che ha ben sostituito il suo predecessore, perché è riuscito ad immettere un tasso di umanità straordinario nel rapporto con i colleghi e nel rapporto con la città. È riuscito a ristabilire un elemento di equilibrio tra la Polizia Municipale e il territorio. Eppure noi ci siamo chiesti, nella terza città d'Italia, città metropolitana, abitata da quasi 1 milione di abitanti, se è mai possibile che sul comandante debba ricadere l'intera pesantezza di un Corpo così complicato. O non è piuttosto immaginabile coprire il vuoto di organico? Nel merito, compete all'Amministrazione questo compito. Noi, dal canto nostro, abbiamo semplicemente sollevato il problema.

Ora, dato che l'abbiamo sollevato da più di un mese, e dato che da un mese nessuno ci risponde, io penso che saremo inevitabilmente costretti a formulare un'interrogazione con risposta scritta. Mi chiedo anche, poiché nell'Aula c'è un consigliere con delega alla Polizia Municipale, se, non la vicenda in particolare, ma la vicenda del rapporto tra Consiglio e Amministrazione, ossia di quel rapporto malato e sbagliato che fa in modo che qualsiasi sollecitazione provenga pubblicamente da questi banchi non riceva mai alcuna risposta, se questo è possibile. Questo, come dicevo, a prescindere dal merito delle vicende. E riguarda la Napoli Servizi, così come riguarda la vicenda dei vigili urbani, che riguarda un elemento – tanti si riempiono la bocca di democrazia e della vicenda greca –, a mio avviso, di gravissima lesione degli istituti democratici, istituzionali e di partecipazione, che consiste proprio in questo malsano rapporto che questa Amministrazione ha costruito con questi banchi, i quali, a fronte di qualsiasi sollecitazione, non ricevono mai risposta. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Rinaldi. La parola al consigliere Crocetta. Si preparino consiglieri Luongo, Varriale e Palmieri.

CONSIGLIERE CROCETTA: Grazie, Presidente. Devo tornare, dopo un intervento di qualche mese fa, su un argomento su cui purtroppo non vi è stata la prevedibile ed auspicabile iniziativa da parte del Comune. Riguarda Grandi Stazioni e la questione di piazza Garibaldi. La sintetizzo perché ne ho già parlato altre volte, però, purtroppo, senza conseguenze pratiche. Voglio ricordare brevemente la situazione che abbiamo attualmente in piazza Garibaldi, ossia la situazione di un cantiere perennemente aperto, che non è conseguenza di una mancanza di tempestività o di azione o di prosecuzione dei lavori da parte del Comune, ma è la conseguenza di una seria di ritardi a cascata.

Tali ritardi partano, ovviamente, lo dico per chi non ne fosse informato, dalla consegna che Grandi Stazioni avrebbe dovuto effettuare nei confronti del Comune di Napoli, a sua volta tenuto alla prosecuzione dei lavori.

Pertanto, quando vediamo quel cantiere perennemente aperto a piazza Garibaldi, sappiamo che è semplicemente la conseguenza di un ritardo, che ormai segna quasi due anni, da parte di Grandi Stazioni.

Ora, detta così, la cosa passa sotto una certa indifferenza – il consigliere Mundo parla perché la cosa non gli interessa, però immagino che poi a piazza Garibaldi andrà a dire agli elettori “ricordatevi di me”; qualcun altro può essere un po’ indifferente, per esempio il nuovo Vicesindaco, che forse non ha mai orecchiato la questione, ma è meglio che ora ne prenda atto –, ma rappresenta un problema fondamentale di carattere giuridico e di responsabilità. Ma principalmente, soprattutto per me che abito in zona e vivo la zona, dietro tutto questo vi è la sofferenza delle persone che abitano in piazza Garibaldi, dei cittadini obbligati a quelle tortuosità di veicolazione, con ritardi che vanno dai 20 minuti ad un’ora, imbottigliati all’interno del traffico, e la sofferenza di tutti i commercianti, che forse passa inosservata ad alcuni, ma che comunque è la sofferenza di nostri concittadini. In piazza Garibaldi ci sono molti comitati di commercianti e cittadini, che attualmente si chiedono, ed io mi ero permesso, in qualità di Presidente della Commissione Lavoro e Commercio, quando abbiamo avuto il raro piacere di ricevere un rappresentante di Grandi Stazioni, di chiedere contezza circa il fatto che loro hanno portato un ritardo, quindi nel contratto e nel rapporto con il Comune di Napoli hanno portato un ritardo che si riverbera in una serie di conseguenze di carattere economico, perché noi, a nostra volta, stiamo portando un ritardo di due anni, spero, se riusciremo, entro fine consiliatura a consegnare definitivamente la piazza, e tutto questo nasce da Grandi Stazioni. La cosa grave è che quando ho chiesto all’Avvocatura se il Comune di Napoli si fosse reso quantomeno parte diligente nel proporre un’azione di carattere risarcitorio, le risposte sono state quantomeno vaghe. Io queste risposte le ho avute dall’Avvocatura e sono risposte che non mi hanno soddisfatto né come consigliere, né come cittadino, né tanto meno come avvocato, risposte che ho poi girato agli Assessori competenti.

Al momento mi sfugge il motivo per cui noi, a fronte di una mancanza di carattere contrattuale da parte di Grandi Stazioni, non possiamo mettere sul tavolo delle trattative degli altri rapporti – dico subito quali sono questi altri rapporti – tra Grandi Stazioni e il Comune di Napoli perlomeno questo elemento di criticità. Se pure non vogliamo chiedere un risarcimento, almeno mettiamo questo elemento. E su che cosa? Attualmente – lo voglio ricordare – Grandi Stazioni, sicuramente per una gestione che io reputo quantomeno miope da parte delle Amministrazioni precedenti, ha avuto totale spazio nella gestione degli spazi di carattere commerciale, quindi gestisce in completa autonomia, sicché quando in Commissione ho posto la domanda al rappresentante di Grandi Stazioni per conoscere se ci fosse almeno un minimo di ingerenze – purtroppo sul territorio del Comune di Napoli dobbiamo utilizzare il termine “ingerenza” – da parte nostra nella gestione degli spazi sottostanti di carattere commerciale, la risposta secca è stata: “no”, cioè non è stato mai previsto. Questa, ovviamente, non è una colpa della nostra Amministrazione, ma è una colpa che risale ad un periodo pregresso. Tale circostanza comporta che, mentre grosse firme che sicuramente sono importanti per la nostra città, sono fondamentali, perché comunque danno lustro, parlo di grosse firme internazionali e nazionali, essendo un veicolo di immagine commerciale, senz’altro dovrebbe essere dato un transito perlomeno preferenziale, sotto il punto di vista economico, anche alle ditte napoletane, cosa che attualmente non avviene.

Pertanto, il canone di locazione viene stabilito di volta in volta, senza alcun parametro

precostituito, su base meramente discrezionale di Grandi Stazione, a seconda di quello che è l'interlocutore, ossia il commerciante o l'imprenditore napoletano, che sottopone la propria domanda per l'acquisizione dei locali.

Concludo dicendo che sarebbe auspicabile che, in una logica di trattativa, di contratto (io sono un contrattualista), ecco un contratto, niente di particolare, mettessimo perlomeno, seppur non vogliamo o, meglio, non abbiamo voluto, poi qualcuno dovrebbe spiegarmi perché, fare un'azione di carattere risarcitorio nei confronti di Grandi Stazioni, che, attenzione, in sede di Commissione continua a dire che non sa neanche quando potrà completare i lavori, e questa è la cosa più grave, in totale spregio del capitolato di lavori che prevedevano una certa tempistica, dice di non essere in grado neanche di dire quando sarà in grado di consegnare il cantiere al Comune di Napoli per il completamento.

Pertanto, in una logica di trattativa, sarebbe auspicabile che facessimo valere, seppure non vogliamo farlo in chiave giudiziale, questo ritardo, che è ormai assomma due anni. Dopo due anni di ritardi Grandi Stazioni non è in grado di consegnare al Comune di Napoli i lavori per il completamento. Io auspico, al di là di un'azione che potrebbe essere cruenta, almeno un'azione di carattere gestionale, contrattuale, che dia un vantaggio ai commercianti nella individuazione e nell'assegnazione delle aree commerciali, cui al momento, stanti i prezzi proibitivi, non hanno alcun tipo di accesso, né alcun valore di carattere commerciale. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Crocetta. La parola al consigliere Luongo Antonio. Si prepari il consigliere Varriale e a seguire il consigliere Palmieri. Prego.

CONSIGLIERE LUONGO: Grazie, Presidente. Il gruppo di Italia dei Valori si associa al dolore che ha colpito l'amico Mino Daniele, cui va anche la mia solidarietà personale, conoscendolo da tempo, per questa immane tragedia.

Ho ascoltato con attenzione gli interventi di diversi Colleghi, e devo dire che sono rimasto completamente basito dal fatto che si accostino tragedie della follia umana a comportamenti di criminalità ambientale. Questa è una cosa, secondo me, inopportuna, totalmente inopportuna, perché sono due cose ben distinte e separate.

Si faceva riferimento alla zona centrale di corso Meridionale, ai contenitori maleodoranti. Io ho notato, osservando diverse zone della città, specialmente nelle zone di periferia, che in questo periodo estivo ci sono in giro tantissimi venditori abusivi di pesce, oserei dire delle vere e proprie pescherie itineranti, che normalmente – a causa del comportamento sbagliato di tanti cittadini di questa città che non solo comprano il prodotto presso queste pescherie itineranti, ma addirittura se lo fanno pulire – versano lo scarto della pulizia nei contenitori dei rifiuti. Con il caldo incombente di questi giorni, questi contenitori risultano maleodoranti e inaccostabili, anche nei pressi dei negozi dove i cittadini vanno a comprare, rendendo invivibile i luoghi. Questi contenitori addirittura, una volta svuotati, risultano essere ancor più maleodoranti perché vanno decontaminati, con ulteriore spesa per ASIA.

Pertanto, chiederei che, contestualmente alla riorganizzazione del Corpo dei vigili urbani, all'atto della implementazione della Polizia Ambientale, il coinvolgimento di altri uomini dedicati ad altri servizi per multare questi comportamenti criminali, oserei dire, che rendono invivibile la nostra città. Quindi faccio appello al Sindaco per quanto riguarda la

Polizia Urbana, affinché faccia in modo che, nell'ambito dell'ordine di servizio, per le varie attività, dal traffico all'abusivismo edilizio, eccetera, i vigili possano multare anche i comportamenti riconducibili a reati ambientali.

Trovate un sistema, aumentate i controlli, anche in altri e diversi contesti, come peraltro chiedevano altri Colleghi, per esempio il collega Santoro parlava di piazza San Giorgio al centro di Pianura, dove la mattina alle 8,00 i contenitori sono vuoti, ma dopo neanche un'ora sono stracolmi. Io ho notato, collega Santoro, che questi contenitori sono stracolmi di sacchi di immondizia derivanti da scarti di lavorazioni artigianali, perché sono sacconi enormi, e non credo che in una civile abitazione si utilizzino questi sacconi enormi. Evidentemente vi è qualche comportamento criminale da parte di non so chi, che opera questo tipo di azione. Per risolvere questa situazione basterebbe aumentare i controlli o magari estendere la possibilità di fare controlli a tutto il Corpo dei vigili urbani, per multare questi comportamenti.

Inoltre, in questo momento, stiamo assistendo ad un fenomeno ritornato in voga dopo gli anni Settanta. Mi riferisco al furto delle grate, dei tombini e quant'altro eccetera. Questo fenomeno fu debellato negli anni Settanta, il che significa che dobbiamo concentrarci proprio in quest'azione di repressione, magari trovando soluzioni consistenti nell'utilizzo di materiali diversi. Il collega Guangi parlava del cemento. Io dico che le case automobilistiche, per alleggerire le auto, hanno provato il materiale in ABS. Io ho visto in giro, in altre città europee, delle grate, dei tombini in ABS, materiali perfettamente carrabili, quindi man mano che li rubano possiamo sostituirli studiando prodotti in ABS, la cosiddetta volgare plastica, ma plastica idonea al passaggio carrabile di automezzi.

Questa potrebbe essere un'altra soluzione che questa Amministrazione potrebbe mettere in campo, altre ai tombini in cemento, che comunque abbiamo già provato e che non rispondono alle nostre esigenze.

Per quanto riguarda il furto del busto di piazza San Giorgio a Pianura, il busto in bronzo commemorativo dei soldati caduti nelle due grandi guerre, che è stato oggetto di furto da parte di questi predatori di materiali in ferro, ottone, e materiali nobili in genere ...

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE LUONGO: ... era in bronzo, quindi una lega nobile che può essere facilmente ricollocata sul mercato nero da parte di questi predatori.

Inoltre, sono ancor più perplesso che addirittura per un'assemblea dei lavoratori della Napoli Servizi si chieda lo scioglimento del Consiglio...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, lei non deve commentare, deve fare il suo intervento...

CONSIGLIERE LUONGO: No, Presidente, non voglio commentare, assolutamente, voglio solo ricordare al Consiglio che il gruppo di Italia dei Valori è da tempo impegnato sulla problematica di Napoli Servizi, con diversi interventi da parte di diversi componenti il gruppo e diverse commissioni consiliari, da quella del Patrimonio a quella degli Affari Istituzionali, commissioni dedicate proprio alla Napoli Servizi.

Devo dire che l'attenzione è altissima circa la risoluzione di questa problematica. Spero che quanto prima l'Amministrazione arrivi alla riorganizzazione di Napoli Servizi, che è

un'azienda strategica per il Comune, come più volte sottolineato. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Luongo. La parola al consigliere Varriale. Si prepari il consigliere Palmieri. Prego.

CONSIGLIERE VARRIALE: Grazie, Presidente. Anch'io esprimo le mie più sentite condoglianze e la vicinanza all'amico Nino Daniele, Assessore alla Cultura del Comune di Napoli.

Anch'io faccio i miei più sentiti auguri alla collega di partito, oggi Assessore, Caterina Pace, e al nuovo Vicesindaco, Assessore all'Ambiente, Raffaele Del Giudice.

Devo dire che ho ascoltato molti articoli 37, in particolar modo quello della collega Coccia di stamattina, in virtù delle dichiarazioni del Sindaco fatte l'altro ieri sulla mancanza del numero legale in Aula. Ho letto sul maggiore quotidiano napoletano che il Sindaco ha apostrofato la sua maggioranza, e il Consiglio comunale tutto, in modo a mio avviso improprio, dicendo che i Consiglieri comunali sono degli "irresponsabili". Per che cosa poi? Perché ci sono delle delibere – ho letto – che sono mesi che questo Consiglio non approva, pertanto, noi siamo dei fannulloni, non lavoriamo e usciamo dall'Aula perché siamo degli irresponsabili.

Ebbene, io non ci sto! Mi dispiace che il Sindaco non sia presente in Aula, ma non ci sto a passare per irresponsabile, quando se esistono certe cose o se avvengono certe cose è solo perché magari qualcuno non è in accordo o in sintonia con quanto dice o con quanto fa il Sindaco ed ovviamente la sua Giunta, di cui egli è responsabile, quindi posso ben parlare del Sindaco in prima persona.

Ho letto di delibere tipo quella dei cimiteri, che sono sette, otto mesi, perché poi il giornale *Il Mattino* è stato molto preciso a scrivere delle cose: "sono sei, sette mesi che la delibera sui cimiteri non viene approvata in Aula". È vero, peccato che *Il Mattino* non ha scritto che quella delibera è stata formalizzata e votata in Commissione e che solo dopo due anni è arrivata ad essere calendarizzata per i lavori del Consiglio comunale.

Ma potrei citarne qualcun'altra – spero non me voglia qualche amico –, per esempio la delibera della Galleria Principe, votata in quest'Aula quattro anni fa, per l'indizione di un bando di gara per assegnare 22 locali di detta Galleria. Ebbene, sono passati quattro anni – quattro anni! – e il bando non si è ancora visto.

Come potrei citare una delibera di retrocessione di un terrone dato erroneamente ad ASIA su un'area dove verte un piano di recupero urbano del valore di circa 40 milioni di euro, in una zona come quella di Soccavo, una zona denigrata, che necessita di tanta attenzione, e sono passati quattro anni.

Non so che fine abbiano fatto quei famosi 30 milioni di euro per l'acquisto di case popolari, in un momento così importante come quello che sta vivendo questa città, con una sete abitativa enorme. Eppure non si comprano case a Gricignano, né si fa altro. Non si chiede se non sia il caso forse di ritirare quella famosa delibera, e magari indire un nuovo bando di gara. No, sono fermi lì 30 milioni di euro, e le case non si costruiscono e non si danno a chi ne ha necessità.

Per non parlare di un PUA a Pianura per oltre 40 milioni di euro. Stamattina si è parlato molto di Pianura. Anche lì, quattro anni di battaglie, ma da questa Giunta non è arrivata né una delibera né un segno di attenzione verso queste problematiche.

Salvo poi leggere sui giornali che noi siamo degli irresponsabili perché non veniamo in

Aula e facciamo mancare il numero legale. E no, no, il vero problema, caro Sindaco – mi dispiace che non sia presente –, è che forse, e mi dispiace che altri Colleghi non lo dicano, vi è stato un cortocircuito tra lei e la maggioranza. Si tratta di un cortocircuito fatto di poca comunicazione, e forse anche poco rispetto per il lavoro realizzato in questi anni da tanti Consiglieri. Io mi confronto con tanti Colleghi e vedo che ognuno di noi ha fatto enormi, egregi sforzi e tanto lavoro affinché certe cose venissero alla luce.

Pertanto, con estrema sincerità dico che se non rispondo all'appello pur essendo presente in Aula, lo faccio per esprimere il mio disaccordo con il Sindaco in termini politici, quindi non utilizzo scuse varie del tipo “ero al lavoro” o “non sono potuto venire”. Se esco dall'Aula e dissento, lo faccio perché c'è un motivo ben preciso. Diversamente sto in Aula e faccio il mio dovere, come l'ho sempre fatto in questi quattro anni, da quando sono stato eletto dai cittadini in maggioranza.

Pertanto, sarebbe bene che il Sindaco facesse un po' di autocritica. E nel caso in cui la faccia e si renda conto che non vi è più la sua maggioranza, farebbe bene a dimettersi. Ma io spero di no, spero che faccia un discorso diverso, faccia ammenda e nel fare ammenda faccia un discorso serio e concreto con la sua maggioranza, si stringa attorno ad un tavolo tutta la sua maggioranza e parli di politica, di programmi, ma soprattutto di un cronoprogramma da qui a fine consiliatura, ma un cronoprogramma serio, fatto di pochissimi punti, punti che oggettivamente si possono realizzare. Allora sì che molti di noi, io *in primis*, faremmo in modo di stringere delle azioni in modo concreto per dare delle risposte serie ai cittadini. Vedrà che probabilmente il famoso “*mister numero legale*”, come dice *Il Mattino*...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Varriale, lei non deve discutere con nessuno in Aula, deve parlare all'Aula.

CONSIGLIERE VARRIALE: Presidente, ho detto che *Il Mattino* lo definisce “*mister numero legale*”, ebbene, dicevo che probabilmente “*mister numero legale*” ci sarà e ci sarà fino alla fine. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola adesso va al consigliere Palmieri, con il cui intervento si esauriscono gli articoli 37. Prego.

CONSIGLIERE PALMIERI: Grazie, Presidente. Mi unisco al cordoglio espresso dal Sindaco e dall'Aula per quanto avvenuto ai familiari dell'assessore Daniele.

Vengo rapidamente ad illustrare i motivi del mio intervento. Ho sentito proprio in apertura di seduta il collega Moretto parlare di una questione che, per la verità, ho avuto modo di apprendere anche personalmente. A tal proposito, vorrei rivolgermi in particolare all'assessore Gaeta richiamandone l'attenzione.

L'assessore Gaeta sa bene che personalmente, come cittadino napoletano, ho sempre espresso ampia condivisione sulle politiche dell'accoglienza, dell'integrazione. Non vi è stata mai da parte mia personale, né del mio gruppo, una condizione di preclusione verso le politiche dell'accoglienza. Tuttavia, in questo momento particolare, vi è un ampio dibattito in corso su quella che dovrebbe essere l'accoglienza, sulla scorta di quanto accaduto a Roma con “Mafia Capitale” e con gli scandali sopravvenuti, che non c'entrano nulla con noi, dietro ai quali, però, a volte si celano ben altri interessi.

Per quanto mi riguarda, invece, rivolgo un invito all'assessore Gaeta affinché cerchi di spiegare, di far comprendere meglio ai cittadini tutto ciò che l'Amministrazione comunale ha in mente di realizzare.

Tempo fa, noi parlammo della possibilità, prevista peraltro con un decreto-legge e con un accordo con la Prefettura, che Napoli realizzasse tre campi di accoglienza per le popolazioni rom e sinti, realizzando un progetto probabilmente ereditato dalla precedente Amministrazione, sul quale si discuteva.

Capisco l'assoluto riserbo dell'Assessore nel non fornire le dovute spiegazioni, perché probabilmente, da un lato, si alimenterebbe una condizione di malessere da parte di chi, come nel caso dei rifiuti, si parla dei rifiuti, poi quando si dice che dobbiamo realizzare un sito di trasferimento, inizia a protestare e rende impossibile la realizzazione di un'opera, quindi mi rendo conto che vi sia un riserbo ed una discrezione in quello che sta facendo; è pur vero però che ormai è chiaro a tutti che in località San Pietro si stiano realizzando le condizioni per ospitarvi un campo di accoglienza rom, credo, non so di che cosa si tratti in particolare, so che si tratta sicuramente dell'area Cupa Principe.

Voglio ricordare all'Assessore, così come ha ben ricordato il collega Moretto, che parliamo di un'area che in passato fu già occupata abusivamente da una popolazione rom, che poi fu mandata via.

L'area in questione, inoltre, ha ospitato il sito per il famoso del scasso delle vetture abbandonate, dove venivano portate le vetture ritirate dai carri attrezzi, che fu oggetto di un atto criminale con un incendio.

Voglio ricordare che io stesso, che ho visitato quell'area quando la Municipalità immaginava di potervi realizzare delle infrastrutture a servizio del territorio, parlo di campi di calcetto, di impianti sportivi, qualcosa che potesse rendere meno gravoso vivere in una realtà di periferia, in quel particolare luogo, trovammo materiali abbandonati, molti dei quali nocivi, tossici, per i quali si imponeva una caratterizzazione e una bonifica preliminare.

Vorrei ricordare che quell'area è poco distante da dove si è consumato quel famoso incendio, parlo di Santa Maria del Pianto, dove pure era sorta una baraccopoli di persone che realizzavano traffici e operazione criminose, come è stato ampiamente dimostrato dalla Magistratura.

Ebbene, tutto questo serve a dire che cosa, Assessore? Lei ieri ha disertato una riunione del Consiglio municipale, sicuramente per motivi validi, ché io conosco la sua sensibilità e sono certo che lei avrà avuto una nobile ragione e che avrà comunicato di non poter partecipare. Assessore, poiché così non va bene, se noi non riusciamo a sensibilizzare, a dialogare e a fare ciò che peraltro questa Amministrazione ha sempre vantato come valore aggiunto, mi riferisco alla partecipazione, quindi se non riusciamo a rendere consapevoli e non riusciamo a far partecipare innanzitutto le istituzioni decentrate, parlo delle Municipalità, ma anche delle comunità locali, dei cittadini, tanto più che parliamo di un'area a carattere rurale, dove esistono ancora le masserie, dove esistono proprietari che coltivavano appezzamenti agricoli; se lei con quelle persone non dialoga e non fa comprendere loro che lì potrà venire, mi auguro ovviamente dopo preliminare bonifica, dopo la realizzazione...

(Vari interventi fuori microfono)

(Richiami del Presidente)

CONSIGLIERE PALMIERI: ... dopo un'attività di preliminare bonifica, dopo la realizzazione di una rete di sottoservizi, dopo la realizzazione, immagino e spero, non di *roulotte* installate a mo' di baraccopoli, immagino che verranno realizzati dei prefabbricati leggeri, che verranno installati un presidio sanitario e un presidio di legalità, insomma tutto ciò che, in qualche modo, possa riuscire a dare dignità a chi dovrà andare ad abitare in quel posto, ma anche garanzia di legittimità a tutti coloro che vi risiedono da anni, a famiglie che hanno a cuore quel territorio perché vi risiedono da anni, vi risiedevano i loro genitori, probabilmente vi risiederanno i loro figli.

Io mi auguro che lei abbia, da qui a breve, la possibilità di riprendere questo dialogo, che è necessario ed importante perché – ripeto – serve a creare quelle giuste e necessarie condizioni per potere portare a compimento la sua opera.

Soprattutto, Assessore, la invito a rendere edotto il Consiglio comunale su quali sono queste aree. Mi spiego: quando parlavamo di rifiuti, ogni tanto si usciva e si diceva: “facciamo un sito di trasferimento qui; facciamo un piccolo impianto di compostaggio là”, ebbene, venite in Aula e portate un programma definitivo su ciò che volete realizzare. Non portate interventi *spot* a macchia di leopardo; diteci come volete sviluppare un piano di assistenza e di integrazione per popoli nomadi o immigrati che siano, venite a dircelo. Infine, approfitto anch'io dell'occasione per dare il mio augurio formale al nuovo Vicesindaco, Assessore all'Ambiente, dicendo: venite in Aula e diteci quanti impianti di compostaggio volete fare e dove. Non uno fatto a Scampia in maniera episodica, salvo tornare tra un anno e mezzo e dirci: “abbiamo trovato un'altra piccola opportunità, ne facciamo un altro qui”. Quindi venite e diteci puntualmente che cosa avete in testa di realizzare. È questa la programmazione, la pianificazione che un'Amministrazione che vuole davvero dare una prospettiva, deve sicuramente realizzare. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Palmiere. Il consigliere Schiano chiede di poter intervenire brevemente. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SCHIANO: Grazie, Presidente. Innanzitutto per esprimere solidarietà e vicinanza all'assessore Daniele per quanto accaduto alla sua famiglia.

La mia richiesta è rivolta all'assessore Calabrese, del quale richiamo l'attenzione, e per conoscenza di conseguenza al Vicesindaco, anche se ci siamo già incontrati e abbiamo messo sul tavolo di lavoro qualche problematica.

All'assessore Calabrese chiedo per l'ennesima volta – e sottolineo ennesima – notizie in merito al progetto Viale Augusto, ancora in alto mare. Abbiamo iniziato circa un anno e mezzo fa con qualche commissione; abbiamo detto – è stato detto – che faceva parte del grande polo Mostra d'Oltremare e quant'altro.

Senonché, ho parlato con la Presidente della Mostra d'Oltremare, la quale non intende avvalersi del grande progetto, ma rivendica i fondi POR e credo che al momento li abbiano già liberati per quanto di competenza.

La mia domanda è implicita. I fondi ci sono; il progetto c'è; la gara che doveva essere posta in essere prima a maggio, a giugno, poi a luglio, poi è stata rinviata, poi a settembre, insomma, è passato un altro anno e arriveremo ad un altro settembre, io vorrei una risposta definitiva, poiché – ripeto – i fondi ci sono, il progetto c'è, l'abbiamo visto,

l'abbiamo certificato, l'abbiamo discusso, io mi domando: quale settembre?

Però – attenzione! – a settembre saremo un po' tutti impegnati; per lei la vita probabilmente sarà dura, Assessore, perché io porrò l'attenzione su questo progetto, che doveva decollare e non è ancora decollato.

Pertanto, cortesemente, se ha bisogno di una *relata* particolare, se dobbiamo fare qualche altra commissione, me lo dica; ne ho parlato anche con il Vicesindaco, però, io vorrei una risposta definitiva: questa gara si bandisce o no? Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Schiano. Il consigliere Iannello chiede di intervenire brevemente. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE IANNELLO: Grazie, Presidente. Sarò davvero telegrafico, solo per esprimere all'assessore Daniele tutta la vicinanza anche da parte del gruppo di Ricostruzione Democratica. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Iannello. Diamo inizio ai lavori del Consiglio con la trattazione dei punti iscritti all'ordine del giorno. Iniziamo con i processi verbali...

CONSIGLIERE FORMISANO: Presidente, chiedo scusa, se è possibile, vorrei avanzare una proposta prima di iniziare i lavori del Consiglio.

PRESIDENTE PASQUINO: Chiede di intervenire sull'ordine dei lavori?

CONSIGLIERE FORMISANO: Sì, se è possibile.

PRESIDENTE PASQUINO: Tutto è possibile, dica. Prego.

CONSIGLIERE FORMISANO: Grazie. La proposta che faccio a nome mio e dei cinque consiglieri del gruppo dell'Italia dei Valori, assieme ai consiglieri di maggioranza e – mi auguro – di opposizione, è una proposta che riguarda le 13 delibere di somma urgenza oggi iscritte all'ordine del giorno.

Chiedo all'Assemblea, se è possibile, di contenere gli interventi; quindi chiedo agli Assessori, eventualmente, di trovare una quadra, perché sono 13, anzi 14 delibere sui lavori di somma urgenza. Chiederei all'Assemblea di accelerare quanto più è possibile, in modo tale da permettere al Consiglio di discutere di delibere che da tempo ormai antico non riusciamo a discutere. Mi riferisco alla delibera “Adotta una strada”; mi riferisco alla Stazione di Capodichino della Tangenziale e ad altre delibere importanti.

È una proposta che faccio, se ...

PRESIDENTE PASQUINO: È un invito al Consiglio, solo che noi non abbiamo nemmeno iniziato...

CONSIGLIERE FORMISANO: Proprio perché non abbiamo ancora iniziato, è una proposta/invito, mettiamola così.

PRESIDENTE PASQUINO: Certo. Ha chiesto la parola il consigliere Moretto. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente. Io la prendo proprio come una proposta, sulla quale ci possiamo anche esprimere. Vi è un piccolo particolare tecnico: sono 14 delibere, velocizzare significherebbe che l'Assessore, che non vedo, deve relazionare comunque delibera per delibera ... fa una relazione per ognuna delle delibere...

PRESIDENTE PASQUINO: Certo, non si preoccupi, Consigliere ...

CONSIGLIERE MORETTO: Poi i Consiglieri possono intervenire in *toto* sulle delibere. Io ho necessità di intervenire; accogliendo l'invito posso non intervenire singolarmente sulle delibere, però un concetto generale sulla questione delle somme urgenze ho necessità di esprimerlo, anche perché ho preparato una proposta di delibera di accompagnamento alle 14 delibere per la costituzione di una commissione di indagine sulle somme urgenze.

PRESIDENTE PASQUINO: Perfetto. Procediamo con il primo punto dell'ordine del giorno, che reca: Approvazione dei processi verbali relativi al 19 dicembre 2014; 12, 19 e 25 febbraio 2015; 5, 9, 16 e 24 marzo 2015; 1 e 28 aprile 2015, che sono stati inviati ai Gruppi consiliari ai fini della formulazione di eventuali osservazioni o rilievi da parte dei Consiglieri.

Con riferimento al processo verbale del 19 dicembre 2014, ricordiamo tutti che il consigliere Moretto, nel corso di alcune sedute consiliari, ha osservato che nello stesso è riportata la nomina a scrutatore del consigliere Maurino, sebbene risultasse non presente all'appello. In merito al rilievo, è stata interpellata la società Write System, la quale, con proprio riscontro scritto, dichiara: "A seguito di controllo effettuato sul *file* audio risulta che il Presidente nomina come scrutatori Zimbaldi Luigi, Aurino Antonio e Santoro Andrea. Per assonanza, presumiamo che volesse fare riferimento al consigliere Maurino Arnaldo, che, ad ogni modo, era assente al momento dell'appello. Continuando con l'ascolto, si rileva che qualcuno, fuori microfono, fa notare l'errore al Presidente e lo stesso allora indica in Fellico il consigliere. Ciò considerato, risulta corretta la nostra prima trascrizione, nella quale veniva riportato come uno degli scrutatori Fellico. Dunque si rettifica il predetto processo verbale con la sostituzione del consigliere Maurino con il consigliere Fellico".

Fatta questa precisazione...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: No, perché poi Maurino è venuto un minuto dopo. Siamo stati precisi, il consigliere Moretto ci ha chiesto di essere precisi.

Pongo in votazione i suddetti processi verbali dati per letti e condivisi con la correzione che è stata posta per quanto riguarda il 19 dicembre 2014.

Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva all'unanimità.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE GRIMALDI: ...volevo chiedere al Consiglio l'inversione dei due punti degli ordini del giorno, quindi iniziare direttamente con le somme urgenze. Chiedo all'Aula di esprimersi.

PRESIDENTE PASQUINO: Sulla proposta del consigliere Grimaldi, chi è contrario si esprima con le proprie motivazioni.

Non ci sono posizioni contrarie, pertanto la pongo in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Partiamo quindi dal punto n. 4 dell'ordine del giorno, che reca: Delibera di G.C. n. 768 del 30.10.2014 Proposta al Consiglio: presa d'atto per la successiva sottoposizione al Consiglio Comunale, ai sensi dell'art.191 c.3 del D.Lgs 267/2000, dell'affidamento dei lavori "Lavori di messa in sicurezza di parte della struttura di copertura del Quadrato Monumentale a seguito del crollo parziale del manto di tegole e della piccola orditura in adiacenza alla copertura della chiesa madre del cimitero di Poggioreale", alla ditta "Soc. Coop.va Edil Viticella a r.l.," con sede in Quarto (NA) alla via Viticella n. 60, rappresentata dal Sig. Massimo Carputo n. a Napoli il 18/08/1986, Partita IVA / Codice Fiscale 03458050634, già avvenuto con verbale di somma urgenza del 15/10/2014, per l'importo di € 60.579,97 al netto del ribasso del 15,00% offerto, comprensivi di € 8.511,33 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, € 3.000,00 di oneri di discarica, oltre IVA come per legge.

Relazona al Consiglio l'assessore Fucito. Prego.

ASSESSORE FUCITO: Grazie, Presidente. Rientrano in una tipologia: nell'anno 2014 abbiamo avuto la gara della manutenzione ordinaria, che, ahimè, si è conclusa solo nell'anno 2015, avendo provveduto opportunamente nel bilancio 2013 a riprendere il ciclo virtuoso delle manutenzioni ordinarie.

Nel corso dell'anno 2014, si sono verificati degli eventi che, nella loro portata, sicuramente intervengono su un quadro sottostante critico e difficoltoso per l'entità delle manutenzioni. È passato molto tempo, quindi nei due casi distinti, da un lato, vi era una forte infiltrazione d'acqua in una zona importante; nell'altro caso, vi era una importante perdita delle tubature e problemi idrici per una serie di cimiteri territoriali.

Voglio fare osservare che queste procedure che si sono ritenute necessarie non agivano senza la dotazione di bilancio, perché la dotazione di bilancio vi era; non sono avvenute con un debito fuori bilancio, ma erano previste e stanziare le somme. Ahimè, si era perso il ciclo, che oggi riparte, delle manutenzioni ordinarie. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. L'Assessore ha relazionato, chi chiede di intervenire? Mi pare che il consigliere Moretto volesse fare una dichiarazione di principio all'inizio di...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, lei fa la dichiarazione prima, o no?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: No, ne fa una all'inizio ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Formisano, facciamo una irrivalenza, perché facciamo la dichiarazione del consigliere Moretto, la relazione degli Assessori e si vota; se invece facciamo la relazione degli Assessori e non mettiamo in votazione...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, le prime due sono state illustrate dall'assessore Fucito. Adesso il Vicesindaco Del Giudice illustrerà il seguente punto: Delibera di G.C. n. 46 del 05.02.2015 Proposta al Consiglio: Approvazione del Verbale di Somma Urgenza del 20 gennaio 2015 relativo a lavori in vico Trone a Materdei altezza civ. 8 (quartiere Materdei), per la messa in sicurezza della sede stradale ed il ripristino della contibuità idraulica del manufatto fognario, ai sensi degli artt. 176 D.P.R. 05 ottobre 2010 e 18 L.R. n. 03/07. Autorizzazione ad assumere, durante l'esercizio provvisorio, l'impegno sul Cap. 254010/0, int. 2010501, attribuito al Codice Servizio DGEN7001, la spesa complessiva di € 70.000,00 non superiore mensilmente ad un dodicesimo delle somme previste nell'ultimo bilancio approvato al netto delle percentuali di riduzione. CUP B64H15000040004.

Relazione al Consiglio il Vicesindaco Del Giudice. Prego.

VICESINDACO DEL GIUDICE: Grazie. Trattasi di una delibera che propone questi lavori di somma urgenza in vico Trone, all'altezza del civico 8, per la messa in sicurezza della sede stradale, dato che il manufatto fognario presentava dei grossi problemi, essendo stato interessato da sprofondamento. Pertanto, al fine di ripristinare immediatamente la rete fognaria e porre rimedio al disagio che si era stabilito, l'Amministrazione ha provveduto con questo verbale di somma urgenza per lavori con la spesa complessiva di 70 mila euro, ovviamente non superiore a quelle che erano le somme previste nell'ultimo bilancio. Tali lavori hanno peraltro fatto seguito all'unità di progetto che l'Amministrazione ha costituito che cerca di coordinare questi lavori con specifiche risorse finanziarie. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Adesso l'assessore Calabrese illustrerà il punto successivo: Delibera di G.C. n. 88 del 20.02.2015 Proposta al Consiglio: Approvazione lavori di somma urgenza di cui al verbale del 04/02/2015 e della relativa perizia estimativa, finalizzati alla eliminazione del pericolo in viale Colli Aminei a seguito del cedimento del solido stradale e del marciapiede.

Relazione al Consiglio l'assessore Calabrese. Prego.

ASSESSORE CALABRESE: Grazie, Presidente. In data 3 febbraio 2015, la Protezione civile comunicava al Servizio Strade la presenza di lesioni al centro strada fra i civici 38A e 42 e di uno sprofondamento stradale all'altezza del civico 40 verificatosi a seguito

delle intense piogge.

Il dirigente del Servizio Strade recatosi sul posto verificava che c'era un quadro fessurativo non solo come comunicato dalla Protezione civile, ma verificava anche la presenza di un quadro fessurativo in evoluzione. Valutava, pertanto, che il perdurare delle precipitazioni potesse determinare gravi ed ulteriori danni al solido stradale. L'evento costituiva, quindi, grave ed imminente pericolo per la pubblica incolumità e si era in presenza di circostanze di somma urgenza, cioè tali da non consentire alcun indugio, donde i lavori di somma urgenza.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Passiamo al punto successivo: Delibera di G.C. n. 110 del 03.03.2015. Proposta al Consiglio: Presa d'atto del Verbale di Somma Urgenza del 11 febbraio 2015, e di tutti gli atti prodromici e successivi allo stesso, relativo ai lavori riparazione - a tutela della pubblica e privata incolumità - necessari al ripristino del solido stradale interessato dal crollo e per la messa in sicurezza dei limitrofi dissesti rilevati a seguito di infausti gravi eventi meteorici. Autorizzazione ad impegnare la spesa complessiva di € 49.235,57 sul capitolo di nuova istituzione - Somma Urgenza - intervento 2-08-01-01.

Relaziona al Consiglio l'assessore Calabrese.

ASSESSORE CALABRESE: Grazie, Presidente. È coinvolta anche l'assessore Pace perché è un problema di Municipalità, ecco perché firma anche l'assessore Pace, ma la fattispecie è simile. Questa volta la Protezione civile comunicava al SAT della I Municipalità la presenza di uno sprofondamento stradale, sempre nello stesso periodo, ai primi di febbraio, quando si sono verificati intensi eventi meteorici che hanno riguardato la città e hanno creato delle problematiche importanti.

Anche in questo caso siamo in presenza di uno sprofondamento, dell'aggravarsi di un quadro fessurativo che poteva interessare, in questo caso, lo stesso muro di contenimento della strada. L'evento costituiva, quindi, grave ed imminente pericolo per la pubblica incolumità. Si era in presenza di circostanze di somma urgenza, cioè tali da non consentire alcun indugio, donde i lavori.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Andiamo avanti con il punto successivo: Delibera di G.C. n.89 del 20.02.2015 Proposta al Consiglio: Approvazione del Verbale di Somma Urgenza del 04 febbraio 2015 relativo a lavori in via G. Buonomo altezza civ. 24, per la messa in sicurezza della sede stradale, ai sensi degli artt. 176 e 175 del D.P.R. 5 ottobre 2010, 207 e 18 della L.R. n. 03/07. Autorizzazione ad assumere l'impegno di spesa complessiva pari ad € 60.000,00 sul capitolo 203510 intervento 2.08.03.01 annualità 2009, in favore dell'impresa Soc. Cooperativa Ditta San Giovanni 79.

Relaziona al Consiglio l'assessore Calabrese. Prego.

ASSESSORE CALABRESE: Presidente. È sempre il periodo di febbraio. In data 4 febbraio, la Protezione civile comunicava al SAT 3 la presenza di uno sprofondamento stradale con vuoto sottostante in prossimità del fabbricato situato all'altezza del civico 24, verificatosi a seguito delle intense piogge dei giorni immediatamente precedenti.

A seguito delle verifiche effettuate dai fognatori di zona in data 4 febbraio, veniva accertato il buono stato di conservazione della fognatura. Però il funzionario del SAT 3

presente sul posto riscontrava la presenza di due avvallamenti, uno in adiacenza del fabbricato civico 24 e l'altro al di sotto del muro di contenimento della sede stradale, che creavano delle preoccupazioni per il quadro fessurativo in evoluzione, donde la somma urgenza.

PRESIDENTE PASQUINO: Andiamo avanti con il punto successivo dell'ordine del giorno: Delibera di G.C. n.92 del 20.02.2015 Proposta al Consiglio: Presa d'atto del Verbale di Somma Urgenza del 04 febbraio 2015, e di tutti gli atti prodromici e successivi allo stesso, relativo ai lavori riparazione - a tutela della pubblica e privata incolumità - necessari al ripristino statico ed idraulico del manufatto fognario di via Porta Posillipo, coinvolto nella voragine apertasi in data 04 febbraio 2015. Autorizzazione ad impegnare la spesa complessiva di € 179.061,28 sul capitolo di nuova istituzione - Somma Urgenza - intervento 2 - 09 - 04 - 01.

Relaziona al Consiglio l'assessore Calabrese. Prego.

ASSESSORE CALABRESE: Grazie, Presidente. Molto velocemente, in data 4 febbraio 2015, i Vigili del Fuoco comunicavano ai servizi tecnici della I Municipalità la presenza di un esteso dissesto fognario con lasso per una lunghezza di circa 5 metri e di lesioni ai fabbricati ai civici 95 e 103. Inoltre, lo stato di pericolo nel quale versavano anche i limitrofi fabbricati aveva costretto la Protezione civile a sgomberarli (fabbricati ai civici 95, 96, 97, 98, 99, 101 e 103), da cui l'incolumità e tutto ciò che ne è conseguito con i lavori di somma urgenza.

PRESIDENTE PASQUINO: Il prossimo punto all'ordine del giorno reca: Delibera di G.C. n. 118 del 06.03.2015 Proposta al Consiglio: ai sensi del comma 3 dell' art. 191 del TUEL, così come modificato dalla legge 7 dicembre 2012 n° 213, del riconoscimento della spesa di €1.071.916,57. Presa d'atto del verbale di somma urgenza del 22 febbraio 2015 - redatto ai sensi del comma 3 dell' art.191 del d. lgs. n° 267/2000, così come modificato dalla legge n° 213 del 7/12/2012, relativo ai lavori di somma urgenza, per la messa in sicurezza della voragine creatasi in via Vicinale Campanile a Pianura.

Relaziona al Consiglio l'assessore Calabrese. Prego.

ASSESSORE CALABRESE: Presidente, anche in questo caso, in data 22 febbraio, i tecnici del SAT della IX Municipalità e della Protezione civile comunicavano la presenza di una estesa voragine occorsa a seguito degli intensi fenomeni piovosi incorsi in quei giorni. Veniva altresì comunicato che si era provveduto a sgomberare 81 nuclei familiari – questa di Pianura penso che ce la ricordiamo tutti perché è stato un lavoro importante –. A seguito di sopralluogo dei dirigenti del servizio SAT 9, veniva ravvisata la presenza di un vuoto, con volume stimato di circa 2000 metri cubi e, con la rottura della sottostante volta della galleria Eav, il troncamento della condotta BC e di due tubazioni del gas in alta e media tensione. Inoltre, vi era il concreto pericolo che il dissesto potesse evolvere interessando direttamente le fondazioni di quattro fabbricati limitrofi. Anche in questo caso si è intervenuti con somma urgenza, donde tutte le procedure.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, assessore Calabrese. Il punto successivo dell'ordine del giorno reca: Delibera di G.C. n. 119 del 06.03.2015 Proposta al

Consiglio: Presa d'atto del Verbale di Somma Urgenza del 20 febbraio 2015 e di tutti gli atti prodromici e successivi alla stesso, relativo ai lavori di riparazione - a tutela della pubblica e privata incolumità - necessari al ripristino statico e la messa in sicurezza della sede stradale interessata dallo sprofondamento di marciapiede e capo strada all'altezza del civico 41 della via Pontano. Autorizzazione ad impegnare la spesa complessiva di € 64.704,46 sul capitolo di Nuova Istituzione - Somma Urgenza 2-09-04-01.

Relaziona al Consiglio l'assessore Calabrese. Prego.

ASSESSORE CALABRESE: Presidente, questo caso è leggermente diverso, anche se la causa è sempre la stessa: le intense precipitazioni. In data 13 febbraio, i tecnici del SAT della I Municipalità verificavano la presenza di un ampio vuoto interessante la sede stradale ed il marciapiede in via Pontano, situato in aderenza ad una stazione di rifornimento di carburante. Da verifica questa volta effettuate dal Servizio Ciclo Integrato delle Acque, emergeva che le fognature risultavano non danneggiate e che il vuoto si era originato presumibilmente a seguito di un cattivo ripristino realizzato da Telecom dopo operazioni di scavo. Il ripristino non effettuato a regola d'arte aveva consentito all'acqua di infiltrarsi determinando l'apertura del vuoto. Telecom veniva diffidata a ripristinare la sede stradale. Tuttavia, constatata l'inerzia della società ed in considerazione delle forti piogge di quei giorni che potevano costituire grave ed imminente pericolo per la pubblica incolumità, in data 20 febbraio, il SAT della I Municipalità ordinava l'esecuzione dei lavori di riempimento del vuoto in regime di somma urgenza, per evitare che si aggravasse lo stato di fatto. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Assessore. Procediamo con il punto successivo dell'ordine del giorno, che reca: Delibera di G.C. n. 145 del 20.03.2015 Proposta al Consiglio: ai sensi del comma 3 dell'art. 191 del TUEL, così come modificato dalla legge 07 dicembre 2012 n. 213, del riconoscimento della spesa di € 24.864,92. Presa d'atto del verbale di somma urgenza del 09 marzo 2015 - redatto ai sensi del comma dell'art. 191 del d.lgs n. 267/2000, così come modificato dalla legge n. 213 del 07/12/2012, relativo ai lavori di somma urgenza, per la messa in sicurezza dell'edificio scolastico Alfano sito in via Arno a seguito della caduta di un albero di alto fusto all'interno del cortile di ingresso del suddetto edificio.

Relaziona al Consiglio l'assessore Palmieri. Prego.

ASSESSORE PALMIERI: Grazie, Presidente. In data 6 marzo, il dirigente della scuola "Bracco - Alfano" in via Arno, IX Municipalità, segnala al SAT della IX Municipalità la caduta di un albero, un albero ad alto fusto che si è abbattuto sui cornicioni e sulla parete perimetrale esterna della scuola. Ovviamente il SAT interviene sul luogo e, come prima cosa, attiva il Servizio Qualità dello Spazio Urbano per la rimozione e il taglio dell'albero e l'interdizione dell'area. Il giorno 9, dopo il taglio dell'albero, il SAT, nella persona del dirigente e dei suoi tecnici, interviene per vedere, subito dopo la rimozione dell'albero, quali fossero i lavori da fare per ripristinare la pubblica incolumità.

Si evidenziano dei danni sulla struttura esterna della scuola che rendevano di fatto la stessa assolutamente insicura ed inagibile agli studenti. Pertanto, il dirigente ha ritenuto ci fossero le condizioni per la somma urgenza, intervenendo quindi con la ditta che già

aveva in appalto la manutenzione straordinaria della IX Municipalità. Con un computo di 24 mila euro sono stati ripristinati il cornicione esterno e la parete perimetrale, per consentire non solo gli ingressi degli alunni e del personale, ma soprattutto la sicurezza degli stessi.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, assessore Palmieri. Il successivo punto dell'ordine del giorno reca: Delibera di G.C. n. 150 del 20.03.2015 Proposta al Consiglio: approvazione del Verbale di Somma Urgenza del 07 marzo 2015 relativo ai "Lavori di somma urgenza da eseguirsi in Napoli, alla via Filippo Maria Briganti, altezza civv. 294 - 300, per il ripristino statico idraulico e funzionale del tratto di collettore fognario, ivi presente, e per il riempimento delle cavità formatosi a seguito del dilavamento delle acque", ai sensi dell'artt. 175 e 176 del D.P.R. n. 207/2010 e dell'art. 18 della L.R. n. 03/07, e riconoscimento della spesa complessiva di € 385.000,00 ai sensi dell'art.191, comma 3, del D.Lgs n. 267/2000, come modificato dal D.L. n. 174/2012 convertito dalla legge 213/2012 (art. 3, comma 1, lett. 1). Autorizzazione all'assunzione dell'impegno di spesa di € 385.000,00 sull'Intervento 2.08.01.01 Capitolo di nuova istituzione. Relaziona al Consiglio l'assessore Calabrese. Prego.

ASSESSORE CALABRESE: Grazie, Presidente. Anche in questo caso siamo sempre a febbraio. Il 6 febbraio i Vigili del Fuoco comunicavano al SAT della III Municipalità la presenza di uno sprofondamento con vuoto sottostante in prossimità del fabbricato situato all'altezza del civico 294. A seguito delle verifiche effettuate dal Servizio Ciclo Integrato delle Acque, lo "scavernamento" veniva stimato di volume pari a 400 metri cubi e si rinvenivano diffusi dissesti al manufatto fognario. Successivamente, in data 6 marzo, durante un incontro all'uopo convocato presso l'Assessorato, il Servizio comunicava l'aggravamento e l'evoluzione del fenomeno di dilavamento con gravi possibili conseguenze sui fabbricati vicini, quindi si riteneva necessario intervenire in somma urgenza, donde i lavori.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, assessore Calabrese. Procediamo con il punto successivo dell'ordine del giorno, che reca: Delibera di G.C. n. 154 del 26.03.2015 Proposta al Consiglio: presa d'atto dei Verbali di Somma Urgenza del 06 marzo 2015 e dell'11 marzo 2015, e di tutti gli atti prodromici e successivi agli stessi, relativo ai lavori riparazione a tutela della pubblica e privata incolumità - necessari al ripristino dei solidi stradali e per la messa in sicurezza dei limitrofi dissesti nelle vie Bartolomeo di Capua (angolo Biagio da Morcone), vico Santa Maria Apparente e via Nicola Ricciardi a seguito di infausti gravi eventi meteorici. Autorizzazione ad impegnare la spesa complessiva di € 45.649,10 sul capitolo di nuova istituzione - Somma Urgenza - intervento 2-08-01-01. Relaziona al Consiglio l'assessore Calabrese. Prego.

ASSESSORE CALABRESE: Grazie, Presidente. Pur senza entrare nei dettagli di questi tre vicende, è sempre un po' la stessa cosa, si tratta sempre di vicende verificatisi verso la fine di febbraio. In data 6 marzo, il SAT della I Municipalità segnalava l'aggravamento della situazione in via Nicola Ricciardi, da cui la somma urgenza. La stessa cosa succedeva per l'aggravarsi delle lesioni di un parapetto tufaceo in vico

Santa Maria della Neve alto 1 metro ed esteso circa 15 metri e danneggiato da un incidente automobilistico. In questo caso, il degrado e la struttura del bauletto non rinforzato in ferro reso evidente dalle abbondanti piogge cagionava un differente abbassamento delle due porzioni di muratura. Preso atto del rischio, verbale dei lavori di somma urgenza in vico Santa Maria della Neve.

In via Nicola Ricciardi, abbiamo sempre un problema di somma urgenza, con una situazione anche in questo caso di un muro di contenimento che stava crollando. Dopo la verifica, è stato necessario intervenire rapidamente.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Assessore. Procediamo con il punto successivo: Delibera di G.C. n. 188 del 03.04.2015 Proposta al Consiglio: approvazione dell'affidamento dei "Lavori di messa in sicurezza delle essenze arboree nelle aree cimiteriali circoscrizionali, di Barra, Ponticelli, Secondigliano, Chiaiano, Miano, S. Giovanni Pianura, Soccavo, a seguito degli eventi meteo del 5 - 6 e 7 marzo 2015 che hanno provocato il crollo di alcuni alberi di alto fusto" alla ditta "RE. AM. srl", con sede in Napoli alla via Villa Bisignano, V traversa 28, legale rappresentante. Michele Genovese, nato a Salerno il 17/08/1978, P. IVA/C.F.:05659221211, ai sensi dell'art. 176 del DPR 270/2010, già avvenuto con verbale di somma urgenza del 19/03/2015, per l'importo netto di € 45.798,09 comprensivi di € 125,95 di oneri di sicurezza, oltre a € 2.042,40 per oneri di discarica oltre IVA come per legge. Atto con impegno di spesa.

Relaziona al Consiglio il Vicesindaco del Giudice. Prego.

VICESINDACO DEL GIUDICE: Grazie, Presidente. Consiglieri, sottopongo alla vostra attenzione anche questo ennesimo provvedimento. Il Servizio Protezione civile, con una nota del 5 marzo 2015, segnalava la pericolosità di questi eventi meteorici che portavano ad una allerta di condizioni meteo, che poi hanno procurato i danni che ricordiamo.

In particolare, al fine della salvaguardia della pubblica e privata incolumità all'interno dei cimiteri cittadini, abbiamo avuto una serie di danni a svariate essenze arboree di diverse altezze che minacciavano di rovinare al suolo e di procurare danni a persone e cose, ma soprattutto ad alcuni loculi cimiteriali, visto che gli apparati radicali risultavano ruotati e particolarmente sconnessi dalle fessurazioni della pavimentazione.

Le essenze di alto fusto, che peraltro si presentavano in condizioni precarie di stabilità, rischiavano di aumentare i danni.

Pertanto, il Servizio Qualità dello Spazio Urbano, proprio per i motivi di cui sopra, metteva in moto tutte le procedure per il servizio di manutenzione ordinaria e di emergenza, nelle more di espletare una gara al fine di poter riguardare l'annualità 2015 per la manutenzione di alcuni alberi e, nelle more della conclusione del procedimento, si ritiene necessario intervenire mediante l'esecuzione dei lavori esposti in premessa.

È risultata disponibile ad eseguire i lavori la ditta **REAM** con le relazioni. Il RUP ha espresso la propria capacità di seguire l'intervento.

Si sottopone, pertanto, all'approvazione proprio perché la situazione era particolarmente pericolosa sia per i nostri cimiteri sia per le persone. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Vicesindaco.

Veniamo all'ultima delibera di somma urgenza: Delibera di G.C. n. 280 del 30.04.2015

Proposta al Consiglio: approvazione lavori di somma urgenza di cui al verbale del 25/03/2015 e della relativa perizia estimativa, finalizzati alla eliminazione del pericolo in viale Colli Aminei, altezza civico 265, a seguito del cedimento del solido stradale.
Relazione al Consiglio l'assessore Calabrese. Prego.

ASSESSORE CALABRESE: Grazie, Presidente. In data 25 marzo, la Protezione civile comunicava al Servizio Strade la presenza di un foro con vuoto sottostante per una profondità di circa 1,5 metri nella corsia di marcia in discesa.

Il dirigente del Servizio Strade, recatosi sul posto, constatava la presenza di una ...foratura con vuoto sottostante nel tratto di strada antistante il civico 265.

Si valutava, pertanto, che il perdurare delle precipitazioni potesse determinare gravi ed ulteriori danni al solito stradale e ai fabbricati prospettanti sulla strada, donde i lavori di somma urgenza.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, assessore Calabrese.

Abbiamo terminato l'illustrazione delle 14 delibere di somma urgenza; avevamo stabilito di fare una discussione generale con relativi interventi, quindi di mettere in votazione ogni singola delibera. È aperta la discussione generale congiunta.

Ha chiesto la parola il consigliere Moretto. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente. Io faccio un ragionamento su tutte le delibere su cui abbiamo sentito le relazioni.

Innanzitutto faccio una considerazione su come sono state illustrate queste delibere dai responsabili assessorili: in modo molto superficiale (qualcuno è già scomparso dai banchi). E che cosa abbia portato, non soltanto l'incidente, egregi Assessori, ma come si arriva alla somma urgenza? Se approfondiamo una per una le delibere su cui abbiamo ascoltato le relazioni – chiamiamole così – fatte dagli Assessori, la prima cosa che salta all'occhio è che si tratta sempre della stessa tematica. Gli aspetti sono prevalentemente due: il dissesto stradale e il dissesto della rete fognaria, ad eccezione di qualche altro incidente, tipo l'albero caduto o la questione cimiteriale.

Però, nel previsionale sia del 2013-2015, sia nel precedente previsionale, tutti questi lavori, specialmente quelli della rete fognaria e quelli del dissesto stradale, sono programmati all'interno – appunto – del previsionale, il che appare alquanto strano.

A tal proposito, voglio dare lettura di un passaggio dello scandalo che è successo a Caserta, per dire che non dobbiamo trascurare in modo così superficiale – mi riferisco sia al Consiglio sia agli Assessori – le relazioni sulle somme urgenze, perché sono uno dei passaggi più importanti. Dice: “Il metodo che va al centro delle indagini è la sua strategia, cioè quel *business* degli appalti assegnati con i criteri della somma urgenza”. Questo è il dato principale che fa aprire l'inchiesta dello scandalo casertano, che poi nel tempo, si legge sempre negli atti, si va consolidando sino a mettere sotto i riflettori una buona parte di quelle somme urgenze che arrivano ai 40 milioni.

Noi in sei mesi, egregi Assessori – ripeto: in sei mesi – mettiamo insieme 2.293.437,14 euro. Due di queste delibere hanno anche valori di molto superiori rispetto al Testo Unico e alla disponibilità di predisporre la somma urgenza. Una addirittura è di oltre 1 milione 76 mila euro, che sarebbe quella del Colle Aminei.

Però, l'Assessore quando fa la relazione (io ho buona memoria) dice quello che è

successo la seconda volta, laddove manda a predisporre quest'enorme intervento, peraltro aggiudicato con la somma urgenza, non dice che noi ci siamo già trovati di fronte ad una voragine ai Colli Aminei, per cui doveva entrare e rientrare nel programma di un intervento ordinario, da poter fare con l'aggiudicazione di una gara, non con la somma urgenza. Quindi è cosa molto grave quello che avviene. Tanto è vero che nei capitoli di spesa, anche per non andare sotto la Corte dei Conti, si vanno a prendere i capitoli di spesa già presenti nel bilancio previsionale. Solo per una si istituisce un nuovo capitolo, quindi solo questo va sotto la lente. Il Segretario Generale mi insegna come funziona tecnicamente. Quindi la cosa passa tutta in modo inosservato. E sono tutte questioni ordinarie. Adirittura in alcune delibere, quelle relative agli incidenti che sono successi prevalentemente sulle Municipalità e che sono stati indicati dalla Municipalità, si era fatta anche la gara, che in via provvisoria era già stata aggiudicata alla ditta che vince l'appalto. Però, stranamente la somma urgenza viene data ad un'altra azienda, non a quella che ha vinto la gara e che deve fare i lavori ordinari sulla Municipalità. E perché mai, visto che la gara che è stata espletata, è stata anche aggiudicata in modo provvisorio, perché in alcuni casi manca qualche certificazione? Però la somma urgenza viene data ad un'altra ditta che, guarda caso, sarà anche un caso, se noi andiamo a leggere attentamente, io sono andato un po' più indietro, non solo sui sei mesi, già sui sei mesi, molto spesso, troviamo alcune aziende, ma se andiamo ancora indietro nel tempo, le aziende sono quasi sempre le stesse. Eppure, all'interno di un elenco, si deve chiamare quella successiva e, nell'arco di un anno, dice il Regolamento, non possono avere due appalti di somma urgenza. Quindi sono tutte verifiche che vanno fatte.

Ora, poiché la legge è cambiata, Presidente, non è una presa d'atto, è una cosa molto diversa rispetto a prima. In passato, per la somma urgenza il Consiglio comunale faceva una presa d'atto dei lavori già aggiudicati ed espletati. Oggi il Consiglio comunale approva, non ratifica, il che significa che in quel compito di controllo, lo stesso Consiglio comunale (mi auguro che lo facciano tutti i Consiglieri), i Consiglieri devono essere consapevoli di come è stata espletata la somma urgenza.

La Chiesa Madre del cimitero di Poggioreale – l'Assessore è andato via – non è di nostra proprietà. Tuttavia, nella delibera di somma urgenza non si dice che noi siamo intervenuti con la somma urgenza per eliminare il pericolo immediato, ma che non è una nostra proprietà, per cui ci avvarremo nei confronti probabilmente della Curia, perché la Chiesa Madre è di proprietà della Curia per la somma che è stata impegnata come somma urgenza. Invece si dà per scontato che l'intervento va a carico del Comune.

Peraltro, il regolamento dice che le somme urgenze vanno portate in Consiglio comunale ed approvate entro i trenta giorni successivi alla decretata delibera. Ebbene ce ne sono due che risalgono al 2014, che dovevano essere approvate, da regolamento, se non nei trenta giorni, almeno entro il dicembre dell'anno corrente, laddove l'anno corrente in quel caso era il 2014. Quindi quelle due delibere dovevano essere approvate entro il 2014. Segretario Generale, qualcuno inizia a parlare di "perentorio". La prima non è perentoria, quella dei trenta giorni, tanto è vero che dice: "però entro il 31 dicembre deve essere approvata", quindi sono fuori tempo massimo per l'approvazione da parte del Consiglio. Mi rendo conto che, a causa del modo di lavorare della Giunta e del Comune, si rischia di arrecare dei danni anche alle imprese, in questo caso.

Per quanto mi riguarda, non parteciperò al voto, uscirò dall'Aula, perché si tratta di una questione di estrema responsabilità. Tra l'altro, ritengo che si debba fare chiarezza. Non è

la prima volta che intervengo sulle somme urgenze, quindi qualcosa non funziona, perché se si insiste sempre con lo stesso metodo, e non si approfondisce su come si arriva alla somma urgenza, allora mi sfugge qualcosa, per non dire altro.

Pertanto, ho consegnato al Presidente del Consiglio una proposta di deliberazione di una commissione di indagine, per approfondire sul metodo e sulle analisi. Perché, tra l'altro, ad ogni delibera non corrisponde mai un accompagnamento, al di là del verbale – “si interviene, viene la Polizia Municipale, prende atto” –, non vi è l'analisi precedente dei capitoli di spesa del bilancio previsionale su quegli interventi, specialmente quelli sulla rete fognaria, come dicevo prima, e sulle voragini delle strade, oltre alla manutenzione del verde, su cui – lo sappiamo – siamo intervenuti dando un'accelerazione. Io mi sono fermato soltanto a queste, ma man mano che vado prendendo conoscenza di ciò che è successo con riferimento al verde cittadino, cioè con riferimento agli interventi che sono stati fatti con somma urgenza sul verde cittadino, vengono fuori delle cifre abbastanza rilevanti. Peraltro, si tratta di interventi fatti malissimo, cioè sono stati eliminati gli alberi in modo urgente, ma sono stati lasciati i ceppi di queste piante, che finiscono con il rappresentare un pericolo, poi questi ceppi diventano ricettacolo di immondizia, di blatte e quant'altro, con il risultato che faremo un altro appalto.

Ecco perché il richiamo all'economicità, che è una delle condizioni che deve sempre essere alla base di qualsiasi affidamento. Innanzitutto, non abbiamo la possibilità con la Napoli Servizi, cui abbiamo affidato anche la manutenzione, perché mi viene detto: “non abbiamo i mezzi e quant'altro, diamo l'appalto ai privati”, ebbene, quando diamo l'appalto ai privati, lo vogliamo fare in modo compiuto? Voglio dire che la ditta in questione deve avere anche l'attrezzatura per togliere il ceppo, mettere al posto del ceppo un'altra pianta per eliminare il pericolo e per far sì che non diventi ricettacolo di immondizia? No, noi dobbiamo – per la verità stiamo ancora aspettando, è passato più di un anno da quando sono state tolte le piante in via Manzoni, in corso Meridionale, in via Taddeo da Sessa, insomma, abbiamo ceppi da tutte le parti – dare un altro appalto per togliere i ceppi, poi ne facciamo un altro per la piantumazione e poi ne facciamo un altro per eliminare le fossette di allontanamento delle piante.

Egredi Assessori, come ho detto all'inizio, vi invito, specialmente l'assessore Calabrese, perché dico Calabrese? Perché non è la prima volta, ho presentato anche un *question time* all'assessore Calabrese su altri incidenti, su somme urgenze, interventi immediati e quant'altro di rilevante importanza, richiamandone l'attenzione su certe tematiche, perché non è facile, quando si parla di denaro pubblico, quando arriviamo a 2 milioni 293 mila euro in sei mesi, non stiamo parlando di frittelle o di cose di poco conto. Se poi facciamo il calcolo di tutte le somme urgenze – l'ho quasi completato – di questa Amministrazione, siamo vicini a svariati miliardi. Quindi non stiamo parlando di “cosucce”, sono cose abbastanza importanti, specialmente quando parliamo dei cimiteri. Sui cimiteri vi è un *business* in tutto e per tutto. A tal proposito, invito l'assessore Fucito ad aprire gli occhi quando fa gli interventi sui cimiteri, come vengono provocati, le cappelle che cadono, quindi interveniamo. Ma quante volte, assessore Fucito, io avevo detto: “dobbiamo intervenire perché gli alberi sono appoggiati alle cappelle, quindi rischiano di cadere arrecando danno”? Invece, l'abbiamo fatto con la somma urgenza. Io penso che si potevano fare anche nell'ordinario. Avremmo pagato di meno, non avremmo rotto le cappelle e sicuramente non ci saremmo ritrovati d'urgenza a fare questi dibattiti in Consiglio comunale.

Pertanto, invito i Consiglieri, in particolare coloro che voteranno a favore, a riflettere. Vedete, quando si chiede al Consiglio, non vi è mai un'attenzione nei confronti del Consiglio stesso, alla fine il Consiglio è chiamato ad approvare questo, il bilancio di previsione, e peraltro poi dovrebbe controllare come questo bilancio di previsione viene portato a termine. Io non ho mai visto un programma da questa Amministrazione. Mi auguro che lo faccia con il previsionale di adesso, perché tutti i Sindaci, durante e alla fine del mandato, presentano l'attuazione di programma, cioè quello che avevano promesso durante la campagna elettorale e quello che hanno realizzato nel corso di due anni e mezzo, infine l'ultimo – che questo sarà l'ultimo – bilancio di previsione. Sarebbe cosa buona, giusta e corretta, nei confronti del Consiglio comunale che dovrà approvare il bilancio di previsione e nei confronti della città, che il Sindaco presentasse l'attuazione del programma che ha presentato in campagna elettorale. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Moretto.
Ha chiesto la parola il consigliere Palmieri. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE PALMIERI: Grazie, Presidente. Solo per alcune piccole precisazioni ed integrazioni. A parte il fatto che ho trovato anomala la circostanza per la quale abbiamo discusso tutte insieme le delibere, perché, secondo me, gli atti vanno analizzati uno ad uno...

PRESIDENTE PASQUINO: ... saranno poi discussi uno ad uno...me l'hanno chiesto, io mi sono rimesso all'Aula ...

CONSIGLIERE PALMIERI: ... l'Aula ha così deciso, non è un richiamo a lei...

PRESIDENTE PASQUINO: ... l'Aula ha deciso...

CONSIGLIERE PALMIERI: ... mi consente però di dire che è un modo anomalo? E le spiegho anche il perché. Perché al di là dei motivi che ha ben illustrato il Collega prima di me, del ricorso alla somma urgenza troppo spesso, forse proprio a causa della mancanza di una pianificazione, di una programmazione, anche se è vero che la somma urgenza può intervenire, però la somma urgenza rispetto ad un determinato intervento è comprensibile; la somma urgenza nello stilare atti che ci vengono proposti è meno comprensibile. Ebbene, vengo a qualche caso che ho rapidamente analizzato. Prendiamo, per esempio, le prime due delibere, quelle relative ai cimiteri. Nella prima, si parla di: “elaborati, computo metrico estimativo, elenco dei prezzi [...], approvazione di atti tecnici che fanno parte integrante di questa delibera in numero di 204 pagine”, abbiamo ricevuto questo, ma la cosa più simpatica è che se vado alla successiva, siccome probabilmente l'urgenza porta anche a fare un “copia/incolla” alquanto frettoloso, nella seconda – dicevo – ritrovo la stessa dicitura, ossia che quest'atto dovrebbe portare 204 atti che, in qualche modo, costituiscono parte integrante. Ma non è vero, perché in quest'atto sono invece in maniera molto puntuale allegati verbali di somma urgenza e computo metrico estimativo. Che cosa significa questo? Significa che è un modo grossolano di proporci gli atti. E non sono questi gli unici casi. Basti pensare della delibera n. 784, priva di qualsiasi verbale di somma urgenza o di atto che ci faccia comprendere meglio le

ragioni dell'intervento. Basti pensare alla delibera n. 110, a proposto della quale peraltro mi viene un dubbio: un verbale di somma urgenza che riguarda, se non ricordo male, un intervento stradale, cioè relativo ad infrastrutture, dove pure vi è un visto dell'assessore Calabrese, che dovrebbe avere delega sulla materia specifica, però è una delibera proposta dall'assessore Moxedano, Assessore al Personale, che non c'è più, non capisco perché la delega al decentramento, ma che cosa c'entra la delega al decentramento con le strade? Non riesco a comprenderlo. Ripeto: probabilmente sarebbe stato più giusto discutere le delibere una per una ed analizzare bene gli atti con i quali le stesse vengono proposte.

Per quanto riguarda il resto, non mi dilungherò, preannuncio solo che come, Fratelli d'Italia, non parteciperò al voto, come credo faranno tutti i miei Colleghi di Gruppo. Perché è chiaro che se intendete proporci simili atti, discuterli e dividerli, dovete anche consentirci di dire che ovviamente ciò che ci proponete deve essere in qualche modo comprensibile.

A me pare che in molti casi sia davvero un problema di rendere incomprensibile quello che leggiamo, perché mancano atti, perché vi è un "copia/incolla" che è evidente e chiaro. Ripeto: la somma urgenza si può determinare, sicuramente può essere una eventualità. Il fatto di ricorrere alla somma urgenza per dire: "sono cose con le quali possiamo intervenire, intanto facciamo, poi andiamo in Aula e rettifichiamo", questa è una cosa che non ci potrà mai trovare partecipi. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Palmieri.

Ha chiesto la parola il consigliere Iannello. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE IANNELLO: Grazie, Presidente. Anch'io condivido le osservazioni che sono state fatte dai Colleghi che mi hanno preceduto, quindi non le ripeto.

Vorrei soltanto sottoporre all'attenzione della Giunta la necessità di intervenire con una programmazione, una manutenzione ordinaria, un monitoraggio costante, che, se bene applicati, farebbero venire meno molte delle questioni che poi, per incuria amministrativa, diventano di somma urgenza. Poi anche le somme urgenze manifestano dei nodi di difficile risoluzione della macchina amministrativa comunale.

Al nuovo Vicesindaco, al quale, sia privatamente ma adesso pubblicamente, faccio gli auguri di buon lavoro, sottopongo una questione che rappresenta un male atavico dell'Amministrazione comunale: noi abbiamo tantissimi dipendenti con la qualifica di giardinieri e operai, ma pochi dipendenti che svolgono la funzione amministrativa. Fatto sta che quando dobbiamo potare gli alberi, ci affidiamo a ditte esterne, cosa che accade anche con le somme urgenze. Infatti, sulla delibera di Giunta comunale n. 188 del 3 aprile 2015, andiamo ad approvare dei lavori di messa in sicurezza delle essenze arboree delle aree cimiteriali circoscrizionali, eccetera. Ma allora, se è necessario mettere in sicurezza le essenze arboree, perché dobbiamo rivolgerci ad una ditta e non possiamo mandare i nostri giardinieri a metterle in sicurezza?

Dopodiché, poiché sono interventi che si ripetono, ed il collega Moretto ci ha peraltro illustrato l'entità dei lavori, visto e considerato...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE IANNELLO: ... se ha detto 1 miliardo, penso che abbia esagerato, però ha detto 2 milioni...

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE IANNELLO: L'assessore Fucito ha parlato di...

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE IANNELLO: ... ha parlato di 2 milioni 300 mila euro ... a questo punto, se la cifra...

PRESIDENTE PASQUINO: Colleghi, per favore, il consigliere Moretto aveva un elenco di somme che è arrivato a 2 milioni, quindi... poi c'è chi parla in lire perché vuole pensare...

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE IANNELLO: ... allora anche questo sarà evidentemente uno dei ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE IANNELLO: ... il collega Moretto ha fatto un calcolo e ci ha fornito un dato. Io non avevo fatto il calcolo, ma avendo letto le delibere, ritengo che quel calcolo sia corretto. Detto questo, la Giunta nella risposta ha tutta la possibilità, anzi a questo punto poiché è sorta la questione sarebbe opportuno che lo facesse, di chiarire se il calcolo del consigliere Moretto, che mi sembra ragionevole, vista e considerata la quantità di delibere che abbiamo in approvazione, è corretto oppure se il calcolo è da rifare, e di darci contestualmente l'entità corretta della spesa che stiamo andando ad approvare con l'approvazione di queste delibere di somma urgenza.

Detto questo, sono 2 milioni 300 mila, 1 milione o 1 miliardo? Non è questo il dato, la questione che invece vorrei sottoporre all'attenzione della Giunta e del Vicesindaco, che in questo momento sta ascoltando, è se sia possibile, in coerenza con quella che era stata la linea direttrice del programma elettorale di questa Amministrazione, che erano le internalizzazioni per contestare nella prassi amministrativa un processo che culturalmente ci vede estranei, cioè quello delle liberalizzazioni, se sia possibile – dicevo – recuperare e motivare i nostri operai per costituire delle squadrette di giardinieri, di operai, che per somme urgenze di piccola entità, se si tratta di abbattere un albero o di fare una potatura di emergenza, è grado di fare la potatura d'emergenza su chiamata dell'Assessore competente, che compone un numero di telefono, magari del dirigente preposto al settore, e dice: “guardate, bisogna potare due alberi nel cimitero di Barra, di via Terracina, eccetera”. In questo modo sfrutteremmo le economie che già abbiamo, senza andare a gravare, in maniera a questo punto sproporzionata, sproporzionata non perché il prezzo sia alto, ché non contesto il prezzo pagato, ma sproporzionata perché avremmo in *house*, all'interno della macchina amministrativa, tutte le possibilità per risolvere una parte, magari anche piccola, ma una parte delle somme urgenze e dei lavori che spesso

affidiamo all'esterno. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Iannello.
Ha chiesto la parola il consigliere Guangi. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE GUANGI: Grazie, Presidente. Giusto per associarmi a quanti sono già intervenuti su queste 14 delibere per un importo pari a 2 milioni 300 mila euro.

Io credo che sia impensabile che si possa, innanzitutto, fare un Consiglio con 14 somme urgenze, quindi credo che sia giusto porre maggiore attenzione ai territori dove queste somme urgenze vengono fuori, come faceva notare il consigliere Iannello, dove ci sono tante realtà che possono collaborare e cercare di portare un beneficio.

Noi non possiamo poi permettere ai vari ministeri degli interni, con i vigili del fuoco, oppure con i legali, e trovarci poi dopo anni con queste problematiche tutte insieme da votare. Pertanto, per quanto mi riguarda, tengo a dire che io voterò contro queste delibere. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Guangi.
Ha chiesto la parola il consigliere Troncone. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE TRONCONE: Grazie, Presidente. Sarò brevissimo, non avevo previsto di intervenire, però ascoltando alcuni passaggi degli interventi precedenti, sono propenso a votare a favore delle delibere, perché sappiamo bene che può capitare che si debba intervenire con urgenza, in quanto a volte le risposte vanno date in tempi brevi, quindi non c'è altro modo di risolvere il problema.

Tuttavia, devo dire che ho ascoltato dei punti su cui mi farebbe piacere che si facesse luce. Per esempio, ho sentito dire che alcune ditte hanno più volte avuto incarichi, anche nello stesso anno. Quindi, a questo punto, mi farebbe piacere che su questa circostanza si facesse un approfondimento, fermo restando che voterò a favore. Contestualmente vorrei chiedere un approfondimento su questo punto: visto che sono stati fatti dei numeri, vorrei sapere se questi numeri sono verosimili, perché è uscita una cifra spropositata, 1 miliardo di euro, che mi sembra una cifra veramente considerevole, quindi vorrei che fosse fatta luce in tal senso.

Inoltre, vorrei cogliere l'occasione per chiedere, se è possibile, che venga pubblicato sul sito del Comune di Napoli l'elenco di tutte le aziende che sono iscritte all'albo per accedere alla possibilità di essere chiamate a rispondere a questo tipo di interventi; sapere quali sono le aziende che di volta in volta vengono interpellate, in modo da dare la possibilità anche all'esterno, ai cittadini, a chiunque lo voglia, di verificare l'andamento di questo mondo, che è un mondo che ha un certo peso, non è cosa da poco. Infatti, abbiamo visto che vi è stato il caso di un appalto che ha raggiunto 1 milione di euro.

Pertanto, annuncio il mio voto favorevole, chiedendo contestualmente questi approfondimenti. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Troncone.
Ha chiesto la parola il consigliere Attanasio. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie, Presidente. È chiaro che tutti votiamo le somme urgenze molto spesso senza neanche discuterle. Tuttavia, in questo caso devo

essere parzialmente polemico, nel senso che per quanto riguarda le delibere n. 145 e n. 188, una di 25 mila euro per un albero caduto, cioè la caduta di un albero ha provocato un danno di 25 mila euro, l'altra riguardante un danno di 64 mila euro che abbiamo dovuto subire, per il semplice motivo – approfitto della presenza del nuovo Assessore – che molto spesso le nostre parole sono andate al vento, quando abbiamo chiesto a più riprese una verifica della staticità degli alberi, che potesse prevenire queste somme urgenze.

È chiaro, infatti, che abbiamo la disponibilità di personale interno, che molto spesso non sappiamo neanche dove sia allocato. Peraltro, mi sembra che questo dubbio attanagli anche il nuovo Assessore. Pertanto, voglio capire come andiamo a pagare una somma urgenza, se poi il Comune di per sé non ha fatto il proprio dovere, che è quello di fare una manutenzione costante delle essenze arboree. Giustamente, poi, il consigliere Moretto richiamava anche la questione delle fossette. Quante volte l'abbiamo detto in questo Consiglio comunale? E quante volte l'abbiamo detto all'Assessore preposto? Quante volte, cioè, abbiamo detto che è necessario prevedere nei fondi di bilancio dei soldi per fare le gare per liberare dai ceppi degli alberi morti le migliaia di fossette che si trovano in città? Altrimenti è chiaro che diventa tutto un costo in più quando andiamo a mettere a dimora gli alberi. Con la somma di 25 mila euro che abbiamo dovuto pagare per un solo albero, che in pratica è caduto provocando dei danni, che se ci fossero stati dei controlli costanti all'interno degli edifici scolastici, dei cimiteri e in tutto ciò che compete al Comune di Napoli, probabilmente non sarebbe successo, perché potevamo intervenire con un alleggerimento, con una potatura, visto che abbiamo i potatori, e non pagare poi questi soldi. È tutta una questione di strategia del verde, di quello che avviene e di quello che poi è stato. Voglio ricordare solo gli ultimi episodi, li ricordo ancora una volta all'assessore Calabrese, mi riferisco agli episodi di via Manzoni, dove in pratica è stata chiusa la strada per un mese, dove vi è stata una rivolta e dove ancora, nonostante i parziali interventi di taglio degli alberi, abbiamo una situazione di degrado assoluto, una situazione che va risolta entro questa consiliatura.

È assolutamente necessario prevedere qualcosa per ripristinare lo stato dei luoghi dell'area più bella di Napoli, che è l'area del Virgiliano, di Posillipo e di via Boccaccio, che giace in quella condizione da decenni. Infatti, i primi alberi sono stati tagliati dieci anni fa in via Boccaccio, e nessuno ha pensato di andare a togliere i ceppi degli alberi morti. Peraltro, se si tolgono i ceppi degli alberi morti, può darsi che qualche associazione, qualche volenteroso decida di piantarvi un albero, ma non lo può fare perché è chiaro che con un apparato radicale così profondo, non si può fare nulla. Quindi è chiaro che in questo modo il problema non si risolverebbe mai.

Per questi motivi, nello specifico per queste sole due delibere, annuncio il mio personale voto contrario, perché non ritengo che questa sia una somma urgenza che possa definirsi tale, nel senso che è stata provocata dalla mancata manutenzione, che il Comune ha la possibilità di fare con proprio personale.

Ribadisco all'Assessore la richiesta di fare chiarezza rispetto al fatto che noi vogliamo sapere, Assessore, dove sono i giardinieri comunali la mattina, se sono nelle airole, se sono nei parchi, dove sono, dove vanno a lavorare dalle ore 7.50, mi pare, fino alle ore 15.12, che dovrebbe essere questo l'orario di lavoro. Noi vogliamo che tutte queste persone che lavorano per il Comune di Napoli e che guadagnano uno stipendio siano sul posto di lavoro. E se qualcuno è inidoneo, andasse a togliere le cartacce e le bottiglie dalle fioriere che stanno qui dietro, dove passano i turisti, che non si tolgono mai, caro

Assessore. Glielo dico con forza perché siamo veramente stanchi di vedere e sentire certe cose. Assessore, poiché lei dice sempre che i napoletani sono incivili, io le dico che le fioriere che si trovano sotto Palazzo San Giacomo sono tutte secche e nessuno va ad annaffiare. In questo caso, non si tratta di inciviltà, è mancanza di manutenzione. Non stiamo sempre ad appellarci all'inciviltà dei napoletani, che c'è e abbiamo anche individuato i modi per sconfiggerla, abbiamo chiesto le moto per la Polizia Ambientale, e state ancora rallentando, non fate ancora nulla, è già un anno che aspettiamo questa gara, ma che gara è mai? È una gara a perdere?

Per tutto quanto sopraesposto, pur votando per spirito di maggioranza tutte le altre delibere, queste due proprio non posso votarle. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Attanasio.

Esauriti gli interventi dei Consiglieri, è prevista una breve replica da parte degli Assessori che hanno relazionato, quindi degli assessori Calabrese, Piscopo e Del Giudice ... Fucito, avevo detto Piscopo? Non Piscopo, Fucito. Dopo queste brevi repliche, metteremo in votazione...

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, chiedo la votazione per appello nominale, delibera per delibera.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: In sede di replica, ha facoltà di parola l'assessore Calabrese. Prego tutti di prendere posto, anche lei, assessore Fucito.

Prego, assessore Calabrese.

ASSESSORE CALABRESE: Grazie, Presidente. Richiamo l'attenzione del consigliere Moretto. Con riferimento ai temi che sono stati sollevati nel corso del dibattito, il primo tema, che mi sembrava importante, che era stato sollevato, perlomeno per un discorso di carattere generale, è quello secondo il quale sembrava che il Comune, o la Giunta, non si occupasse della manutenzione ordinaria delle strade, né della fognatura, né della città, e che la manutenzione ordinaria o straordinaria delle strade, della fognatura e della città fosse lasciata solo alle somme urgenze.

Ebbene, ricordo a me stesso, ricordo sempre le stesse cose che ci diciamo ... io non ho interrotto nessuno, posso parlare? Allora ce le ricordiamo insieme, perché lei ha ragione, lei pone dei problemi che sono seri, però anch'io voglio rispondere seriamente.

E rispondo seriamente ricordando a me stesso che la rete stradale, come abbiamo più volte detto, della città è lunga circa 1100 chilometri, e che la rete fognaria è anch'essa lunga circa 1100 chilometri, quindi abbiamo un'estensione enorme di rete stradale e di rete fognaria. Detto questo, per quanto riguarda l'azione del Comune di Napoli, in questi tre anni e mezzo, solo sulla rete primaria delle strade del Comune di Napoli, che è lunga circa 280 chilometri, con le delibere approvate, arriveremo a mantenere, con manutenzione straordinaria, 95 chilometri su 280, se portiamo a termine l'intervento.

Pertanto, di tutto si può accusare questa Giunta tranne che di inerzia nei confronti della manutenzione perlomeno straordinaria delle strade cittadine.

Ricordo, inoltre, che alcune volte abbiamo condiviso, per quanto riguarda le fognature,

interventi – con la maggioranza ma anche con l'opposizione, perché sono temi sentiti da tutti – sulle caditoie stradali, così come la video-ispezione delle fognature più importanti della città, cioè degli emissari e dei collettori.

Ebbene, vi ricordo che le delibere riguardanti la pulizia delle caditoie e le video-ispezioni sono state approvate da questa Giunta, perché più volte lei, in passato, aveva sollevato quest'importante tema del controllo, a breve dovrebbero partire i lavori sia per la pulizia della caditoie sia per la video-ispezione.

È chiaro che la video-ispezione delle fognature, per lo meno dei tratti più importanti della fognatura della città, ci potrà aiutare a programmare meglio gli interventi sulla fognatura, ma è chiaro altresì che ad un certo punto non ci potrà garantire in assoluto che non ci saranno degli interventi urgenti o di somma urgenza da fare. Lo stesso discorso vale per le strade, sulle quali comunque mi sembra che si sia lavorato molto. Giusto per dare qualche dato che possa far capire che questi interventi di somma urgenza non sopperiscono assolutamente agli interventi ordinari, che sono, in numero, in investimenti, in quantità, di gran lunga superiori agli interventi di cui stiamo parlando.

Inoltre, mi era sembrato di capire, ma può darsi che abbia sbagliato io, che qualcuno di questi interventi fosse già programmato. Non è così, nel senso che nessuno di questi interventi rientrava nell'ambito degli interventi programmati.

Ritornando al discorso sempre delle fognature e delle voragini, per esempio a Porta Posillipo, oltre al problema della fognatura in sé, che è un tema complicato perché cammina sotto strada, quello che si è ritrovato a Porta Posillipo e quello che troviamo spesso, che causa la somma urgenza, sono interventi di allaccio da parte di privati.

Lei capirà bene, consigliere Moretto, che l'allaccio crea una rottura – chiaramente mi riferisco al consigliere Moretto ma anche a tutti gli altri Consiglieri che sono intervenuti – nella fognatura, ma è evidente che è quasi impossibile tenere sotto controllo, cioè monitorare tutti gli allacci alla fognatura che ci sono in città. Quindi il fatto stesso che possa avvenire una rottura di fognatura di somma urgenza è assolutamente nella logica delle cose, è indiscutibile.

È chiaro che bisogna assolutamente, ma mi sembra che questa Amministrazione lo stia facendo, accogliere l'invito all'ispezione, alla manutenzione, a spendere tutte le energie possibili per fare queste attività, ma – insisto – mi sembra che lo stiamo facendo – ritengo – con molto impeto, ancorché in un periodo di grande difficoltà.

Per quanto riguarda il parallelo con Caserta, devo dire la verità: non mi è piaciuto. Perché dico che non mi è piaciuto? Perché se succede un incidente a Caserta, non significa che tutti i lavori di somma urgenza che vengono fatti ad oggi e che sono stati fatti nei venti anni precedenti sono stati tutti quanti con un ragionamento specioso dietro. Non posso ritenere questo, né si può immaginare che questa somma urgenza, potrei fare una correlazione tra gli interventi di somma urgenza che sono stati approvati da questa Amministrazione e quelli che sono stati approvati da tutte le Amministrazioni precedenti, non è un problema di Amministrazione, è un problema di città, che ha delle difficoltà, quindi si può intervenire in questa maniera, e si interviene perché lo prevede la legge, non per altri ... Peraltro, se non ricordo male, gli interventi di manutenzione straordinaria a Caserta, cui lei ha fatto riferimento, sono interventi che forse ... era l'antenna, il tornello, cioè fattispecie ben diverse da una buca che si apre sotto un palazzo, da una fognatura che può far uscire i liquami per strada, quindi creare dei problemi all'incolumità, da un versante che cade.

Per quanto riguarda la difesa idrogeologica, abbiamo approvato delle delibere che ci consentiranno di fare manutenzione, ma soprattutto ci consentiranno di fare i controlli. Quindi, a dir la verità, la delibera cui lei faceva riferimento prima, quella del milione, è quella importante che si è avuta in quei territori dove ci sono stati i giornali, era una voragine estesa, probabilmente anch'essa legata ad allacci poco ortodossi, con una galleria dell'EAV al di sotto, con palazzi vicini sgomberati, la voragine era enorme, era sotto gli occhi di tutti ed era evidente a tutti che non si poteva fare diversamente. Sfido chiunque a potere ritardare di un minuto il lavoro che è stato fatto.

Pertanto, nell'ambito delle mie responsabilità, dell'attenzione che rivolgo agli atti che firmo, ritengo che il lavoro che mi è stato sottoposto dagli Uffici sia assolutamente urgente.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, assessore Calabrese. In sede di replica, ha facoltà di intervenire l'assessore Fucito. Prego.

ASSESSORE FUCITO: Grazie, Presidente. Preliminarmente, in via generale, chiedo scusa, consigliere Moretto, ma avevo sentito parlare di 1 miliardo, forse intendeva parlare di lire o comunque di 2 milioni. Ma perché – ripeto – stiamo parlando di 14 procedure, che la norma, da un anno, richiede che siano portate in Consiglio comunale, in otto mesi, per un'intera Amministrazione, per tipologie e fatti diversi, per un totale di 2 milioni, rapportati ad una spesa corrente, forse siamo ad una cifra infinitesimale ed inferiore di molto all'1 per cento.

Ascoltavo il consigliere Iannello che ci ricordava il lavoro degli interni, ebbene, non c'è mai l'occasione per dire che, grazie al bilancio 2013, l'autoparco ha il dispositivo di sicurezza e interviene tutti i giorni: siamo in un mondo nuovo, fanno i traslochi e fanno i piccoli interventi. Lo dico per una questione di corretta relazione, altrimenti ci si dimentica che utilmente il Consiglio comunale non ha potuto trattare queste delibere, si recepisce che siano in numero alto (quattordici), mesi otto, si parla di importi forse confondendo euro e lira, in giornate in cui vale quanto diceva l'assessore Calabrese con riferimento all'equiparazione di modelli di gestione, forse questo è importante.

Limitatamente ai provvedimenti sui cimiteri, capisco che non tutte le introduzioni siano interessanti, la mia compresa, mi sforzavo di dire che le procedure di gara e di aggiudicazione ordinaria per l'annualità 2014 sono iniziate alla fine del 2013 e si sono concluse nel 2015. Il *quantum* che noi abbiamo previsto per l'annualità 2014 è di 600 mila euro; il *quantum* che si è speso a mezzo delle necessarie, pochissime procedure di somma urgenza è di circa 200 mila euro.

Quindi se noi pensiamo che ci voglia essere una volontà di ricorrere alla somma urgenza, certo perché non c'è l'aggiudicatario; se pensiamo che è un meccanismo lesivo del danaro pubblico, diciamo anche che spendiamo 400 mila euro in meno; se diciamo che le procedure sono datate nel tempo, ricordiamoci che non abbiamo avuto la circostanza di votarle. Dico questo ricordando il faticoso mestiere del Consigliere e quando la norma non lo prendeva, allora sì che arrivavano centinaia di somme urgenze e magari parlavamo di cose ben diverse da quelle correnti.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, assessore Fucito. In sede di replica, ha facoltà di intervenire il Vicesindaco Del Giudice. Prego.

VICESINDACO DEL GIUDICE: Grazie, Presidente. Io ci tenevo a precisare, dalle cose che ho sentito, almeno sulle delibere che abbiamo analizzato, a respingere un'affermazione sì superficiale, ossia che gli Assessori avrebbero illustrato queste delibere con superficialità. Mi dispiace, ma non è così. Gli Assessori, questa squadra che io ho definito un'avamposto dell'etica della responsabilità per i sacrifici che ha fatto in questi quattro anni nella città ... mi perdoni, io ho ascoltato con molta attenzione, ed io presto sempre grandissima attenzione alle parole, perché le parole sono come le pietre, e certamente non intendo sottopormi ad una lapidazione di pressapochismo.

Noi dobbiamo affrontare le questioni in maniera molto seria. Questa squadra, in quattro anni, mi permettano tutti i signori di questa Assise comunale, in quattro anni, ripeto, ha affrontato i problemi, e in quattro anni ha cercato di portare avanti, con l'etica della responsabilità a cui siamo chiamati, anche una programmazione generale sull'idea di città. Non può passare la vulgata che siamo stati superficiali nell'espore le delibere, oppure che ci sia un disegno paventato perché si ricorre alla somma urgenza.

Parliamo di interventi meteorologici; parliamo di un tessuto storico della città; parliamo di cavità sotterranee della città; parliamo di un patrimonio arboreo della città che ha anni, anni di storia di arretrati, che noi stiamo cercando umilmente, con l'aiuto di tutti, di portare avanti. Di questo si parla. Ma si parla soprattutto del tentativo che questa Amministrazione ha fatto, con grandissima forza e lungimiranza, di portare avanti un piano di internalizzazione. Mi fa piacere che l'argomento sia venuto di nuovo in pista, mi fa molto piacere, perché ricordo ben altri commenti quando questa Amministrazione ha cercato di portare *** avanti le internalizzazioni; ricordo ben altre osservazioni. Il tempo, galantuomo come sempre, ci ha dato ragione.

Quindi l'etica della responsabilità su questi atti non è certamente il gioco delle parti maggioranza e opposizione, non è quella, non può essere quella, ma deve essere il gioco delle parti per la città; deve essere il gioco delle parti che questi interventi hanno permesso, in condizioni storiche drammatiche, che tutti voi conoscete, al di là degli esercizi di retorica, tutti voi conoscete, noi abbiamo evitato il peggio, che non si augura mai ad una città. Sapete benissimo il dramma con cui viviamo negli atti amministrativi, per quello che può succedere; sapete benissimo quanta responsabilità ci si avvicina.

Ebbene, l'idea di dire che forse vi è un disegno, accostare i temi di Caserta, i temi di "Mafia Capitale", francamente, anche per gli atti che ha fatto questa Amministrazione sulla trasparenza, l'anticorruzione, la partecipazione, francamente, non mi sembra che in quest'Aula queste parole noi le possiamo sentire, non mi sembra.

Dunque, al di là del ringraziare tutti quanti voi per gli auguri di buon lavoro, siamo chiamati a dare un equilibrio alle parole, se non altro per non alimentare, Consigliere, la comunità del rancore. Noi non possiamo avere questa responsabilità, di alimentare nei cittadini una sfiducia potente instillata con un veliero giornaliero nella comunità del rancore. Io questa cosa non la porto sulla coscienza. Noi dobbiamo dire le cose come stanno; essere critici quando dobbiamo esserlo; non fare sconti; guardare gli atti, guardare e leggere gli atti profondamente bene, però dobbiamo stare attenti a trasmettere il futuro come un'intera corruttela, altrimenti il contratto sociale, che certamente non ho inventato, ma quello dei nostri Padri Costituenti si rompe, e questo non sarà un bene per nessuno, per chi c'è adesso e per chi ci sarà domani.

Concludo ringraziandovi e chiedendovi scusa, ma: "T'ami son un che, quando Amor mi

spira, noto, e a quel modo ch'è ditta dentro vo significando”, quindi perdonerete la mia passione. È partita la prima gara e abbiamo approntato il contratto per il monitoraggio degli alberi di tutta la città di Napoli, e abbiamo fatto un'accelerazione su questo, e questo ci serve proprio perché stiamo andando in linea con quelli che sono gli interessi di questa Amministrazione per la città, anche nei momenti molto delicati. Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Vicesindaco.

Adesso mettiamo in votazione, per appello nominale, le delibere una per una. Cominciamo con quella di cui al punto n. 4 dell'ordine del giorno: delibera di Giunta comunale n. 768 del 30 ottobre 2014.

Chi è favorevole dica sì; chi è contrario dica no; chi si astiene dichiari la propria astensione. Procediamo all'appello, prego.

Appello

PRESIDENTE PASQUINO: 22 sì, 6 no e 4 astenuti, la delibera è approvata.

Pongo ora in votazione, per appello nominale, la delibera di cui al punto n. 5 dell'ordine del giorno: delibera di Giunta comunale n. 784 del 6 novembre 2014.

Chi è favorevole dica sì; chi è contrario dica no; chi si astiene lo dichiari.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Presidente, si può chiedere la votazione per alzata di mano?

PRESIDENTE PASQUINO: Allora andiamo per alzata di mano, visto che in Aula non c'è la richiesta della... allora la pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano (Esposito Luigi, Schiano Salvatore); chi si astiene lo dichiari. Mi sembra di poter dire che sia la stessa votazione dell'appello nominale. Pertanto, la delibera di cui al punto n. 5 dell'ordine del giorno è approvata a maggioranza.

Pongo in votazione, per alzata di mano, la delibera di cui al punto n. 6 dell'ordine del giorno: delibera di Giunta comunale n. 46 del 5 febbraio 2015.

Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari (i consiglieri Borriello e Russo). La stessa votazione di prima: 22, 4 e 6, sono gli stessi di prima. Il Consiglio approva a maggioranza.

Pongo in votazione, per alzata di mano, il punto n. 7 dell'ordine del giorno: delibera di Giunta comunale n. 88 del 20 febbraio 2015.

Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiara.

Mi pare che sia la stessa votazione di prima, il Consiglio approva a maggioranza.

Pongo in votazione, per alzata di mano, il n. 8 dell'ordine del giorno: delibera di Giunta comunale n. 110 del 3 marzo 2015.

Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva a maggioranza con la stessa votazione di prima.

Pongo in votazione il punto n. 9 dell'ordine del giorno: delibera di Giunta comunale n. 89 del 20 febbraio 2015.

Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.
Il Consiglio approva a maggioranza con la stessa votazione di prima.
Pongo in votazione, per alzata di mano, il punto n. 10 dell'ordine del giorno: delibera di
Giunta comunale n. 92 ...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, ma quando io l'ho messa in votazione, mi è stato detto che l'Aula ...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: ... adesso dopo questo, facciamo questo ... consigliere Moretto...

CONSIGLIERE PACE: Presidente, chi non è in Aula non può interloquire... chi non è in Aula non può interloquire...

PRESIDENTE PASQUINO: ... Consigliere Moretto, per favore, non facciamo ... lei non era presente in Aula, Consigliere ...

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE PACE: Consigliere Moretto, ma tu sei in Aula o sei fuori?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE PACE: Non significa niente? Presidente, faccia uscire chi non è in Aula, per favore; c'è la Polizia o no?
Stai in Aula o stai fuori?

PRESIDENTE PASQUINO: ... consigliere Pace, i lavori li dirigo io.

CONSIGLIERE PACE: Stai in Aula o stai fuori? Ma dove sei? Sei confuso, sei confuso, sei confuso...

(Vari interventi fuori microfono)

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE PASQUINO: ... consigliere Pace, i lavori li dirigo io.
Consigliere Pace, per favore, i lavori li dirigo io...

(Intervento fuori microfono)

(Richiami del Presidente)

CONSIGLIERE PACE: Presidente, sono stato chiamato delinquente...

PRESIDENTE PASQUINO: ... consigliere Moretto, se lei non sta in Aula ...

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE PASQUINO: ... Consigliere, se lei resta in Aula ...

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE PASQUINO: ...Pongo in votazione il punto n. 9 dell'ordine del giorno: delibera di Giunta comunale n. 89 del 20 febbraio 2015...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: ... la n. 9 è stata votata?

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE PASQUINO: ...delibera di Giunta comunale n. 89 del 20 febbraio 2015...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: ... il consigliere Moretto ha abbandonato l'Aula, quindi non può chiedere il numero legale, questo dice il Regolamento, se non lo chiedono tre Consiglieri, io procedo per alzata di mano, almeno se non ci sono obiezioni.

Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

La stessa votazione di prima: il Consiglio approva a maggioranza.

Pongo in votazione, per alzata di mano, il punto n. 10 dell'ordine del giorno: delibera di Giunta comunale n. 92 del 20 febbraio 2015.

Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva a maggioranza, con la stessa votazione di prima.

Pongo in votazione, per alzata di mano, il punto n. 11 dell'ordine del giorno: delibera di Giunta comunale n. 118 del 6 marzo 2015.

Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva a maggioranza, con la stessa votazione di prima.

Pongo in votazione, per alzata di mano, il punto n. 12 dell'ordine del giorno: delibera di Giunta comunale n. 119 del 6 marzo 2015.

Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva a maggioranza, con la stessa votazione di prima.

Pongo in votazione, per alzata di mano, il punto n. 13 dell'ordine del giorno: delibera di Giunta comunale n. 145 del 20 marzo 2015.

Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva a maggioranza, con un astenuto in più e con un voto favorevole in

meno. Si è astenuto il consigliere Attanasio, la cui astensione si somma alle precedenti, quindi diventano 5 astensioni invece di 4, e 21 favorevoli invece di 22.

Pongo in votazione, per alzata di mano, il punto n. 14 dell'ordine del giorno: delibera di Giunta comunale n. 150 del 20 marzo 2015.

Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiara.

Il Consiglio approva a maggioranza, con la stessa votazione di prima.

Pongo in votazione, per alzata di mano, il punto n. 15 dell'ordine del giorno: delibera di Giunta comunale n. 154 del 26 marzo 2015.

Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiara.

Il Consiglio approva a maggioranza, con la stessa votazione di prima.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: ...quella dell'appello nominale, non quella dell'astensione di Attanasio, che è stata una singolarità.

Pongo in votazione, per alzata di mano, il punto n. 16 dell'ordine del giorno: delibera di Giunta comunale n. 188 del 3 aprile 2015.

Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiara.

Il Consiglio approva a maggioranza, anche qui ritorna quella singolare, in cui 21 votano a favore, 6 contrari e 5 astenuti.

Pongo in votazione, per alzata di mano, il punto n. 17 dell'ordine del giorno: delibera di Giunta comunale n. 280 del 30 aprile 2015.

Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiara.

Il Consiglio approva a maggioranza, con 22 voti a favore, 6 contrari ... anche qui ritorna quella singolare, in cui 21 votano a favore, 6 contrari e 5 astenuti.

Il punto n. 18 dell'ordine del giorno reca:

Delibera di G.C. n. 606 del 08.08.2013 Proposta al Consiglio: Espressione del parere favorevole alla realizzazione del progetto denominato "Tangenziale di Napoli-Stazione di Capodichino. Nuovo fabbricato e nuovo piazzale"; procedura per l'accertamento di conformità per le opere di interesse statale ai sensi del Dpr. n.383/94. Delega al dirigente del servizio pianificazione urbanistica generale al rilascio dello stesso parere in conferenza di servizi.

Colleghi, il provvedimento è stato più volte sottoposto all'attenzione del Consiglio. Nella seduta del 24 marzo, l'assessore Piscopo ha già provveduto all'illustrazione dell'atto, ma la discussione non si era conclusa per la mancanza del numero legale.

Quindi la delibera è stata illustrata, se l'Assessore vuol dire qualcosa, può ancora farlo.

Comunico che su questa delibera ci sono degli ordini del giorno e degli emendamenti. Consiglieri, vi prego di prendere posto.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Presidente, chiedo la parola sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego.

CONSIGLIERA CAIAZZO: I colleghi avevano chiesto l'inversione solo per le somme urgenze, quindi adesso dobbiamo riprendere dal calendario dell'ordine del giorno...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliera, loro hanno chiesto l'inversione dell'ordine del giorno, io ...

CONSIGLIERA CAIAZZO: Solo per la somma urgenza...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: No, andavano alla fine, quindi vanno alla fine i due punti all'ordine del giorno...

CONSIGLIERA CAIAZZO: ...io ho sentito solo per la somma urgenza.

PRESIDENTE PASQUINO: ...invece c'era stato questo chiarimento.

Colleghi, prendete posto, per favore.

Assessore Piscopo, prego, a lei la parola.

ASSESSORE PISCOPO: Grazie, Presidente. Come giustamente sottolineava il Presidente, la delibera è stata illustrata nella seduta precedente di Consiglio.

In questa sede, mi limiterò a sottolineare alcuni aspetti, a mio avviso, a nostro avviso, ad avviso dell'Amministrazione, rilevanti per la realizzazione, anzi per il parere del Consiglio comunale, ricordando che il motivo per cui la delibera viene in Consiglio comunale riguarda il fatto che si tratta di un'opera d'interesse statale, ma viene in Consiglio comunale unicamente nella misura in cui parte del progetto ricade in area da sottoporre a variante di PRG, vale a dire per il parere del Consiglio relativo ad una modifica della destinazione d'uso prevista dal Piano Regolatore.

La delibera riguarda – appunto – la realizzazione di una nuova stazione della Tangenziale Capodichino, di un nuovo fabbricato di servizi con annesso punto blu e di un nuovo piazzale, e chiede al Consiglio che venga autorizzato il dirigente del Servizio Pianificazione Urbanistica al rilascio del parere espresso dal Consiglio comunale in Conferenza dei Servizi.

In particolar modo, ciò che mi preme sottolineare è che l'opera interviene sul miglioramento degli aspetti di sicurezza stradale, anzi sull'eliminazione di quella che è stata una serie di rischi che hanno provocato incidenti, rispetto al modo in cui è posizionata l'attuale distribuzione dei caselli, prevedendo 13 nuovi caselli, un punto di assistenza alla circolazione, punto di assistenza che non prevede funzioni commerciali, non prevede aumento del carico antropico, e ancora attraverso l'allineamento alle nuove norme di sicurezza stradale della disciplina degli svincoli e delle immissioni. Dunque, innanzitutto le questioni della sicurezza.

Per quanto riguarda ancora gli aspetti ambientali, il progetto interviene anche sull'abbattimento delle emissioni nocive, in quanto fluidificando il traffico riduce la sosta, riduce i tempi di sosta e dunque le emissioni in atmosfera.

Reintegra le 40 essenze che vengono sacrificate per la realizzazione del progetto con un numero di essenze e di aiuole superiore. Non prevede – appunto – carico antropico o funzioni commerciali all'interno del punto blu. Non è dunque un edificio con funzioni commerciali, ma è un manufatto che serve unicamente al corretto funzionamento dei tornelli e dei cartelli stradali, e che serve in caso di assistenza per la circolazione.

Ancora: è un'opera – mi preme sottolinearlo – totalmente finanziata dalla società e non implica costi per l'Ente, né interviene con un finanziamento pubblico.

Inoltre, ha avuto tutti i pareri autorizzativi (Soprintendenza, ENAC, eccetera), che sono tutti riportati all'interno, ma su questo, qualora venissero richiesti, posso dare ulteriori approfondimenti e spiegazioni, ed anche la dichiarazione di interesse pubblico, in quanto è un'opera di interesse statale.

Circa la questione della variante urbanistica, che è il punto su cui vorrei soffermarmi perché è l'unico motivo per cui la delibera viene in Consiglio comunale all'espressione del parere del Consiglio, ai sensi della variante l'intervento in questione ricade in parte in sede stradale, disciplinato dall'articolo 55 delle norme tecniche di attuazione, e per la rimanente parte ricade nel perimetro della zona B, in particolar modo sottozona Bb, espansione recente, disciplinata dall'articolo 33. Ed è questo il punto, cioè per la parte ricadente in sottozona Bb, quest'area è individuata tra le attrezzature pubbliche o di uso pubblico in regime di convenzione reperite per il soddisfacimento degli *standard*. Questo è quanto cita testualmente il Piano Regolatore.

In merito alla conformità urbanistica – lo leggo –, il parere del Servizio Pianificazione Urbanistica Generale, che è stato acquisito agli atti della Conferenza dei Servizi, evidenzia che gli interventi proposti risultano conformi alla disciplina urbanistica vigente, per le quote ricadenti in fascia di rispetto stradale, per tutto quanto esterno ad essa. Ai fini del raggiungimento dell'intesa Stato-Regioni, è necessaria la previa deliberazione dell'organo rappresentativo del Comune, e dunque l'espressione del Consiglio comunale. Mi fermo qui, sottolineando ancora gli aspetti che citavamo nelle premesse, vale a dire l'importanza della realizzazione di questo progetto, che poi dovrà avere la successiva Conferenza dei Servizi, sottolineando il miglioramento degli aspetti di sicurezza stradale, la realizzazione di un punto di assistenza alla circolazione, l'abbattimento delle emissioni nocive in atmosfera grazie ad una razionalizzazione dei caselli, il fatto che sia un'opera interamente finanziata dalla società e il fatto che non si preveda carico antropico nel punto blu, né funzioni commerciali. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, assessore Piscopo.

È aperta la discussione generale. Ha chiesto la parola il consigliere Iannello. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE IANNELLO: Grazie, Presidente. Intervengo sull'ordine dei lavori perché il collega Grimaldi ha proposto all'Aula di anticipare le delibere di somma urgenza, e l'Aula all'unanimità ha deciso di anticipare le delibere di somma urgenza...

CONSIGLIERA CAIAZZO: Infatti, l'ho detto anch'io questo...

CONSIGLIERE IANNELLO: Fermo restando, però, che poi si riprendeva l'ordine del giorno così come era stato realizzato all'interno della Conferenza dei Capigruppo. Quindi, poiché all'interno della Conferenza dei Capigruppo ci fu una discussione specifica sulla necessità, avanzata dalle opposizioni ma fatta propria anche dalla maggioranza, di far iniziare i lavori con una o due delibere di proposta consiliare, mi sarei aspettato che, dopo l'approvazione delle delibere di somma urgenza, alla cui anticipazione tutta l'Aula ha manifestato il proprio consenso, si ritornasse con l'ordine dei lavori così come era stato...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Iannello, mi corre l'obbligo, anche perché il consigliere Moretto era assente, di sottolineare che quando abbiamo ripreso – consigliere Moretto, mi rivolgo a lei – il consigliere Grimaldi ha chiarito alla consigliera Caiazzo che la sua richiesta era di invertire l'ordine del giorno. Almeno questo era stato detto dal consigliere Grimaldi. Se il consigliere Grimaldi conferma, noi continuiamo...

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE IANNELLO: Presidente, mi scusi tanto, non è una questione privata fra il consigliere Grimaldi e la consigliera Caiazzo, ma è una questione pubblica rispetto alla quale vi è una registrazione, uno stenotipico, ed io che ho prestato attenzione alla mozione del collega Grimaldi ed ho dato il mio assenso, era perché si anticipassero le delibere di somma urgenza. Altrimenti avrebbe dovuto specificarsi nella proposta: “si anticipano le delibere di somma urgenza e i punto 2) e 3) all'ordine del giorno vengono messi alla fine”. Poiché questa postilla non c'era, l'Aula ha votato, io almeno ho ritenuto, ma l'Aula ha votato, e possiamo anche vedere lo stenotipico e la registrazione, di riprendere subito dopo con l'ordine del giorno così come era stato stabilito.

Poiché peraltro lo sto ponendo una questione che è anche politica, l'ordine del giorno era stato redatto in questo modo non per caso, ma perché c'era stata una precisa proposta delle opposizioni, a cui la maggioranza aveva dato il proprio assenso, quindi ha un senso politico quest'ordine del giorno così come era stato concordato. Dopodiché, se l'Aula vuole rivedere la posizione che abbiamo espresso in Conferenza dei Capigruppo, l'Aula è sovrana. Soltanto che poiché noi l'avevamo fatto per dare in questa fase di spapolamento complessivo della vita amministrativa che deriva anche dai pochi mesi che ci separano dalle prossime elezioni, per dare un segnale che questo Consiglio comunale esiste, che questo Consiglio comunale ha ancora la capacità di esprimere qualche atto di indirizzo, qualche proposta di delibera seria, se poi il Consiglio comunale decide che questo Consiglio comunale non è in grado di fare questo, va benissimo, ne prendiamo atto, però è una decisione corretta, formalmente presa dal Consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Colleghi, io vorrei riportare il discorso al problema posto dal consigliere Grimaldi, quindi vorrei dare la parola al consigliere Grimaldi, poi l'Aula, che è sovrana, decide.

Consigliere Grimaldi, ci dice, per cortesia, qual era la sua intenzione?

CONSIGLIERE GRIMALDI: Presidente, la mia intenzione era quella che stiamo praticando. Il fatto strano è che dopo che vi è stata un'ulteriore esposizione da parte dell'Assessore, quando siamo quasi in fase di votazione, venga riproposto questo problema. Io non so come si possa risolvere questo problema dal punto di vista procedurale, nel senso che la mia richiesta era di inversione dell'ordine del giorno, mettendo all'ultimo punto i primi due punti all'ordine del giorno.

Se vi è stata un'incomprensione, io non penso che possiamo riproporla, mi sembra alquanto strano. Mi dispiace, forse sono stato poco chiaro nella mia richiesta, sta di fatto che noi siamo in una fase successiva e penso che il Consiglio non possa ritornare indietro.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Grimaldi.
Consigliere Moretto, solo per chiarezza, perciò le ho dato la parola, perché ci sono delle posizioni in buona fede ...

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, c'era una proposta del collega Formisano, quella sulla quale è intervenuto lui all'improvviso, la proposta di Formisano non c'entra nulla, perché Formisano ha fatto una proposta e sulla proposta sono intervenuto io a favore della proposta che faceva Formisano, che era di fare le somme urgenze nel modo come si sono svolte, poi si riprendeva...

PRESIDENTE PASQUINO: Però il consigliere Grimaldi ha fatto anche una richiesta di inversione ...

CONSIGLIERE MORETTO: ...ma non l'abbiamo votata, l'abbiamo solo sentita...

PRESIDENTE PASQUINO: ... no, no, l'abbiamo votata...

CONSIGLIERE MORETTO: ... non abbiamo votato la sua...

PRESIDENTE PASQUINO: ... consigliere Moretto, le dico, guardi l'equivoco c'è...

CONSIGLIERE MORETTO: ... Presidente, lei è un disastro...

PRESIDENTE PASQUINO: ... è un disastro...

CONSIGLIERE MORETTO: ... lei è un disastro, vuole per forza stabilire le cose ...

(Vari interventi fuori microfono)

(Brusio in Aula)

CONSIGLIERE MORETTO: ... ce ne andiamo. Presidente, stavolta la diffido al Prefetto, perché lei mette in condizioni uno che non conosce nemmeno il Regolamento e non lo riprende nemmeno di dire "chiamate la polizia" su un intervento che sta facendo il presidente di gruppo consiliare. È enorme quello che è successo in quest'Aula questa mattina, si rende conto? Perché lei non conduce l'Aula, non la vuole condurre, vuole fare da stampella ad una maggioranza che non esiste e con altri personaggi del centro-destra che stanno mantenendo il numero legale, perché non c'è maggioranza in quest'Aula, questa è la realtà.

PRESIDENTE PASQUINO: ... Consigliere, il numero legale ...

CONSIGLIERE MORETTO: ... io non posso avere questo ruolo con lei, lei deve essere sovrano, lei rappresenta l'Aula, non rappresenta la maggioranza. Allora deve stare attento alle cose che fa, perché il consigliere Pace doveva essere richiamato da lei, e non gli ha citato lo Statuto e il Regolamento, qui non ci sono i commissari, non siamo al

Parlamento che c'è il commissario cui si può chiedere di allontanare il deputato, siamo nel Consiglio comunale di Napoli, caro Presidente ...

Noi abbiamo dato una disponibilità a fare la somma urgenza, e finiva lì, poi abbiamo stravolto tutto, vogliamo fare come dice lei? Allora comanda lei? Va bene, se è così, vediamo dove andiamo a finire ...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, se lei si calma, vuole ascoltare gli altri? Consigliere, deve ascoltare anche gli altri...

(Vari interventi fuori microfono)

(Brusio in Aula)

CONSIGLIERE MORETTO: ... di tutto e di più sta succedendo in quest'Aula.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, il Vicesindaco ha fatto un intervento che lei non ha condiviso, questo non deve essere motivo di disturbo per tutti ...

CONSIGLIERE MORETTO: ... io non posso più condividere lei; la sua presenza lì non la si può condividere più, non la si può condividere ...

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, ho capito, se lei mi fa parlare...

CONSIGLIERE MORETTO: ... deve intervenire il Prefetto con lei, adesso dobbiamo diffidarla per forza...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, io non posso proibirle di fare quello che vuole, le stavo dicendo che il consigliere Pace è stato richiamato per l'espressione che ha usato. Lei era troppo stravolto dall'intervento per cui non ha seguito l'intervento dell'Aula. Sulla faccenda di Grimaldi, quando ha chiesto l'intervento, la questione si pone se era l'inversione dell'ordine del giorno che dopo le somme urgenze venivano quei punti...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: No, non è che è come dico, io lo sto chiedendo a Grimaldi, non lo sto chiedendo a me stesso. Io ho chiesto a Grimaldi qual era la sua proposta. La sua proposta – lo ribadisce – è che veniva chiesto di anticipare, poi come le abbiamo fatte ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: ... no, parlava di quei punti all'ordine del giorno.

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE PASQUINO: ... Consigliere, ma è per questo che io sto chiedendo a Grimaldi, ma se Grimaldi è il proponente ...allora stavamo discutendo... per favore ... avevamo dato la parola all'assessore Piscopo, finita questa delibera riproponiamo il problema e vediamo intanto come è scritta...

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE PASQUINO: ... Consigliere, perché non è stato fatto l'appello nominale? È stato fatto ... Consigliere, è stato fatto l'appello nominale; se lei poi esce dall'Aula e non ci sta, l'appello nominale ... Consigliere, l'Aula...

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE PASQUINO: ... Scusate, se l'opposizione vi chiede di anticipare quei due punti, potete anche accettare ed evitiamo di fare questioni di principio... ritorniamo al problema. Ritorniamo al problema...

(Brusio in Aula)

CONSIGLIERE CAPASSO: Presidente, io vorrei cercare di trovare una soluzione, se mi fa parlare un minuto.

Noi non abbiamo nessun problema a ritornare sui due ordini del giorno che sono stati posti al primo e al secondo punto, però dal punto di vista procedurale, lei, Presidente, ha dato la parola all'Assessore, il quale ha relazionato. Io suggerirei all'Aula di chiudere questo punto all'ordine del giorno per poi ritornare sui primi due, perché lei ha già avviato i lavori, i lavori sono già stati avviati.

Propongo quindi di chiudere l'argomento che è in discussione, e poi facciamo una proposta e ritorniamo nuovamente sui due punti all'ordine del giorno, il primo e il secondo, quindi siccome...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Borriello, viene proposta un'ipotesi di lavoro che prevede di completare questa delibera che si era messa in moto e ritornare poi ai punti all'ordine del giorno.

Consigliere Moretto, vogliamo accettare quest'ipotesi di compromesso? Andiamo avanti...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: ... è il consigliere Capasso che ha proposto questo...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: La proposta del consigliere Capasso viene posta in votazione. Chi è d'accordo che facciamo la delibera che era stata posta in discussione sull'ipotesi che c'era stato un invio, poi sull'incomprensione ci ritorniamo e diciamo: "passiamo di nuovo ai punti n. 2) e n. 3) dell'ordine del giorno". Va bene?

Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano (Caiazzo); chi si astiene lo dichiara. Con un voto contrario, passa la proposta. Quindi completiamo la delibera della Tangenziale, su cui ha parlato l'Assessore.

È aperta la discussione. Poi abbiamo 11 ordini del giorno e due emendamenti, che metteremo in votazione. Dopodiché, ritorneremo ai punti n. 2) e n. 3) dell'ordine del giorno.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Presidente, io volevo brevemente relazionare...

PRESIDENTE PASQUINO: Interviene sulla delibera dell'Assessore?

CONSIGLIERA CAIAZZO: ... della Tangenziale. Intendevo giusto aggiornare l'Aula in merito al fatto che la delibera era ritornata nuovamente all'esame della Commissione con una richiesta di integrazione di documentazione, che derivava da una richiesta del consigliere Troncone in merito a documentazioni attestanti l'effettiva necessità di questo intervento sui caselli, quindi gli studi sulla sicurezza stradale, costi e benefici, ma soprattutto venivano chiesti approfondimenti per attestare l'effettiva necessità di quest'opera in tema di sicurezza stradale.

Voglio aggiornare l'Aula che la Tangenziale, in realtà, ha risposto con una lettera nella quale ci sono alcune dichiarazioni in merito a costi e benefici di quest'intervento, ma non ha consegnato nessuno studio e nessun approfondimento per quanto riguarda le questioni che aveva posto il consigliere Troncone.

Dall'esito di quella che è stata la riunione consiliare, si è preso atto che non si è andati molto avanti rispetto al punto di prima; non ci sono state evoluzioni. Questa delibera quindi ha continuato a creare dei problemi, ci sono molti dubbi, ci sono molte questioni che non sono ancora ritenute risolte.

Aggiungo che in relazione ad un emendamento presentato a doppia firma con il consigliere Attanasio sulla piantumazione di ulteriori 200 alberi che vengono richiesti alla Tangenziale, io ho ritirato la mia firma, l'avevo già fatto, ma purtroppo le copie sono già partite. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Sull'ordine dei lavori ha chiesto la parola il consigliere Santoro. Prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, ho le chiesto la parola perché è appena intervenuta la consigliera Caiazzo, anche e soprattutto in qualità di Presidente della Commissione Urbanistica. Rispetto alle dichiarazioni che ha appena fatto, su dubbi che ancora permangono sull'atto deliberativo, mi pare di capire che la Commissione, di fatto, ancora non si sia espressa favorevolmente.

Quindi vorrei chiedere a lei, Presidente, all'Aula, ma alla stessa collega Caiazzo se forse non sia il caso di rinviare in Commissione l'atto deliberativo, perché mi pare di capire che l'intervento fatto dal Presidente della Commissione Urbanistica andasse in questa direzione. Poi se ho capito male, la collega Caiazzo mi correggerà, ma ho tutta l'impressione che la richiesta che partiva dalla Collega, che, ripeto, non è un semplice consigliere, è il Presidente della Commissione Urbanistica, che era preposta a dare un

parere su quest'atto. Quindi vorrei che si facesse chiarezza su questo, perché ci troviamo di fronte ad una delibera che, da quel che capisco, non ha il parere della Commissione competente, e c'è il Presidente della Commissione che interviene in Aula e dice che ci sono ancora troppi aspetti che non sono chiari. Credo che questo significhi una sola cosa: valutare se rinviare o meno l'atto in Commissione.

PRESIDENTE PASQUINO: Solo per chiarezza, la situazione che noi avevamo lasciato l'altra volta era: “con l'intervento dell'Assessore, la discussione non si è conclusa per sopravvenuta mancanza del numero legale”, ma la delibera era già in votazione la volta scorsa...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: ... la discussione sulla delibera che era all'ordine del giorno. Se ci fossero stati problemi procedurali, non avremmo potuto metterla all'ordine del giorno. Poi bene ha fatto la consigliera Caiazzo ad approfondire, adesso ci chiariremo, ma poi ci risponderà nella replica l'Assessore rispetto alle obiezioni. Perché rimetterla in discussione come se non fosse stato dato il parere, non è corretto, perché altrimenti non avremmo dovuto metterla all'ordine del giorno già l'altra volta.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, forse sono stato infelice io, quindi chiedo alla collega Caiazzo se il succo del suo intervento era una richiesta di rinvio in Commissione. Può anche darsi che abbia capito male, però mi era parso di capire che il suo intervento andasse in quella direzione...

CONSIGLIERA CAIAZZO: Consigliere, qui ci vorrebbe effettivamente la palla di vetro. Per quanto riguarda il rinvio in Commissione, non è che rinviando in Commissione si otterrà necessariamente un parere di un certo genere. La Commissione, nel rispetto dei lavori dell'Aula, ha richiesto, peraltro su sollecitazione di un componente la Commissione Urbanistica, l'architetto Troncone, io ho fatto il punto della situazione su alcuni approfondimenti che si ritenevano necessari, ai quali poi non vi è stata da parte della Tangenziale una risposta esaustiva, quindi...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliera, è chiarissimo, ci sono stati degli approfondimenti. Adesso diamo la parola al consigliere Troncone, diamo la parola a tutti, poi l'Assessore tirerà la conclusione e vedremo.
Consigliere Troncone, a lei la parola. Prego.

CONSIGLIERE TRONCONE: Grazie, Presidente. Ho già avuto modo di intervenire su questa proposta quasi un anno fa. Avevo espresso una serie di perplessità, che erano riferite ... Oggi siamo chiamati ad esprimerci sull'approvazione di una modifica di un vincolo, modifica che consentirà di procedere a quest'intervento, che ha ricevuto tutte le autorizzazioni che, giustamente, l'Assessore ha prima evidenziato.
Le perplessità che ho espresso in passato è che questi tredici, quattordici caselli, che restano invariate a numero tredici, che verranno semplicemente distribuiti meglio, in modo meno sovrapposto, come sono attualmente, consentiranno un miglioramento del

flusso di attraversamento di questa barriera. Questo si basa sull'assunto secondo il quale più allargo l'imbuto, più il flusso, volendo fare un paragone con un discorso di idrodinamica, lei è ingegnere... io allargo l'imbuto, quindi avrò un miglioramento del flusso, purtroppo, però, il collo dell'imbuto resta invariato. Ed è questa la situazione in cui ci troviamo. Un ragionamento che è alla base e che poi fa scaturire un intervento di quest'importanza, parlando di 11 milioni di euro, che ricadono sì sul costo che sosterrà la Tangenziale, comunque sono dei costi che poi ricadranno sulla collettività, quindi sui cittadini che dovranno comunque pagare il pedaggio e probabilmente vedranno, magari a distanza di anni, aumentare l'importo di questo pedaggio.

Ora, questo ragionamento doveva essere supportato da uno studio, quindi qualcuno esperto in questo campo ci doveva dimostrare o far capire che, allargando quest'area, avremmo avuto effettivamente un miglioramento, sempre mantenendo gli stessi quattordici caselli. L'ultima volta in Consiglio avevamo rinviato in Commissione non per un capriccio, ma perché attendavamo di avere questo studio, che era un qualcosa di molto semplice da produrre, non è un qualcosa di irrealizzabile.

Ci siamo riuniti in Commissione, abbiamo invitato i dirigenti, i vertici, non ho capito bene se sono venuti o se non sono venuti, ma la cosa certa è che questo studio non ci è mai stato sottoposto.

Peraltro, a margine di questa barriera, ci saranno degli aumenti di volumetrie, perché questi aumenti di volumetrie? Io vedo che la Tangenziale negli ultimi anni sta costruendo volumi in vari punti della città. Credo che nessuno di voi abbia potuto fare a meno di notare gli uffici che sono stati realizzati a Fuorigrotta; gli altri edifici che sono stati realizzati all'uscita di Corso Malta; altri importanti volumi sono stati realizzati all'uscita di Arenella. Quindi possiamo vedere come la società in questo momento sia molto interessata a realizzazioni di tipo immobiliari più che di tipo viabilistico.

Un solo punto della città che realmente avrebbe bisogno di un allargamento dell'area dei caselli, sono sicuro che su questo converrete tutti, è quello di Fuorigrotta, cioè lì dove veramente dovevamo allargare, abbiamo permesso la realizzazione di un centro commerciale, che, tra l'altro, in questo momento è una cattedrale nel deserto, dove non so se vi sia ancora qualche attività... mi dicono che non c'è neanche attività, comunque è un centro commerciale che sicuramente non ha fatto una buona riuscita. Quella sì che era una zona dove dovevamo allargare, per quando ci sono i 50/60 mila spettatori dello stadio, quando l'ente Mostra d'Oltremare fa delle iniziative, considerati gli ospedali e tutta l'area universitaria che insistono su quella zona, dove abbiamo dei flussi di traffico con una pressione di traffico altissima, perché in quella barriera di caselli arrivano sia le auto che provengono da Pozzuoli sia quelle che provengono da Capodichino, in un'unica barriera. Ebbene, quello era un punto importante dove non si è intervenuti.

Invece, ci stiamo preoccupando di fare una zona dove la Tangenziale non è stata neanche capace di ... dice che è anche per motivi di sicurezza, avremmo voluto un documento che almeno ci avesse detto qualcosa anche sugli incidenti che ci sono, cioè dimostrare che in quella zona effettivamente avvengono degli incidenti. Perché non mi meraviglierebbe scoprire che magari quella non è una delle zone più pericolose in termini di incidenti.

Tra l'altro, si è detto che non si farà il punto blu, però comunque si farà un aumento di volumetrie, comunque ci sarà un intervento di un certo tipo. I numeri precisi li trovate nel mio precedente intervento, però credo che passiamo da 500 metri cubi a 1600 più una parte interrata di metri cubi, a che servono queste volumetrie? Visto che se ne sono fatte

altre in altri punti della città? Questa è una delle tante domande che avremmo voluto fare ai dirigenti della Tangenziale, sulla quale aspettiamo ancora adesso una risposta.

Poi volevo fare un piccolo paragone. Sapete che l'Autostrada del Sole, che è la prima arteria autostradale della nostra Nazione, il varco per le auto che vengono da Milano e da Roma ed entrano a Napoli, e quelle che da Napoli vanno verso Roma sono di 16 postazioni contro 14 postazioni, bastava che aggiungevamo altre 3 per postazione e avevamo lo stesso numero della più grande e importante arteria nazionale. Questa comparazione mi fa venire qualche dubbio, se qualcuno vuole qualche approfondimento può vedere il mio *blog* sul quale sono pubblicati tutti i grafici e le comparazioni, ci sono anche dei lavori di ricostruzione grafica per poter supportare quanto vi sto dicendo.

Dovremo spostare l'area di sedime, dovrà essere sbancata una collina che in questo momento è classificata ad alto rischio idrogeologico, non so se l'autorità di bacino ha modificato questo vincolo, però si è parlato di rischio idrogeologico dove sussistono delle essenze arboree. Il numero di alberi che sono stati descritti non sarebbero neanche così imponenti dal momento che la Tangenziale si occuperebbe anche di ripiantumare queste essenze. In questo momento, non avendo ricevuto nessun documento a supporto della necessità di fare quest'intervento, mi trovo in difficoltà. Si è perso del tempo, tra l'altro ho letto un articolo sulla stampa che ha raffigurato una situazione che non corrisponde assolutamente alla realtà, il Consiglio comunale sta temporeggiando, sta aspettando o magari per propria incapacità o per mancanza di volontà nel votare questi atti che giacciono da quasi 2 anni. Non abbiamo potuto procedere al votare quest'importante provvedimento che ha una ricaduta imponente sulla città, questo non è un intervento da poco, non è oltre allo sbancamento della collina di un numero di metri cubi sterminato che non ricordo il numero, ma lo trovate nel mio precedente intervento, avevo i dati numerici sotto mano, quindi si va a fare un qualcosa che ha un'importante ricaduta sulla città e avrebbe meritato sicuramente una maggiore attenzione e una maggiore partecipazione da parte dei vertici della tangenziale nel fornirci degli elementi che non sono mai arrivati. Il giornale ci dipinge come un esercito di fannulloni i quali non decidono e non votano quest'atto per motivi che non sono riusciti a capire, invece non si è andati avanti perché non sono arrivate le carte che chiedevamo. Mi faceva piacere specificare questo.

Dall'intervento della Presidente di Commissione credo di avere conferma definitiva che non è arrivato nessun documento di quelli che chiedevamo, se è arrivato qualche documento non era quello che chiedevamo. Ripeto, documenti facilmente reperibili. Abbiamo chiesto semplicemente uno studio costi-benefici, uno studio di fattibilità, uno studio che sono infiniti i professionisti che sono in grado di produrlo o la stessa Tangenziale, in modo da supportare quest'assunto che più si allarga e meglio è per la circolazione.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Castiello.

CONSIGLIERE CASTIELLO: Ho rinunciato.

PRESIDENTE PASQUINO: Crocetta, prego.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Presidente, vorrei aggiungere qualche altra cosa a quanto

detto dal consigliere Troncone.

PRESIDENTE PASQUINO: Si può intervenire una volta.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Come consigliera.

PRESIDENTE PASQUINO: Facciamo parlare gli altri. Crocetta cede. Consigliera, prego.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Volevo ricordare a quest'Assemblea che l'area di progetto interessa una superficie di 21 mila metri quadri di cui solo il 49 per cento è di competenza della Tangenziale, mentre la restante parte è ricadente in area di proprietà INPS destinata ad attrezzature scolastiche e comprende la fascia di rispetto stradale. L'area inoltre è soggetta a rischio aeroportuale e, nonostante i pareri inizialmente sfavorevoli di Soprintendenza Enac, la Tangenziale ottiene disponibilità facendo valere anche ai fini dell'esproprio il rilevante interesse pubblico che la nuova infrastruttura riveste e per assicurare un corretto smaltimento dei flussi veicolari ed un miglioramento del servizio pubblico all'utenza. Ciò può essere condivisibile in relazione alla nuova sistemazione dei caselli, insomma, fermo restando che non ci sono arrivati i documenti che ci servivano, sicuramente non vale per l'edificio annesso che non avrà nessuna vocazione di tipo commerciale, ma solo di assistenza ai clienti per esazioni e reclami ed è proprio per questo motivo che l'Enac ha detto che non era più problematica la questione, in questo modo si è tolta di mezzo dal carico antropico.

Alla fine di questo punto che inizialmente era un punto blu, quindi con una vocazione di tipo commerciale forse assimilabile ad un'attrezzatura di uso pubblico e comunque di interesse pubblico, a questo punto, senza nemmeno la previsione del carico antropico, diventa una struttura di uso e consumo privato della Tangenziale. Come si può assimilare anche quest'altro edificio ad un'opera di interesse statale o di rilevante interesse pubblico? È proprio la costruzione di questo nuovo edificio definito Punto Blu, in realtà non è un Punto Blu, che dovrà essere sacrificata una porzione di territorio a verde molto consistente e dovrà essere effettuato uno sbancamento di una collina sconfinando in un terrapieno facente parte di un'attrezzatura già esistente.

Certo, il territorio dice che nonostante la ricomposizione paesaggistica e tutto ciò che è stato chiesto, il territorio verde sacrificato ed il terrapieno consumato nell'operazione complessiva, saranno irrimediabilmente una ferita, una sottrazione per sempre alla collettività e alle generazioni future per qualcosa che è molto strano definire di interesse statale o di rilevante interesse pubblico.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Crocetta, prego.

CONSIGLIERE CROCETTA: Ringrazio il collega dell'ospitalità. È un argomento che sta avendo un taglio solamente di carattere immediato. Ultimamente mi capitava di leggere uno stralcio di un articolo di un quotidiano locale il quale, parlando di qualche problema di scorrimento dei lavori del Consiglio, diceva: "È gravissimo, stanno interrompendo su un argomento importante – questo della Tangenziale – con grave pregiudizio di quella che è la viabilità, quindi, del corretto funzionamento dell'accesso

dei napoletani e non”.

Ovviamente, mi rendo conto, i giornali devono dare la notizia immediata, non si fa il casello e si scorre meno veloce. Per fortuna noi siamo in un contesto diverso, fermo restando che abbiamo anche una continuità amministrativa, quindi tutti quelli che siedono in questo banco per una continuità amministrativa prendono l’eredità nel bene e nel male di quello che è stato fatto precedentemente. Ci troviamo in una situazione di quello che è successo prima, il prima non è molto lontano, parliamo del 1968 e di un momento tipico che è il 2001 in cui certamente non c’era quest’Amministrazione, ma ripeto – oggi – con continuità amministrativa.

Purtroppo dobbiamo prendere le decisioni per capire come ci poniamo di fronte, sarebbe troppo facile dire: “Hanno sbagliato, non hanno tenuto in conto di”.

Una testata giornalistica, anziché dire che il Consiglio comunale non sta decidendo in fretta per questa postazione, avrebbe dovuto cominciato a chiarire ai napoletani cos’è la Tangenziale, da dove proviene e a che titolo sta lì. Che sia una struttura privata a scorrimento veloce, che parte da lontano qualcuno lo ricorda, qualcun altro è troppo giovane, parte dal 1968. Qualcuno di noi ha fatto parte di quelli che per primi hanno voluto entrare e pagare il pedaggio. Ogni bella storia, per di più se viene data e se viene realizzata con capitale privati, è una storia che ha un inizio e deve avere una fine. Quando è stata data questa concessione per la realizzazione della Tangenziale che è costata, nel 1968, 46 miliardi di lire...

PRESIDENTE PASQUINO: Fatto con un prestito in dollari e quando saltò il costo del dollaro...

CONSIGLIERE CROCETTA: Benissimo. Mi fa piacere che siamo in *streaming*, ho chiesto già, manderò dei pezzi di questo video perché io stesso faccio parte di alcuni comitati che sono contro il discorso della privatizzazione della tangenziale che dovrebbe restituire ai napoletani. Vediamo anche quelli che ci vedranno a casa, ed anche su Youtube come recepiscono la nostra attenzione sull’argomento.

Per fortuna il Presidente è perfettamente al corrente, si ricorda di questo prestito e tutto. Attenzione, il capitale privato, che la società Spa mise, ovviamente non erano soldi che cacciavano dalla tasca, erano soldi di un finanziamento bancario, se vogliamo erano soldi indirettamente pubblici.

La cosa fondamentale è che questo finanziamento è stato fatto con un patto e condizione, lo sfruttamento doveva durare 33 anni e basta. Vedo che qualcuno si interessa, è favorevole o contrario, forse tutta questa cronistoria non interessa, ma questa cronistoria interesserà ai napoletani che ci stanno guardando. Dopo 33 anni doveva finire questa storia, cioè con i soldi delle banche hai anticipato 46 miliardi di lire ed hai realizzato qualcosa, io ti do lo sfruttamento che nel 2001 doveva interrompersi. Ho seguito gli atti amministrativi, senza alcun motivo, dal 2001 al 2008 continua senza alcun motivo e la società che sfrutta la Tangenziale continua ad introitare questi soldi. Sarebbe opportuno ricordare che solo nel 2008, con una vacatio di ben 7 anni in cui è vero che i reati si prescrivono, è vero che ci sono delle cose che passano, però la memoria dei napoletani è forte, nessuno è in grado di spiegare...

Presidente, i napoletani si chiedono: non interessa niente a questa gente che i caccio i soldi sulla tangenziale?

Ritornando e parlando di numeri, è opportuno dare un altro dato numerico fondamentale: siamo l'unica Tangenziale in Italia a pagamento, tutte le altre Tangenziali hanno uno scorrimento che viene rimesso semplicemente alla volontà di chi la vuole usufruire, senza alcun pedaggio. Attualmente c'è un introito annuale di 72 milioni di euro.

I napoletani si creano il problema, ma tutte queste persone presenti che fanno i Consiglieri e fanno gli Assessori si sono posti il problema che ci sono 72 milioni di euro che ogni anno vengono introitati da tale Atlantia Spa che è gestita, per quello che è il pacchetto azionario, dalla famiglia Benetton?

Pure se afflitto da profondo meridionalismo non voglio fare ragioni di campanilismo, però sembra atipico che dal lontano 2001 tutte le Amministrazioni che sono passate in questa città non abbiano rivendicato la paternità del suolo che è dei napoletani e abbiamo permesso, dal 2001, che Benetton (è proprietaria di tutte le quote azionarie di questa società) si mette in tasca 72 milioni l'anno.

Con la deformazione professionale da avvocato ho chiesto informative all'ufficio dei contratti del Comune, ad un certo punto si perdono le tracce e non si sa perché dal 2001 al 2008, senza alcun motivo, si continui uno sfruttamento affidato. È uno sfruttamento, doveva diventare il capitale, il capitale finiva il discorso nel 2001, dovevi essere rientrato nel capitale con tutto il tuo guadagno, non si capisce perché c'è una vacatio in cui, addirittura, mancano degli atti amministrativi. Lo sto dicendo in una registrazione, evidentemente non c'è alcun traccia delle richieste fatte all'avvocatura e all'ufficio contratti del Comune, poi nel 2008 intervengono degli atti a correttivo: mi fai delle stazioni, io prendo atto che, e continuerai.

Lo voglio dire molto francamente, su questa delibera ho delle grosse perplessità, ma non per il fatto tecnico che sicuramente sarà stato correttamente valutato dall'Assessore, io non entro nel merito, non entro nel merito di un argomento a monte.

La mia proposta di emendamento è di un tenore completamente diverso anche perché non sono in grado tecnicamente di valutare l'opportunità o meno.

Certamente deve ben funzionare la Tangenziale. Deve funzionare a vantaggio di chi? A vantaggio solamente di una società che continua ingiustamente e illegittimamente a sottrarla dal 2001 e che introita 72 milioni di euro o deve essere rimesso, come sarebbe giusto in tutte le Tangenziali d'Italia, solamente a quello che è l'utilizzo del cittadino?

Spero che qualcuno mi dia una risposta.

PRESIDENTE PASQUINO: Ha chiesto di intervenire il consigliere Attanasio. Ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Sembra una situazione assurda quella che si è venuta a creare su questa delibera. Vorrei ricordare a tanti che cercano di sorpassarmi in una corsia che è sempre stata verde che chi ha chiesto il rinvio in Commissione perché c'era in atto uno sbancamento, è stato il sottoscritto che da ambientalista aveva detto: per quale motivo dobbiamo sbancare e per fare degli uffici che potevano essere fatti da altre parti? Non era per sicurezza, la questione sicurezza non c'entra nulla. Siamo chiamati in quest'Aula per una decisione di carattere urbanistico, per questo entra in campo il Consiglio comunale.

Rispetto alla mia osservazione c'era stato un rinvio in Commissione nella quale c'era la presenza anche della consigliera Caiazzo adesso ritira una firma a degli emendamenti

firmati, c'era l'Assessore, in pratica c'erano due Commissioni, c'è stato un incontro con la Tangenziale di Napoli dove sono stati presentati anche degli emendamenti. Devo dire che probabilmente gli emendamenti più significativi che vanno a raccogliere anche le perplessità del consigliere Crocetta quando chiede il motivo per il quale questa società privata deve prendere i soldi dei napoletani. Abbiamo sintetizzato questo in un ordine del giorno che invita il Sindaco di Napoli, è un semplice invito, a voler porre in essere tutte le iniziative possibili affinché la Tangenziale di Napoli, anche attraverso un iter che porti ad un azionariato popolare, finalmente possa diventare proprietà di tutti i napoletani.

Per quelle motivi questi soldi non possono andare ai napoletani?

Questa Tangenziale che è sempre stata una strada urbana a tutti gli effetti perché non può dare dei benefici che ha delle difficoltà, sapete anche per i finanziamenti pubblici che ci sono sempre meno soldi per i Comuni, di poter gestire una Tangenziale come questa e con soli 20 milioni di euro può gestirla e con gli utili potrebbe rifare tutte le strade della città. Questa sarebbe la cosa più logica da fare, ma non si fa.

Quando si era in quella riunione – vorrei ricordarlo a tutti – si era giunti ad una mediazione perché si sbancava una parte di territorio e avevamo chiesto, come compensazione, di piantare 200 alberi di alto fusto con un diametro minimo di 25 centimetri, alberi di oltre 3 metri, si era giunti ad una sintesi per fare in modo che si potesse andare avanti perché c'era una decisione di maggioranza. In questo momento la maggioranza in quest'Aula, su questa delibera, non c'è assolutamente.

Non mi faccio scavalcare, il problema è politico! Non voglio essere accusato di essere il Verde estremista che vota contro, ho cercato una mediazione dove c'era la compensazione, era un'ottima mediazione, però a questo punto – ripeto – non mi faccio scavalcare da nessuno, aspetto gli interventi di tutti i gruppi, aspetto l'approvazione degli emendamenti e degli ordini del giorno e poi mi esprimo nelle dichiarazioni di voto.

Se dobbiamo andare allo scontro, secondo me, è una cosa folle in questa giornata, però dimostreremo ancora alla città che non siamo in grado di decidere e questo sarà il danno più grave per quest'Amministrazione.

Qualcuno all'improvviso si sveglia e si mette a fare l'ambientalista. Ambientalisti lo si è dentro, lo si è dalla nascita e non solamente in determinate occasioni per dimostrare che si è più ambientalisti degli altri o per fare delle lotte all'interno dei partiti per ordine di qualcuno. Sta diventando una follia questa delibera.

Prego tutti quanti di riflettere rispetto a quello che è stato fatto, rispetto ai processi regolari che sono stati fatti nelle Commissioni.

Come era stato chiesto, la delibera è andato in Commissione, si è discusso, si è raggiunto un accordo, non si può ritirare una firma dopo che si è raggiunto un accordo perché significa che non si è seri.

Chiedo a tutti i gruppi di esprimersi chiaramente rispetto a quello che si voterà.

Votiamo gli emendamenti e votiamo gli ordini del giorno cui ricordo che ce n'è anche un altro che dice di fare una seduta monotematica sulla Tangenziale di Napoli, lo abbiamo deciso anche in Conferenza di maggioranza che entro ottobre bisogna fare un Consiglio comunale e parlare della Tangenziale di Napoli con argomenti che non fanno parte di questa delibera, in questa delibera bisogna dire “sì” o “no” ad una modifica che è una modifica di carattere urbanistico.

PRESIDENTE PASQUINO: Prima di dare la parola al consigliere Palmieri, vorrei

ricordare all'Aula e ai Capigruppo che ieri ci eravamo detti che i sindacati venivano per incontrare i Capigruppo, i Sindacati sono qua dalle ore 10:00 li saluto e chiedo scusa, ma il Consiglio si è sviluppato su temi complessi.

L'ordine del giorno è stato già stilato, se i Consiglieri vogliono, formalmente possono incontrarsi con i sindacalisti, noi continuiamo i lavori, poi portiamo in votazione l'ordine del giorno.

Tutto quanto mentre continua la discussione sulla Tangenziale. Siamo d'accordo? Va bene, allora aspettiamo di chiusura questa cosa e poi lo facciamo.

Consigliere Palmieri, prego.

CONSIGLIERE PALMIERI: Ho ascoltato gli interventi dei colleghi precedenti che sono, nel caso della collega Caiazzo e Troncone, anche dei brillanti tecnici esperti e che quindi hanno sicuramente in maniera abbastanza puntuale evidenziato alcune criticità che riguardano questa delibera.

Comprendo il valore e il significato che diamo alla Tangenziale come cittadini e come istituzione, è chiaro che è l'arteria principale che collega la città da est ad ovest che in qualche modo garantisce una via veloce di transito per i collegamenti. È chiaro che non possiamo concedere deroghe di essere tipo perché le regole esistono per tutti, esistono per soggetti privati, pubblici ed anche per quelli che possono garantire una condizione di fluidità del traffico che non esistesse sarebbe veramente inficiata e impossibile vista la particolare morfologia e conurbazione della nostra città.

Ho letto gli atti, vorrei precisare una cosa a chi diceva che questa delibera, in qualche modo, patisce dei ritardi gravi da parte del Consiglio comunale. Sentivo un collega che era intervenuto precedentemente, metteva in evidenza questo dato con il quale alcuni giornali ci addebitavano responsabilità. Ho chiesto gli atti propedeutici di questa delibera ed ho notato che vi sono una serie di conferenze di servizi che si sono svolte nel corso delle quali sono state evidenziate le criticità che verrò di qui a poco a dirvi, in particolare quello che evidenziava il collega Attanasio intervenuto per ultimo e che riguarda la non conformità urbanistica del progetto che in qualche modo impone, con l'approvazione di questa delibera, che il Consiglio comunale si addossi la responsabilità di una variante al Piano Urbanistico, peraltro con un'insistenza che è stata evidenziata di quello che è il problema relativo al Piano Rischio Dissesto Idrogeologico.

Quello che più mi ha colpito di questa vicenda, per la quale ho formalizzato una mozione di accompagnamento, è il fatto che in Conferenza di Servizi fosse stato, dal primo momento, evidenziato che mancava l'espressione del parere da parte dell'Enac perché quest'opera ricade nel cono di volo del Piano Rischio Aeroportuale. Dovete sapere che in questa vicenda mi sono imbattuto nella passata consiliatura, 6 anni fa, allorquando una pratica come tante che giacciono presso il dipartimento di edilizia pubblica e privata ebbe a dire – ovviamente su precisa indicazione dell'Enac – che il progetto non poteva essere processato essendo l'area di intervento, probabilmente interessata parzialmente dal vincolo aeroportuale.

Sono atti del Comune di Napoli, probabilmente di questi atti, presso i dipartimenti ne esistono svariati, forse decine, non penso centinaia. Il problema è che fosse anche uno solo, ritengo iniquo che si possa andare ope legis (al di là della legge) rispetto a quella che è una richiesta di un cittadino normale, un cittadino privato. Non è che chiamandosi "Tangenziale di Napoli" si superino tutti i problemi in deroga alle normative.

Avendo accesso agli atti ho visto che l'Enac, nei pareri rilasciati nella prima parte degli incontri avuti, aveva nulla altro che ribadito ciò che ha espresso nelle altre occasioni, cioè quando parliamo di interventi previsti da privati. Si esprimeva facilmente dicendo che nulla poteva essere realizzato e nessun parere poteva essere espresso dall'Enac essendo l'Enac un organo di controllo che deve solamente chiedere al Comune di Napoli di redigere il Piano di Sicurezza Volo nel rispetto delle normative che la regolano. Questo è il parere che Enac rilascia, nulla di più.

Nel caso particolare, avendo partecipato alla Conferenza di Servizi, ha ribadito: “Nella Conferenza di Servizi del 23 maggio 2011, il Comune di Napoli segnala alla conferenza che l'Enac ha comunicato al Comune l'aggiornamento della configurazione delle aree di tutela per i piani di rischio per gli e pertanto, data la localizzazione dell'intervento, appare necessaria una verifica alla luce di quanto sopra”. A questa dichiarazione seguì un parere dell'Enac che escludeva completamente la possibilità di poter procedere alla realizzazione di quest'intervento non avendo, il Comune di Napoli, adempiuto agli obblighi di legge.

Leggo il parere rilasciato dall'Enac il 15 febbraio 2013: “Con nota, protocollo 9542, inviata a questa relazione, a seguito dell'esame della documentazione disponibile del nuovo casello autostradale, Stazione Capodichino (...), non è caratterizzato da un incremento del carico antropico”.

Già qua mi viene il primo dubbio, cosa significa che e non è caratterizzato da un incremento del carico antropico? Un nuovo fabbricato Punto Blu non prevede degli operatori addetti che vadano a svolgere servizio? È un casello automatico? Non vi saranno operatori? Non vi sarà un manutentore? Non vi sarà qualcuno che dovrà andare a controllare? Personalmente penso che il carico antropico c'è, sarà parziale, sarà condizionato a determinati tempi, ma non mi si dica che nessun operatore dovrà andare in quel fabbricato e fare operazioni manutentive. È il minimo che si possa dire.

Se vado a prendere i pareri rilasciati in alcune autorità portuali di Bologna Roma, il carico antropico viene definito anche in ragione del tempo di permanenza, qua nessun tempo di permanenza viene indicato, mi si dice solamente che è escluso qualsiasi aumento del carico antropico. Non è vero, è un'inesattezza.

Quello che lascia sbigottiti è che mi dice: “Tuttavia, vista la rilevante importanza che riveste l'infrastruttura in esame per assicurare un corretto smaltimento dei flussi veicolari – anche qui mi giunge un dubbio che è quello che faceva Troncone perché trattandosi di un imbuto posso allargare, alla base, l'impeto, però l'effetto collo di bottiglia comunque ci sarà, non è vero che aumenta il flusso veicolare, probabilmente smaltisce la fila al casello, ma ci sarà comunque una strettoia che condizionerà il flusso di traffico – e quindi assicurare un miglioramento del servizio pubblico dell'utenza, si ritiene che l'intervento – udite udite, questa è bella – in via del tutto eccezionale potrà essere assentito anche in assenza del Piano di Rischio”. Ritengo questa cosa allucinante. Posso comprendere tutte e le buone ragioni, però non credo che vi sia una regola che debba valere per un soggetto pubblico o parapubblico essendo un braccio operativo dell'Anas comunque gestito da privati. Devo prendere atto che un soggetto privato che voleva recuperare dei fabbricati dove non vi era la certezza, ma vi era la probabilità dell'interesse parziale al cono di volo e al Piano di Rischio Volo, deve vedere la sua istanza bocciata, archiviata e messa in un cassetto perché in questo caso nulla può essere fatto e non esiste l'eccezionalità.

Al di là dei dubbi che riguardano gli aspetti urbanistici, ma li lascio ai tecnici e ai

colleghi, a me basta il principio che tutti sono uguali. Il mio emendamento e la mia mozione di accompagnamento andrà semplicemente in questa direzione.

Vorrei che l'Amministrazione si rendesse conto che se una norma deve valere, deve valere per tutti ed essere applicata allo stesso modo. Se vale il principio di eccezionalità che non viene nemmeno formulato dal Comune, viene formulato dall'Enac e se è vero che l'Enac non deve esprimere singoli pareri per le istanze, questo principio di eccezionalità verrà – dopo l'approvazione di quest'atto – fatto proprio per quelle che sono istanze sospese nei cassetti dell'Amministrazione comunale. Si badi bene, ovviamente, nel rispetto di quello che la normativa urbanistica o quant'altro prevede, ma sicuramente non potrà essere vincolato al parere dell'Enac.

PRESIDENTE PASQUINO: È iscritto a parlare il consigliere Borriello che non vedo in Aula. La parola al consigliere Rinaldi, non c'è nessun altro iscritto a parlare.

CONSIGLIERE RINALDI: Non ricordo bene il periodo in cui abbiamo discusso per la prima volta questa delibera, forse era febbraio, non ricordo se era già 2015 o 2014. È una delibera antica. Penso che il Consiglio faccia bene a non farsi intimorire da articoli che possono comparire sulla stampa, in una città come Napoli bisogna essere abituati ad avere le spalle forti e dritte per resistere ad una stampa che spesso, non solo nel caso della Tangenziale, ci sono tanti casi in cui la stampa cittadina ci sollecita su provvedimenti che il Consiglio non condivide, un esempio per tutti è Bagnoli dove esiste un'importantissima testata con un importantissimo imprenditore alle spalle che ci sollecita cose che invece ben fa l'Amministrazione e il Consiglio a porre resistenza.

C'è un iter dietro questa delibera, siamo alla terza discussione. Gli argomenti ormai si affinano e si precisano. Ricordo la prima discussione, evidentemente fu meno puntuale di com'è questa sera, in cui uno dei primi punti sottolineati dall'Assessore, ma contenuti nell'atto deliberativo, era la vicenda della sicurezza stradale. Ricordo a me stesso e all'Aula che più di un Consigliere, io tra quelli, chiedemmo come si potesse precisare, in termini tecnici e scientifici, il rischio stradale su quell'arteria.

Ricordo anche di aver detto che in un mese mi capita decine e decine di volte di passare quel casello, effettivamente c'è un problema di intersecazione tra coloro che provengono da Pozzuoli e quelli che entrano di Corso Malta, anche se la barriera si divide, personalmente non ho mai visto qualcuno che uscendo da Corso Malta decide di attraversare dall'altra parte perché anche il casello per il telepass c'è sul lato destro della sezione stradale. Questo era il primo elemento, come Consiglio chiedevamo di essere edotti di quali fossero i motivi tecnici che portano, nell'atto deliberativo, a scrivere che vi sono evidenti problemi di sicurezza stradale. Contestavamo la natura dell'interesse dietro quest'atto deliberativo. Interesse non è una parolaccia, naturalmente ogni atto presuppone degli interessi pubblici e privati che si intrecciano, anche gli interessi privati, di per sé, non sono necessariamente da demonizzare. Volevamo essere chiariti precisamente la natura dell'atto.

Quest'atto deliberativo a chi serve? Ai cittadini napoletani? Qual è il fine dell'intervento che si compie?

Chiedemmo, sia nella prima sia nella seconda discussione, a quest'atto deliberativo, il rinvio in Commissione. Vorrei richiamare la vostra attenzione sui motivi che portano un'Aula consiliare a chiedere il rinvio in Commissione. Ricordo che anche qui ci fu un

consenso unanime in quest'Aula. Perché si chiede il rinvio? Per fare ostruzionismo? Per mettere i bastoni tra le ruote ad un atto deliberativo? Per mettere in difficoltà la maggioranza? O lo spirito del rinvio in Commissione non è uno spirito collaborativo in cui si fa emergere il senso di responsabilità dei Consiglieri tutti al fine di trovare delle risposte soddisfacenti ai quesiti posti.

Ciò che oggi viene tradito con il ritorno in Aula di quest'atto deliberativo, esattamente nelle medesime forme della prima volta, è la fiducia che l'Aula consiliare, nel suo insieme mostra all'Amministrazione. Invece di andare allo scontro rispetto ad un atto deliberativo che la stessa maggioranza aveva difficoltà a promuovere, l'opposizione, invece di fare il braccio di ferro ha detto di rinviarlo in Commissione e di provare a capire – naturalmente con l'aiuto delle esperienze tecniche necessarie – se si possono trovare delle soluzioni che fanno in modo che l'Aula lo possa licenziare.

Perdonatemi l'espressione: c'è un senso di menefreghismo. Oggi apprendo che c'è una nuova istituzione nella città di Napoli, è la Conferenza di maggioranza, grazie a questa nuova istituzione cittadina, se la Conferenza di maggioranza trova la sua quadra si va in Aula.

Erano stati chiesti chiarimenti? C'era uno spirito collaborativo? C'era un forse senso di responsabilità? Fa niente. La nuova istituzione sovrana della città di Napoli, la Conferenza di maggioranza, ha deliberato, ha trovato la sua quadra.

Si scopre che abbiamo il verde Dio tuo, non avrai altro verde al di fuori di me. Caro Carmine, nella vita può succedere che si trova uno più verde di te, può capitare, non è che la vita è fatta di non essere scavalcati da qualcun altro.

Mi auguravo di essere di sinistra, il Sindaco Luigi De Magistris mi ha scavalcato ogni volta puntualmente, lo accetto serenamente, accetto che le cose accadono.

Questa delibera, insieme a tutti i problemi tecnici ancora una volta e per l'ennesima volta posti in sede di discussione consiliare, ha un problema di fondo. Se come Conferenza di maggioranza volete andare avanti, andate avanti, la votiamo e vediamo cosa succede, alla fine si tira il tratto e si contano i "sì" e si contano i "no", ma c'era la volontà di tutto il Consiglio di trovare una soluzione condivisa affinché rispetto a delle sollecitazioni vi fossero delle risposte.

Se l'atto arriva in Aula esattamente com'è venuto la prima volta, potete mai chiedere all'opposizione o anche a quei pezzi di maggioranza che avevano qualche perplessità di votare l'atto deliberativo?

Avendo appreso chi è il sovrano di Napoli, ossia la Conferenza dei Capigruppo, sono contrario al nuovo rinvio in Commissione. Il rinvio in Commissione, quando viene chiesto dalle forze di opposizione, è in spirito costruttivo e viene fatto per poter lavorare insieme e collettivamente alla soluzione di un problema che viene posto. Visto che questo punto di vista viene sostanzialmente disatteso, votiamo la delibera e vediamo se può essere approvata o se ritorna nei cassetti a futura memoria visto che c'è più di una sollecitazione e una discussione ampia sulla vicenda Tangenziale. Non è soltanto oggi, è avvenuto anche nelle scorse occasioni che più Consiglieri hanno posto il tema del costo del pedaggio, ancora una volta discutiamo di questa delibera senza che qualcuno si sia preso la briga di venirci a spiegare quella vacatio di cui ci parlava il collega Crocetta, di 7 anni, a cosa è dovuta.

Naturalmente voteremo contro la delibera, in particolare, voteremo contro per segnalare un punto di distanza sostanziale che c'è quando noi proviamo a collaborare insieme a tutti

quanti e l'atteggiamento che proviene dai banchi della maggioranza che è un atteggiamento sbagliato, non collaborativo, che non mira agli interessi della città, ma mira esclusivamente a mostrare dei muscoli che in fondo non ci son, rispetto ad un dato numerico di chi ha più forza su questi banchi.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: La questione della primogenitura ha un'importanza in questo caso non per il fatto di essere verdi o meno verdi, sta nel fatto di aver posto attenzione su questa delibera che è arrivata, per la prima volta in Aula, circa un anno fa. Il primo intervento su questa delibera lo feci io, a seguire Carmine Attanasio sulla questione che ricordava.

Presidente, la cosa grave è che se non ci fossero stati quei 2 interventi, il mio e quello di Carmine Attanasio, sicuramente sarebbe passata senza ulteriori approfondimenti assumendoci una gravissima responsabilità che oggi, nel bene o nel male, con gli interventi fatti in Commissione, abbiamo dato le responsabilità anche a chi se ne doveva assumere e che inizialmente se le era anche scaricate. L'avremmo approvata con una dicitura che diceva: "In assenza del Piano di Sicurezza da parte del Comune". Ci assumevamo anche noi la responsabilità e ci assumevamo anche la responsabilità che successivamente – come ricordava Palmieri, sono passaggi essenziali quelli ricordati da Palmieri – ci saremmo assunti anche la responsabilità del carico antropico perché non ci sarebbe stata la successiva dichiarazione nella quale modifica, dice che non è più un Punto Blu, ma che non c'è quel carico antropico, per cui rilasciano il permesso. Giustamente, dice Palmieri, che il carico antropico c'è o non c'è, c'è per tutti o non c'è per nessuno.

Noi avremmo approvato quella delibera con queste gravissime pregiudiziali che oggi sono state rimosse da altri, l'avremmo approvata con tutte quelle pregiudiziali assumendoci un'enorme responsabilità. Evidentemente i potenti hanno sempre ragione, la Tangenziale è controllata da Autostrade, il maggiore azionista è Atlanta dove – lo ricordava l'altro Consigliere – c'è la Benetton. Al di là del fatto che è il maggiore azionista, gestita da Cirino Pomicino con tutti i bei favori che abbiamo da questa Tangenziale perché tutti i guadagni e tutti gli utili vanno nel Veneto, noi paghiamo, noi dobbiamo sopperire alla manutenzione e quant'altro, quello che resta viene investito nel Veneto. Se siamo buoni o fessi? Non so come vogliamo definire questa situazione.

Assessore, vediamo che si convincono tutti, abbiamo perfino subito un articolo di giornale, forse non so se la prima volta, in questo caso ci stiamo approfondendo, perché noi serviamo la città e serviamo i cittadini, molto probabilmente il giornalista avrà avuto qualche sollecito anche lui, senza approfondire cosa sta facendo la Commissione.

Perché ci sono dei ritardi, accusa di una grande opera che il Consiglio comunale sta tardando e non approva.

Ci troviamo di fronte ad una soluzione che non è che bisogna studiarci sopra, giustamente lo diceva Tronocone e l'hanno detto tanti altri interventi, se abbiamo bisogno di allargare la barriera e anche se fosse allargare la barriera, l'imbutto non scompare. È una cosa tecnica molto elementare.

Cosa centra la volumetria, addirittura dobbiamo fare la variante urbanistica perché dobbiamo sbancare la collinetta in una zona altamente a rischio idrogeologico dichiarato.

Abbiamo chiesto la necessità da dove nasceva, se effettivamente è dimostrato che c'è un'enorme difficoltà che giustamente vediamo in tante altre uscite della stessa Tangenziale, molto più difficoltose rispetto a questa di Capodichino e non ci hanno risposto. Eravamo ancora in attesa di ulteriori chiarimenti che ci creavano qualche perplessità.

Non è stato precisato qual è l'interesse pubblico, forse non riusciamo nemmeno a capire l'interesse economico. La cosa certa è che quest'investimento ha già annunciato sui giornali l'aumento da 0,95 ad 1 euro, quindi anche quest'investimento cadrà sui napoletani che dopo 25 anni, come diceva il concordato, sarebbe dovuta diventare gratuita come sono tutte le strade di collegamento, vedi il raccordo anulare a Roma e in tanti altri posti d'Italia, è l'unica strada cittadina che viene pagata.

Assessore, ci convinca lei. Si è convinta l'Enac, abbiamo messo da parte la sicurezza aeroportuale e quant'altro, lei che è sostenitore di quest'opera ci dica almeno 3 cose utili affinché ci possano convincere. Tentano di convincerci tutti, a carattere cubitali si parla di questa grande opera sui giornali, io non sono ancora convinto, le perplessità che ho avuto dal primo momento non sono state dissipate, le uniche cose che hanno detto sono le riflessioni fatte anche dal tecnico Palmieri che dice facciamo a meno del Piano Sicurezza anche se il Comune il Piano Sicurezza Aeroportuale non ce l'ha, la facciamo perché la dobbiamo fare, oppure che il carico antropico non c'è più perché non è di utenza, ma sarà soltanto di servizio tecnico, quindi è in parte abbattuto e non totalmente tolto.

Tutti quei dubbi e quelle perplessità che avevamo non sono state chiarite, la Commissione è rimasta ancora in attesa di ulteriori accertamenti.

La cosa certa, come diceva prima Rinaldi, è che il Consiglio comunale deve votare, altrimenti qualcuno non capisce o fa capire.

Sai cosa succede, come la primogenitura e lo scontro tra un Consigliere e l'altro all'interno della maggioranza, diventa un interesse personale, diventa un interesse particolare dove purtroppo si inizia a pensare male ed anche la città inizia a pensare male. Una volta quel Consigliere era d'accordo, ora arriva in Consiglio comunale e dice il contrario; quell'altro si è convinto; un altro spinge e forse vuole essere convinto anche lui. Diventa una telenovela molto pericolosa.

Se l'Aula si convince in positivo la vota, chi vuole votare contro, vota contro, però siamo arrivati al punto che la dobbiamo votare, così come le altre che vengono dopo, ce ne sono altre che hanno 8 mesi o un anno che aspettano. Il Consiglio decida, se si deve fare si assuma la responsabilità, se non si deve fare si assuma la responsabilità di non farlo fare, però non si può più ritardare perché è passato troppo tempo.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Lebro, a seguire interviene l'Assessore. Appena finisce l'Assessore facciamo una sospensione al fine di fare la riunione con i sindacati.

Consigliere Lebro, prego.

CONSIGLIERE LEBRO: Sarò molto breve, penso che la riunione con i sindacati dove si andrà a discutere sul futuro di molti lavoratori sia molto importante.

Vorrei chiarire alcuni aspetti sia come Consigliere sia come componente della Commissione Urbanistica. Credo che questa delibera sta assumendo un ruolo diverso da quella per cui è stata fatta.

Per quanto mi riguarda, per l'esame degli atti che ho fatto in Commissione Bilancio chiaramente la mia posizione, è un semplice adeguamento dei canoni di sicurezza stradale. Stiamo votando questa delibera per adeguare quell'uscita ai nuovi canoni di legge di sicurezza stradale, su questo non mi sento di frenare un processo di adeguamento che potrebbe vedere delle persone che possono perdere la vita perché in quell'uscita non adeguiamo i canoni di sicurezza.

Dalla discussione, dalle 4 Commissioni fatte, voglio ricordare che è stata licenziata varie volte dalla Commissione, come questo Consiglio legittimamente ha deciso varie volte di farlo tornare in Commissione per ulteriori approfondimenti. Registro una sofferenza del Consiglio e della città rispetto ad una serie di problemi che si sono riscontrati sulla tangenziale, ma sono problemi generali, problemi che vanno riferimento alla concessione, ad un rinnovo della concessione che non è avvenuta con questa consiliatura, ma è avvenuta negli anni precedenti e un canone che continua a salire.

Riportiamo la vera discussione a questo problema che non è inerente alla delibera, cioè approvare questa delibera non vuol dire approvare la concessione governativa. Sono convinto che come altri tavoli tiene aperti il Sindaco e la Giunta sui problemi della nostra città, se il Consiglio lo ritiene si può votare un atto che dà mandato al Sindaco di ridiscutere la Commissione, semmai ce ne fossero le possibilità giuridiche di internalizzare la strada e farla diventare comunale. Rischiamo di prendercela con i privati che la gestiscono, di andare ad accusare i tecnici che hanno fatto quel progetto per adeguarlo dal punto di vista dei canoni della sicurezza stradale. Sono due situazioni completamente diverse, non freniamo l'iter della delibera, approviamola e se il Consiglio, maggioranza e opposizione, lo ritiene opportuno si apre un tavolo di discussione sulla tangenziale vista dal punto di vista della concessione governativa perché com'era nata doveva tornare al Comune di Napoli.

Per me questa è una strada seria che il Consiglio può intraprendere, altrimenti utilizziamo delle semplici delibere tecniche per cercare di aprire delle discussioni che abbiamo tutto il dovere di fare in questo Consiglio.

Facciamo una discussione seria sulla tangenziale, senza pregiudizi su coloro che la gestiscono legalmente perché fruitori di una concessione. Dobbiamo avere il coraggio, se vogliamo, da amministratori quali siamo, di mettere in discussione quella concessione, se ci sono i presupposti, se abbiamo un bilancio che è capace di poter sostenere a costo zero – senza pedaggio – quella strada e tutte quelle uscite. Facciamo un esame serio, a partire dall'Assessore ai Trasporti su questo tema, lo possiamo fare maggioranza e opposizione insieme, ma non freniamo gli adeguamenti normativi che possono creare problemi ai cittadini e possono creare incidenti.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Borriello.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Pare paradossale che anziché discutere di quello che è all'ordine del giorno stiamo discutendo delle concessioni governative e di tutt'altro.

Francamente non comprendo perché si vuole rinviare l'approvazione della delibera, cerco di sforzarmi e di comprendere molte delle ragioni che i Consiglieri portano alla nostra attenzione, ma francamente non hanno nulla a che vedere con l'atto che è in discussione in Consiglio comunale. Dobbiamo, sulla base di una richiesta che è stata formulata da Autostrade per migliorare la sicurezza ai caselli, dare la nostra delega agli uffici del

Comune di Napoli per realizzare, con le Autostrade, gli atti consequenziali. Questo è, non è niente di particolare. Abbiamo iniziato che bisognava capire se all'interno del Punto Blu c'era anche il ristoro, finito il Punto Blu con il ristoro se il ristoro comprendeva anche il Punto Blu. Non riguarda nulla di tutto questo oppure che la Tangenziale si paga e non dovrebbe pagarsi.

Penso che possiamo decidere anche su iniziativa consiliare, qualche Consigliere può mettere in campo qualche bella iniziativa consiliare, una delibera, per dire che vorremmo chiedere ad Autostrade di ridurre il pedaggio. Possiamo fare altro, ma non c'entra nulla con la delibera. È un'iniziativa che vuole migliorare la sicurezza, non lo dice il Sindaco o l'assessore Piscopo, lo dicono gli atti e i tecnici che hanno predisposto quest'iniziativa per ampliare i caselli. Per la verità, chi frequenta quel tratto dell'Autostrada sa benissimo che lì ci sono una serie di problemi e che rischi ci sono, cosa diversa è se vengono messi sulla stessa linea.

Se c'è dell'altro, francamente, a me sfugge. Piscopo avrà fatto sette o otto Commissioni e dieci o quindici riunioni di maggioranza, quando mettiamo il punto fine?

La delibera è stata licenziata nelle Commissioni, più volte abbiamo affrontato il tema in Consiglio comunale, se c'è dell'altro, fateci discutere dell'altro.

Per serietà e per etica della nostra funzione di Consiglieri comunali dobbiamo discutere dell'atto, il merito dell'atto, nel merito dell'atto tutte le argomentazioni che sono condivisibili, alcune sì ed altre no, non hanno nulla a che vedere con l'atto. Si vuole perdere tempo. Dobbiamo far dire alla società Autostrade, come già sta continuamente dicendo, che non è possibile migliorare la sicurezza stradale a Napoli perché il Consiglio comunale di Napoli ha un atto da 2 anni.

Perché non l'avete bocciata questa delibera? La cosa peggiore è di tenerla lì e rinviarla, tutte le volte che si rinvia ho la sensazione che torniamo indietro. Sono per fare un appello all'Aula, ho sentito le ultime battute di Lebro, penso che vanno in questa direzione: approviamo l'atto per quello che è.

Questa discussione sta dando dei significati impropri all'atto deliberativo e può essere anche preoccupante discutere di una cosa e poi arricchirla di argomenti che nulla hanno a che fare con l'atto. Voto la delibera perché quando si tratta di dare sicurezza e di delegare i nostri uffici a predisporre le iniziative del caso, affinché ciò sia fatto nel modo corretto e nel rispetto delle normative vigenti, do il mio voto favorevole. Tra le altre cose, il tema della sicurezza è un tema centrale e riguarda tutti quanti noi.

Mettiamo in campo anche un'iniziativa nostra, ma è cosa diversa, una bella delibera di iniziativa consiliare e chiediamo a società Autostrada, lì la competenza è del Ministero dei Trasporti, cimentiamoci in un'iniziativa di questo tipo per tentare di fare ancora di più e meglio gli interessi dei napoletani. Se tutto questo deve portarci a stare fermi e a non garantire almeno un po' di sicurezza in più sull'autostrada, non ci sto.

Siamo in un momento dove non si può rinviare, è diventata una barzelletta, questa delibera o si vota o è preferibile che venga ritirata definitivamente, altrimenti diamo uno spettacolo poco credibile.

Sono perché la delibera sia portata alla votazione e faccio un appello io, non esponente della maggioranza, di superare un po' di litigi e un po' di confusione che spesso regna, cerchiamo di concentrare il nostro voto per quello che ci è richiesto su questa delibera, esclusivamente al contenuto dell'atto deliberativo.

PRESIDENTE PASQUINO: La consigliera Marino ha chiesto di intervenire prima dell'Assessore. Ne ha la facoltà.

CONSIGLIERA MARINO: Accolgo l'appello del consigliere Borriello, intendo votare questa delibera e penso che non sia ulteriormente necessario rimandarla. Penso che stia creando una confusione, è come se fosse aumentato il significato di questa delibera progressivamente nei vari rinvii e gli stia dando anche un senso a cui la delibera non è chiamata a rispondere. Questa è una delibera che tende a migliorare e ad aumentare le garanzie di sicurezza per i cittadini, aumenta qualitativamente la viabilità. Cosa può significare questo? Cosa si è visto o si è voluto intravedere, in una forma quasi retroattiva, dietro questa delibera? Ci sono interessi di carattere politico o interessi di carattere privatistico?

Io che ho una cultura istituzionale che ho guadagnato soprattutto in questi anni, quando il mio Assessore di riferimento, in questo caso l'Assessore all'Urbanistica, mi dice che è una delibera che va fatta nell'interesse dei cittadini ed io mi fido del mio Assessore di riferimento, io che sono espressione della maggioranza questa è una delibera che voto. Nulla osta o che le questioni che si sono poste all'interno e di contorno a questa delibera, ma che nulla hanno a che vedere con i contenuti specifici come la questione del pagamento che va eliminato e così via, possono essere oggetto di una discussione, ma anche di una proposta di Consiglio che va benissimo. Sono assolutamente favorevole a farla, ma non vanno confusi i piani.

Siamo chiamati a votare questa delibera il cui contenuto è, nella dichiarazione dell'assessore Piscopo, un migliorativo per i cittadini di Napoli. Voto la delibera ed ovviamente la voto positivamente.

PRESIDENTE PASQUINO: Sono pervenuti 2 emendamenti e 11 ordini del giorno. Dopo l'intervento dell'Assessore è stata chiesta una breve sospensione per incontrare i sindacati, se l'Aula è d'accordo si faranno 10 minuti di sospensione e poi riprendiamo con le votazioni degli emendamenti e degli ordini del giorno.

Chiedo all'Aula se è d'accordo con questa procedura.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Subito dopo l'intervento dell'Assessore sospendiamo la seduta per 10 minuti e i Capigruppo incontrano i sindacati.

La parola all'Assessore, prego.

ASSESSORE PISCOPO: Anche io ho l'impressione che questa delibera abbia preso dei percorsi sostanzialmente diversi da ciò che è scritto all'interno della delibera. Credo che le questioni che vengono affrontate, a cui alcune discussioni rimandano siano, siano molto diverse dal senso preciso che ha questa delibera e dal motivo per cui questa delibera entra all'interno del Consiglio comunale.

Entra, lo voglio sottolineare, all'interno del Consiglio comunale unicamente per quanto riguarda l'espressione del parere favorevole o meno per una piccola parte di quest'intervento, una piccola parte, lo abbiamo visto all'interno delle sedute della Commissione Urbanistica più volte, una piccola parte che tra l'altro non riguarda anche la

parte dei caselli.

Colgo l'invito del consigliere Moretto che dice: "Assessore, dicci 3 punti". Ne voglio dire qualcuno in più, però chiedo l'attenzione dell'Aula perché quando si entra in materie che riguardano la sicurezza, il rischio idrogeologico, la tutela dell'incolumità delle persone bisogna essere seri.

Primo punto: sicurezza. Si è detto che non è stato prodotto, da Tangenziale, un approfondimento relativo alle questioni di sicurezza. Signori, non c'è nulla da produrre, quando cambia una legge, quando cambia il Codice di Sicurezza della Strada, quando cambiano le normative relative ai traffici e relative alle intersezioni, c'è solo da adeguare, c'è solo da fare un progetto e trasformare l'esistente. Non puoi lasciare le imperfezioni di traffico in maniera assolutamente inadeguata, illegittima e perfino illegale nel momento in cui cambiano le normative di sicurezza. È un punto preciso, andiamoci a vedere cosa dice il Codice della Strada rispetto alle intersezione dei traffici, alle immissioni, ai raggi di curvatura, alle disposizioni dei caselli e vediamo se possiamo lasciare lì i caselli come stanno o no. Quando parliamo di sicurezza, a mio avviso, c'è poco da scherzare. Il Consiglio comunale assolutamente libero di prendersi una responsabilità, non voglio dire grave o meno, in materia di adeguamento al Codice della Strada. Non c'è da produrre studi, certificazioni e quant'altro, c'è da correre quando è così.

Secondo punto: rischio idrogeologico. Perché dobbiamo dire che quest'area capita nell'area di rischio idrogeologico? Lo abbiamo portato in Commissione, abbiamo visto i grafici, sono venuti i nostri tecnici e i nostri dirigenti a mostrare tutte le tavole. Perché continuiamo a dire che quest'area capita nella zona di rischio idrogeologico? L'Enac – poi verrò all'Enac – ci poteva mai dare un parere favorevole se così fosse stato? La Sovrintendenza ci avrebbe mai potuto dare un parere favorevole? Il Ministero e il provveditorato che incardina questo per quanto riguarda la normativa interregionale ci davano un parere se tutto questo capitava in zona R4? Perché dobbiamo dire queste cose? Le abbiamo portate le tavole in Commissione, non capita nell'area di rischio idrogeologico, l'area relativa al progetto non ricade nell'area di rischio idrogeologico. Abbiamo mostrato le tavole in Commissione dove si fanno gli approfondimenti tecnici, mi spiace dover tediare un Consiglio comunale che lavora su termini innanzitutto politici, la tavola è qui, è a disposizione di tutti, la possiamo mostrare ancora una volta, il rischio idrogeologico è fuori dall'area oggetto di intervento.

Terzo punto: Enac. Solo l'Enac può esprimere parere favorevole, è l'unico ente deputato per legge, la legge attribuisce unicamente all'Enac questa possibilità, quindi non può essere il Comune di Napoli, poi lo riprendiamo all'interno, ho letto sia l'ordine del giorno sia l'emendamento. L'Enac perché si prende una responsabilità del genere, di dare parere favorevole rispetto a quella che è la normativa vigente relativa e il Piano Rischio Aeroportuale, vale a dire dove il Comune di Napoli è assolutamente all'avanguardia? Di fronte al Tar abbiamo avuto una sentenza positiva che riduce l'area di rischio aeroportuale limitatamente al raggio veramente interessato. Dobbiamo guardare alla sicurezza, ma non ad una sicurezza estesa laddove non è necessario. L'Enac dà un parere favorevole proprio perché il progetto va nella direzione dell'ottemperamento della materia di sicurezza. Non si prende una responsabilità diversa e lo fa correndo, anche l'Enac, rispetto ai tempi proprio perché sa che se questo casello deve essere adeguato e se i caselli devono essere adeguati, bisogna esprimere parere favorevole perché diventa necessario quest'adeguamento in quanto va nella direzione dell'ottemperamento delle

normative e di sicurezza e nella direzione dell'adeguamento ai Codici Stradali. L'Enac emette parere favorevole. C'è da mettere questi caselli in una condizione di sicurezza ecco perché l'Enac esprime questo parere, poi saranno altri a non voler assumere un parere analogo, però si prenderanno una responsabilità di non far adeguare alle normative vigenti tutto ciò che abbiamo ed è una responsabilità.

Quarto punto: carico antropico. Mi dispiace dover intervenire nelle questioni tecniche perché esistono le Commissioni in cui si discute di questioni tecniche. Siamo stati 5 volte nella Commissione Urbanistica e ci sono state le nostre espressioni. Tutti noi sappiamo che per l'urbanistica il carico antropico è altra cosa, il carico antropico per l'urbanistica è tutto il carico delle persone che è legato alla produzione di beni e servizi, è legato alle operazioni di residenza. Il carico antropico, nella sua definizione, è tale se costruisce standard. Il fatto che io possa mettere lì una persona a lavorare per il corretto funzionamento dei macchinari, escludendo funzioni commerciali, escludendo le altre funzioni di cui ho sentito qualcosa ma non ci sono. Il fatto che ci sia una persona a controllare temporaneamente il corretto funzionamento dei macchinari è carico antropico? Cerchiamo di essere precisi perché ci sono delle leggi dello Stato che nelle parti iniziali si chiamano definizioni e definiscono cos'è il carico antropico. Non c'è aumento ai sensi delle vigenti discipline dell'ordinamento giuridico urbanistico, non c'è aumento di carico antropico, ecco perché l'Enac si esprime con parere favorevole. Circa tutti gli altri pareri, tutte le altre Amministrazioni dello Stato si sono espresse.

Quinto punto: lo scavo. Si è detto che è uno scavo sterminato, in verità non è proprio così, stiamo parlando di un'erosione che riguarda solo la parte marginale e noi l'abbiamo sovrapposta all'esistente, abbiamo voluto mostrare qual è la parte che dovrà essere erosa, non è un'area minima, però non è uno scavo sterminato. Si tratta di una piccola parte che è utile alla realizzazione di questo volume che serve per il controllo del corretto funzionamento dei macchinari.

Circa gli approfondimenti in Commissione, gli approfondimenti sono pervenuti, gli approfondimenti e le integrazioni sono pervenuti a carico della Tangenziale in data 24 febbraio 2015, li ho anche qui, sono stati regolarmente trasmessi alle Commissioni, integravano i punti che venivano richiesti, ma se si dice che c'è bisogno di un'integrazione ulteriore per quanto riguarda la sicurezza, sottolineo, sono d'accordo con la Tangenziale, non c'è bisogno di nessuno studio, c'è bisogno solo di adeguare.

Circa lo studio approfondito che mancherebbe, siamo all'espressione del parere favorevole del Consiglio comunale limitatamente alla variazione di una piccola parte di destinazione d'uso. Ci saranno le conferenze dei servizi, come veniva detto, dove i progetti saranno presentati e lì saranno discussi, quello è il momento in cui per legge vanno presentati i progetti.

Infine, la mitigazione delle emissioni nocive. Certo che c'è una mitigazione delle emissioni nocive, se razionalizzi i flussi e fluidifichi il traffico, vi sarà un carico di immissioni all'interno dell'atmosfera, un carico inferiore di emissioni di anidride carbonica, di CO₂ in atmosfera, quindi c'è un miglioramento rispetto all'ambiente.

Non vedo il consigliere Rinaldi, non è una questione di mostrare i muscoli, sono convinto che l'attivazione dei tavoli che chiedono di discutere finalmente in modo politico e in modo sacrosanto di quello che è stato il tributo dato dalla città alla Tangenziale è un punto sacrosanto, può e deve essere attivato con una discussione autentica, politica, che deve essere fatta dal Consiglio comunale rispetto alla città, ma riguarda un'attivazione

parallela rispetto a quanto oggi ci viene chiesto. Non è che mostriamo i muscoli e il progetto non viene cambiato perché è una prova di forza, non è questo. Il progetto, dal punto di vista del suo studio di fattibilità urbanistico è quello e tale deve rimanere, si dà l'autorizzazione ad andare in Conferenza di Servizi e lì ci saranno i progetti definitivi ed esecutivi come prevede anche la legge.

PRESIDENTE PASQUINO: Sono le ore 15:15, ci si rivede in Aula alle ore 15:30. I Capigruppo vengano nella mia stanza per fare la riunione con i sindacati. La seduta è sospesa.

(La seduta sospesa alle ore 15:15, riprende alle ore 16:10)

PRESIDENTE PASQUINO: La seduta riprende. Pregiata la segretaria di procedere all'appello per la verifica del numero legale.

La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO	PRESENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	PRESENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	PRESENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE

CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	PRESENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PARISI	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 38 su 49, possiamo riprendere i lavori.

Siamo con gli ordini del giorno che abbiamo distribuito.

Il primo ordine del giorno che riguarda la delibera che avevamo discusso e chiuso prima dell'interruzione, è a firma Attanasio e Caiazza: "Invita il Sindaco di Napoli a voler porre in essere tutte le iniziative possibili affinché la Tangenziale di Napoli, anche attraverso l'inizio di un iter che porti ad un azionariato popolare, finalmente possa diventare proprietà di tutti i napoletani e che gli utili del pedaggio, al netto delle spese di gestione e manutenzione, possano essere utilizzati annualmente per la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le strade cittadine".

La parola all'Amministrazione per il parere.

ASSESSORE PISCOPO: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Iannello.

CONSIGLIERE IANNELLO: Presidente, la ringrazio per avermi dato la parola, sfrutto con complice la sua benevolenza che immagino ed auspico lo spazio di discussione aperto da quest'ordine del giorno per fare delle osservazioni di carattere generale che mi sono state suscitate dal dibattito che si è appena svolto.

Devo fare una premessa e chiamo il ricordo dell'assessore Piscopo sul punto ed anche Troncone si ricorderà perché ne discutemmo a suo tempo, quando anni fa – non ricordo quando, almeno un paio di anni fa – questa delibera venne in Consiglio comunale...

CONSIGLIERE LEBRO: Presidente, chiedo scusa, chiedo di intervenire sull'ordine dei lavori. Stiamo uscendo fuori dall'ordine del giorno, si è riaperta la discussione. Forse

lei si è distratto un attimo.

CONSIGLIERE IANNELLO: Se questo è l'atteggiamento dell'Aula, faccio una dichiarazione di voto sull'ordine del giorno e dico, sull'ordine del giorno, tutto quello ritengo opportuno. Se hai la benevolenza di ascoltare le cose che ho da dire, ti sono profondamente grato.

Si ricorderà l'assessore Piscopo che all'inizio, quando si iniziò a discutere di questa delibera, io che pure ho una posizione ambientalista, non ritenevo che quest'intervento fosse un attentato all'ambiente. Certo c'era uno sbancamento di una collinetta, si levavano delle essenze arboree, ma non pareva il mostro di Fuenti, però c'erano toni molto allarmati su quest'intervento in termini ambientali che a me sembravano delle preoccupazioni eccessive, tanto è vero che dissi all'Assessore: penso che si può dare corso all'approvazione di questa delibera fatto salva la verifica di tutte le compatibilità che ci sono.

Il tempo di discussione di questa delibera si è enormemente ampliato e molti colleghi che sono intervenuti, anche lo stesso Tonino Borriello, riteneva questa dell'allungamento dei tempi di discussione, una pratica che non fa fare una bella figura al Consiglio comunale, nel senso che c'è una delibera e il Consiglio comunale la vota, la respinge oppure si fa un rinvio per un approfondimento, dopo il rinvio sono finite le discussioni, la si vota o la si respinge, invece noi ce la siamo portata almeno da 2 anni e quest'atteggiamento non dovrebbe – spero – essere ripetuto.

Intervengo nello specifico perché sono membro della Commissione Urbanistica, può darsi che ho saltato qualche riunione, però ritengo di essere stato quasi sempre presente, ricordo le riunioni successive ai vari rinvii che ci sono stati, ritengo di essere stato presente, può darsi che a qualche riunione non abbia partecipato.

Il consigliere Attanasio, nel suo intervento che ho riascoltato nella fase di Pausa di questo Consiglio, ha detto che aveva chiesto il rinvio in Commissione e che c'era stato in Commissione un incontro con la Tangenziale di Napoli, dove erano stati presentati degli emendamenti e che si era raggiunta una mediazione, ovviamente non ricordo perfettamente a memoria, ma sono queste le parole – poi c'è lo stenotipico e la registrazione – la mediazione consisteva nella piantumazione di 200 alberi di alto fusto, alti circa 3 metri – pare abbia detto così – e che quindi si era raggiunto un accordo in Commissione, per cui protestava rispetto a quello che pareva un atteggiamento di Aula che contrastasse con questo raggiunto accordo.

La prima cosa che voglio chiarire a tutti è che se c'è stato un accordo non ho sottoscritto nessun tipo di accordo. Rispetto alle riunioni di Commissione alle quali ho preso parte ricordo, fermo restando che potrei sbagliarmi nel ricordo, di aver continuato a discutere e che la questione rimaneva sempre in termini problematici, cioè non ricordo una riunione in cui si è raggiunto un accordo che dava il via libera a questa delibera sulla base di una specifica mediazione ottenuta il cui contenuto dovrebbe essere quello di piantare un certo numero di alberi, addirittura, con una determinata ampiezza.

Se quest'accordo c'è vorremmo vederlo perché diventa un presupposto della delibera, una condizione della delibera, una sorta di parte integrante della delibera che però non vedo perché la delibera è rimasta tale e quale. Quest'elemento è un elemento rispetto al quale vorrei essere edotto su come si sono svolte queste attività di mediazione e comprendere bene quali sono i termini di quest'accordo che hanno fatto cambiare la

posizione del Consigliere che mi ha preceduto nell'intervento.

Questo come questione relativa al dibattito. Con riferimento alla questione più generale, penso che noi in questa discussione scontiamo un elemento noto, un vizio noto delle modalità con cui l'Amministrazione Pubblica si relaziona ai concessionari di opera pubblica o meglio, delle modalità con cui i concessionari di opera pubblica si relazionano alle Amministrazioni.

Come agiscono i concessionari di opera pubblica? Il discorso è generale, vale per Piazza Garibaldi, vale per la Metropolitana, vale per la materia dei concessionari; i concessionari di opera pubblica decidono gli interventi che devono fare rispetto all'opera che hanno in affidamento, in costruzione e gestione e questo lo decidono rispetto ai loro interessi industriali commerciali, dopodiché presentano il progetto all'Amministrazione Pubblica e l'Amministrazione Pubblica ha la Spada di Damocle perché deve prendere o lasciare.

L'assessore Piscopo ci diceva che quest'intervento serve a migliorare la sicurezza e che questo miglioramento della sicurezza è imposto dalla normativa vigente, normativa vigente che non è il Codice della Strada a cui lei pur faceva riferimento, ma saranno dei decreti ministeriali che danno norme tecniche sul come le strade, le Autostrade e le tangenziali devono essere costruite perché il Codice della Strada non penso, ma ripeto che potrei anche sbagliarmi, non entri nello specifico dettaglio della distanza tra i caselli e di come i caselli debbono essere allineati. Se ci sono queste normative, sicuramente ci saranno, saranno verosimilmente previste in normative tecniche di grado inferiore, quindi regolamentari, certamente obbligatorie, ma rispetto alle quali sarebbe anche interesse sapere qual è la fonte specifica, normativa che ci impone quest'obbligo di adeguamento alle normative di sicurezza.

Se il concessionario di opera pubblica avesse voluto risolvere il problema della sicurezza al quale problema faceva riferimento l'assessore Piscopo, avrebbe utilizzato un percorso diverso, sarebbe dovuto entrare ad inizio del percorso in colloquio inizialmente con l'Amministrazione, quindi interpellare l'assessore Piscopo o l'Assessore che precedeva in quel tempo l'assessore Piscopo, capire qual era la compatibilità urbanistica e, forse, in base alla compatibilità urbanistica che mancava decidersi semplicemente all'allineamento dei caselli. Quello è nella rappresentazione che ci ha fatto l'assessore Piscopo, l'intervento di sicurezza. Noi siamo chiamati a modificare una norma di piano perché la società che gestisce la Tangenziale, in via del tutto autonoma e senza un pregresso confronto con l'Amministrazione preposta alla cura dell'interesse urbanistico, ha deciso che oltre ad un ampliamento che comprendo che mi è stato detto essere normativamente obbligatorio, deve costruire un manufatto alla destra di quei caselli. Mi chiedo se questo sia il modo giusto di procedere e da parte dei concessionari. Probabilmente non lo è, quindi il concessionario di opera pubblica, per il perseguimento di un suo interesse commerciale, industriale, legittimo per carità, pone il Consiglio comunale di Napoli in una situazione di dover necessariamente prendere un pacchetto completo in cui c'è una questione di sicurezza e una questione d'interesse economico commerciale della società Autostrade, nella sua complessità, nell'ambito di un quadro che noi come Consiglio comunale siamo stati in grado di complicare ulteriormente perché sono 2 anni che questa delibera fa ping pong tra il Consiglio comunale e le Commissioni, quindi è per questo che mentre inizialmente avevo un atteggiamento possibilista su questa delibera, chiaramente le perplessità sono venute, man mano crescendo fino ad essere maggiormente aumentate con la seduta di oggi.

PRESIDENTE PASQUINO: Pongo in votazione l'ordine del giorno numero 1 con il parere favorevole dell'Amministrazione.
Chi è d'accordo resti fermo.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Volevo essere spiegato che cosa significa questa questione di azionariato popolare. Mica ce la compriamo noi?

CONSIGLIERE ATTANASIO: È un semplice invito quest'ordine del giorno, a valutare.

PRESIDENTE PASQUINO: Se possono, con un azionariato popolare, comprarsi la Tangenziale. È un'ipotesi.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Non è nostra, dice: "Estromettiamo il proprietario, se non lo possiamo estromettere con un azionariato popolare vediamo come possiamo prenderci...".
Assessore prego.

ASSESSORE PISCOPO: Credo che, interpretando l'ordine del giorno, quest'invito riguardi la possibilità di aprire un tavolo politico con la Tangenziale per quanto riguarda, direi, il tributo che la città ha pagato alla Tangenziale e, ad ampio spettro, capire quali sono tutte le possibilità che da qui in poi si aprono per provare a considerare la Tangenziale e un'opera della città. Da qui in poi sono possibili tutte le strade compreso l'invito che viene qui fatto a verificare la possibilità di un azionariato popolare, ma è una delle tante possibilità che da qui in poi si aprono.

PRESIDENTE PASQUINO: Mettiamo in votazione l'ordine del giorno con il parere favorevole dell'Amministrazione e con i chiarimenti che sono stati dati.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari. Moretto, Castiello, Grimaldi, Guangi, Mundo, Iannello, Lanzotti e Varriale.

L'ordine del giorno è approvato a maggioranza.

Il secondo ordine del giorno è sempre a firma di Caiazzo e Carmine Attanasio: "Ad istituire tavoli di confronto periodici anche con il supporto della Commissione consiliare Urbanistica per dare evidenza ed attuazione alle finalità indicate in premessa".

La parola all'Amministrazione per il parere.

ASSESSORE PISCOPO: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sono interventi? Non ci sono richieste di intervento.

Metto in votazione l'ordine del giorno numero 2.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara. Moretto, Castiello, Grimaldi, Guangi, Mundo, Iannello, Lanzotti, Varriale, Beatrice, Russo e Troncone .

L'ordine del giorno è approvato a maggioranza.

La mozione numero 3: "Impegna il Sindaco e la Giunta ad aprire un confronto con la Tangenziale di Napoli Spa finalizzato ad accelerare le procedure per l'installazione, peraltro già programmata, di barriere antirumore di tratti adiacenti alle civili abitazioni, in particolare nel tratto tra i caselli di Corso Malta e Capodimonte e installare le opportune apparecchiature che garantiscano, alla stregua degli standard adottati degli altri tratti autostradali gestiti da Autostrade per l'Italia Spa la ricezione delle trasmissioni radio e di quelle con dispositivi di telefonia mobile nelle gallerie poste sul tratto di competenza della Tangenziale di Napoli Spa, di coordinare in sinergia con le aziende partecipate di questo ente le opportune aziende al fine di procedere alla periodica pulizia del fogliame e degli arbusti spontanei presenti sui margini della rampa di accesso e di uscita della predetta arteria cittadina al fine di garantire il giusto decoro urbano e di garantire la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di illuminazione a servizio delle suddette zone di svincolo e o alle rampe di accesso alla Tangenziale di Napoli con particolare riguardo a quelle di Via Caldieri, Via Cilea, Via Pigna facendosi carico – la Tangenziale Spa – delle spese per il costo di alimentazione di tali impianti".

Cosa dice l'Amministrazione?

ASSESSORE PISCOPO: Il parere è favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Concedo la parola al consigliere Attanasio che chiede di intervenire.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Secondo me bisogna correggere, qui parla di integrare, noi non possiamo integrare questa delibera. È un imperativo, fate attenzione a quello che votiamo, una cosa è l'espressione di aprire una trattativa su certe cose, altra cosa è integrare. Non possiamo integrare nulla.

PRESIDENTE PASQUINO: Dov'è integrare? Non è integrare.

CONSIGLIERE ATTANASIO: È scritto integrare.

PRESIDENTE PASQUINO: Dice: "Ad aprire un confronto".

CONSIGLIERE ATTANASIO: Dice ad: "Integrare opportunamente".

PRESIDENTE PASQUINO: No, dice: "Ad accelerare le procedure per l'installazione". Non dice in nessun punto.

ASSESSORE PISCOPO: Chiedo scusa, dice: "Impegna il Sindaco e la Giunta ad aprire un confronto con la Tangenziale di Napoli finalizzato ad accelerare (...)". Il verbo che regge è "aprire un confronto". Per noi va bene.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: La sua preoccupazione è superata. Quella che abbiamo distribuito è: “Aprire un confronto con la Tangenziale di Napoli (...)”.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara. Gli stessi di prima, non vedo Iannello che è assente.

Il Consiglio approva a maggioranza.

Passiamo all'ordine del giorno numero 4 a firma dei Consiglieri di Città Ideale: “Si impegna il Sindaco e la Giunta a concordare e rimodulare con la Tangenziale Spa il servizio di manutenzione di suddetti assi viari dato che sono pertinenti al loro sistema viario”.

La parola all'Amministrazione per il parere.

ASSESSORE PISCOPO: Il parere è favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Non ci sono interventi che vengono richiesti dall'Aula.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara. Gli stessi di prima.

L'ordine del giorno passa a maggioranza.

Passiamo all'ordine del giorno numero 5 a firma di Formisano: “Impegna il Sindaco e la Giunta ad aprire un tavolo di confronto permanente con la Tangenziale di Napoli Spa anche con riferimento ai possibili benefici ed eventuali positive ricadute per il territorio di cittadini al di là dell'incremento delle condizioni di sicurezza per gli utenti della Tangenziale, a chiedere un Piano organico per la sicurezza di tutto il tratto denominato A56”.

La parola all'Amministrazione per il parere.

ASSESSORE PISCOPO: Il parere è favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Non ci sono interventi che vengono richiesti dall'Aula.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Santoro e Moretto.

Chi si astiene lo dichiara. Gli stessi di prima. Marco Russo non si astiene.

Passiamo all'ordine del giorno numero 6 a firma del consigliere Crocetta: “Si impegna il Sindaco e la Giunta all'immediata predisposizione di tutte le azioni amministrative e giudiziali per la risoluzione contrattuale delle proroghe concesse alla Tangenziale Napoli Spa per l'utilizzo e lo sfruttamento commerciale della rete viaria denominata Tangenziale di Napoli e per il rispetto dell'obbligo contrattuale inizialmente fissato per la cessazione al 2001 dell'utilizzo commerciale di tale opera cittadina da parte della Tangenziale Napoli Spa. Si impegna altresì il Sindaco e la Giunta ad avviare immediatamente una verifica della congruità contabile e legittimità giuridica dell'assenso politico ed amministrativo emesso dai rappresentanti dell'Amministrazione comunale firmataria delle proroghe concesse a Tangenziale Napoli Spa, successivamente alla scadenza inizialmente fissata per il 2001. Con riserva, all'esito di intraprendere tutte le eventuali

azioni risarcitorie nei confronti dei firmatari di tali atti di proroga e di segnalazione competente di autorità e giustizia contabile delle condotte illegittime”. La parola all’Amministrazione per il parere.

ASSESSORE PISCOPO: Poiché per com’è scritto l’ordine del giorno configura, in qualche modo, una sorta di risultato che potrebbe essere un risultato del tavolo di cui stiamo parlando, che politicamente l’Amministrazione assolutamente vuole mettere in piedi e questo tavolo dovrà prendere in esame differenti proposte ed esaminare tutta una serie di questioni che nel tempo la città in qualche modo ha pagato a Tangenziale.

Sono pienamente concorde con lo spirito dell’ordine del giorno del Presidente Crocetta perché è evidente che ci sia stato un tributo che la città ha pagato nei confronti della Tangenziale e questo tributo, in qualche modo, adesso, sia politicamente, sia attraverso una serie di azioni dobbiamo andare a guardarlo nel merito e a far diventare questa non tanto una battaglia politica generica quanto un’azione specifica, quindi concordo pienamente con lo spirito che presiede la formazione dell’ordine del giorno del Presidente Crocetta, ma il modo in cui è formulato quest’ordine del giorno è come se richiamasse già i risultati.

CONSIGLIERE CROCETTA: Era chiaramente un ordine del giorno che ha una valenza politica e come ogni atto politico ha dei contenuti che non sono provocatori, ma che vanno un po’ al di là, come giustamente diceva lei Assessore.

Raccolgo innanzitutto la sua disponibilità nel recepire l’animus e i motivi ispiratori dell’ordine del giorno e su questo suo impegno di carattere generale, auspico che nei prossimi 10 mesi che ci restano prima di una svolta di pagina di quella che è l’Amministrazione ci sia, da parte sua una prosecuzione di quello che è l’impegno fattuale che lei sta prendendo in questo senso. In questa logica sto ritirando l’ordine del giorno.

PRESIDENTE PASQUINO: Ritira il Consigliere.

CONSIGLIERE CROCETTA: Grazie Presidente, l’impegno c’è tutto.

CONSIGLIERE RUSSO: Mi è sembrato di capire che l’Assessore invitasse il consigliere Crocetta a modificarlo.

PRESIDENTE PASQUINO: Lo ha ritirato.

CONSIGLIERE RUSSO: Lo faccio mio con le integrazioni.

PRESIDENTE PASQUINO: Non può farlo perché è presente, non può appropriarsene. È stato ritirato sulle parole dette.

CONSIGLIERE RUSSO: Posso prima formulare una domanda, Presidente, poi mi risponde? In merito al ritiro di quest’ordine del giorno mi è sembrato di capire che l’Assessore fosse concorde con lo spirito dell’ordine del giorno stesso, quindi per arrivare poi ad approfondire la questione che c’è un problema oggettivo, visto che Crocetta prima

ha dichiarato, già negli interventi precedenti che c'è un problema oggettivo che va approfondito, voglio capire l'Amministrazione come si pone in merito proprio alla questione che ha posto il collega Crocetta, solo per questo, poi chiudiamo.

PRESIDENTE PASQUINO: Lo ha detto l'Assessore e lo ha detto anche Crocetta, Crocetta è soddisfatto del fatto che l'Assessore si ponga un problema di tavolo che affronterà i temi che erano propri dell'ordine del giorno e che andavano al di là delle conclusioni perché il tavolo non si è ancora aperto, quindi Crocetta si sentiva soddisfatto e ha ritirato le conclusioni a cui il tavolo deve andare e che sono i temi nell'ordine.

CONSIGLIERE RUSSO: Quindi le questioni verranno portate nel momento in cui si costituirà il tavolo?

PRESIDENTE PASQUINO: Certo.

CONSIGLIERE RUSSO: La ringrazio Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Abbiamo il 7 che è superato dal numero 4, quindi passiamo all'8 a firma Caiazzo e Carmine Attanasio: *“Il Consiglio comunale s’impegna ad affrontare tali temi in una seduta monotematica a convocare con urgenza entro il mese di ottobre 2015”*.

Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PISCOPO: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Non ci sono altri interventi. Con il parere favorevole dell'Amministrazione...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Loro sono d'accordo e noi saremo d'accordo.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Consigliere Lanzotti quando lei viene non mi deve volgere le spalle altrimenti non riesco.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Stamattina mi sono raccomandato con la professoressa Miraglia: *“Mi faccia venire, per piacere, il consigliere Lanzotti”*.

Stamattina ho espresso un desiderio che è andato a buon fine, perché il consigliere Lanzotti è qua perché la madre lo ha sollecitato.

Con il parere favorevole dell'Amministrazione – ma riguarda il Consiglio, quindi i Capigruppo – pongo in votazione l'ordine del giorno numero 8.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Ordine del giorno numero 9, a firma di Borriello Antonio: "Impegna il Sindaco a farsi promotore nei confronti della società Tangenziale di Napoli, affinché la stessa si faccia carico della manutenzione ordinaria e straordinaria del raccordo con relativa inversione di marcia in zona Capodichino, altezza Aeroporto, Cimitero di Poggioreale, finalizzata alla sicurezza dell'asse stradale in questione".

Mi sembra interessante.

ASSESSORE PISCOPO: Il parere dell'Amministrazione è favorevole fino alla questione di manutenzione ordinaria e straordinaria del raccordo, circa l'inversione di marcia del raccordo è una prerogativa tecnica. Non sono un trasportista, tutto questo andrà chiesto alla Tangenziale sulla base di disamine tecniche, una verifica di possibilità.

PRESIDENTE PASQUINO: Questo è un ordine del giorno, lo condividiamo, perché uno che arriva a Capodichino, se vuole fare l'inversione, ci diranno che non è possibile.

ASSESSORE PISCOPO: È una verifica di possibilità, noi la intendiamo in questo senso ed in questo senso il parere è favorevole.

CONSIGLIERE IANNELLO: Semplicemente per far notare che è in contraddizione con gli ordini del giorno che abbiamo votato fino ad ora, perché se chiediamo che la società Autostrade non sia più gestore della Tangenziale perché il periodo di ammortamento è finito, contestualmente il Consiglio comunale chiede a quello che non dovrebbe essere più il gestore di fare un'altra opera. Penso sia contraddittorio.

PRESIDENTE PASQUINO: Nel caso in cui dovesse essere.

Mettiamo in votazione l'ordine del giorno con parere favorevole dell'Amministrazione, con i chiarimenti che ha dato, però, nel parere favorevole.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Iannello.

Chi si astiene? Troncone, Caiazzo, Guangi, Castiello, Lanzotti e Varriale.

Il Consiglio approva a maggioranza.

Il numero 10 a firma del consigliere Parisi: *"Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e l'Amministrazione a porre in essere ogni necessaria ed opportuna iniziativa volta ad impegnare la società concessionaria dell'asse stradale Tangenziale Autostrada alla realizzazione di idonee (...), prevedendo anche l'implementazione nell'area interessata all'inquinamento acustico, di apposite barriere antirumore in grado di ridurre il danno ambientale e di tutelare la salute e la tranquillità dei cittadini ivi residenti"*.

Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PISCOPO: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole dell'Amministrazione pongo in votazione l'ordine del giorno numero 10.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara. Iannello, Guangi, Castiello, Lanzotti, Mundo e Varriale.

Il Consiglio approva a maggioranza.

Il numero 11 è a firma di NCD, Palmieri il quale dice: *“Il Consiglio impegna il Sindaco e la Giunta comunale, analogamente a quanto proposto per il progetto della società Tangenziale, per la realizzazione della nuova Stazione di Capodichino, ad autorizzare, in via del tutto eccezionale, tutte le pratiche presentate a far data dall’entrata in vigore del decreto legislativo numero 96 del 2005 e quelle che saranno presentate sino all’approvazione del nuovo Piano di rischio aeroportuale che sempre in analogia alla realizzazione della Stazione Capodichino, abbiano le caratteristiche di rispetto del Piano del carico antropico”*.

Mi pare vada in contraddizione.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PISCOPO: C’è una questione tecnica che vorrei sollevare a riguardo.

La mozione invita il Sindaco e la Giunta comunale, ad autorizzare tutte le pratiche presentate, etc..

Il Sindaco e la Giunta non hanno il potere di autorizzare le pratiche ai sensi del Piano rischio aeroportuale, cioè, il Sindaco, la Giunta, possono e devono portare ad approvazione il Piano rischio aeroportuale all’interno del quale vengono specificati tutti quelli che sono i fattori di sicurezza legati al testo della normativa.

L’unico ente che può autorizzare le pratiche è l’Enac, quindi l’Enac può autorizzare le pratiche di cui stiamo parlando non il Sindaco e la Giunta.

Il Sindaco e la Giunta possono, naturalmente, prendere l’impegno di approvare al più presto il Piano rischio aeroportuale dove il Comune di Napoli è assolutamente all’avanguardia sui tempi, sta solo attendendo che terminino i tempi tecnici dell’ultimo parere del Tar che riguarda proprio il Piano rischio aeroportuale e che tale parere non venga impugnato al Consiglio di Stato.

L’impegno dell’Amministrazione è il seguente: portare al più presto ad approvazione il Piano rischio aeroportuale con tutte le specifiche e tra tanto anche per l’Enac, laddove l’Enac potrà, nei termini di legge, autorizzare tutto ciò.

CONSIGLIERE MORETTO: Lo faccio mio perché il Presidente Palmieri non c’è.

PRESIDENTE PASQUINO: Nessuno lo aveva considerato ritirato.

Lo fanno proprio i presenti: Moretto...

(Intervento fuori microfono: “Era firmato dal Capogruppo a nome del gruppo”)

INTERVENTO: Stiamo dicendo che poiché una macchina è passata con il rosso, chiediamo alla Polizia Municipale di non fare più multe di tutte le macchine che passano con il rosso, mi sembra un atto geniale. Se vogliamo andare in prima pagina anche sul New York Time votiamo quest’ordine del giorno.

PRESIDENTE PASQUINO: Non vorrei che i giornalisti presenti capissero una cosa per

un'altra.

CONSIGLIERE MORETTO: Infatti è stato modificato, non abbiamo detto questo.

PRESIDENTE PASQUINO: Il Comune farà quello che deve fare, il piano sicurezza del traffico aereo che per farlo ha bisogno di aspettare l'ultima sentenza del Tar, altrimenti c'è il rischio che si finisca dinanzi al Consiglio di Stato ed in questa logica il Comune sarà molto attento, una volta approvato, a far sì che tutti i cittadini siano messi nelle stesse condizioni. Con la correzione che ha fatto l'Assessore non c'è più questo dubbio. Con la correzione dell'Assessore i promotori dell'ordine del giorno sono soddisfatti, con questa correzione lo pongo in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari. Iannello.

Approvato a maggioranza.

Ora abbiamo 2 emendamenti, uno degli emendamenti si trasforma in raccomandazione. Il Consigliere Crocetta lo illustra brevemente.

CONSIGLIERE CROCETTA: Più o meno lo stesso argomento che abbiamo fatto come ordine del giorno, quindi già è intervenuto anche l'Assessore.

È un emendamento sicuramente molto stringente per l'Amministrazione, ci rendiamo conto, in quanto la vincola su 2 binari, su una verifica delle proroghe intervenute dal lontano 2001 e oltretutto su eventuali irregolarità che ci sono state nel continuare ad affidare alla società, che attualmente gestisce, questa rendita di 70 e passa milioni di euro ogni anno. Ci rendiamo conto che questo emendamento non solo appesantisce, ma potrebbe, in effetti, ingessare l'intera tessitura, quindi l'emendamento viene trasformato non a raccomandazione e, ovviamente, ci fa piacere che ribadisca l'Assessore quello che è l'impegno precedentemente preso.

ASSESSORE PISCOPO: Ringrazio innanzitutto il Presidente. Come già detto prima, l'impegno dell'Amministrazione c'è tutto, riconoscendo l'importanza delle questioni che vengono qui poste, sottolineo ancora e confermo non solo l'adesione ai temi che vengono qui trattati, in questo senso ci sarà tutto l'impegno ad affrontare le problematiche qui poste, concordiamo con lo spirito che presiede la formalizzazione del testo, ringrazio per questo, come raccomandazione, ovviamente, il parere è favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole dell'Amministrazione e con il cambiamento da "emendamento" in "raccomandazione"... non va in votazione?

(Intervento fuori microfono: "Prende atto l'Amministrazione")

PRESIDENTE PASQUINO: Allora non la mettiamo in votazione. Abbiamo l'altra in cui dice: emendamento aggiuntivo, dopo il punto 3 del deliberato, aggiungere: "che il diametro di tutti gli alberi da mettere a dimora già previsti nel piano ed in sostituzione di quelli abbattuti non sia inferiore a centimetri 25-30".

Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PISCOPO: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole dell'Amministrazione mettiamo in votazione quest'emendamento.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari. Guangi, Castiello, Iannello e Mundo, Moretto e Varriale.

Il Consiglio approva a maggioranza.

Il secondo è quello che stavo leggendo. In fase di realizzazione la Tangenziale SpA dovrà mettere a dimora.

INTERVENTO: Presidente se mi permette, questo è un emendamento, quindi metterà a dimora va bene, perché questo è l'emendamento modifica, questi sono 200 alberi aggiuntivi.

PRESIDENTE PASQUINO: Metterà a dimora lungo tutto il tratto cittadino della Tangenziale laddove vi siano le condizioni, ulteriori 200 alberi.

INTERVENTO: Presidente l'emendamento è inammissibile perché non possiamo dare un obbligo ad un soggetto.

(Intervento fuori microfono: "Lo abbiamo concordato in Commissione con la Tangenziale")

INTERVENTO: Allora c'è un accordo. Non ero d'accordo. È un accordo che hai fatto tu privatamente con la Tangenziale, ma non è un accordo che abbiamo fatto in Commissione.

Voglio il verbale della Commissione dove c'è quest'accordo. Non è più un emendamento ma vale l'accordo, quindi una procedura consensuale, non è un'imposizione di un onere. Questo emendamento è illegittimo.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Attanasio chiarisca un attimo questa cosa.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Chiedo la parola per illustrare l'emendamento e per spiegare che questo emendamento è stato portato in Commissione, tant'è che abbiamo fatto un comunicato stampa, lo leggo: *Tuttavia Attanasio e Caiazzo hanno dichiarato la loro disponibilità a non contrastare l'atto deliberativo se saranno accettati i 2 emendamenti comuni quali s'intende aumentare il diametro degli alberi che andranno a sostituire quelli che si devono abbattere.*

INTERVENTO: "L'accordo di Attanasio e Caiazzo". Già c'è un accordato in meno, che Caiazzo non è d'accordo. È un accordo in disaccordo anche con i promotori.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Iannello faccia finire Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Mi sembra di stare all'asilo.

Questo è un emendamento che è stato presentato in Aula, se non è legittimo lo deve dire il Segretario generale. L'emendamento è stato approvato in Commissione e io ho le carte e ho anche i verbali di Commissione. Questo emendamento è stato anche discusso, era presente l'assessore Piscopo e la Tangenziale dichiarò a verbale che era d'accordo ad accettare questo emendamento.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Assessore.

ASSESSORE PISCOPO: Intervengo per un chiarimento...

CONSIGLIERE ATTANASIO: Mi sembra assurdo che si faccia una battaglia per non far piantare 200 alberi.

CONSIGLIERE IANNELLO: È la battaglia contro gli accordi privati di Consiglieri, non contro gli alberi.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Iannello, per cortesia, vieni in Commissione invece di parlare.

CONSIGLIERE IANNELLO: In Commissione c'ero, non c'è stato accordo. In Commissione non ho fatto un accordo con un soggetto privato, anche Moretto, che è componente della Commissione e anche il Presidente della Commissione, non sviliamo le istituzioni. La Commissione Urbanistica, che è un'istituzione sacra, perché democratica, non fa un accordo con un concessionario, non fa questo, se fosse stato così mi dimetterei da Presidente. Se fosse così, dopo essermi dimesso da Presidente della Commissione Urbanistica, mi dimetterei da componente.

(Intervento fuori microfono: Si è parlato di quest'eventualità, ora è un emendamento, quindi non c'è nessun accordo")

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Piscopo.

ASSESSORE PISCOPO: Credo che il termine sbagliato sia "accordo". Non è un accordo.

Visto che giustamente il consigliere Attanasio richiama la mia presenza, io ero presente in Commissione, quello che si discusse con la Tangenziale era il sacrificio delle essenze, vale a dire le piantumazioni e gli alberi, parlavamo di 40 essenze e la Tangenziale aveva messo in delibera già una ripiantumazione superiore a queste 40 essenze che andavano sacrificate, vi fu, legittimamente, un invito da parte di Carmine Attanasio e si chiese se vi era non solo una disponibilità, ma che comunque il Comune di Napoli avrebbe presentato un emendamento, all'interno dell'Aula consiliare perché per, in particolar modo, i Verdi, 40 alberi da ripiantumare erano troppo pochi, si coglieva l'occasione per far diventare queste ripiantumazioni maggiori, questo non è un accordo, fu annunciato, in quell'occasione, che per i Verdi, la sostituzione di 40 alberi con 50-60, come dice la Tangenziale – non ricordo il numero preciso – era troppo poco, si chiedeva un maggiore investimento in termini di essenze, dunque, non un accordo, ma una valutazione che fu

espressa in quell'occasione all'interno della Commissione.

PRESIDENTE PASQUINO: Trattandosi di essenze a lento accrescimento, 25-30 centimetri significa almeno 5 anni, ma questo è un problema che non viene scritto, perché potrebbero essere pioppi e quindi 3 anni.

INTERVENTO: Ci sono altre parti non scritte, perché le essenze non nascono naturalmente, vanno acquistate da ditte che producono le essenze.

PRESIDENTE PASQUINO: 25-30 centimetri.
Qual è il parere dell'Amministrazione sull'emendamento?

ASSESSORE PISCOPO: Favorevole.

(Intervento fuori microfono: "Chiedo un intervento del Segretario generale")

INTERVENTO: Mi corre l'obbligo, rispetto a quanto ha appena detto il consigliere Iannello, che in quell'occasione non è che si disse dove andare ad acquistare le piante.

(Intervento fuori microfono: "Appunto per questo, poiché ci sono stati detti termini di accordo scritti, non scritti, uno vorrebbe essere messo a conoscenza")

INTERVENTO: Non sto seguendo più. Uno si alza, un altro che parla, andiamo avanti. Fatemi almeno capire che alberi sono.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Iannello, è stato chiesto al Segretario, non c'è problema d'incompatibilità, quindi possiamo procedere, è proponibile.

(Bagarre in Aula)

CONSIGLIERE GRIMALDI: Dentro l'emendamento possiamo veramente togliere la parola "accordo" e trovarle una formula.

PRESIDENTE PASQUINO: Ma non c'è l'accordo, ma dove sta scritto?

CONSIGLIERE GRIMALDI: Non c'è scritto?

PRESIDENTE PASQUINO: Non c'è nessun accordo. Avendo chiarito che non c'è nessun accordo e avendo chiarito che questo è un emendamento che il Consiglio comunale esprime per aggiungere alla delibera, con il parere favorevole dell'Amministrazione lo pongo in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Guangi e Mundo.

Chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva a maggioranza.

Pongo in votazione la delibera così come formulata, la numero 606 dell'8 agosto 2013:

“Proposta al Consiglio, espressione del parere favorevole alla realizzazione del progetto denominato Tangenziale di Napoli Stazione di Capodichino, nuovo fabbricato e nuovo piazzale, procedura per l'accertamento di conformità per le opere d'interesse statale ai sensi del DPR numero 383 del 1994 - Delega al dirigente del servizio pianificazione urbanistica generale al rilascio dello stesso parere in Conferenza dei Servizi”.

Con l'emendamento approvato e gli ordini del giorno approvati.

Dichiarazione di voto.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Non voterò questa delibera per i problemi di cui abbiamo parlato e che ho fatto presente, a cui si aggiunge anche un'altra questione che forse è sfuggita all'Assessore, che il Piano per il dissesto idrogeologico aggiornato del 2015 la zona interessata passa da “rischio frane medio o moderato” a “rischio frane elevato”, penso che questo elemento potrebbe anche cambiare tutto. Ho concluso la mia dichiarazione di voto.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Avevo chiesto all'Assessore 3 punti, lui è andato oltre, ne ha detti 5, però i 3 importanti che mi aspettavo dall'Assessore non mi hanno assolutamente convinto, uno è proprio quello che ricorda la Presidente della Commissione Urbanistica, per il dissesto idrogeologico, che non mi risulta, quanto dichiarato dall'Assessore, mentre mi risulta dalla documentazione acquisita anche nella Commissione Urbanistica, che sia aumentato il pericolo del dissesto idrogeologico sulla zona della Collinetta e quanto altro, quindi un rischio che aumenta che andiamo a togliere gli alberi, al di là degli accordi o meno che condizionano anche il voto in Aula, questo è molto pericoloso, credo siano registrate le dichiarazioni che sono state fatte nel corso del dibattito, che sia condizionato ad ottenere, anche se nel senso buono delle intenzioni, però non sono dichiarazioni che si possono fare in un Consiglio comunale né tanto meno possono avvenire nell'ambito di una Commissione di cui faccio parte, non mi risulta che io sia stato mai presente ad un dibattito in Commissione dove si sia sviscerata l'esigenza di queste essenze arboree e che siano poi condizionate addirittura al voto.

La situazione del rischio autostradale che lei ha tentato d'illustrare, allora le dobbiamo vedere tutte le barriere della Tangenziale, questa forse è la meno pericolosa, perché se andiamo a vedere l'uscita della zona ospedaliera, se andiamo a vedere la barriera della zona Arenella, credo che il Comune di Napoli avrebbe dovuto richiamare la gestione della Tangenziale a rivedere prima questa situazione. Tra l'altro il problema che è stato posto non è tanto per la questione della barriera, perché l'uscita si può tranquillamente autorizzare, ma, almeno per quanto mi riguarda e tutti gli interventi che sono stati fatti, c'è la preoccupazione di questo manufatto, questo fabbricato che deve essere realizzato, che non è nemmeno più un punto blu, quindi non è nemmeno più al servizio del cittadino, ma è una struttura semplicemente forse tecnica che non siamo riusciti a comprendere l'esigenza di farla e che quest'esigenza, purtroppo, fa tagliare la Collinetta, fa devastare una parte di una zona già molto risentita da sfregi della natura.

Poi si sono inserite anche altre cose, l'ha detta in un modo sbagliato – mi dispiace non ci sia Palmieri – però dice una cosa importante, sempre il fatto che si parte in un modo e poi man mano ci si convince di una cosa diversa. Non è che uno non possa cambiare idea, ci

mancherebbe, però è molto strano e ci mette in difficoltà.

Il fatto che sia passato circa un anno sulla discussione è proprio che siamo partiti con delle prescrizioni sul Piano di sicurezza che il Comune di Napoli non aveva e non ha, quindi era una prescrizione dell'Enac categorica, c'era la prescrizione sul dissesto idrogeologico e quanto altro, in corso d'opera, pian pianino, queste cose si sono modificate, tant'è che man mano si è tentato poi di far cambiare idea anche ai Consiglieri comunali, mi pare ci siano riusciti e se viene votata avranno cambiato idea tutti quanti.

Credo che sia un fatto molto brutto perché se c'è una necessità e una cosa viene presentata al Consiglio comunale, la si vota o la si bocchia, il fatto che vada avanti e indietro e si è avuta anche la sensazione, non d'interventi del Consiglio comunale, ma d'interventi singoli dei Consiglieri comunali che approfondivano su una materia che a volte veniva dichiarata di competenza del Consiglio comunale, a volte non lo era, perché si aspettava che cambiassero le cose, le cose sono cambiate, ma la mia idea è la prima. Sono stato il primo ad intervenire su questa delibera quando è stata portata in Consiglio comunale, come dicevo anche nel mio primo intervento, poi è seguito, l'altra volta, l'intervento del consigliere Attanasio, resto della mia convinzione, non ritengo neppure di partecipare al voto, Presidente lei sa che consentire che si voti è come se si desse un contributo all'approvazione della delibera. Esco dall'Aula quando si voterà proprio perché assumo in pieno la responsabilità di non farla passare ed invito il Consiglio comunale a riflettere su tutte le cose che prima ha detto, perché è tutto registrato.

Per motivare il voto ed il cambiamento di tutte le cose che hanno detto i Consiglieri, nell'intervento sull'espressione di voto, dovrebbero dire anche perché si sono convinti del contrario delle cose che hanno detto nelle Commissioni e che hanno detto in Consiglio comunale, perché tutte le criticità che c'erano all'inizio sono rimaste tranquillamente in piedi, non è cambiato assolutamente nulla. Per quanto mi riguarda nulla è cambiato e la mia posizione non può cambiare.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Attanasio e poi Vasquez.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Il mio parere è per dichiarare il voto favorevole, ci mancherebbe altro, e per chiarire quello che si è detto poco fa. Questa è una delibera di espressione di un parere. Il Consiglio comunale avrebbe dovuto prendere atto della delibera e, praticamente, votare così, senza fare emendamenti, infatti questo è l'unico emendamento che è stato presentato ed approvato durante la Commissione riunitasi in maniera regolare, con una registrazione – questo è normale, perché non è che ci siamo visti al bar con la Tangenziale di Napoli e abbiamo chiesto la bustarella – è emersa la necessità di fare compensazione rispetto ad uno sbancamento ed un abbattimento di 40 essenze arboree di alto fusto, cosa abbiamo detto alla Tangenziale? Vogliamo che quelle che mettete di nuovo a dimora siano un po' più grandi di quelle che normalmente potreste mettere dia mora? Vogliamo che lungo la Tangenziale, in linea con un emendamento al Piano regolatore che hanno fatto approvare 15 anni fa, quella dell'istituzione dei corridoi ecologici per la città – quindi ha richiamato il Piano regolatore, quindi è perfettamente in linea caro Assessore, perché abbiamo richiamato i corridoi ecologici – si piantino 200 nuovi alberi, non mi sembra che ne esca male l'Amministrazione, mi sembra che da questo dialogo – non lo voglio chiamare accordo perché altrimenti qua va a finire che vengono i carabinieri e ci arrestano – che abbiamo avuto con la Tangenziale abbiamo

registrato la disponibilità che nel caso ci fosse stato un emendamento all'atto deliberativo, che li costringeva a fare qualcosa loro erano d'accordo, mi sembra sia stata fatta una grande opera chiedendo di mettere a dimora degli alberi, soprattutto in una città dove negli ultimi tempi ne sono stati tagliati migliaia, l'effetto calore che sentite in questi giorni è dovuto anche alle decine di migliaia di potature che sono state fatte e alle migliaia di alberi che sono stati abbattuti, perché è chiaro che l'irradiazione solare è molto più forte quando manca il verde pubblico, anzi, prego l'Assessore, in futuro, di dare un pensiero nel bilancio alla messa a dimora di nuovi alberi in questa città. Oggi usciamo con 2 risultati importanti, anzi con 3 risultati importanti: abbiamo fatto una compensazione rispetto agli abbattimenti di alberi che ci saranno, avremo un Consiglio comunale ad hoc, finalmente si parlerà dei problemi della Tangenziale di Napoli in quest'Aula e un'ipotesi di gestione al popolo della Tangenziale di Napoli, perché quell'ordine del giorno quello voleva dire, che la Tangenziale è dei napoletani e dovrà essere restituita ai napoletani, quindi decidiamo noi di cosa farne dei soldi, non di mandarli al nord, ma utilizzarli per le strade di Napoli.

Per questo motivo esprimo il mio voto favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Vasquez, poi Guargi e poi Iannello.

CONSIGLIERE VASQUEZ: Intervengo rapidamente per motivare il voto che ora vado ad esprimere.

Il collega Rinaldi aveva preannunciato il nostro voto contrario, il collega Rinaldi è stato costretto ad allontanarsi, ma abbiamo concordato la posizione che ora esprimo.

Ci asteniamo, quindi esprimerò questo voto a nome del Gruppo consiliare per questo ordine di motivi, nel merito le conclusioni che aveva svolto l'assessore Piscopo contenevano molti elementi convincenti che hanno portato a modificare la nostra posizione di opposizione a questa delibera, però è anche chiaro che ogni delibera è anche un atto politico dell'Amministrazione e devo segnalare che nel dibattito di oggi quest'Amministrazione ancora una volta ha dovuto manifestare una sua debolezza intrinseca. Ricordo che abbiamo iniziato il dibattito con un Consigliere della maggioranza che ha chiesto al Sindaco un atto di sensibilità presentando le proprie dimissioni, le dimissioni del Sindaco, ora abbiamo avuto la Presidente della Commissione Urbanistica, componente della maggioranza, i cui emendamenti sono stati approvati, che ha dichiarato di non votare questa delibera. A me sembrano atti che dimostrano una fragilità della maggioranza. Per questa ragione, accettando le conclusioni dell'assessore Piscopo, annuncio a nome anche del consigliere Rinaldi, la nostra astensione.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Guangi.

CONSIGLIERE GUANGI: Dopo aver esaminato, in questi giorni, la delibera agli atti della Commissione e dopo aver ascoltato anche i vari interventi e per ultimo quello del Presidente Caiazza, che ha dichiarato apertamente che non avrebbe votato questa delibera, anche dopo, ascoltando l'intervento dell'Assessore sui 3 punti che il consigliere Moretto chiedeva e che secondo me non è stato esaustivo nel rispondere e dare risposte precise, Forza Italia voterà contro questa delibera, quindi il nostro voto sarà un voto

contrario.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Iannello.

CONSIGLIERE IANNELLO: Il gruppo di Ricostruzione Democratica esprime una posizione contraria alla delibera per le motivazioni che rappresento velocemente di seguito: perché questa delibera è frutto dell'incapacità di gestire i rapporti con il concessionario, perché il concessionario di opera pubblica avrebbe dovuto, doverosamente, iniziare un dialogo preventivo con l'Amministrazione, per capire le compatibilità urbanistiche di quest'intervento ed eventualmente si sarebbe anche potuto determinare a realizzare soltanto ciò che era strettamente necessario per l'allineamento dei caselli senza mettere il Consiglio comunale nella necessità di dover approvare una variante urbanistica per realizzare un punto blu o comunque un manufatto che è l'elemento che ci determina la necessità di realizzare la variante urbanistica che stiamo andando ad approvare in questo momento.

Questo motivo di carattere generale si unisce alla pagina, che non è bella per un Consiglio comunale, di aver trascinato questa delibera per oltre 2 anni, quindi esprimiamo voto contrario.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Castiello.

CONSIGLIERE CASTIELLO: Per annunciare la mia astensione al voto motivata dalle divergenze tecniche che si sono espresse dalla Presidente Caiazzo e dall'Assessore, mi riservo degli approfondimenti anche di natura più personale in merito alla questione, ma mi si consenta anche una sottolineatura, perché capisco che nel dibattito che è accaduto durante questa giornata, quando ci si infervora possono uscire anche termini o aggettivi che si dicono ma che probabilmente non si pensano, almeno me lo voglio augurare.

E' stato detto che ci sono persone di centro destra che mantengono presenze, numeri legali, mi sento di sottolineare, nel mio caso, che ormai sono 2 anni e mezzo che la mia posizione è estremamente autonoma, voto a seconda coscienza di ogni delibera, ogni atto che quest'Amministrazione compone e dispone e soprattutto responsabilità verso i cittadini che mi hanno votato.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Borriello.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Anche per chiarire il mio voto favorevole, perché a questo punto si pone l'esigenza.

Si tratta di un'opera dello Stato, è una variante di destinazione d'uso e non è una variante urbanistica, diciamo le cose con il loro nome e cognome.

È stata richiesta da un organismo che ha la competenza in materia di sicurezza, per cui penso che l'atto deliberativo sia un atto coerente con la richiesta del provveditorato alle opere pubbliche, alle opere dello Stato, intervento di messa in sicurezza che è stato richiesto dagli organismi non privati e dagli organismi statali, quindi il voto favorevole va in questa direzione, ci è chiesta dallo Stato, tanto è vero che è un'opera finanziata dallo Stato, per capire di cosa stiamo parlando. Ecco perché ritengo che di fronte ad una prescrizione di organismi addetti alla sicurezza, un'opera dello Stato, Provveditorato alle

opere pubbliche, una variante di destinazione d'uso e non una variante urbanistica, ci siano tutte le condizioni per dare un voto favorevole.

Sono perché il Sindaco di Napoli, su mandato del Consiglio comunale di Napoli, riesca a valutare con attenzione, senza demagogia ma con senso di responsabilità, la possibilità di rinegoziare il pedaggio della Tangenziale in modo che teniamo separate le questioni, quindi evitiamo di mettere un ordine del giorno che si perderà su un atto deliberativo che ha tutt'altra finalità. Qui possiamo invitare i Capigruppo a scriverlo, ma anche in un momento successivo, dopo l'approvazione della delibera, però lo dichiariamo visto che a più parti viene questa sollecitazione, rinegoziamo il pedaggio.

Ho la sensazione che qualcuno voglia far passare il voto favorevole come quello che vuole mantenere il pedaggio. Questo è un esercizio un po' demagogico che, secondo me è sbagliato utilizzarlo e non fa onore all'Assemblea del Consiglio comunale.

Il tema c'è, va affrontato un minuto dopo e possiamo anche qui, con un intervento del Sindaco o dello stesso assessore Piscopo, cercare di aprire una vertenza con Tangenziale per tentare di ridurre il pedaggio anche in presenza della forte crisi economica che sta riguardando la nostra città, ma va in quella direzione ed evitare di mettere in contrapposizione questa richiesta con l'atto che ci apprestiamo a votare.

Ecco perché voto a favore, l'ho spiegato benissimo, ma sono iperdisponibile, insieme a tutti voi, ad andare oltre per rinegoziare il pedaggio della Tangenziale.

PRESIDENTE PASQUINO: C'è Troncone, poi c'è il Sindaco che chiede d'intervenire per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE TRONCONE: Mi riallaccio all'intervento dell'assessore Piscopo che ho, in alcuni punti, condiviso, anche apprezzato. L'Assessore ha risposto punto su punto ai vari interventi, alcuni sono stati per me chiarificatori, altri no, quello che riguarda la sicurezza, dove avevamo espresso delle perplessità che ci venisse dimostrato se realmente questo tratto era insicuro oppure no, devo dire che l'Assessore su questo punto mi ha convinto, ci ha risposto dicendo che le normative di sicurezza vanno adeguate a prescindere da se esistono o no incidenti, quindi anche se quello fosse uno dei tratti più sicuri della Tangenziale, siccome i caselli sono disposti in un modo particolare, che non possiamo definire a norma, vanno automaticamente adeguati.

Non abbiamo avuto, purtroppo, modo di approfondire questo aspetto in Commissione. Ho letto tutto il faldone del progetto e tutta la relazione, non credo mi sia sfuggito questo punto dove veniva detta questa cosa, però, l'Assessore all'Urbanistica, la persona più autorevole, in questo momento, in Aula, quindi do per buono che vadano allineati tutti i caselli perché va fatto in modo indispensabile.

Purtroppo non sono ancora convinto per quanto riguarda questi 2 mila metri cubi di volumetria. Nei 2 mila metri cubi di volumetria, facendo un calcolo approssimato, ci potrebbero entrare anche una decina di appartamenti, questo solo per far capire a questo numero che cosa corrisponde come edilizia, come manufatto, come volume, perché è un numero. Partiamo da 600 metri cubi circa, lo portiamo a mille 600, poi ne aggiungiamo altri 400 interrato, questo volume, però, sinceramente, non ho capito ancora a cosa serve, visto che la Tangenziale ne ha realizzati moltissimi (Corso Malta, Zona Ospedaliera, Fuorigrotta) quindi mi sembrerebbe una società che in questo momento sia più interessata allo sviluppo immobiliare anziché allo sviluppo della viabilità.

Questi 11 milioni di euro non ci dimentichiamo che non è che le sta erogando un ente benefico che ci concede, sono dei costi che pagheremo noi come cittadini prolungando di un decennio il costo del pedaggio autostradale che sarebbe dovuto finire già da molto tempo.

Un esempio. Ho citato Fuorigrotta che era forse l'unico esempio per cui era necessario un intervento di questo tipo.

Per esempio, l'uscita della Zona Ospedaliera, lì che c'era lo spazio per allargare, la Tangenziale ha preferito realizzare un ulteriore manufatto, quindi che cosa voglio dire? Voglio dire che se adesso mi si desse la possibilità di votare per parti separate, cioè il semplice dispiegamento dei caselli che voglio ricordare il numero rimane invariato, e l'altra parte non votarla, allora sarei stato sicuramente favorevole a votare questo nuovo assetto dei caselli, nonostante una piccola precisazione, lei ha detto che una piccola porzione di terreno verrà sacrificata, parliamo di 12 mila metri quadrati, dipende che cosa s'intende per piccola porzione, perché 12 mila metri quadrati se li trasformiamo in metri cubi è una cifra abbastanza consistente.

I vertici della Tangenziale non sono stati sicuramente disponibili per un confronto in Commissione. Quando abbiamo chiesto integrazione hanno ignorato oppure non ci hanno dato delle spiegazioni, probabilmente stavamo chiedendo integrazioni non necessarie, però sarebbe stato corretto darci i giusti chiarimenti che chiedevamo. Concludo annunciando il mio voto negativo a questa delibera.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Sindaco.

SINDACO: Indipendentemente dal voto che il Consiglio comunale vorrà esprimere su questa delibera controversa e abbondantemente analizzata e che correttamente oggi il Consiglio ha incanalato in decisione, perché sarebbe stato politicamente ridicolo un ritorno in Commissione, credo che però, ritenendo anche conto delle analisi che sono venute fuori da questo Consiglio, ma anche da riflessioni che abbiamo potuto fare noi direttamente come Amministrazione e anche attraverso il confronto con la gente che poi sono, per quanto mi riguarda, gli interlocutori privilegiati per un Sindaco, è venuto il momento di fare punto e a capo nel rapporto con la Tangenziale. Credo che non possa essere più considerato procrastinabile questo tipo di concessione, comincio ad essere sempre più contrario ad ogni tipo di concessione, non solo quella di Tangenziale, credo si debba aprire una riflessione approfondita sulla destinazione dei fondi che i napoletani e tutti coloro che transitano sul nostro territorio danno alla società, ma soprattutto credo sia venuto il momento, non di fare una lotta politica, ma m'impegno a fare azioni concrete affinché il popolo napoletano non debba più pagare un tributo per transitare con le automobili sul proprio territorio, quindi questo andremo a fare nei prossimi giorni, credo che un mandato politico sia venuto anche da questa discussione, è venuto il momento che siccome chi detiene il potere politico, economico e finanziario taglia e ci ha messo in questi anni nelle condizioni di essere, sostanzialmente, una piccola Grecia, se andiamo a vedere l'austerità su cui ogni giorno ci confrontiamo, ci siamo un po' stancati di pagare ad altri che francamente lasciano ben poco nel nostro territorio, tributi per territori, strade, infrastrutture che si trovano all'intero dei confini della città di Napoli. Questo è l'impegno che prendo e credo sia una vicenda di gran lunga distinta dall'oggetto della delibera di oggi.

C'è indubbiamente un collegamento, quindi Tangenziale deve sapere che oggi il Consiglio comunale fa quello che correttamente l'assessore Piscopo ha molto dettagliatamente esposto, ma che non c'è – ho sentito delle frasi che respingo al mittente – nessun atteggiamento di sudditanza, nemmeno lontana, nei confronti di chicchessia e meno di nessun soggetto né concessionario, né privato, dalla Tangenziale per finire alla Metropolitana, al porto e tutti gli altri concessionari. Devono sapere che quest'Amministrazione, politicamente, vuole superare le concezioni dominanti sui territori della nostra città. Si apre una nuova epoca, è l'epoca dell'autonomia che scriveremo nei prossimi mesi all'interno di questa città.

PRESIDENTE PASQUINO: Dopo l'intervento del Sindaco che aveva chiesto intervenire pongo in votazione la delibera con i 2 emendamenti approvati e con gli ordini del giorno approvati, la delibera è la numero 606 dell'8 agosto 2013 che è una proposta al Consiglio. Invito i consiglieri: Lorenzi, Guangi e Verneti a contare adesso i favorevoli, i contrari e gli astenuti.

Procediamo alla votazione per appello nominale.

Chi è d'accordo dica "sì", chi è contrario dica "no", chi si astiene lo dichiari.

Si procede alla votazione per appello nominale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	CONTRARIO
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	CONTRARIO
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASTENUTO
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	CONTRARIO
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	CONTRARIO
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	CONTRARIO

CONSIGLIERE	IZZI Elio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	CONTRARIO
CONSIGLIERE	NONNO Marco	CONTRARIO
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PARISI Salvatore	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASTENUTO
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	CONTRARIO
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	CONTRARIO
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	CONTRARIO
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASTENUTO
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	ASTENUTO
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	FAVOREVOLE

PRESIDENTE PASQUINO:

Favorevoli: 22

Contrari: 10

Astenuti: 04

A maggioranza passa l'approvazione della delibera.

Passiamo all'ordine del giorno così com'era stato formulato e passiamo alla deliberazione d'iniziativa consiliare, protocollo numero 451110 del 5 giugno 2015: "Istituzione di una Commissione speciale d'indagine studio e monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano di riordino e di efficientamento gestionale di tutte le società partecipate del Comune di Napoli.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Rispetto all'orario della seduta e rispetto al fatto che le 2

delibere che sono state rimesse in prosieguo a quella che abbiamo completato, penso che non ci daranno la possibilità di approvare altri atti deliberativi che sono di grande importanza, che riguardano la questione del CNR, la questione della scuola dell'infanzia e quella per quanto riguarda i cimiteri, quindi la proposta è che s'inizi con la numero 19, la numero 20, la numero 22 e la numero 23. Sottopongo la proposta al Consiglio.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE VARRIALE: Anche quella di “Adotta una Strada” che sta da una vita potrebbe essere ridiscussa e mandata prima.

PRESIDENTE PASQUINO: C'è la proposta di passare in discussione la numero 19, la numero 20, la numero 22 e la numero 23.
La parola al consigliere Borriello.

CONSIGLIERE BORRIELLO: La prossima delibera è già stata assunta, nel suo indirizzo, dal Consiglio comunale di Napoli, l'abbiamo già approvata ed è la Commissione di Monitoraggio e d'Inchiesta sulle società partecipate, questa è la delibera che viene, poi, poiché è stato approvato l'ordine del giorno, bisogna ratificare la delibera che non è preparata da Borriello, è preparata dall'Ufficio di Presidenza, quindi è una ratifica e la delibera non può essere emendata.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Ma non è così.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Potete fare quello che volete.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Ma l'ordine del giorno è stato approvato?

CONSIGLIERE BORRIELLO: Sì.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Perché dobbiamo discutere?

CONSIGLIERE BORRIELLO: Perché si fa la ratifica.

CONSIGLIERE GRIMALDI: La ratifica la fanno con tutti gli ordini del giorno. Se vai a vedere, ogni volta che si fa un ordine del giorno c'è anche una delibera, riguarda quell'ordine del giorno.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Segretario, dice il capogruppo Amodio che non è necessario approvare la delibera in quanto l'ordine del giorno dà per approvata l'istituzione della Commissione. Va bene così? I pareri ce li abbiamo del Segretario Generale. Deve essere approvato l'atto deliberativo. Poiché è un atto del Consiglio è semplicemente una ratifica e l'atto è stato preparato dall'Ufficio di Presidenza, si tratta di votarlo, non è emendabile, fa riferimento a 2 articoli, uno dello Statuto e l'altro del Regolamento, lo abbiamo già votato, ratifichiamo in pochi minuti e poi continuiamo la discussione.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Facciamo così.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Va bene allora, mettiamolo in votazione.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ha chiesto d'intervenire il consigliere Pace, prenda la parola, dopo interverrà il consigliere Iannello.

CONSIGLIERE PACE: Prima che si svuoti l'Aula volevo segnalare l'assoluta urgenza per la città che la delibera 22 venga discussa perché si tratta del Regolamento per i servizi integrativi alla prima infanzia che è essenziale perché i servizi possano elaborare la proposta di bilancio altrimenti perdiamo la possibilità di accedere ad importanti finanziamenti di cui ai Pac. Fermo restando tutto quello che diceva il consigliere Borriello, vorrei chiedere intanto alla Presidenza di poter valutare l'inversione di questo punto e vorrei chiedere ai colleghi, siccome si tratta di un problema importante per le famiglie di Napoli, di non lasciare l'Aula prima della valutazione della delibera numero 22.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola al consigliere Iannello.

CONSIGLIERE IANNELLO: Mi rendo conto che è davvero complicato svolgere questo compito in quest'Aula perché spesso abbiamo criticato il Sindaco per un atteggiamento di non curanza del Consiglio comunale, però mi rendo conto che il Consiglio comunale è molto più non curante di se stesso e, quindi, forse è il maggiore responsabile dello stato d'inattività del Consiglio stesso.

Avevamo stabilito, in Conferenza dei Capigruppo, un ordine del giorno, con una proposta delle opposizioni che serviva proprio a ridare un po' di spazio e di dignità al Consiglio comunale.

C'era stata una richiesta di anticipazione delle somme urgenze fatta da Grimaldi, dopodiché questa richiesta di anticipazione delle somme urgenze era stata scorrettamente, inopportuna, interpretata come un'inversione dell'ordine del giorno, il Consiglio comunale ha chiarito all'unanimità questo ed in maniera sorprendente ed arrogante da parte di un esponente della sinistra viene chiesta, dopo che il Consiglio si è espresso, con un'arroganza che non riesco neanche a commentare stigmatizzandola perché mi fa cadere le braccia. Caro Amodio Grimaldi, se credi di reggere e di avere la capacità di gestire questo Consiglio comunale, questo tuo atteggiamento di autosufficienza e di arroganza comunicacelo una volta per tutte, per i prossimi 10 mesi qua dentro le opposizioni non ci vengono proprio più dal momento che credi di poter, con una tua proposta, sovvertire per ben 2 volte l'ordine del giorno dopo che c'è stata una votazione in Consiglio comunale. Viceversa, l'osservazione di Salvatore Pace mi sembra un'osservazione coerente e corretta, ma tutto questo avviene in un clima completamente sfilacciato perché l'esigenza di cui si fa portavoce in questo momento Salvatore Pace non è arrivata nella Conferenza dei Capigruppo? Perché se quest'esigenza fosse arrivata nella Conferenza dei Capigruppo quale Consigliere non avrebbe calendarizzato, come primo punto all'ordine del giorno, il

punto di cui sta parlando il consigliere Pace? Che deve sapere caro Salvatore e caro consigliere Pace, quel punto è stato inserito all'ordine del giorno perché la consigliera Molisso, che non poteva recarsi in Conferenza dei Capigruppo, mi ha specificamente richiesto di fare tanto, quindi quel punto sta all'ordine del giorno perché l'opposizione si è fatta carico di mettere una delibera presentata dall'Amministrazione all'assessore Palmieri all'ordine del giorno, ma la maggioranza è completamente sfilacciata, su una maggioranza completamente sfilacciata non è che Grimaldi, in Conferenza dei Capigruppo si consulta con gli Assessori di riferimento e ci viene a dire che perdiamo i finanziamenti comunitari e quindi dobbiamo avere una priorità.

Grimaldi, in maniera arrogante, ci chiede di votare, casomai, adesso "Adotta una Strada" quando dobbiamo, casomai, seguire le indicazioni di Pace, mi sembra che stiamo in una situazione di caos totale, d'ingovernabilità totale, dove forse la parte più responsabile, in questo Consiglio comunale, è rappresentata proprio dalle opposizioni che, in qualche modo, soprattutto quelle di sinistra, cercano di tenere il carro per l'ascesa, perché se ci dovessimo affidare a questi esponenti – mi dispiace dirlo – della sinistra storica napoletana, che pure hanno svolto una funzione importante in città, oggi se ci dovessimo affidare a questi esponenti voteremmo "Adotta una Strada" e non avremmo neanche calendarizzato la delibera che adesso Salvatore Pace ci sta dicendo.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Sta tra quelli che ho calendarizzato.

CONSIGLIERE IANNELLO: Caro vatti a santire...

CONSIGLIERE GRIMALDI: Non l'hai vista.

CONSIGLIERE IANNELLO: L'ho fatta calendarizzare io.

Assume la Presidenza il Presidente Pasquino

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore non polemizziamo, perdiamo tempo e non facciamo un lavoro produttivo.

Iannello lei sta argomentando, non chiamiamo in causa gli altri.

CONSIGLIERE IANNELLO: A questo punto servirebbe la sua saggezza, caro Presidente del Consiglio, per riportare un po' di ordine qui dentro, perché non si può chiedere un'inversione dell'ordine del giorno dopo l'altra, perché il Consiglio non può smentirsi nella stessa seduta se non intervengono elementi nuovi, forse l'unico elemento nuovo che interviene, in questo momento, è quello che ci sta dicendo Salvatore Pace.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Vasquez.

CONSIGLIERE VASQUEZ: Concordo non con i toni, ma con molta parte del contenuto espresso ora da Iannello, perché qui si dimostra una chiara incapacità da parte della maggioranza consiliare, mi riferisco al Consiglio comunale, di gestire i propri lavori.

Nella Conferenza dei Capigruppo nessuno ha fatto presente l'urgenza della delibera che

adesso giustamente Salvatore Pace ci propone, allora dobbiamo capire se la Conferenza dei Capigruppo tiene presente le richieste dell'Amministrazione e le richieste che la maggioranza ritiene prioritarie, perché poi dovremmo arrivare in Comunale e sistematicamente invertire l'ordine del giorno? Questo è veramente inaccettabile. Non convochiamo più la Conferenza dei Capigruppo e decidiamo in sede di Consiglio comunale l'ordine delle delibere che dobbiamo approvare.

Mi faccio carico, come Iannello, come Salvatore Pace, della delibera che riguarda l'Assessorato all'Istruzione, di cui capisco assolutamente l'urgenza e la necessità, ma che s'inverta tutto l'ordine del giorno concordato, dopo che già stamattina abbiamo invertito l'ordine del giorno, è inaccettabile, se questo dovesse accadere abbandonerò l'Aula.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Russo.

CONSIGLIERE RUSSO: I toni si stanno un po' accendendo e mi sembra anche normale vista la stanchezza per queste ore di lavoro che stiamo portando avanti, questo è fuori dubbio. Più che attaccare la maggioranza, l'opposizione e quant'altro tornerei al senso di responsabilità istituzionale che ci appartiene.

Penso anche io che ci sono state delle anomalie anche nella decisione degli ordini del giorno, nella scaletta che è stata fatta.

Presidente, chiedo scusa, non riesco a parlare.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, per favore. Consigliere Borriello, Vasquez e Grimaldi.

CONSIGLIERE RUSSO: È strano che dal 10 giugno si convoca il primo Consiglio dopo più di un mese visto che ci sono tante delibere e tanti ordini del giorno da portare in Aula, 36 giorni per fare un Consiglio sembra veramente un po' eccessivo, poi programmarne due o tre, uno dietro l'altro, con 27 punti all'ordine del giorno. Potevamo organizzarci diversamente e meglio.

Per quanto riguarda le proposte avanzate dal consigliere Pace, Vasquez, l'intervento dello stesso consigliere Grimaldi e Borriello, penso che possiamo fare una valutazione un po' più obiettiva rispetto a quelle che sono le priorità sulle delibere che dobbiamo ancora discutere in Aula. Concordo su quelle che sono le priorità delle problematiche che vanno affrontate nell'immediato e ritengo anche io che quella sull'approvazione per i servizi integrativi può essere una delle priorità, non che le altre non siano importanti, ma diamo una scaletta di priorità di intervento per risolvere alcuni problemi della città.

Metterei al primo punto il discorso dell'infanzia, affronterei dopo 2 anni e mezzo la problematica del Regolamento del cimitero che ci vede ancora in difficoltà – chiederei all'assessore Fucito di fare silenzio se è possibile – porterei come terzo punto, la proposta di delibera consiliare sulla Commissione che diceva Borriello; continuerei con le Commissioni di refezione; passerei all'altra proposta di delibera per la Commissione di indagine per la verifica della correttezza delle procedure di affidamento ai servizi sociali e continuerei fino all'ultimazione dei lavori. Non so se sono stato chiaro.

Parlando delle prime 3, il problema che sollevava il collega Pace e Vasquez sulla scuola, il problema del Regolamento della Polizia Mortuaria, la Commissione che diceva Borriello e a seguire andrei rispetto a quelle che sono le esigenze e le emergenze della

città, non perché si dà più importanza ad una o ad un'altra delibera perché è sponsorizzata da qualche Assessore o da qualche Consigliere.

Questa è la mia proposta di inversione, la metterei ai voti.

PRESIDENTE PASQUINO: Marco Russo è un Consigliere, stiamo perdendo tutti il tempo che volevamo risparmiare.

La parola al consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Il Regolamento del Consiglio comunale dà come prima Commissione, la Conferenza dei Presidenti. Penso che ci sia una logica in questo, appunto per evitare che nel Consiglio comunale succede quello che sta succedendo questa sera, ma che in questa consiliatura succede molto spesso. Non credo che l'ordine del giorno sia stato fatto in modo casuale, è stato fatto con un certo criterio, poi escono fuori i criteri personali, escono fuori le priorità personali, ma non le priorità della città perché è stato fatto con un certo criterio. Portano le date, non è che si dice: abbiamo messo qualcosa che era più recente rispetto a qualcosa che stava da parecchio tempo. Dopo le somme c'era Capodichino che era del 2013, poi c'è la proposta del centro ricerche che è del 2014, a seguire c'è la 271 "Adotta una Strada" che è anch'essa del 2014, poi c'è la refezione del 2015, c'è il Regolamento dei servizi integrati del 2015, la Polizia Mortuaria che è del febbraio 2015.

Quelle più vecchiotte sono le proposte al Consiglio dove non è stato tenuto rispetto del Consiglio comunale, addirittura è dal 2012 che attendono nel cassetto e finalmente sono state calendarizzate.

Sembra il condominio ognuno dice delle cose, io dico: vogliamo fare quelle del Consiglio che sono del 2012? Credo sia cosa buona e giusta perché sono le più vecchie nel tempo e stanno aspettando da ben 3 anni. Perché devono attendere ancora?

Ognuno tenta di portarsi l'acqua al mulino, è proprio una cosa brutta. In una discussione del genere ognuno prende la sua e il suo senso di responsabilità, poi se vogliamo approfondire vediamo dove sta il senso di responsabilità.

Se ognuno si alza e stravolge, come diceva qualcuno, la Conferenza dei Presidenti non la facciamo più, veniamo in Consiglio e decidiamo anche se sarà un po' difficile perché un Consigliere pensa di mettere quella che secondo lui è la più importante, un altro Consigliere dice la stessa. Perché dare priorità? Facciamo tutto. Stiamo qui e facciamo tutto così, in ordine come stanno, inchiodati qui dentro facciamo tutto, facciamo gli ordini del giorno e le proposte dei Consiglieri.

Alcune che stanno proponendo si dovrebbero fare il 17, qui è calendarizzato tutto in 2 giorni, non è calendarizzato il 16, è calendarizzato anche quella del 17.

Stiamo qui tranquilli, diamo priorità a tutto. Non c'è problema. Ogni mezz'ora lei fa la verifica del numero legale in modo che il senso di responsabilità li dovrà inchiodare qui dentro, lo dimostreranno stando qui e discutendo sulle delibere che tranquillamente le facciamo tutte quante. Non c'è priorità con una o con l'altra. Se così è, andiamo avanti tranquillamente e non c'è priorità, facciamo tutto fino a quando ci stancheremo o qualcuno abbandonerà l'Aula.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Varriale, poi c'è Schiano, Borriello e Maurino.

CONSIGLIERE VARRIALE: Se si fosse evitato di intervenire e di fare proposte di cambiamenti di retate varie, avremmo impiegato questa mezz'ora di tempo per discutere dell'ordine del giorno successivo a quello votato circa mezz'ora fa. Pur essendo concorde con l'importanza del collega Pace che ha rilevato sulla delibera ed ha proposto al collega Palmieri, è chiaro che e al tempo stesso dico al collega Pace: fatti rispettare di più dal tuo Capogruppo in Conferenza della stessa.

Sono per andare avanti, sono le ore 18:00, andiamo avanti, domani c'è un altro Consiglio comunale. Dove arriviamo, ci fermiamo e andiamo avanti senza fare ulteriori discussioni e perdere altro tempo come si è perso fino ad adesso.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Schiano.

CONSIGLIERE SCHIANO: Visto e considerato le varie divergenze che si sono create, se domani c'è Consiglio comunale perché non riprenderla direttamente domani mattina così non scontentiamo nessuno e non si creano delle divergenze: questa prima, quella dopo o qualcuno può abbandonare l'Aula e manca il numero legale.

Il caldo c'è, abbiamo una giornata intera, abbiamo fatto parecchio oggi, la mia proposta è di rinviare direttamente a domani mattina il Consiglio e di prendere serenamente la discussione.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Borriello.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Penso che fino a pochi minuti fa abbiamo dato prova di responsabilità, abbiamo trovato un equilibrio per far discutere prima delle delibere e poi altre, bisogna andare avanti.

Presidente, è possibile chiedere un po' di attenzione? È difficile concentrarsi.

Ci siamo lasciati su Tangenziale, su quel problema c'è stata una bella discussione che ha anche attraversato i gruppi, ma questa è una maggioranza che è troppo etero diretta. Quando si lavora in Aula si tiene conto del confronto che riesce a maturare, anche nella possibilità di giungere ad una sintesi.

Presidente, non parlo.

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, vogliamo ascoltare il consigliere Borriello?

CONSIGLIERE BORRIELLO: Visto che c'è l'abitudine di richiamare Borriello, comincia a mettere qualche altro nome nella tua testa.

PRESIDENTE PASQUINO: Borriello, vada.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Qualcuno che vuole vendersi di avere particolare esperienza dimostra di averne ben poca perché quella delibera, se non avessimo scelto il confronto responsabile, la maggioranza non aveva i 25 per approvarla.

Quando la maggioranza ha difficoltà farebbe bene ad essere meno arrogante e ricercare di più il confronto di Aula in modo da capire insieme tutte le iniziative che possiamo fare. Lo so che è partito un diktat da qualcuno sulla delibera di iniziativa dell'Ufficio di

Presidenza. Vorrei dirlo altrimenti discutiamo di qualcosa che non sappiamo neanche cos'è, la delibera sulla Commissione di monitoraggio e di indagine sulle partecipate è stata già approvata, l'ordine del giorno che dà mandato per realizzato questa Commissione è stato approvato. Poiché siamo un Consiglio comunale, è una delibera inemendabile perché richiama a due articoli, uno dello Statuto e l'altro del Regolamento, non è emendabile per sua natura. È una ratifica di un atto già prodotto dal Consiglio comunale, se noto un po' di giochetti su questo siamo in presenza di cose che non appartengono a questa serata e se qualcuno pensa di essere stato furbo, non è stato furbetto perché io, insieme agli altri che hanno scelto posizioni diverse, abbiamo risposto ad una necessità per la nostra città di realizzare quell'opera.

Se volete lo scontro basta dichiararlo, sono uno che non se lo fa dire 3 volte, 2 volte posso ancora resistere, ma la terza volta no e non credo che farebbe bene, in una città come la nostra, dove i problemi sono tantissimi, anziché favorire il confronto e l'approvazione degli atti deliberativi, passiamo qua dentro a chi è più furbetto e quindi ad uno scontro e a rendere nullo il lavoro del Consiglio comunale.

Moretto diceva una cosa sacrosanta. Domani abbiamo il Consiglio comunale? Se la maggioranza ha deciso di non tenere il Consiglio comunale domani cominciasse ad avere un po' di onestà intellettuale nei confronti dell'Assemblea e ci dica: domani non vogliamo fare il Consiglio comunale.

Tutta questa preoccupazione di approvare le delibere mi fa nascere un sospetto, se c'è urgenza lavoriamo adesso e continuiamo domani perché l'abbiamo convocata per giovedì e per venerdì 16 e 17.

Penso che dobbiamo, lo dobbiamo alla nostra città, lavorare per approvare tutte le delibere.

Delle delibere che sono all'ordine del giorno 2 sono di iniziativa consiliare, alcune di Giunta, sono delibere estremamente responsabili. Credo che sia opportuno andare alla fase del confronto e se è possibile all'approvazione o alla bocciatura. Invece se si vuole approvare la delibera che è importantissima e lo condivido pienamente, quella dell'assessore Palmieri. Possiamo approvare questa che è una ratifica. Caro Presidente, devi chiedere una ratifica, questa è inemendabile ed è già stata approvata, la delibera non è del consigliere Borriello, diventa delibera di iniziativa della presidenza del Consiglio comunale di Napoli perché devi tradurre in atto formale una scelta compiuta dal Consiglio comunale, se non fai questo perché qualcuno pensa di fare il furbetto e non avere un'iniziativa volta a fare il monitoraggio sulle società partecipate vuole far fallire un tentativo di verifica e di controllo, quando la sinistra si sottrae al controllo quel è una pessima sinistra perché siamo tutti per la trasparenza e fare in modo che tutte le iniziative vanno nella direzione di correggere oppure di rendere palese e avvalorare un lavoro che si sta facendo sulle partecipate.

Procediamo, come diceva il consigliere Moretto. C'è una responsabilità anche delle forze di opposizione, ci si mette a lavorare delibera per delibera e domani si deve stare qui perché è giorno 17, altrimenti state facendo la scelta di non approvare una serie di delibere che avete messo all'ordine del giorno se non fate il Consiglio comunale domani. Poiché mi auguro che il livello di responsabilità vostra sia elevato, andiamo avanti senza traumi così come abbiamo iniziato e abbiamo fatto insieme un buon percorso e discutiamo ed approviamo le delibere così come stanno.

Caro Presidente, dillo anche alla maggioranza, il Consiglio comunale appartiene alla città

e non alla maggioranza, appartiene alla città e se ci sono atti da produrre abbiamo il dovere di produrli e non avere la preoccupazione che non ci sono i numeri perché se si sceglie la strada del confronto si sta nel merito delle questioni, questa è una cosa saggia e fa bene anche alla maggioranza che ha il Governo della città. Avere un dialogo costruttivo con le forze di opposizione è un fatto positivo e va nell'interesse della città, per cui, se non si sceglie una strada di questo tipo che è quella scelta già dal Consiglio comunale, altrimenti vengono qui con le ambulanze e ci portano in qualche manicomio perché solo tre o quattro ore fa abbiamo deciso di procedere all'inversione dell'ordine del giorno, l'abbiamo fatto così, come tu stesso stavi presentando caro Presidente, e si vuole ulteriormente cambiare, è opportuno che venga un'ambulanza e cominci a portare qualcuno in qualche manicomio e abbiamo anche il medico, quella certificazione di TSO, sottraiamo anche la funzione al Sindaco che non c'è e ce lo facciamo fare dalla dottoressa.

La città ci guarda.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Fammi finire, sono incavolato adesso!

PRESIDENTE PASQUINO: Hai superato abbondantemente i 10 minuti.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Dovevi mettere in approvazione come ratifica. Devi governare, come sai fare benissimo, il Consiglio comunale.

Dobbiamo approvare tutto, dobbiamo approvare la delibera sui cimiteri, dobbiamo approvare tutto. Stabiliamo che tra oggi e domani approviamo tutto e seguiamo l'ordine. È l'unico modo per fare l'interesse della città di Napoli e per restituire dignità ai Consiglieri e al Consiglio comunale di Napoli.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Maurino.

CONSIGLIERE MAURINO: Non vorrei levare altro tempo, però vorrei fare ordine rispetto a quella che è stata la proposta di Grimaldi e i vari interventi che si sono susseguiti. Ho un profondo rispetto dei vari interventi dei Consiglieri, prima, durante la sospensiva ho fatto una richiesta a vari Capigruppo, c'era un'emergenza sulla delibera 74 che sono i servizi integrativi della prima infanzia.

Ovviamente non è un mio fatto personale perché sono Presidente di Commissione, è ovvio che ci stanno – come diceva Moretto – delle delibere calendarizzate da più tempo, per esempio, c'è una delibera prima di questa che propongo di mettere prima che è quella sulle Commissioni della refezione mensa, cosa su cui ho lavorato da ottobre insieme alla Commissione.

Perché c'è una priorità sui servizi integrativi della prima infanzia? All'approvazione di questa delibera sono strettamente legati i fondi PAC, è più di un mese che le scuole e le Municipalità ci stanno chiamando, motivo per cui abbiamo fatto varie sollecitazioni come Commissione, ai Capigruppo sia su questa delibera sia sulla delibera della refezione, ma soprattutto sulla 74, di votarla il più presto possibilità. Se non portiamo questo risultato e ci bloccano i fondi PAC facciamo un danno immenso alle scuole, ai genitori e soprattutto

ai bambini di questa città. Non è un caso che anche Vittorio Vasquez che ha una posizione più definita su tutta la vicenda insieme a Salvatore Pace sono intervenuti su questa specificità che non è un interesse di Commissione o di Consigliere, ma un interesse fondamentale.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola alla consigliera Caiazzo.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Penso che abbiamo ampiamente superato il tempo, qua o si fa troppo o non si fa niente. Se effettivamente c'è quest'urgenza, altrimenti ci sono problemi per la scuola, si può eccezionalmente andare avanti un'altra mezz'ora o tre quarti d'ora. Siamo tutti quanti stanchi, il Consiglio non può essere completato in questo modo, ci sono tante altre delibere e non potremmo, in ogni caso, completare questa sera. La mia proposta è di affrontare quelle che obiettivamente sono urgenti e poi rimandare il Consiglio e completare l'ordine del giorno senza fare questi *tour de force* inutili.

PRESIDENTE PASQUINO: Voglio fare un appello al consigliere Grimaldi, non l'ho detto prima, ma non possiamo cambiare più volte l'ordine dei lavori dopo averci dato un ordine. Avevamo detto che votavamo la delibera numero 2 una volta approvata la delibera sulla tangenziale, quella è una ratifica, quella la possiamo fare in 20 secondi perché non c'è nulla da scrivere e nulla da dire, poi abbiamo l'ordine del giorno, se pensiamo che su quello ci sia un lungo dibattito, più di quanto ne abbiamo consumato di tempo, chiediamo a Vasquez di rimandarlo perché è Vasquez che l'ha presentato l'altra volta nella riunione dei Capigruppo. Se il Consiglio è d'accordo ad approvare anche l'ordine del giorno di Vasquez, approviamo rapidamente e andiamo alle delibere.

I Consiglieri dimenticano la cosa detta prima da Moretto. Nella riunione dei Capigruppo discutiamo a lungo e rispettiamo regole – consentitemi di dirlo, ricevo tanti impropri da parte di qualche Consigliere, questa volta mi posso permettere io – le furbizie alla vecchia maniera non pagano. Questa sera abbiamo un ordine del giorno in cui non vi ho riferito il Presidente del Consiglio, nell'azionare delle ricerche, ha detto che da mesi sta aspettando una delibera e perde il finanziamento.

La delibera numero 22 può tranquillamente essere votata questa sera se ci impegniamo a fare due delibere immediatamente con l'impegno che chiediamo, senza stravolgere criteri che i Capigruppo si sono dati da una vita, con tutti i limiti e tutte le responsabilità.

Se la delibera numero 20 e numero 21 non sono urgenti, con il senso di responsabilità li posticipiamo e facciamo la 2, vediamo Vasquez se ritiene che quell'ordine del giorno si possa votare ad horas lo votiamo come era detto, poi facciamo 19 e 22 per poi aggiornarci come Capigruppo. Domani mattina c'è Consiglio, continuiamo il Consiglio e lo facciamo con il criterio che ci siamo dati, le prime due delibere di domani mattina sono le proposte al Consiglio, poi seguono gli altri, proposte al Consiglio fatte dai Consiglieri. Su questa linea, con il rispetto che è dovuto ad un collega Consigliere, se non rispettiamo la 2 e la 3, quelli che ci eravamo dati questa sera, dove la 3 si può votare anche in un attimo perché si tratta di dire: "Siamo d'accordo, facciamo una Commissione per individuare". La 2 è una ratifica, la 3 è un'altra ratifica, poi facciamo la 19 che non può essere rimandata indietro perché è un'iniziativa che riguarda un ente statale di ricerca che da mesi sta aspettando un parere di questo Consiglio, a seguire facciamo la 22 e la 23, era stato detto, anche la 23 è urgentissima, l'assessore Fucito l'aveva portata nella riunione

dei Capigruppo. A seguire facciamo una riunione dei Capigruppo di 5 minuti, stabiliamo di vederci domani mattina, impegno del Consiglio a rivedersi e programiamo un altro Consiglio comunale nella prossima settimana.

Se siete d'accordo, farei la ratifica di un ordine del giorno che è stato trasferito in una deliberazione di iniziativa consiliare, l'ordine del giorno sappiamo qual era, l'abbiamo approvato tutti all'unanimità, dice: "Si propone l'istituzione di una Commissione speciale di indagine, di studio e monitoraggio. In applicazione degli articoli 16 del Regolamento del Consiglio comunale e del 34 dello Statuto del Comune di Napoli sullo stato di attuazione del Piano di riordino e di efficientamento gestionale di tutte le società partecipate del Comune di Napoli". Il tempo che noi diamo a questa Commissione che si istituisce dal Consiglio, può essere un tempo limitato, 6 mesi. In 6 mesi bisogna fare questo. Riguarda tutto il Consiglio così come avevamo deliberato in Consiglio, sennò gli ordini del giorno sono lettera morta.

Vedo qualche perplessità, non ci sono trucchi. Questo è l'ordine del giorno che abbiamo dato il 21 e questa è la delibera che è una ratifica dell'ordine del giorno.

Vorrei mettere in votazione con il tempo definito di 6 mesi di tempo perché la Commissione faccia questo studio. È un tempo giusto quello di 6 mesi. Se siamo tutti d'accordo mettiamo 6 mesi e la mettiamo in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

C'è l'unanimità.

Andiamo all'ordine del giorno di Vasquez, l'ordine del giorno di Vasquez riguarda l'istituzione di una Commissione di indagine per la verifica della correttezza delle procedure di affidamento dei servizi sociali nel Comune di Napoli.

CONSIGLIERE VASQUEZ: Poiché hanno firmato tutti i Capigruppo, non è necessario fare una discussione. Come nel caso precedente, visto che già c'è l'accordo e i Consiglieri conoscono il contenuto della proposta, se si mette in votazione superiamo immediatamente anche questo punto all'ordine del giorno. Non ho motivo per dilungarmi.

PRESIDENTE PASQUINO: Se siamo d'accordo mettiamo in votazione l'ordine del giorno firmato da tutti i Capigruppo che avevamo messo in ultimo perché pensavamo di fare una discussione, l'abbiamo anticipato e non vogliamo fare la votazione. Metto in votazione l'ordine del giorno.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo alla 19, l'assessore Piscopo ci relazione nel merito. Poi andiamo alla 22 e alla 23, saltiamo 20 e 21, che sono quelle che aveva chiesto il consigliere Grimaldi.

La 19 riguarda il CNR. Assessore Piscopo, prego.

ASSESSORE PISCOPO: La delibera concerne l'espressione del parere favorevole sotto il profilo urbanistico, dunque anche in questo caso, per la variazione di una destinazione

d'uso prevista dal Piano regolatore del progetto preliminare – parliamo di un progetto preliminare in questo caso – di ampliamento della sede del CNR di Via Pietro Castellino con particolare riferimento e destinazione al polo medico biotecnologico.

Il progetto prevede la realizzazione, previa rimozione di due fabbricati esistenti, di un nuovo edificio presso il complesso immobiliare di Via Pietro Castellino, da destinare a sede dell'istituto di chimica biomolecolare del CNR.

Va rilevato che il Polo Medico Biotecnologico è un centro di eccellenza per lo studio delle malattie genetiche ed è un insediamento scientifico di rilevanza internazionale; ancora, che il progetto della nuova sede dell'istituto, si inserisce come elemento di grande rilevanza nel Piano di razionalizzazione edilizia degli istituti del CNR dell'area Campania. Dunque, interviene anche nel Piano di razionalizzazione dell'edilizia degli edifici dell'istituto del CNR.

Gli interventi proposti per la realizzazione dell'ampliamento del Polo Biotecnologico del CNR, nel complesso immobiliare di Pietro Castellino, sono ritenuti dall'Amministrazione e dall'ente proponente, strettamente necessari per ragioni di funzionamento della struttura e il polo che si prevede di insediare riguarda anche il trasferimento del medesimo istituto, attualmente con sede presso il comprensorio ex Olivetti del Comune di Pozzuoli, all'interno del nuovo manufatto di cui si chiede l'approvazione.

Dalla relazione di progetto, il dimensionamento del progetto nasce dall'esigenza inderogabile di conseguire i minimi requisiti prestazionali e la conformità alle norme di settore e di sicurezza della sede dell'istituto ed è stato sviluppato sulla base delle specifiche esigenze dimensionali e funzionali dell'istituto di biotecnologia, dei requisiti di sicurezza legati alla peculiare attività svolta di ricerca e dalla strumentazione utilizzata. Sotto il profilo urbanistico – questo è il motivo anche in questo caso, per cui la presente delibera viene all'Aula consiliare – va detto che l'immobile in oggetto ricade nella tavola 8 delle specificazioni ed è individuato tra le attrezzature pubbliche come immobili reperiti da destinare a istruzione superiore. Dunque, come si evince dal verbale della conferenza dei servizi del 2014, il progetto è stato anche sottoposto all'autorità di bacino regionale della Campania.

Ancora, per quanto riguarda la disciplina urbanistica che, sottolineo, è il motivo per il quale si chiede l'approvazione di quest'Aula, va detto che la destinazione dell'area a Polo Biotecnologico, in luogo della prevista destinazione e istruzione superiore, è coerente con la normativa di Zona F – Zona di PRG – e relativa agli impianti a scalo urbano e territoriale e sottozona F con E, vale a dire strutture pubbliche di uso collettivo che tra l'altro includono le attrezzature sanitarie. Dunque, vi è una coerenza per quanto un cambio di destinazione d'uso.

Dunque, stiamo esaminando un atto che è stato anche approvato dalla Commissione Urbanistica e non parlo della Commissione Urbanistica consiliare, parlo della Commissione Urbanistica tecnica, naturalmente è stato portato anche all'interno della Commissione Urbanistica consiliare, l'atto è stato approvato dalla Commissione urbanistica tecnica la quale ha espresso parere favorevole alla deroga della destinazione d'uso prevista dal progetto preliminare per l'ampliamento del Polo Biotecnologico. La Commissione ha voluto richiamare, all'interno del progetto che dovrà essere redatto, principi di qualità dell'architettura nella realizzazione del nuovo complesso.

Si tratta di un'opera di interesse statale ai sensi del DPR 383 del 1994, nel proporre al Consiglio comunale la delibera naturalmente sottolineiamo il rilevante interesse pubblico

alla realizzazione dell'opera giacché il Polo Medico Biotecnologico è un centro di eccellenza per lo studio delle malattie genetiche e per l'insediamento scientifico di rilevante interesse nazionale.

Pertanto si chiede il parere del Consiglio comunale.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola alla consigliera Caiazzo.

CONSIGLIERA CAIAZZO: L'osservazione su questa delibera è, come ha anticipato l'Assessore, c'è il parere della Commissione Urbanistica istituita ai sensi dell'articolo 6 delle norme di attuazione del Piano regolatore generale.

Voglio ricordare che questa Commissione è stata istituita anche e soprattutto per esprimersi in merito alla qualità urbanistica ed architettonica degli interventi di trasformazione, pertanto anche se nel testo della delibera questa cosa viene detta, l'ordine del giorno vuole evidenziare maggiormente la necessità che nel progetto definitivo siano adottate le misure che suggerisce la Commissione Urbanistica di cui si diceva prima. In realtà, il parere espresso dalla Commissione è un parere favorevole, ma con quest'ordine del giorno vorremmo assumere pienamente le indicazioni che dà in merito alla qualità sia architettonica sia urbanistica. Pertanto, vogliamo richiedere che nel progetto definitivo siano adottate soluzioni morfologiche e compositive che riducano l'impatto del nuovo edificato e che nel contempo lo relazionano attraverso soluzioni di qualità al tessuto urbano in modo da migliorarne, nei limiti del possibile, la fruibilità e l'accessibilità, quindi la qualità delle aree limitrofe. Inoltre, trattandosi di edilizia di interesse pubblico, è necessario richiedere, nel progetto definitivo, che sia perseguita una maggiore qualità architettonica del manufatto da costruire che vada oltre gli standard della prassi edilizia...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliera, c'è un ordine del giorno.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Proprio questo stavo...

PRESIDENTE PASQUINO: Perché non mi fa ordinare i lavori?

CONSIGLIERA CAIAZZO: Per quanto mi riguarda...

PRESIDENTE PASQUINO: Perché non mi fa fare i lavori? Le avrei dato la parola quando c'è l'ordine del giorno. Se lei fa l'intervento e mi esprime l'ordine del giorno gli altri Consiglieri non possono intervenire secondo la prassi che abbiamo detto.

Chiediamo ai Consiglieri di parlare, le ho dato la parola perché lei l'ha chiesta, ma non esprima l'ordine del giorno. Le do la parola quando si fa l'ordine del giorno.

CONSIGLIERA CAIAZZO: In realtà coincide con questo il mio intervento: leggere quello che la Commissione Urbanistica chiede e quindi fare in modo che sia realizzato, quindi che questo parere sia vincolante anche nelle osservazioni.

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sono altri interventi? L'ordine del giorno l'abbiamo distribuito, l'ha già espresso. Chiedo il parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PISCOPO: Il parere è favorevole in quanto riprende esattamente quanto riportato dalla Commissione Urbanistica che aveva, giustamente, evidenziato una questione compositiva e di progettazione. Mi fa piacere che venga ripreso per intero. Noi lo avevamo allegato alla nostra delibera, ma va benissimo formulato anche in questo modo. Il parere è favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Se non ci sono altri interventi, con il parere favorevole dell'Amministrazione metto in votazione l'ordine del giorno a firma di alcuni Consiglieri, Teresa Caiazzo è la prima firmataria.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Moretto e Nonno.

Chi si astiene lo dichiari. Guangi e Mundo.

L'emendamento è approvato a maggioranza.

Mettiamo in votazione la delibera di Giunta comunale numero 897 del 12/12/2014. È una proposta al Consiglio, espressione del parere favorevole sotto il profilo urbanistico per l'aspetto inerente la destinazione d'uso dell'area e con le indicazioni contenute nel parere della Commissione Urbanistica istituita ai sensi dell'articolo 6 della NTA del PRG all'approvazione del progetto preliminare di ampliamento del Polo Medico Biotecnologico, area della ricerca CNR sito nel complesso immobiliare in Via Pietro Castellino. Progetto presentato dal Consiglio nazionale delle ricerche, direzione centrale, nell'ambito della procedura per l'accertamento di conformità urbanistica per le opere di interesse statale ai sensi del DPR 383/94 e successive modifiche integrative. Delega al dirigente del servizio pianificazione urbanistica generale al rilascio dello stesso parere in conferenza di servizi nell'ambito delle procedure di cui al DPR 383 del 1994 e successive modificazioni. Attività dal provveditorato interregionale per le opere pubbliche della Campania, Molise.

La parola al consigliere Nonno, prego.

CONSIGLIERE NONNO: Cerco di limitare gli interventi il più possibile per non apparire come quello che vuole per forza intervenire su cose che non conosce. Da quanto ho letto in questa delibera ho appreso che non solo si parla di un cambio di destinazione d'uso, ci sono i pareri favorevoli dell'urbanistica e non mi porrei problemi, ma la cosa che al di là dei Regolamenti, al di là del PRG e al di là di quelli che sono gli autorevoli pareri della Commissione Urbanistica e degli uffici dello sportello unico per l'edilizia e di tutti gli uffici del settore, mi sarei aspettato che una delibera del genere fosse stata sottoposta prima al Consiglio di Municipalità, quindi, al parere immediato di coloro che dovranno convivere con queste cubature che andremo a realizzare. Se oggi hanno dei prefabbricati che stiamo smontando, domani mattina avremo delle cubature fermo restando la legittimità del Piano regolatore, della Commissione Urbanistica e di tutto quello che la legge prevede venga tutto. Mi preoccupa, in primo luogo, dell'interesse dei cittadini e dell'impatto che avrà questa nuova costruzione che – ripeto – sarà legittima e tutto, ma con la Municipalità.

Mi fa specie che quell'area ambientalista non si sia posto il problema. Badate bene, non sto dicendo che voglio votare contro, sto dicendo: il parere della Municipalità, che esiste come istituzione nel territorio, lo vogliamo chiedere? Che io ricordi, il parere nelle Municipalità, per determinati interventi sono obbligatori anche se non vincolanti.

Vengo dalle Municipalità, per 10 anni ho fatto il Consigliere di quartiere e quando il Comune di Napoli mi faceva piovere addosso delle decisioni mi sentivo con le scarpe strette. Siccome questa è l'Aula in cui più volte si parla di democrazia partecipata, interesse comune e cittadini, scusatemi, ma abbiamo il dovere morale di interessare la Municipalità, portarci il parere della Municipalità approvato e poi mettere in votazione la delibera. In caso contrario, il parere sottoposto dal Consiglio, per quanto mi riguarda, è monco.

Se possiamo aspettare un parere sarei democraticamente soddisfatto, la mia anima democratica ne risulterebbe molto più soddisfatta.

PRESIDENTE PASQUINO: Non è previsto, è un'opera di interesse statale e non è previsto il parere.

ASSESSORE PISCOPO: Voglio disgiungere la questione politica dalla questione normativa. È un'opera di interesse statale, dunque, la competenza è strettamente dell'urbanistica e non prevede il passaggio in Municipalità. Stiamo valutando un cambio di destinazione d'uso, dunque, entra per questa ragione la delibera all'interno dell'Aula consiliare. Non a caso, se ci sarà il parere favorevole di quest'Aula, approviamo la fattibilità urbanistica e una progettazione preliminare. Per quanto riguarda la questione compositiva, vale a dire dei volumi che verranno realizzati, il progetto definitivo avrà un passaggio all'interno della Municipalità. Qui, in quanto la competenza è strettamente urbanistica, è materia di Consiglio, è materia unicamente di Consiglio, come il bilancio, quindi si passa per il Consiglio comunale, in più è un'opera di interesse statale.

PRESIDENTE PASQUINO: Possiamo andare in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Esposito, Moretto, Schiano, Mundo, Guangi e Nonno.

Chi si astiene lo dichiari.

La delibera è approvata a maggioranza.

Se siamo d'accordo vorrei che il Consiglio approvasse questa proposta, 20 e 21 passano indietro, facciamo 22 e 23 per poi fare la riunione dei Capigruppo per programmare.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Sulla delibera "Adotta una Strada" dobbiamo approvare o non approvare solo...

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sono emendamenti.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Gli ultimi due emendamenti. Questa delibera è andata in discussione più volte.

PRESIDENTE PASQUINO: Lo so bene.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Arriviamo anche alla 20 e poi andiamo in Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE PASQUINO: Mettiamo la 20 e la 21 dietro alla 23, il Consiglio può

decidere di continuare.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, siccome ricordo bene tutta la storia di “Adotta una Strada” anche nelle riunioni di Capigruppo dicevo, per agevolare il percorso, facciamo 22 e 23 e poi ci riuniamo come Capigruppo, tanto domani o la prossima settimana la 20 va in votazione tranquillamente. Questa sera, dopo la 23, va bene. Passiamo alla 22. La parola all’assessore Palmieri.

ASSESSORE PALMIERI: Ringrazio l’Assemblea per quest’anticipazione che si è resa necessaria perché questa delibera, questa proposta al Consiglio, costituisce una conseguenza e una premessa.

Come conseguenza, è conseguenza necessaria del fatto che esiste un Regolamento, una legge regionale del 2007 a cui ha fatto seguito un Regolamento per i servizi della prima infanzia, 0 – 36 che è stato adottato nel 2014 dalla Regione Campania e che dobbiamo, tutti i Comuni della Regione, adottare a nostra volta per stabilire dei criteri di accesso, esattamente come abbiamo criteri di accesso per i nidi.

Allo stesso tempo questa delibera nell’adottare questo Regolamento costituisce una premessa necessaria a che il Consiglio comunale possa, in sede di bilancio, quindi prossimamente, approvare le cosiddette quote di compartecipazione dell’utenza che esistono, come vi è noto, per i nidi e che vanno stabiliti anche per i cosiddetti servizi integrativi o ricreativi. Detto tra i denti, nel Regolamento questi servizi sono descritti abbastanza chiaramente: le ludoteche, gli spazi bambini e bambine, i kinder garden e quant’altro.

Se non stabiliamo una quota di compartecipazione l’autorità di gestione che al momento, nelle sue linee guida, individua tra le varie azioni possibili per la spesa dei fondi PAC i servizi integrativi, l’autorità di gestione non riconosce quei servizi integrativi come ammissibili. Sostanzialmente, rifiuti di ammettere al finanziamento quei servizi perché il Comune non ha un Regolamento che legiferi sui criteri di accesso e sulle quote di compartecipazione. Di qui l’urgenza rappresentata dalle Municipalità che stanno preparando, ciascuna per quanto riguarda il proprio ambito, dei piani all’interno dei quali oltre che nidi, oltre che un ampliamento e una presa in carico dei bambini 0 – 36, tramite i nidi, sono previste ludoteche, sono previsti spazi bambini e bambine e sono previsti kinder garden.

Lo schema di Regolamento è essenziale, sono 8 articoli di cui i primi 3 definiscono i servizi esattamente come Regolamento regionale, i successivi definiscono di accesso. Dai criteri di accesso si determineranno, come dice l’articolo 8, le quote di compartecipazione che voteremo con il prossimo bilancio.

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sono interventi? Se non ci sono interventi metto in votazione la delibera, così com’è stata formulata, che riguarda l’approvazione del Regolamento per i servizi integrativi per la prima infanzia del Comune di Napoli; è la 74 del 13 febbraio 2015.

Chi è d’accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Metto in votazione l'immediata esecuzione.

Chi è d'accordo per l'esecuzione immediata resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

Il Consiglio approva l'esecuzione immediata.

Abbiamo la numero 23. Delibera di Giunta comunale numero 101 del 24/02/2015: "Proposta al Consiglio di approvazione degli indirizzi in materia di gestione dei servizi mortuari e conseguenti modifiche al Regolamento di Polizia...

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, non abbiamo questa delibera perché doveva essere fatta dopo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Come non l'avete? La convocazione per me è questa.

CONSIGLIERE MORETTO: Non ce l'abbiamo.

PRESIDENTE PASQUINO: Lei ce l'ha sia nella...

CONSIGLIERE MORETTO: Ce l'ho segnata, ma non ho la delibera.

PRESIDENTE PASQUINO: Ho già detto che mi astengo. Assessore Fucito, prego.

ASSESSORE FUCITO: La delibera che cercherò di illustrare brevemente ha una lunga genesi ed origine ed è parte integrante di un lavoro riformatore che la Giunta ha attivato sui cimiteri.

Nel frontespizio iniziale non a caso troverete sei o sette punti che sono il punto di caduta di determinate e concrete azioni: gli allargamenti normati, la possibilità dei trasporti pubblici comunali, proventi importanti rinvenuti dall'intreccio di illuminazione votiva ed oneri condominiali, una proposta nuova nel suo complesso per la città.

Ovviamente l'attività di seppellitura, esumazione, è un'attività molto delicata che va al cuore della vita di tante persone, che si recano al cimitero, le attività in esso realizzate sono in verità di grande impatto sociale e che richiedono il massimo della organizzazione e della modernizzazione di questo comparto.

Anni addietro la Giunta produsse una delibera nella quale, partendo dal presupposto che esistono aree di pertinenza comunale ed aree affidate in concessione, aree assai rilevanti affidate in concessione alle 106 Arciconfraternite, si partiva con una proposta, nella quale si pensava che, soggetti terzi, ovvero privati, potessero intervenire nelle aree comunali senza normare ciò che avviene nelle 106 Arciconfraternite.

In questo momento storico, atteso che, i seppellitori comunali sono sei per gli undici cimiteri ed è sotto gli occhi di tutti che è impossibile la resa e la prestazione di questo servizio, abbiamo svolto un interpello per rinvenire altre figure di impiegati comunali.

Questo reperimento in un primo momento ha fornito tre figure, successivamente non vi è

stata una ulteriore possibilità, anche perché i tre, capito che si trattava non di offrire consulenza nei cimiteri, ma di svolgere un materiale lavoro di seppellitura si sono ritirati. Nel frattempo e ringrazio il Consiglio, aveva deliberato una proposta che è stata rimodulata, i consiglieri Santoro, Russo, Fellico e molti altri avevano speso impegno, nel frattempo la proposta che io vi riporto, è invece di una gara che dia la possibilità di una norma certa e cogente in tutte le aree cimiteriali, la identificazione di un soggetto, regole chiare, che partono dalla tariffa che non ricadrà sul cittadino, perché sarà interamente pagata al Comune e ribaltata all'aggiudicatario, che impegnerà il Comune, sia perché è l'unico soggetto che incassa, sia perché queste sei figure unitamente alle altre figure professionali delle quali disponiamo, svolgeranno le funzioni di controllo, di affiancamento e di verifica della corretta esecuzione dell'insieme delle operazioni, che oggi sono circa 5 mila l'anno, assommando non la mera seppellitura, ma tutto il resto delle azioni.

Questa è grosso modo la delibera e chiaramente dopo che per trent'anni si è fatto finta di non vedere e di non sapere, producendo persone in una condizione di precarietà, di illegalità formale, il nostro tentativo, del quale sono certo che con il conforto di tutti voi riusciremo, è offrire regola, dignità e certezza.

Chi parla di una privatizzazione dovrebbe dirmi se questo è un modello pubblico, al quale io sono fortemente legato, in questo momento il pubblico controlla, incassa, organizza e mette mano ad una giungla nella quale forse è mancato il coraggio di entrare.

Ringrazio la Giunta e il Sindaco che ci offre l'autonomia e il coraggio con tutti voi per poter mettere mano a rivoli storici, saranno stati più di tre minuti, ma vi chiedo scusa.

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sono interventi?

Moretto, ha chiesto di intervenire, noi abbiamo un emendamento ed una mozione.

Prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente.

Mi sorprende la enfasi con cui ha descritto questa privatizzazione un comunista di Destra, lo devo definire Fucito, perché mi ricordo i suoi interventi contro la privatizzazione dell'illuminazione dei cimiteri, faceva degli attacchi sferrati, entrava nel merito di questo, lo definiva un grande business la privatizzazione dell'energia elettrica, strali enormi, mi ricordo che all'epoca in Consiglio comunale c'era anche un dirigente dell'Amministrazione dell'illuminazione.

Adesso leggo proprio in questa delibera, l'enfasi anche sull'illuminazione e questa Amministrazione ha anche stipulato un nuovo contratto con la illuminazione votiva.

Nel 1994, all'epoca della Tangentopoli, vi fu un tentativo da parte dell'Amministrazione comunale dell'epoca di privatizzare il servizio cimiteriale.

All'epoca esisteva un prontuario da parte del collocamento, all'epoca si chiamava collocamento e la storia la conosco bene perché io facevo parte della Commissione Regionale Impiego e della Commissione Circoscrizionale Impiego ed Impiego in Agricoltura.

Chi ha qualche anno, si avvicina ai miei anni, si ricorderà che cosa successe, presero un po' tutti quella linea veloce per Poggioreale, si stava facendo la Linea 6, la chiamarono linea veloce per Poggioreale, perché in questa privatizzazione scoppio uno scandalo, già si iscrivevano al collocamento per fare la prova di arte per essere assunti presso queste

ditte che dovevano prendere la privatizzazione dell'esumazione e interrimento.

Si faceva la prova d'arte, andavano sul cimitero e gli davano l'attestato che loro avevano questa qualifica, una qualifica molto difficile che si possa conseguire se uno non ha lavorato sui cimiteri.

Come avverrà questa privatizzazione, quando si parla di lotta alla camorra, più di una volta in questa delibera viene citata la lotta alla camorra, a me pare che la infiltrazione della camorra sta proprio nelle imprese private, non sta nel pubblico, come è che oggi l'assessore Fucito dice che privatizzando fa la lotta alla camorra.

C'è un sistema diciamo un po' strano sui cimiteri che conosco bene, perché nel 1974 ci ho lavorato sui cimiteri, ho fatto i disegni delle cappelle sul Cimitero di Poggioreale, quindi conosco bene come si articola all'interno del cimitero i tentacoli della camorra, di quello che succede dentro il cimitero e questo è un deterrente per fare entrare la camorra, perché voglio vedere l'assessore Fucito come vuole controllare il privato, quali sono le ditte che sono specializzate, quando mi dice che dentro la macchina comunale hanno fatto anche una indagine.

A me risulta il contrario, perché proprio per mettere alla prova che cosa succedesse dentro la macchina comunale, molti comunali hanno fatto la domanda che volevano andare sul cimitero e invece dalle indagini che fa l'Amministrazione, dice che non ci sono persone che ci vogliono andare sui cimiteri.

Perché non si fa un bando pubblico all'interno delle partecipate, all'interno di tutta la macchina comunale, così evitiamo questo ennesimo business, perché questo è un business, siamo sotto la campagna elettorale, tanto è vero che non c'era l'urgenza di farlo, c'è stato qualcuno che lo ha sponsorizzato, qualcuno che si preoccupa di fare gli emendamenti, i soliti noti, che hanno sempre perorato queste cause di privatizzazione e quanto altro.

Beh, se ne assumono la responsabilità, però Presidente preannuncio che questo va alla Procura, cerchiamo di far riesumare quelle indagini di tanti anni fa che nessuno più ha avuto il coraggio dalla Tangentopoli in poi, nessuno ha avuto il coraggio, dalla Tangentopoli in poi nessuno ha avuto più il coraggio di proporre una cosa del genere e chi la propone la Giunta De Magistris?

Propone una cosa del genere, che dal 1994 nessuno più si è azzardato a dire una cosa del genere nei cimiteri cittadini di Napoli per il pericolo che si incorre nella privatizzazione, lo fa un comunista, che si parla sempre di internalizzazione e guarda caso invece stiamo privatizzando tutto, caro Fucito, non c'era nemmeno la urgenza.

Invito l'Amministrazione a riflettere su questo, noi abbiamo una macchina comunale ancora di oltre 10 mila dipendenti, checche si dica quando si dice sono anziani, giustifichiamo sempre, ma questi anziani quanti anni hanno?

Dovrei essere anche io un anziano, non lo so se alla mia età bisogna essere archiviati o rottamati, forse se noi stiamo qui ancora qualche ora, sicuramente io resisto e ne ho dato prova di fare tre notti e quattro giorni in Consiglio comunale, di che parliamo?

Perché l'Amministrazione giustifica gli sfaticati? Quando si parla di personale che non lavora, che si imbosca, ne abbiamo migliaia, a noi si dice sono pochi e sono anziani, ebbene in totale noi abbiamo tra partecipate e Comune di Napoli un esercito, forse 20 mila, arriviamo a 20 mila persone tra partecipate e non riusciamo a tenere Napoli pulita e gli spazzini sono anziani e i giardinieri sono anziani, i fognatori sono anziani e allora che cosa dobbiamo dire? Mandiamoli in pensione se devono stare senza far nulla, però nelle

aziende lavorano, come mai quelli che stanno nelle aziende private lavorano tranquillamente e fanno otto ore al giorno più un'ora di pausa, sono impegnati in nove ore, più un ora per andare in servizio sono dieci ore che sono impegnati e per andare in pensione ci vogliono quarantadue anni più l'aspettativa di rito e allora queste persone noi le terremo ferme per diversi anni?

Beh, avrà raggiunto un grande risultato questa Amministrazione se va avanti questa cosa, poi staremo a vedere come verrà gestito il bando, come verranno fatte le assunzioni, che cosa succederà per quelle cooperative che stanno oggi sui cimiteri, che lavorano sui cimiteri, quelli che lavorano con le Arciconfraternite, c'è tutto un mondo che non viene illustrato qui dentro, di come verrà poi affrontata la situazione.

Presidente, io mi fermo qui, dopo aver sentito il dibattito di tutti i Consiglieri, che sicuramente vista la importanza di questa delibera e l'enfasi che ci hanno messo che volevano continuare e questa è stata spinta in avanti per farla discutere rispetto alle altre che stanno dal 2012, abbiamo preso questa del 2015, motiveranno ognuno di loro, almeno voglio sperare, così registriamo tutto e quando apriamo l'indagine vedremo anche qual è la motivazione che porta tutti i Consiglieri a privatizzare un servizio che per decenni hanno tentato di fare e forse ci riuscirà l'Amministrazione De Magistris.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, siccome resta registrato, noi abbiamo fatto l'ordine del giorno come lei ha detto precisamente prima secondo l'ordine cronologico e questo è l'ultima delle delibere di questo Consiglio, tanto è che quelle che vengono dopo sono con il criterio delle delibere proposte dai Consiglieri, che dovevano andare due per volta ad ogni riunione di Consiglio.

Siccome ne abbiamo fatto solo uno di Consiglio, quello di oggi, le due di oggi sono andate in delibere. Le altre due che sono quelle del 2012 e del 2012 andranno in testa alle delibere del prossimo Consiglio comunale, questa del 2015 non è che si anticipa rispetto al 2012, ma sono tipologie diverse.

Vorrei, senza entrare nel merito delle sue dichiarazioni, solo sulla questione della tempistica...

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, abbiamo il cronologico, non si preoccupi quando invieremo tutta la documentazione mettiamo il cronologico, anche di come il Consiglio ha dibattuto su questa problematica.

Presidente, questa è una molto delicata.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Russo, prego.

CONSIGLIERE RUSSO: Grazie Presidente.

Vedo che il collega Moretto continua a cercare di fare terrorismo psicologico sull'aula, sulla Giunta, probabilmente pure sui lavoratori, mentre i passaggi che lui omette di dire, quelli là fatti da questa Amministrazione sollecitata anche, come diceva prima l'assessore Fucito, da me, da Santoro, da Fellico a più riprese, hanno portato la stessa Amministrazione a fare un interpello presso i dipendenti comunali e i dipendenti delle partecipate.

L'interpello è stato fatto il primo nel 2010, quando l'Assessore di allora era Tuccillo, il secondo nel 2014, all'interpello hanno risposto tre dipendenti di partecipate, di cui uno

poverino anche invalido, quindi non mi sembra proprio il caso di fare una valutazione per uno che non ha manco la possibilità, ripeto poverino, di poter fare delle operazioni.

Pertanto ad oggi noi siamo arrivati con un numero talmente esiguo di dipendenti comunali, che non riusciamo ad ottemperare a quelle che sono le esigenze della città rispetto ai casi di mortalità che ogni anno si registrano a Napoli.

La privatizzazione che dice Moretto non è tale, in quanto ci sarà sicuramente un bando pubblico, dove verranno richiesti dei requisiti particolari per poter effettuare questi servizi e voglio anche precisare che poi si va in una direzione un po' diversa, perché sta aumentando la richiesta delle cremazioni da parte della popolazione, sta cambiando la cultura, quindi immagino da qui ai prossimi dieci anni, che ci sarà un atteggiamento anche diverso da parte di chi prima invece con grandi sacrifici ci teneva tantissimo a comprare addirittura con venti, trent'anni di anticipo, quella che poteva essere la sua casa dopo la vita terrena.

Mi spiace che Moretto continui quasi a far trapelare questa cosa così terrificante, che l'Amministrazione, il Consiglio sta facendo, è la cosa più normale del mondo, sarà fatta sicuramente con tutta la trasparenza del mondo anche la gara, ricordo allo stesso Moretto, visto che sta parlando da quando sono intervenuto, quando parla lui io non dico niente, che in molte realtà di Enti Locali esiste già la privatizzazione vera dei servizi cimiteriali, noi ancora ci difendiamo con la stragrande maggioranza del servizio pubblico.

Per quanto riguarda poi le problematiche in questione, ho detto è un dato di fatto, ci sono sei seppellitori attualmente in servizio per undici cimiteri, quindi il Comune di Napoli non può più garantire un servizio e deve per forza di cose rivolgersi al privato.

Non so, visto che stesso Moretto dice sempre mando le carte alla Procura e visto che lo stesso Moretto dice che lui è stato uno degli artefici dei disegni delle cappelle fatte nei cimiteri napoletani, spero che si sia ricordato anche di far registrare regolarmente tutte le cappelle che ha disegnato, in modo che non incorriamo in altre sanzioni penali.

Se uno registra e segue la pratica fino in fondo, può darsi che non ci sia nessun abuso fatto negli anni settanta, l'ha disegnato e avrà dato sicuramente delle indicazioni su come farle, sappiamo bene come è la realtà dei cimiteri.

Penso che, l'Assessore nonostante le difficoltà e nonostante i tempi lunghissimi che ha impiegato per portare in Consiglio questa delibera, si sta impegnando affinché il servizio cimiteriale nella città di Napoli venga fatto con tutti i crismi, con tutta la trasparenza, cercando di smantellare invece quelle che sono le forzature che da decenni vengono effettuate all'interno dei cimiteri.

C'è la vendita di tutto, oltre che dei loculi, perfino delle lampadine nei giorni dei morti, nei giorni particolari e si va in questa direzione sicuramente del regolarizzare il tutto ed in più noi, penso che il Presidente lo dirà dopo, abbiamo presentato anche una mozione, un emendamento, proprio per assicurare che il Comune di Napoli sia il protagonista principale di qualsiasi operazione venga effettuata all'interno dei cimiteri napoletani.

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sono interventi? Consigliere Nonno, ma prima di lui c'era Varriale e poi Fellico.

Varriale non è, quindi intervorrà Nonno, Fellico e Varriale.

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, io ho seguito sul campo diciamo la costruzione di questo nuovo regolamento e di questa delibera, la nascita di questa delibera e ho con

favore apprezzato la ratio della delibera e cioè quella volontà della Pubblica Amministrazione di avere e non solo di dare ai cittadini un solo interlocutore con cui parlare che doveva essere il Comune e che doveva assicurare quella trasparenza nei cimiteri della città di Napoli, che per anni purtroppo ahimè non abbiamo avuto.

Ho accolto con favore questa spinta innovatrice che questa Giunta ha proposto e sarebbe scorretto non apprezzare che c'è una volontà positiva in questa Giunta, però poi mi devo fermare e devo riflettere, perché da una Giunta di estrema Sinistra, di Sinistra, qualche volta il Sindaco addirittura ha detto mi sento un partigiano, un rivoluzionario e allora da una Giunta che scavalca a sinistra il PD io non me le posso aspettare certe cose, ma non me le posso aspettare nella misura in cui più si accelera a coprire la Sinistra nello schieramento istituzionale, non istituzionale di questa città, più io devo essere a dir poco basito, preoccupato, non so.

Non so se le preoccupazioni del mio Capogruppo sono legittime o no, però mi devo porre dei problemi, perché se iniziamo a stravolgere le posizioni ideologiche, culturali, le posizioni personali di una vita, io non so più come regolarmi, perché qua in questa aula più di una volta ci siamo riempiti la bocca di acqua bene comune, di Pubblica Amministrazione che il primato e sono pienamente d'accordo, forse vi sembrerà strano, io sono più d'accordo di voi che la Pubblica Amministrazione deve avere il primato nella pubblica istruzione, in determinate funzioni che il pubblico non deve cedere in nessun momento e lo dico io che vengo dalla Destra sociale, dalla Destra nazional popolare, però la Sinistra estrema di questa città non mi può fare questa proposta, non me la può fare, perché non può mettere in condizioni me che vengo da questa area culturale, di dover far notare a Consiglieri che risiedono in quei banchi da anni e che hanno una storia, mi riferisco a Grimaldi, mi riferisco a Vasquez, alla stessa consigliera Coccia, che cosa andrete a dire con il vostro mondo, con la vostra area culturale, voi che del pubblico vi siete riempiti la bocca per anni, che cosa andrete a dire.

Abbiamo privatizzato un servizio che, viceversa doveva essere pubblico perché è nel pubblico che dobbiamo controllare e nel privato che per anni ha assicurato clientele, che andrete a dire? Se stamattina uno di voi si alzerà e mi dirà guardate abbiamo sbagliato per anni a dire e a professare cose in cui non abbiamo mai creduto, io sarò il primo a votarla questa delibera, io mi sto prendendo una soddisfazione culturale ed ideologica con questa delibera.

Assessore, si vive anche di soddisfazioni, perché ripeto queste sono proposte che avrebbero dovuto fare i cattivi di Forza Italia, perché se Forza Italia avesse fatto una proposta del genere, volete privatizzare perché dovete fare gli affari, perché dovete...

Ebbene no, stamattina l'assessore Fucito che non è di Destra diciamo così, viene da Rifondazione Comunista, stamattina propone questa cosa.

Ho premesso che la ratio di questa delibera la riconosco, l'approvo, sono anche favorevole, il concetto di dover far interloquire un cittadino solo con una Pubblica Amministrazione per me già è tanto, ma non la può proporre Sandro Fucito, non la può proporre la Giunta De Magistris, non la può proporre questa Pubblica Amministrazione e questa Maggioranza e allora mi aspetto da parte di quei Consiglieri che non esitano a sposare la battaglia del popolo greco contro i poteri forti che vogliono affamare la libertà greca, la nuova rivoluzione greca, la nuova rivoluzione per il popolo sarà ...e tutte quelle rivoluzioni di cui ci fanno riempire e poi si dimenticano che a Napoli stanno affidando un servizio che dovrebbe essere per peculiarità propria pubblica, ai privati.

Giustificatelo, vi chiedo solo questo, giustificate le vostre coscienze, il vostro modo di essere di Sinistra ed io non ho nessuna difficoltà ad alzarmi e a votare questa delibera, fatelo, ma almeno abbiate la decenza di dire che quando queste proposte le fa il Centrodestra è la camorra, la mafia, la corruzione, quando le fa la Sinistra sono le migliori.

Dovete avere il coraggio di dire siamo degli incoerenti ed io vi voterò la delibera.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Santoro, prego.

Scusi Fellico, prego.

CONSIGLIERE FELLICO: Presidente, in verità pochi minuti, anche perché vedo che con quest'atto deliberativo si fa a gara a chi si scavalca più a Sinistra.

PRESIDENTE PASQUINO: Più a Destra.

CONSIGLIERE FELLICO: No, più a Sinistra, perché si tratta di una delibera posta all'attenzione da una Giunta che sostanzialmente è di Sinistra o che l'Assessore è persona di Sinistra, poi vediamo come si agisce, non è questo il problema.

Faccio un po' di riferimento alle allusioni che fa il consigliere Moretto, che lui in più occasioni quando parte, parte da lontano e diventa anche un po' difficile alle volte seguire certe cose e lui parte dal 1994.

Non è utile, magari non interessa a nessuno, però voglio far presente al consigliere Moretto, che nel 1994 io stavo in Consiglio comunale e lui, purtroppo dispiace in Consiglio comunale non c'era, quindi tutte le affermazioni rispetto a degli atti deliberativa di cui la Magistratura, si correva, i Carabinieri, le Forze dell'Ordine, gli imbrogli e la camorra, io non lo ricordo, vuoi per motivi di vecchiaia, però tutta questa faccenda e faccendieri che giravano intorno al problema dei cimiteri io non lo ricordo.

Sicuramente quello che ricordo è che il problema dei cimiteri è un problema molto complesso, questo sì, perché ho avuto modo di seguire il problema dei cimiteri con l'allora assessore Paride Caputi, con la prima Giunta Iervolino che aveva cimiteri e periferie, quindi in quella occasione e in più occasioni è stato notato, è stato portato all'attenzione delle Amministrazioni comunali, del Consiglio comunale, una serie di difficoltà enormi della cittadinanza, attenzione non era solo un problema dell'Amministrazione comunale in quanto tale, ma la cittadinanza andava incontro affinché ci fossero dei servizi per esumazione o per interro.

Questo dovuto ad un fatto di organizzazione e dovuto soprattutto al fatto che, sostanzialmente mancava il personale e lo spirito di questa delibera, l'iniziativa di questa delibera, al di là di tutto il vociare che si fa, Enzo mi dispiace che ogni tanto tu invochi il problema della Procura.

Non è questo e tutti noi sappiamo bene che il problema da portare all'attenzione di questo Consiglio comunale è solo ed esclusivamente per far sì che un servizio che non funziona e non solo non funziona, ma funziona in un determinato modo all'interno dei cimiteri, non solo del cimitero centrale, ma dei cimiteri periferici, è quello di evitare che, non solo la cittadinanza abbia a che fare comunque con l'Amministrazione comunale, ma si deve togliere quel meccanismo che a tutt'oggi crea difficoltà agli stessi operatori che non sono

per niente legalizzato e di dargli modo e possibilità che, un cittadino già in modo molto critico nel percorso della propria vita ha a che fare con problemi di perdere un parente, un amico, un familiare, si trovi costretto a fare mille discussioni, anche di carattere poco simpatico con chi eventualmente non ha la possibilità di dargli una prestazione, di dargli un servizio.

La delibera va in questo senso, va nel senso di legalizzare una cosa che attualmente è poco legale, è poco legale solo ed esclusivamente perché il personale, lo ha detto il consigliere Russo, il personale che è a disposizione dell'Amministrazione comunale ha sei persone e su questo non si poteva solo argomentare del mettere insieme diciamo un lavoro o gruppi di lavoro che devono offrire un servizio alla cittadinanza, ma si doveva e si deve rivedere un po' complessivamente quelle che sono le aspettative e le possibilità dell'Amministrazione rispetto ai cittadini.

In molte occasioni noi che siamo e noi che dimentichiamo insieme a chi lo può fare tutto quello che può essere pubblico, ma il pubblico non deve essere ostativo nei confronti della cittadinanza, in questa occasione e negli ultimi tempi il servizio pubblico aveva delle difficoltà, quindi fare delle iniziative dove sarà sempre il pubblico il capofila di un problema e di un provvedimento, metterà in condizione l'Amministrazione comunale di offrire qualcosa di diverso e la cittadinanza di non andare a sottoporsi a dei metodi che in verità negli ultimi tempi sono poco attendibili.

Questo è lo spirito della delibera e in questo senso il dibattito può essere aperto, si può fare sempre meglio e di più, ma questo è l'impianto e credo che questo impianto vada votato, perché la delibera ci dà questa indicazione e la delibera ci dà la possibilità di venire e di chiarire una serie di aspetti che fino a pochi mesi fa, finché non ci sarà la votazione di questa delibera, andremo sempre a peggiorare.

Grazie.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Nonno

VICEPRESIDENTE: C'era il consigliere Zimbaldi, no ho sbagliato a leggere.

Prego Varriale.

CONSIGLIERE VARRIALE: Grazie Presidente.

Parlo in qualità di Presidente della Commissione Patrimonio e non posso essere che d'accordo con quanto detto pocanzi dal collega Fellico.

Questa è una delibera che è stata ampiamente discussa in Commissione, anzi ne abbiamo fatto sicuramente più di una, anche perché quando si evidenziano problemi oggettivi e di carattere proprio pragmatico, dove si evidenzia che necessita mettere ordine nel mondo cimiteriale, è chiaro che certe soluzioni o certe iniziative, a mio avviso non hanno colore politico, né ideologico, devono solo essere esclusivamente pragmatiche e andare nell'interesse della città e dei cittadini.

È chiaro che la fotografia è questa qui, bisogna ricorrere ai ripari, anzi dico si è impiegato troppo tempo, troppo tempo viste le esigenze proprio dei cittadini parlando di questo argomento, si è perso troppo tempo da quando è stata strutturata questa delibera, da quando è andata in Commissione, ad oggi che sta per essere votata.

Ricordo a tutta l'aula che la Commissione si è espressa all'unanimità e in modo favorevole all'approvazione e pertanto a mio avviso va sicuramente votata in tal senso,

sperando che sia un discorso di tutti, all'unanimità, sia di Maggioranza che di Opposizione, perché ripeto quando si parla di cose serie e dei cittadini, certe cose non devono avere colore politico.

Grazie.

VICEPRESIDENTE: Prego consigliere Santoro e si prepari il Capogruppo Borriello.

CONSIGLIERE SANTORO: Era, credo ottobre 2011, quando io depositati alla Segreteria del Consiglio una proposta di delibera di iniziativa consiliare, tesa a modificare alcune parti del regolamento di Polizia Mortuaria del Comune di Napoli, tra cui l'articolo 10 che riguarda l'attività dei seppellitori, perché vi erano una serie di incongruenze con quella che era la situazione reale, perché quel regolamento votato, credo a gennaio 2006, a fine della prima consiliatura Iervolino, era legato ad un progetto di riforma del sistema cimiteriale, che poi non ha avuto più seguito.

Quella mia proposta di delibera di iniziativa consiliare, che nel corso del tempo è stata anche rimodulata con il collega Fellico e con il collega Marco Russo, tendeva a voler affrontare un problema serio che esiste nella nostra città e all'epoca quando scrissi la prima stesura del testo, il problema era rappresentato dal fatto che noi avevamo trentacinque seppellitori comunali che erano insufficienti rispetto a quelle che erano le esigenze della città, che ricordo hanno non solo il complesso cimiteriale di Poggioreale, che si sviluppa in più siti, perché c'è quello di Santa Maria del Pianto, c'è quello monumentale, c'è il cosiddetto nuovissimo, ma anche su una serie di cimiteri periferici e ovviamente all'epoca trentacinque seppellitori non bastavano, se uno va a considerare che le norme prevedono che ce ne debbano essere almeno quattro a svolgere ogni singola operazione e se si va a considerare appunto la diversificazione sul territorio delle strutture.

Oggi noi ci ritroviamo in una situazione diversa, con una delibera, che lo dico non mi entusiasma affatto, non era questa secondo me la soluzione che andava trovata, oggi però ci ritroviamo con una situazione che vede, credo sì e no otto seppellitori in servizio al Comune di Napoli, tutti ultrasessantenni e quindi prossimi alla pensione e quindi viene da chiedersi come si fa? Visto che Napoli ha 10 mila e passa morti ogni anno, come si fanno a fare le operazioni se abbiamo solo questa manciata di seppellitori, per giunta così anziani?

Il sistema cimiteriale si regge su un'attività che viene svolta dalle cosiddette cooperative, che sono cooperative di natura privata, che, credo da venti, trent'anni quasi ormai esercitano la loro attività nei cimiteri cittadini, incaricati di volta in volta prima dalle congreghe che gestiscono, come sapete il grosso delle strutture cimiteriali nei nostri cimiteri e poi alla fine che cosa è successo?

Che questi signori, pur non essendo previsto dai regolamenti e quindi in violazione dei regolamenti ed in violazione della legge, questi signori fanno attività ausiliare chiamiamola così ai nostri seppellitori.

Cioè si deve fare lo scavo, si deve fare l'attività di inumazione e di esumazione quello che sia, va il seppellitore comunale e si fa aiutare da questi signori. Questi signori che non sono retribuiti da nessuno e che portano avanti il loro lavoro con quello che loro chiamano le mazzette, che non è un termine legato alla corruzione, la mazzetta a Napoli si intende la regalia.

Questo per precisare la mancia, la regalia, chiamiamola come vogliamo, nel gergo loro la chiamano la mazzetta.

Noi possiamo permettere che la terza città di Italia continui ad andare avanti sulle mance, sulle regole, mazzette, così come le vogliamo chiamare? Ovviamente questo è un sistema del tutto illegittimo, è un sistema che offende anche questi signori, perché noi li dobbiamo ringraziare per certi versi, perché se non ci fossero stati loro, noi avremmo dovuto chiudere i cimiteri di Napoli non oggi, già forse da dieci anni e allora occorre mettere un punto fermo, perché se questa Amministrazione è nata come l'Amministrazione della legalità, allora noi dobbiamo superare le illegalità, dobbiamo stabilire che regole che ci permettono di entrare in una situazione ordinaria di ritorno alla legalità, perché non è possibile che il cittadino quando subisce un lutto nella propria famiglia si deve porre diecimila problemi, perché se sbaglia la ditta di trasporto funebre, c'è il rischio che non gli fanno trovare il posto a disposizione, perché sappiamo che si creano una serie di intrecci perversi tra le imprese di trasporto, le congreghe, gli incaricati di concreta che gestiscono le fosse e quindi se non c'è la ditta che ha un buon rapporto con l'incaricato di congrega, il defunto non può essere interrato.

Già queste sono una serie di difficoltà, se poi il cittadino si deve preoccupare pure di chi deve fare l'operazione, di chi deve fare l'interro del proprio caro estinto e allora veramente non abbiamo capito niente né di quella che è la legalità, né di quello che è il sistema anche malavitoso che si muove intorno a questo mondo e allora noi dobbiamo ristabilire le regole.

L'Amministrazione comunale ha inteso ristabilire le regole partendo da un presupposto che, oggi per una serie di vincoli che noi abbiamo, Assessore al Personale, è difficile immaginare che noi possiamo bandire un concorso per assumere dei seppellitori.

Se siamo in grado di farlo ce lo dite e per me questa è la soluzione migliore, perché questo è un servizio che secondo me deve essere svolto da dipendenti comunali.

Noi siamo in grado e lo chiedo veramente e ufficialmente, noi siamo in grado di assumere seppellitori al Comune di Napoli?

A me non risulta, però l'assessore Pace mi smentirà o mi darà una informazione corretta nel caso invece questo sia possibile, quindi se poi possiamo assumere seppellitori, leviamo da mezzo questa delibera e andiamo subito a bandire un concorso per assumere nuovi seppellitori a Napoli.

So che è stato provato a fare un interpello per vedere, può essere che tra i 10 mila e passa dipendenti del Comune di Napoli, c'era qualcuno che si voleva prestare a fare questa attività, non mi pare che risultati avuti siano incoraggianti al punto da poter dire sì abbiamo trovato nuovi seppellitori.

Abbiamo una società di servizi, abbiamo la Napoli Servizi, una delle mie proposte già all'epoca della Iervolino era ma perché non andiamo ad affidare alla Napoli Servizi questo compito?

A quanto pare la Napoli Servizi non è in grado di farlo, almeno da quelle che sono le dichiarazioni dei due direttori generali che si sono susseguiti nel tempo e credo che avrebbe lo stesso problema, la stessa difficoltà oggi la Napoli Servizi a poter assumere nuovo personale.

Ecco perché questa delibera proposta dall'Amministrazione comunale, che, ripeto, non mi piace fino in fondo, è oggi però una scelta obbligata di responsabilità a cui tutti quanti noi siamo chiamati in qualche modo a prendere una posizione, su cui prendere una

posizione, perché veramente l'alternativa a questo è di lasciare i cimiteri in mano ad una situazione di illegittimità, perché veramente c'è il rischio che noi ci ritroviamo che se questi otto seppellitori che abbiamo andranno in pensione, veramente noi saremmo costretti a chiudere i nostri cimiteri e già mi immagino i titoli: i morti di Napoli costretti ad emigrare in altri cimiteri.

Siccome siamo già in fortissimo ritardo, perché ripeto questo è un problema che già io ho segnalato a questa Amministrazione nel 2011, oggi a distanza di quasi quattro anni questa Amministrazione si è decisa a venire in questa aula con una proposta.

Penso che, per chi conosce bene quali sono le problematiche, per chi conosce bene che cosa c'è dietro queste problematiche e che cosa c'è realmente, questa è una soluzione obbligata, che mi auguro possa riguardare un arco di tempo limitato, perché poi l'Amministrazione potrebbe anche mettere in campo altre scelte, nel caso ci sia la possibilità di allargare il proprio, però per certi versi è il destino delle Pubbliche Amministrazioni avvalersi per le attività diciamo di più basso profilo, di avvalersi di servizi esterni.

Lo stiamo vedendo con quello che accade per quanto riguarda le attività di pulizia, ci sono molti Comuni che ormai non sono più in grado di prendere gli operai, lo abbiamo visto per quella che è la manutenzione stradale, noi non andiamo più ad assumere operai che facciano attività, ma noi ci avvaliamo di soggetti esterni e a quanto pare anche in questo caso siamo per certi versi obbligati a dover ricorrere a queste forme di esternalizzazione.

È chiaro, però, che occorre la massima attenzione da parte del Consiglio comunale, da parte dell'Amministrazione, soprattutto in questa fase iniziale, perché noi dobbiamo fare in modo che chi andrà a gestire questo servizio per conto del Comune, lo dovrà fare innanzitutto avendo tutti i requisiti previsti ed invito tutti gli uffici e ho piena fiducia nell'operato anche della nostra Segreteria Generale rispetto ai requisiti morali, etici, oltre che quelli previsti dalle norme, da parte dei soggetti che andranno ad operare ed è chiaro che dovremmo prestare la massima attenzione affinché non ci sia nessun tentativo di aggirare certe norme e certe regole, attraverso l'utilizzo di queste imprese private che andranno a gestire per nostro conto il servizio.

Ecco perché è una esperienza nuova che si apprestiamo a fare nel Comune di Napoli ed è per questo, proprio perché si tratta di una novità, noi dobbiamo avere massima allerta in tutte quelle che sono le procedure sia durante la gara, sia dopo rispetto all'aggiudicazione, sia nelle fasi anche successive, quando verrà aggiudicata e quando questi soggetti andranno a prendere servizio nei nostri cimiteri, perché dobbiamo fare in modo che sia palpabile il ritorno alla legalità nei cimiteri.

Guai se noi andiamo a risolvere un problema e magari ci accorgiamo che, piuttosto che risolverlo, siamo andati ad incancrenire.

Massima allerta su questo e ripeto e annuncio anche il voto favorevole a questa delibera, come del resto lo avevo già annunciato in sede di Commissione, è una scelta obbligata e credo sia senso di responsabilità di tutti quanti noi, votare questo atto deliberativo.

Grazie.

VICEPRESIDENTE: C'era il consigliere Troncone che voleva intervenire.
Prego. Consigliere Borriello, prego.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Sempre per rimanere nel merito della delibera e cercare anche di motivare, così come ha già fatto il consigliere Santoro, noi siamo di fronte ad una scelta o scegliamo una strada o un'altra, ma una scelta la dobbiamo fare.

Noi allo stato attuale non siamo nelle condizioni di garantire, perché personale non ne abbiamo più, Segretario lei mi deve seguire, perché poi dopo farò una domandina, per cui o facciamo un concorso pubblico, perché non potremmo neanche stabilizzare gli LSU dentro questo tipo di attività che sono proprie del Comune di Napoli, oppure scegliamo una forma di esternalizzazione limitata ai servizi di tumulazione, alla sepoltura e alla riesumazione; però noi dobbiamo rendere forte un concetto, che secondo me non esce e Santoro lo ha detto, noi dobbiamo dire che allo stato attuale c'è un regime all'interno dei cimiteri in cui queste attività vengono fatte da personale non comunale previo regalia e questa è una cosa che noi non possiamo tollerare, perché quando si fa riferimento alla legalità, la legalità interviene anche su questo.

Se si va all'esternalizzazione, il parere del Ragioniere Capo dice io attualmente devo mettere una risorsa per garantire queste esternalizzazioni, che non avevo rispetto a prima, allora noi dobbiamo dire che si fa perché affrontiamo il tema che è un tema che è svolto con procedure non tutte trasparenti, non tutte legali, perché far finta che quelli operano e si prendono la regalia, è preferibile che un grande Comune metta tutto a sistema e tutto a trasparenza e garantisca questo servizio ai cittadini in modo serio e poi per come è fatta la delibera e a mio avviso questo è un punto positivo, i diritti vengono tutti pagati al Comune di Napoli e non alle cooperative o altre che si aggiudicano il servizio.

Dico questo, perché questo è uno dei punti che a me preoccupa molto, anche per rafforzare chi poi questo lavoro dovrà svolgerlo, quindi io sono per questa internalizzazione, evitiamo un macro lotto, pensiamo sì a più lotti, teniamo conto che noi si va verso anche un ridimensionamento di queste attività, perché ormai cresce sempre di più e soprattutto nei quartieri popolari.

Caterina, nei quartieri popolari perché costa di meno fare l'incenerimento, sta crescendo moltissimo l'incenerimento, quindi facciamo in modo da realizzare un servizio che sia tarato per gli anni avvenire e scegliamo anche un numero di anni che consenta di affrontare una emergenza, vogliamo chiamarla emergenza?

Questo è un primo punto che per noi sarebbe interessante, vogliamo fare una grande operazione di legalità all'interno dei cimiteri? Se lo facciamo, allora non possiamo girare la testa dall'altra parte ed è opportuno che esternalizziamo questo servizio ed io sono non per il macrolotto, ma per più lotti e questo ha un costo.

Un'altra cosa, ne approfitto per dire un'altra cosa a tutela anche dei lavoratori, noi nel cimitero dobbiamo mettere mano, perché il cimitero è uno dei luoghi più inquinati, dove si annida criminalità e delinquenza a più non posso.

Nel garantire allora questa esternalizzazione e questo servizio, preoccupiamoci anche di rafforzare le nostre iniziative di controllo e di monitoraggio delle diverse attività cimiteriali, ad esempio ci sono troppe richieste di manutenzioni ordinarie e quasi nulla di manutenzioni straordinarie.

Vogliamo capire di che cosa si tratta, perché la manutenzione ordinaria molto spesso maschera una manutenzione straordinaria, la manutenzione ordinaria si fa con la semplice comunicazione e lì avviene di tutto, vogliamo affrontare il tema e probabilmente non ovunque, ma in molte situazioni, anche queste attività sono controllate?

Assessore Fucito, mi sta sentendo? Penso che noi nel fare questa operazione dovremmo

fortemente puntare sulla necessità di accrescere la legalità e quindi i controlli all'interno dei nostri cimiteri, perché non avrei preoccupazione delle cose che dicevano alcuni Consiglieri Comunali, non avrei preoccupazione perché dire di no, poi sta a significare che vogliamo mantenere lo stato quo e se mantieni lo stato quo non vai a ridimensionare e a colpire gli interessi della illegalità, ma vai probabilmente ad arrecare un danno ai cittadini, i quali sarebbero costretti o molto spesso anche contro voglia, a pagare questa regalia, come suggeriva Del Giudice.

Se noi accompagniamo l'atto, anche con una nostra iniziativa più forte e costruiamo anche una nostra struttura dei Vigili Urbani ancora più forte di quella che abbiamo e con più tempestività, andiamo nei cimiteri e cerchiamo di affermare la legalità e quindi l'esternalizzazione fatta in questo modo chi vi lavora onestamente e saranno le società, le cooperative che si aggiudicheranno gli appalti, altrimenti potremmo correre il rischio, se non c'è l'attenzione dovuta e se non c'è un'attività di monitoraggio, anzi dico di più, un protocollo anche con tutte le forze che hanno il compito di assicurare la sicurezza, l'ordine pubblico e la legalità, noi potremmo trovarci anche con forme di tangenti che passano da una parte e dall'altra.

Se noi rafforziamo questo aspetto, che a mio avviso non è secondario, è un aspetto importante e fondamentale, che può anche dare più forza ad un atto di esternalizzazione di un servizio limitato, che tenga conto delle attività che lì si svolgono, il Comune e tutti hanno la possibilità di avere anche certezza del servizio, chi lo svolge, per conto di chi lo svolge e in quale modo esso è svolto.

Non avrei difficoltà nel modo più assoluto, infatti mi accingo a votare la delibera che deve avere questi presupposti e poiché lo spirito della delibera va in questa direzione, penso che più accresciamo i controlli, più accresciamo i livelli di legalità, in questo modo renderemo un servizio migliore ai nostri concittadini e garantiremo che nei cimiteri ci sia più legalità e meno illegalità.

Grazie.

Riassume la Presidenza il Presidente Pasquino

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Chi era prenotato? Non ci sono altri interventi?

Consigliera Marino, prego.

CONSIGLIERA MARINO: Sarò brevissima perché siamo molto stanchi e poi il tema è delicato, però volevo sostenere e assicurare il voto favorevole del mio gruppo a questa delibera, perché è una delibera che va nella direzione, peraltro oggi stranamente sono sempre d'accordo con Borriello, che va nella direzione di mettere ordine in un campo che è veramente selvaggio al momento, dove purtroppo intervengono anche forze e interessi che non sono facilmente controllabili.

Peraltro, sulla questione dell'esternalizzazione, io non farei un punto di merito come se esternalizzare fosse sempre una colpa e internalizzare fosse sempre un valore.

L'esternalizzazione è una necessità dipesa dal fatto che noi non abbiamo le condizioni per poter portare avanti una programmazione che consenta, perché non ci sono i numeri, non ci sono le persone che possono curare questo aspetto.

Direi, questa delibera va nella direzione di mettere ordine, di controllare, di evitare che ci

siano forme di infiltrazioni camorristiche, cosa che peraltro sappiamo tutti che in quel campo sono molto pesanti ed è, penso assolutamente da accogliere con favore, perché è la prima volta che si mette mano ad un campo così delicato e si vuole mettere ordine.

Peraltro, credo che, l'Amministrazione sia anche abbastanza dotata e protetta di strumenti che le possono assolutamente garantire di fronte a forme di infiltrazione.

Ci sarà un bando pubblico, parteciperanno le imprese, saranno selezionate in base anche al Programma 100, che è una garanzia ulteriore per evitare e per controllare infiltrazioni, quindi credo che sia veramente opportuno procedere e votare a favore di questa delibera.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Ci sono altri interventi? Non ci sono altri interventi. C'è la replica ed è pervenuta una mozione e un emendamento e questi li abbiamo già distribuiti.

Replica all'Assessore, prego.

ASSESSORE FUCITO: Ringrazio quanti si sono cimentati, magari per la prima volta, in una discussione che nel corso degli anni è stata sempre considerata antipatica con le motivazioni che fosse una discussione protesa a portare sfortuna.

Grazie all'equilibrio di questo ragionamento e se lo ricorderà il consigliere Moretto, che ha rischiato di dire anche cose gravi, io sono molto accogliente di tutte le critiche politiche, ma su legalità, camorra, interessi non scherziamo.

In un'epoca storica si è pensato questo e si è pensato quello, nel frattempo se c'è qualcuno che può dirmi che nella città di Napoli ci sono i due terzi delle aree cimiteriali in mano a chi si trova lì e può liberamente appaltare, affidare, impegnare i rom, gli immigrati, le persone alle quali remunera venti euro una sepoltura e se c'è qualcuno che può dirmi che in questa città le 106 Arciconfraternite hanno svolto un luogo di illegalità, io me ne posso anche andare perché non c'è bisogno di alcun contributo.

Se noi chiamiamo questo pubblico, ovvero la possibilità delle quarantasei ditte delle pompe funebri, che sicuramente non apprezzano il nostro trasporto pubblico cimiteriale, che è prossimo ad essere ripristinato e lo sappiamo già, se chiamiamo pubblico la possibilità nelle aree cimiteriali di intervenire con certe ditte per fare le riparazioni, se chiudiamo gli occhi pensando che quell'omicidio dell'anno scorso sia stato un incidente ed una lite che nulla c'entrano con la compravendita dei manufatti cimiteriali che stiamo sistematicamente vietando, se chiamiamo pubblico i sei seppellitori che, con l'ausilio di persone che dopo devono avere qualcosa e quel qualcosa deve arrivare dal parente in lacrime, piuttosto che dall'azienda intermediatrice, se chiamiamo pubblico questo, sono meravigliato che non vi sia stata indignazione nei trent'anni nei quali questo veniva definito pubblico.

Se chiamiamo privatizzazione la possibilità che delle persone, che forniscano finalmente un certificato antimafia, che io non sono convinto abbiano al momento, che eventualmente forniscano delle professionalità e in questo buona fortuna ai precari storici, ho un auspicio che loro trovino un lavoro degno di questo nome e che non si debbano vergognare di svolgere un lavoro, ma c'è una differenza storica tra chi ha creato quelle settanta persone che stendono la mano e chi cerca di offrirgli una dignità nella trasparenza e forse Moretto nel lungo cahier d'Orleans di chi ti ha preceduto, troverai anche qualche colpevole di quella condizione di degrado che non è degna e ringrazio chi

lo ha detto di una città che eroga servizi, tutela i cittadini, fa arrestare, come è avvenuto anche stamattina, non ventotto anni fa, coloro che hanno ristrutturato e venduto cappelle di altri che addirittura non erano i proprietari.

In questo quadro, in questo contesto, noi proponiamo una piccola cosa, sapere è una sciocchezza di quelle che io vi avrei dovuto dire nei tre minuti iniziali.

Sapete che i due terzi del cimitero sono in concessione dal 1846? Sappiamo che i due terzi dei cimiteri hanno avuto proventi ed attività nel quale il Comune di Napoli non c'entra nulla?

Sappiamo che noi con questi ed altri atti stiamo affermando la sovranità del Comune di Napoli di determinare regole e modalità di svolgimento di queste operazioni? Questo è il piccolo atto che stiamo votando.

C'è una piccola differenza, in passato ci veniva proposto di remunerare il privato, si preconteggiavano le operazioni e si lasciavano indisturbati i due terzi dei cimiteri napoletani, questa è la piccola differenza. Pensate che pretesa e questo sicuramente non so se di Sinistra o meno, io dico orgogliosamente di sì, perché non ho cambiato di un millimetro le mie posizioni e consento eventualmente di fare verificare ciò a chi profonde idee e programmi, scusate se è di Sinistra o di Destra dire che in 106 Arciconfraternite non si faranno più i fattacci loro, non ci sarà più un pensionato che non sa a chi deve pagare, non ci sarà più una operazione svolta nella totale illegalità.

Se la mia colpa è che dopo i trent'anni nei quali gli abusivi hanno iniziato, sistematicamente anagrafati dalla commissariati, dalla Questura, dalla Prefettura, tutti sanno tutto e tutti chiamano questo pubblico, scusate se ho un moto di indignazione nella necessità di offrire una iniziativa diversa al nostro Comune, ci comporta che a parità di tariffa per i cittadini non saranno più i privati ad interloquire con il Comune di Napoli, ma sarà la cassa e il Comune di Napoli ad interloquire e a dire questa operazione la fa Caio non perché è la cooperativa del figlio o del dipendente, degli affiliati, dei clan della zona orientale, ma perché ha vinto una selezione pubblica, perché poi ci sono questi piccoli particolari che qualcuno magari dà per acquisito.

Scusate se stiamo promuovendo il trasporto pubblico, scusate se voteremo presto la cremazione, perché non possiamo permetterci una città così, scusate anche se abbiamo identificato un'area per il cimitero islamico, scusate se abbiamo inteso anche normale le sale di commiato nei luoghi pubblici e se vogliamo restituire all'indigente il diritto al funerale, perché premurato dalle operazioni che svolgerà il personale comunale, altrimenti non vi è possibilità di far pagare a tutta la generalità dei cittadini un canone convenzionato e poi di accogliere ahimè i tanti diseredati e poveri della città, che non dovranno morire in un carro di giustizia come oggi avviene e nessuno se e è accorto e potranno avere dopo lunghi anni il diritto al funerale.

Gli impiegati comunali faranno quel lavoro e faranno quel lavoro intesa anche come la sorveglianza e l'attività di un privato normato. D'altro canto i comunisti non cedono la proprietà, ma nell'interesse pubblico generale riducono le tariffe e svolgono azioni nell'interesse delle classi popolari, questo è il concetto tra Sinistra e Destra, scusate la differenza se mi sono permessa; dopodiché e concludo è chiaro che questa azione, non mi aspettavo certo che fosse un'azione agevole, siamo assolutamente abituati, il dirigente stamattina è venuto tardi per un blitz della Guardia di Finanza, siamo per assicurare l'acquisizione dei loculi al prezzo convenzionato e definito nelle concessioni, cosa che temo non avvenga mai, stiamo svolgendo questo lavoro complessivo, questo è lo sforzo e

questa è la fatica.

Ringrazio tutti quelli che hanno svolto delle osservazioni, certo è che io ho il sospetto che quando si dica che nel cimitero esista il malaffare, sospetto anche che qualcuno lo abbia creato e mettere la testa sotto la sabbia credo che sia il comportamento più vile, più antidemocratico e più antipopolare che si possa assumere.

PRESIDENTE PASQUINO: Abbiamo un ordine del giorno e un emendamento. La mozione che vi abbiamo distribuito viene sostituita da un ordine del giorno e quindi abbiamo l'ordine del giorno e l'emendamento.

L'ordine del giorno che adesso vi distribuiamo, che sostituisce la mozione, con l'emendamento li mettiamo in votazione e poi daremo prima della votazione, la parola a chi vuol fare dichiarazione di voto sulla delibera.

L'ordine del giorno impegna l'Assessore ai Cimiteri e la Giunta comunale a valutare la possibilità di realizzare almeno un impianto di cremazione in ognuno dei poli cimiteriali, ovvero nel polo flegreo Pianura – Soccavo, nel polo area nord Chiaiano, Miano, Secondigliano, San Pietro a Patierno, nel polo orientale Ponticelli, Barra, San Giovanni a Teduccio, nelle aree di ampliamento dei suddetti cimiteri.

Cosa dice l'Amministrazione rispetto a questo ordine del giorno?

ASSESSORE FUCITO: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sono interventi su questo ordine del giorno?

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario? Moretto.

Chi si astiene? Castiello, Nonno, Guangi, Pasquino.

L'ordine del giorno è approvato a maggioranza.

PRESIDENTE PASQUINO: Emendamento alla delibera di Giunta comunale 101 del 2015, alla pagina nove della delibera, al comma 8 del deliberato, nella nuova stesura dell'articolo 10 del Regolamento di Polizia Mortuaria, al termine del comma 1 dopo le parole "del personale e di soggetti affidatari del servizio" inserire il seguente nuovo testo: "da parte del Comune di Napoli".

Parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE FUCITO: Completa il concetto, favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Metto in votazione con il parere favorevole dell'Amministrazione.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Contrario Moretto.

Chi si astiene lo dichiaro. Guangi, Castiello, Pasquino, Nonno.

L'emendamento è approvato a maggioranza

PRESIDENTE PASQUINO: Adesso mettiamo in votazione, ma prima di mettere in

votazione ci sono delle richieste di dichiarazione di voto.

Consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente.

Dopo aver sentito l'intervento dell'assessore Fucito, sono ancora più convinto, perché l'assessore Fucito molto probabilmente ha memoria corta, perché tutte le responsabilità che lui ha illustrato a questa assemblea, ricadono su di lui e sui suoi predecessori che sono tutti di Rifondazione Comunista da Tecce, da Paride Caputo a Dolores Madaro, hanno sempre loro gestito i cimiteri con l'appoggio in Consiglio comunale oggi dell'assessore Fucito, quindi in tutte quelle cose che lui ha detto è complice, le doveva denunciare.

Immaginate che nella scorsa consiliatura, su proposta delle Opposizioni, fu nominata la Commissione di Indagine dei Cimiteri, il cui Presidente era l'amico Santoro.

L'amico Santoro dice queste cose in questo Consiglio e a distanza di otto anni non gli è stato permesso di relazionare sullo scandalo dei cimiteri.

La relazione che oggi lui denuncia e che avrebbe dovuto denunciarlo non dopo otto anni nel Consiglio comunale, ma doveva andare alla Procura, come lo stesso Assessore Fucito, che era a conoscenza di tutte le cose che lui stesso ha denunciato, del malcostume dei cimiteri, che oggi dice che per sanare tutto quel malcostume che io conoscevo da anni e che non ha mosso un dito per sollevare, per perseguire quel malcostume che c'era nei cimiteri, oggi io risolvo il tutto facendo la privatizzazione.

C'è un altro tipo di complicità che viene da molto lontano, da Rifondazione Comunista, forse è l'unica che ha tentato di fare qualche cosa e l'hanno decapitata subito, era la Dolores Madaro, che iniziò a denunciare in Consiglio Comunale qualche cosa di losco che si doveva rimuovere, la decapitarono in due mesi, la mandarono subito a casa.

Che dire sul fatto che noi abbiamo bisogno sempre ed ancora di molti seppellitori? Perché da quattro anni questa Amministrazione non decolla il forno crematorio? Adesso facciamo la barzelletta, ne mettiamo uno in ogni cimitero, facciamo l'ordine del giorno, ma ci vogliamo prendere in giro?

Perché se è complice di non far decollare ancora il forno crematorio, che avrebbe eliminato tutto questo marciume, almeno al 40 - 45 per cento e non avremmo avuto bisogno di trenta o trentacinque dipendenti comunali e allora quando si mette a fare il comizio, qui stiamo facendo troppi comizi, questo è il problema.

Da quegli altri banchi, da quegli altri banchi, da quegli altri banchi non si devono fare i comizi, da quegli altri banchi si deve entrare nel merito e allora si deve dire come ci si è arrivati a quel malcostume dei cimiteri, non c'era il Centrodestra caro Fucito! Questa città è stata sempre amministrata dalla Sinistra e dall'estrema Sinistra e i cimiteri e l'assistenza sociale è stata sempre amministrata da voi, ma di che parli, che ti riempi la bocca e fai il comizio e parli della Destra? Che diciamo? Che diciamo? Tu sei complice! Sei complice di tutto il malcostume che c'è nei cimiteri, perché per anni hai taciuto e hai sostenuto Tecce, hai sostenuto Paride Caputo, hai sostenuto la Madaro, hai sostenuto questo malcostume caro Fucito!

Sindaco, ma di che parliamo, ma di che cosa vogliamo parlare? Di che cosa sta succedendo e che cosa succede sui cimiteri e che facciamo? Da una parte mi dice il malcostume, le imprese e a chi ci rivolgiamo? Alle imprese, si vuole rivolgere alle imprese per fare questo sistema, a quelli che fanno la lotta, a quelli che si sparano

addosso per gestire questi servizi, non certamente il Comune, a quello si vuole rivolgere lui, a quelli si rivolgerà!

Perché questo è la grande Sinistra, la grande Rifondazione Comunista, sostenuta mi dispiace da un altro compagno che non ricorda bene, forse sarà l'età, non ricorda bene che cosa succedeva negli anni '72 - '73, quella meteora che lo ha visto Consigliere comunale fortunatamente per lui perché è una persona onesta e non è stato colpito.

Ero Presidente di circoscrizione quando lui era Consigliere comunale e guarda caso lo ero di Poggioreale, guarda caso conoscevo quello che succedeva e ho denunciato e guarda caso sono stato minacciato e guarda caso mi hanno fatto trovare i fiori sulla macchina e guarda caso che ho avuto la scorta per aver parlato dei cimiteri, per avere affrontato il malcostume nei cimiteri cittadini, caro Fucito, adesso tu hai trovato la soluzione a tutto il male, a tutto il malcostume che vive nei cimiteri e che l'ha detto lui, non l'ho detto io, non l'ho citato io, lo ha detto lui, perché non è andato alla Procura?

Ci sono andato, sono stato sentito come persona informata dei fatti, lui non c'è andato, perché non ci sei andato? Perché lo dici in Consiglio comunale a distanza di anni? Perché la tua Amministrazione non ha permesso a Santoro di fare la relazione? Sai quante volte le ho scritte e sono documentato, perché ho la buona abitudine di mettere sempre per iscritto, fate fare la relazione sui cimiteri, venite in Consiglio comunale e fateci capire che cosa c'è e perché non la volete far fare? Da quanti anni c'è questo forno crematorio che sta lì, in altre città ne hanno fatto uno in sei mesi e ne stanno facendo un altro.

Noi adesso siamo lì con quel presepe sulla bella collina di Poggioreale, che langue, sta decadendo giorno dopo giorno pieno di erbacce, questa è la visione che abbiamo di tutte le opere che si devono fare nella nostra città e non si capisce soltanto perché in questa città si iniziano le cose e non terminano mai, non terminano mai!

Ebbene, io questo appuntamento tuo con questa privatizzazione, se Dio vorrà e sicuramente per me vorrà, perché mi sostiene nelle lotte, perché nelle mie lotte c'è sempre veramente un solo interesse, quello dei cittadini e della città, quando mi sono anche battuto perché effettivamente c'erano delle difficoltà e quelle difficoltà sono state create, sono state create per far fare la protesta, per far venire la gente sotto Palazzo San Giacomo.

È sempre tutto pilotato, è sempre tutto pilotato caro Fucito e mi dispiace che difendi a spada tratta e fai capire anche che forse chissà che o le allusioni, io ho semplicemente buona memoria, buona memoria, sono venti anni che sto qui, più i quattro che ho fatto nella circoscrizione, sono ventiquattro, più cinque che ho fatto a Piscinola - Marianella sono ventinove e guarda caso ventinove anni inchiodato alla Opposizione e non passo dall'altra parte, faccio i miei sacrifici e le mie battaglie ad onorare il mandato che i cittadini mi danno, senza cambiare giacca, senza cambiare casacca e senza giochini o giochetti.

Assumiti la responsabilità di questa privatizzazione, ma ancora di più se l'assume De Magistris, perché questa è una cosa peccaminosa, Sindaco è una cosa peccaminosa, non so se te l'hanno fatta capire chi l'ha giostrata, ma sai non voglio fare, non posso fare nomi per correttezza, ma sai quante volte ci hanno provato anche altri Consiglieri di Destra sulle privatizzazioni? Perché c'erano dei grandi interessi e ci sono gli interessi sulle privatizzazioni dei servizi cimiteriali.

Ci sono altri sistemi, ci sono le soluzioni senza arrivare alle pompe funebri, tu parli delle pompe funebri, quello è lì che si annida la cosa più pericolosa della gestione dei cimiteri

e come dicevi tu dei trasporti funebri e quanto altro.

Qui l'unica soluzione sarebbe quella di non morire più, così risolveremo il problema. Non è una questione di riuscirci, è una questione solo di crederci, perché se ci credi vivrai in eterno.

Il problema è questo signor Sindaco, se lei è cosciente di quello che sta proponendo Fucito votatelo, votatelo, però da domani andiamo alla Corte dei Conti, perché immaginate la prima cosa è la Corte dei Conti, perché noi dobbiamo mettere un budget nel previsionale per pagare il privato, che oggi noi non paghiamo il privato, che poi fa l'incasso, tutte queste belle cose è una copertura...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Questo è quello che dici tu! Questo è quello che dici tu, poi ti faccio vedere come funziona dopo, lo so che la tariffa è la stessa! Lo so che la tariffa è la stessa, perché pagheranno giustamente il privato, però poi ti faccio vedere come funziona dopo, lo vuoi vedere come funziona in qualche altro paese?

Così funzionerà anche a Napoli. Lo sappiamo come funziona, funziona nello stesso modo, nello stesso modo che funziona in qualche altra città di Italia che hanno fatto la privatizzazione e che ha dei costi esagerati e man mano poi lievitano, perché bisogna sempre coprire, parti in un modo e arrivi in un altro, però staremo a vedere, vediamo tutto questo funzionamento.

La prima cosa, inizia a farci vedere e a farci capire perché il forno crematorio sono quattro anni e sta sempre lì e non funziona, dobbiamo andare fuori.

Onestamente non me la sento più di sentirti, perché onestamente sembravi la brutta figura di Mussolini quando parlavi.

E' comunque un complimento, sarà anche brutto, però è un complimento.

Presidente, come le dicevo prima, Corte dei Conti e Magistratura, così vediamo un attimino con tutto quello che è stato detto, innanzitutto dall'Assessore, perché ha fatto delle dichiarazioni veramente pesanti, cioè lui ha fatto delle denunce, che conosceva, che si manteneva in piedi questo sistema, che è un sistema che appartiene alla sua parte politica, che per decenni è stata gestita e che non ha denunciato, lo denuncia oggi in Consiglio comunale a distanza di dieci anni di presenza in Consiglio comunale.

Questa è una cosa molto, molto grave quella che è stata detta, anche da qualche altro Consigliere che è intervenuto, che sapeva e non ha denunciato, chi sa e non denuncia è un reato.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Pace, a lei la parola per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE PACE: Per esprimere chiaramente il voto favorevole alla delibera e per ricordare brevemente una piccola cosa, perché magari non tutti hanno seguito la questione e la questione del forno crematorio è legato al fatto del ritardo, perché in origine la gara prevedeva la risistemazione di tutta la collina e avendo ceduto il piede della stessa, si è dovuto tenere fermo, il RUP ha bloccato per ventiquattro mesi i lavori, dopodiché si è dovuto procedere allo scorporo e alla dimidiazione degli appostamenti e fare una linea per il forno crematorio, altra linea invece per la sicurezza, per la messa in sicurezza della collina.

Questo giusto per dire che non è che siamo stati con le mani in mano, però probabilmente il dissesto idrogeologico della città ha rotto un pochetto i piani e poi una cosa per cui credo che dobbiamo tutti quanti rendere atto all'Amministrazione di aver agito nella maniera più ponderata e acuta possibile, è che noi non siamo appunto in uno di quei paesi in cui le cose funzionano senza la camorra a certi livelli e se questa Amministrazione ha vinto, ha vinto anche perché fin dall'inizio è stata chiara, non soltanto nella campagna elettorale, ma con la storia di chi sta in questa Amministrazione, che la camorra sarebbe stato il primo nemico da abbattere.

Lo abbiamo dimostrato per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti, ci stiamo battendo per la difesa dell'acqua pubblica anche ad evitare le cose che stanno uscendo adesso fuori delle mani della camorra sull'acqua, stiamo ripulendo i cimiteri.

Per cui, io do atto a questa Amministrazione di fare quello che aveva detto di fare, chiaramente non essendo Mago Zurlì il nostro Sindaco e non avendo la bacchetta magica, ha dovuto lottare contro una serie pregressa probabilmente di inadempienze, probabilmente di ritardi, non so se di connivenze, però ce la stiamo facendo.

Ora mettiamo un altro tassello della lotta della città di Napoli alla camorra, liberando i cimiteri dalle camorre.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sono altri interventi? Vedo che nessuno chiede di intervenire. Metto in votazione la delibera...

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, per appello nominale.

PRESIDENTE PASQUINO: Non è un problema, è stato chiesto l'appello nominale. Si fa l'appello nominale, non c'è bisogno che ci siano per contare, è fatto da tre Guangi, Moretto e Nonno, garantisce la Presidenza.

Si vota la delibera numero 101 del 24 febbraio 2015.

Chi vota sì approva la delibera.

Chi dice no è contrario.

Chi si astiene lo dichiara.

Procediamo con l'appello nominale.

Si procede alla votazione per appello nominale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	SI
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	SI
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	SI
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	SI
CONSIGLIERE	CASTIELLO Ciro	ASTENUTO
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	SI

CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	NO
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	SI
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	SI
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	SI
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	SI
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	NO
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	SI
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	SI
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	SI
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	SI
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	SI
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	SI
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	NO
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	SI
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PARISI Salvatore	SI
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	ASTENUTO
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	SI
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	SI
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	SI
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	SI
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	SI
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	SI
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	SI
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	SI

CONSIGLIERE

ZIMBALDI Luigi

SI

PRESIDENTE PASQUINO:

Favorevoli: 26

Contrari: 03

Astenuiti: 02

La delibera è approvata a maggioranza

PRESIDENTE PASQUINO: Intanto c'è una richiesta di non fare il Consiglio domani, di aggiornarci poi con i Capigruppo a seguire cinque minuti, in modo da fissare una riunione di Consiglio, come richiesta da parte dell'Amministrazione.

Abbiamo due ordini del giorno e abbiamo le delibere 20 e 21. La delibera n. 20 è la delibera 671 del 18/9/2014: "Proposta al Consiglio approvazione del regolamento adotta una strada per la progettazione partecipata alla riqualificazione, all'affidamento e alla cura degli spazi urbani del Comune di Napoli".

Relaziona l'assessore Piscopo. E' già stata svolta la discussione generale, nella seduta del 19 febbraio è stata presentata una pregiudiziale respinta dall'Aula, mentre sono state approvate due mozioni, due ordini del giorno e numero 19 emendamenti.

All'atto della votazione per appello nominale dell'emendamento contrassegnato con il numero 11.1 a firma del consigliere Palmieri, la seduta è stata sciolta per mancanza del numero legale, essendo risultati presenti in Aula ventitre Consiglieri, pertanto si riprende l'esame dal provvedimento, dalla votazione dell'emendamento innanzi indicato.

Emendamento 11.1 è a firma di Domenico Palmieri nell'ambito dell'articolo 8, si procede alla distribuzione. Alla partecipazione dell'Amministrazione comunale, aggiungere il comma "una qualsiasi forma di partecipazione indiretta del Comune di Napoli".

Vi chiedo per rispetto verso l'impegno preso in Aula, abbiamo la delibera numero 20 e poi i due ordini del giorno.

Stanno distribuendo a tutti i Consiglieri gli emendamenti, l'emendamento 11.1 nell'ambito dell'articolo 8 partecipazione dell'Amministrazione comunale, aggiungere il comma "una qualsiasi forma di partecipazione indiretta del Comune di Napoli, attraverso la riduzione o esenzione dei tributi previsti dall'articolo 24 del Decreto Legislativo 133 del 2014 in corso di conversione sarà regolamentato con apposito atto da portare all'approvazione del Consiglio comunale".

Assessore Piscopo, mi dice qual è la sua opinione?

ASSESSORE PISCOPO: Grazie Presidente.

Noi abbiamo portato questo emendamento, 11.1, anche in Commissione Urbanistica dove è stato discusso a lungo e abbiamo trovato un riferimento in questo e c'era una proposta del consigliere Palmieri di sostituirlo anche con un altro emendamento, con un altro testo di cui noi abbiamo discusso in Commissione Urbanistica.

Per cui, diventa aggiungere all'articolo seguente e ne do lettura perché è stato discusso a lungo anche in Commissione Urbanistica.

Diventa questo, aggiungere all'articolo 8 i seguenti comma: "Una qualsiasi forma di partecipazione indiretta del Comune di Napoli attraverso il riconoscimento di

agevolazioni tributarie previste dall'articolo 24 del Decreto Legge 133/2014 convertito nella legge dell'11 novembre 2014 numero 164, sarà subordinata all'approvazione del bilancio preventivo 2015/2017 da parte del Consiglio comunale e potrà riferirsi all'esclusivo investimento delle opere da realizzarsi ed esercitato dal costituendo comitato in forma autonoma e regolamentata”.

Il successivo punto è: “Il beneficio concesso a titolo di agevolazioni tributarie, non potrà superare il 50 per cento dell'investimento previsto e realizzato ripartito in successive annualità e comunque entro il termine della durata della convenzione”.

In questa formula l'emendamento ci trova favorevoli e dunque il parere è favorevole con questa sostituzione di cui ho dato lettura.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Ora, siccome Palmieri è assente, se qualchedun altro, Esposito, Santoro o Moretto lo fanno proprio e accettano, lo recupera Moretto, quindi Moretto accetta questo emendamento così come è stato formulato e nella forma come è stato letto dall'Assessore lo mettiamo in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'emendamento è approvato alla unanimità

PRESIDENTE PASQUINO: Andiamo all'emendamento 11 a firma della consigliera Coccia, quindi dopo il comma 5 inserire il comma 6 con la seguente dicitura: “L'Amministrazione comunale con l'atto deliberativo con cui si autorizza la realizzazione del progetto, può riconoscere ai soggetti proponenti l'accesso all'agevolazione fiscale, l'ammontare complessivo di detta agevolazione non potrà in ogni caso superare il 50 per cento del valore dell'opera e/o dei costi annui degli interventi di manutenzione, verrà ripartito da tutti i proponenti secondo il criterio di proporzionalità indicato all'articolo 4”. È ritirato.

Abbiamo poi l'emendamento 12, articolo 9, al comma 7 dopo l'affidamento e la cura degli spazi urbani, sostituire “...

ASSESSORE PISCOPO: È stato ritirato il successivo, vale a dire il numero 12.

PRESIDENTE PASQUINO: Il numero 11 è ritirato.

ASSESSORE PISCOPO: Non ce l'ho questo emendamento.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PISCOPO: L'emendamento della consigliera Coccia viene ritirato.

PRESIDENTE PASQUINO: Emendamenti 11 e 12 ritirati. Consigliere Coccia, ritirato anche l'emendamento 11.

CONSIGLIERE COCCIA: Ho ritirato l'emendamento 12, l'emendamento 11 rimane.

PRESIDENTE PASQUINO: Rimane con le modifiche che ha apportato Borriello, anche l'emendamento 11.

Emendamento 13 ritirato, 14 ritirato, emendamento 15?

CONSIGLIERE COCCIA: Ritirato.

PRESIDENTE PASQUINO: Emendamento 16.

ASSESSORE PISCOPO: Emendamento 16.

PRESIDENTE PASQUINO: E' stato ritirato. L'unico emendamento approvato è l'11.1 che unitamente ai diciannove precedenti è il ventesimo emendamento.

Se non ci sono interventi, metto in votazione la delibera di Giunta comunale numero 671 del 18/9/2014 assieme agli emendamenti e agli ordini del giorno che sono stati approvati.

Chi è d'accordo resta seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara. Moretto, Castiello, Esposito, Schiano e Nonno.

La delibera è approvata a maggioranza

PRESIDENTE PASQUINO: Delibera numero 21: "Proposta di Giunta comunale numero 64 del 13/2/2015".

Per favore rispetto per l'Aula, se vi sedete perché poi abbiamo tre ordini del giorno che vanno rapidamente approvati.

Assessore Palmieri, a lei la parola.

Prego.

ASSESSORE PALMIERI: Cercherò di essere rapida, con la delibera si propone al Consiglio comunale il regolamento istitutivo delle Commissioni di Refezione scolastica, su cui la Commissione Scuola ha lavorato sin dal lontano 2012.

Sono organi collegiali a titolo gratuito, composti da rappresentanti dell'Ente, dell'ASL, che presiede alla sicurezza e dei rappresentanti degli istituti e dei genitori.

Ora, io chiedo all'Aula un attimo di attenzione perché la cosa non riguarda specificamente solo il servizio, ma riguarda in generale la città, per cui probabilmente tutti dovremmo conoscere il contenuto di questa delibera per poterlo spiegare sui territori. Sostanzialmente vengono istituiti tre livelli di Commissione, un livello di Commissione centrale, che sovrintende e sostanzialmente recepisce le istanze dei diversi livelli municipali e delle Commissioni di istituto.

Qui c'è un obbligo di legge, perché le linee di indirizzo regionali hanno previsto, il Ministero della Salute ha previsto nelle proprie linee di indirizzo sulla ristorazione scolastica, che queste Commissioni esistessero.

Hanno tre compiti: promozione della salute, controllo, monitoraggio della qualità e ovviamente abbiamo distribuito questi compiti a tre livelli, partendo dalle istituzioni scolastiche autonome a risalire fino alla Commissione centrale.

Tutti coloro che hanno letto la delibera sanno come abbiamo contemperato i diversi livelli, quindi io credo che la delibera funzioni e che il Consiglio possa assumersi tranquillamente l'onere di approvarla, anche perché da questo momento in poi il lavoro sul controllo di qualità e sul monitoraggio che stiamo facendo, può ritenersi completo.

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sono interventi? No.

Si tratta della delibera 64 del 13 febbraio 2015 ed è una proposta che riguarda il regolamento delle Commissioni Refezione del Comune di Napoli.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

La delibera è approvata alla unanimità

PRESIDENTE PASQUINO: Adesso passiamo agli ordini del giorno che sono i due ordini del giorno che abbiamo concordato con i sindacati, in uno: "Si impegna il Sindaco e la Giunta ad assumere solenni impegni a concludere le su citate vertenze con le modalità su esposte, al fine di dare seguito agli impegni assunti ed evitare l'acuirsi della tensione sociale".

Che cosa mi dice l'Amministrazione? Vicesindaco, cosa dice l'Amministrazione sull'accordo che abbiamo preso con i sindacati, parere favorevole o contrario?

Parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE DEL GIUDICE: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole dell'Amministrazione metto in votazione l'ordine del giorno che ho prima letto.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'ordine del giorno è approvato alla unanimità

PRESIDENTE PASQUINO: Abbiamo un altro ordine del giorno che riguarda i lavoratori di HP in lotta per la difesa del lavoro e del polo produttivo dell'area metropolitana di Napoli. "Impegna il Sindaco a sollecitare il Governo e la Regione Campania affinché la vertenza dei lavoratori dell'Azienda HP trovi immediata e positiva risoluzione".

Chiedo il parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Anche qui il parere è favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Il parere è favorevole.

Metto in votazione l'ordine del giorno che abbiamo prima letto.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'ordine del giorno è approvato alla unanimità

PRESIDENTE PASQUINO: Abbiamo un terzo ordine del giorno firmato da tutti i Capigruppo, un cui: “Si impegna il Consiglio comunale ed il Sindaco a valutare di prevedere un congruo rateizzo della morosità, previo il riconoscimento con sottoscrizione dell’importo dovuto dalle associazioni interessate, mediante un acconto del 10 per cento e fino ad un massimo di numero di quarantotto rate, vedi sottostante prospetto riepilogativo, al fine di rendere concretamente possibile sia il recupero dei crediti da parte dell’Amministrazione comunale, sia il mantenimento da parte delle stesse associazioni delle attività sportive a favore di giovani e ragazzi della nostra città, come di seguito riportato: diciotto rate, ventiquattro rate, trentasei rate, quarantotto rate”.

Tutti i Capigruppo hanno firmato, se l’Amministrazione è d’accordo, l’Assessore che dice?

Prego Assessore Borriello.

ASSESSORE BORRIELLO: Atteso che c’è una sofferenza che è abbastanza evidente, parere favorevole, logicamente sentito anche la Ragioneria, come sta scritto nell’ordine del giorno.

PRESIDENTE PASQUINO: Il parere della Ragioneria qui sopra non c’è!

ASSESSORE BORRIELLO: Nel caso vanno analizzati anche dalla nostra Ragioneria.

PRESIDENTE PASQUINO: Vanno integrate, poi la valutazione può essere anche diversa.

Con le riserve che ha espresso l’Assessore rispetto alla Ragioneria per la rateizzazione, perché la rateizzazione è un fatto economico, noi votiamo un indirizzo, poi sarà l’Assessore a curare con la Ragioneria.

Chi è d’accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'ordine del giorno è approvato alla unanimità.

PRESIDENTE PASQUINO: Domani, se siamo tutti d’accordo, il Consiglio non si fa. Ci riuniamo lunedì mattina con i Capigruppo, senza che aspettiate una convocazione formale, la facciamo qua, perché il Consiglio entro mercoledì, quindi molto probabilmente mercoledì deve tenere una seduta per approvare i residui.

Non c’è bisogno della seduta di mercoledì, però faremo una convocazione quando mi si dirà che siamo in condizioni di fare il Consiglio comunale, non la facciamo lunedì. Domani il Consiglio decide di non tenersi, perché tra l’altro avremmo soltanto alcune delibere da mettere in testa, siamo d’accordo.

Chi è d’accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

La proposta è approvata alla unanimità

PRESIDENTE PASQUINO: Domani il Consiglio non c'è.
La seduta è tolta. Grazie.